IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **197** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **26** *agosto 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VICINA ALLA SOGLIA PER UN RIALLINEAMENTO DELLO SME

Lira in caduta libera

Maastricht: pesa l'incertezza sul referendum francese

USA-GERMANIA

Nella «guerra» dei tassi non si svaluta

Commento di
Alfredo Recanatesi

Se negli Usa gli impieghi del denaro a breve termine rendono il 4,5-5% e in Germania quasi il 10%, chi ha soldi da investire vende dollari e compra marchi. E' vero che la quotazione del dollaro è bassissima e quella del marco altissima, per cui la probabilità è che il primo risalga e il secondo scenda, ma la differenza di rendimento è tale da coprire il rischio. La crisi di questi giorni è tutta qui, determinata dalle opposte politiche dei tassi di interesse perseguite dai due Paesi. Senonchè la Germania fa parte della Cee e il marco è vincolato allo Sme: se sale rispetto al dollaro, devono salire anche le altre monete. Ecco perché le altre monete comunitarie se la passano male, faticando a tener dietro al marco. In questa situazione, che senso ha parlare di svalutazione della lira? Nessuno. Se ne avesse, prima di noi dovrebbero svalutare franco, sterlina, peseta. Una svalutazione serve per riequilibrare costi di produzione e prezzi di un Paese rispetto a quelli degli altri Paesi. Ma qui gli squilibri nascono dai tassi di interesse, non dai prezzi. E poi, svalutare non sarebbe neanche possibile.

A pagina **3**

L'«effetto dollaro» anche sulla sterlina e il franco

MILANO — L'estate calda di Piazza Affari non accenna ad avviarsi alla conclusione. Dopo la crisi del listino azionario, è ora la volta del mercato valutario a destare molte preoccupazioni. La lira è giunta al suo massimo punto di debolezza nei confronti del marco tedesco. La valuta italiana non è sola a fare le spese dell'eccessivo apprezzamento valutario della divisa tedesca. A trascinare nella crisi lira, franco francese, sterlina inglese, peseta spagnola è il dollaro americano. Si è arrivati a sfiorare la soglia delle 765,40 lire, limite oltre il quale si dovrà operare un riallineamento all'interno dello Sme.

I contrastanti risultati di due sondaggi sull'esito del referendum francese sul trattato di Maastricht che si terrà il 20 settembre prossimo hanno intanto contribuito ad aggravare le tensioni sui mercati valutari internazionali. La diffusione dei risultati del sondaggio contrario alla ratifica di Maastricht ha fatto precipitare il dollaro a Londra sotto l'importante soglia psicologica di 1,40 marchi e la Borsa inglese fino a quota 2.261 (50 punti in meno). Non appena, però, sono stati diffusi i risultati del secondo sondaggio (quello che dava la vittoria ai sì anche se con la stessa stretta misura di un risicato 51 per cento) le cose sono cambiate.

A pagina **3**

DECRETO SCADUTO DA RIPESCARE

Fisco, gaffe quotidiana I «fuorilegge» del 740

ROMA — Nuova «gaffe» fiscale (dopo i bolli), mentre il ministro Giovanni Goria (nella foto) continua le vacanze in Tanzania: scade il decreto di proroga dei termini per il pagamento del 740 per il '91 e milioni di contribuenti sono ora fuorilegge. Chi ha approfittato dello slittamento al 30 giugno si troverà senza «copertura» almeno fino a quando non sarà approvato dal Parlamento il disegno di legge che ne farà salvi gli effetti e che sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Insomma, con il 740 il governo è caduto nello stesso «errore» del superbollo per i diesel puliti. Ma come in quel caso, le Finanze assicurano che eventuali multe resteranno bloccate. Per la verità stavolta in aiuto arriva anche la lentezza della macchina burocratica: «Le dichiarazioni dei redditi — spiegano al ministero — verranno materialmente lavorate dagli uffici non prima del prossimo dicembre e in quel periodo la nuova legge sarà sicuramente in vigore». Il decreto numero 319 (che scade domani) stabiliva la proroga dei termini per la presentazione e il pagamento della dichiarazione dei redditi Irpef, Irpeg e Ilor '91, slittata dal tradizionale 31 maggio al 30 giugno. Con la sua «morte» (perchè non convertito in legge) da venerdì i «ritardatari giustificati» in linea teorica saranno a rischio. Coinvolti non saranno solo coloro che hanno versato l'Irpef, ma anche i contribuenti che hanno pagato il condono previdenziale il 30 giugno, anzichè il 30 aprile e quelli che hanno effettuato il pagamento Iciap il 30 luglio e non il 30 giugno. Ma le Finanze insistono: non c'è nessun pericolo. Salvo quello continuo e imperversante, di un governo che in materia fiscale sta infilando una serie di «casini» che davvero hanno dell'incredibile. Più che un governo «snello», forse sarebbe caso di prendersi un governo «in affitto», in grado di intendere e di volere.

A pagina **2**

A MILANO

Tra politica e mafia affari d'oro

Gli intrecci nel riciclaggio di fiumi di denaro 'sporco' individuati dalla sentenza sulla «Duomo Connection»

MILANO — La mafia investiva il suo denaro sporco in attività economiche a Milano e in provincia, e per farlo si serviva di appoggi nel mondo politico, economico e imprenditoriale. E' la convinzione che si è fatta la giuria che ha condannato gli accusati del maxi-processo denominato Duomo Connection, il primo che ha sollevato il velo su inquietanti connivenze fra mondo politico e malavita a Milano.

La pena principale, 27 anni di reclusione, era stata inflitta al capo dell'organizzazione, Antonino Carollo, figlio di un pregiudicato siciliano accusato di reati di tipo mafioso al maxi-processo di Palermo e ucciso vicino a Milano alcuni anni fa. La condanna più clamorosa, però, è stata quella dell'ex assessore socialista al Comune di Milano, Attilio Schemmari, che aveva avuto un anno e otto mesi di reclusione.

Fiumi di soldi provenienti per lo più dal narcotraffico venivano investiti soprattutto in imprese immobiliari. Lottizzazioni, come quella dell'area del Ronchetto, che hanno trovato via libera solamente grazie all'appoggio di funzionari pubblici compiacenti e, secondo i giudici, anche con le pressioni esercitate sull'assessore socialista Schemmari e forse anche su altri esponenti della giunta guidata allora da Paolo Pillitteri. Insomma uno scenario inquietante con funzionari pubblici e politici "a libro paga" di boss e comprimari dell'organizzazione mafiosa.

A pagina **6**

IL SOTTOSEGRETARIO D'ACCORDO SULLO STOP AL FONDO TRIESTE

Camber difende i 'tagli'

Un fitto calendario d'incontri sulla precaria situazione economica locale

Strehler ricorda Polacco

L'amico Giorgio nelle parole del regista. Oggi alle 12.30 i funerali a Sant'Anna

NEGLI SPETTACOLI

TRIESTE — Dai banchi del governo Giulio Camber, sottosegretario ai Trasporti con delega alla Marina mercantile, si scaglia contro il «polverone estivo» che si è sollevato a Trieste, dopo l'approvazione del decreto di luglio che, nell'ambito delle misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, congela di fatto gli stanziamenti del Fondo Trieste: «C'è un provvedimento di portata nazionale — afferma l'esponente della Lista per Trieste — e pensare che si possa fare una deroga specifica vuol dire essere fuori dalla realtà. Non ritengo che la questione del Fondo Trieste possa trovare facili scappatoie come qualcuno, in evidente malafede, pensava».

Intanto, secondo i sindacati, la situazione del comparto industriale triestino si fa sempre più preoccupante. Cgil, Cisl e Uil hanno esaminato i nodi della crisi in una riunione unitaria delle segreterie provinciali. In calendario ora vi sono una serie di incontri per giungere quanto prima a una definizione dei problemi che toccano partecipazioni statali, portualità e commercio. Il sindaco Giulio Staffieri ieri ha avuto colloqui con il commissario della Ferriera, de Ferra, con il presidente del Lloyd, Lacalamita, con i sindacati, il direttore dell'Associazione industriali, il presidente dell'Ezit e della Camera di commercio.

In **Trieste**

LORD CARRINGTON LASCIA L'INCARICO DI MEDIATORE SULL'EX JUGOSLAVIA

Bosnia, nessuno interviene

L'Occidente rinuncia ad azioni di forza - E la conferenza di Londra parte «zoppa»

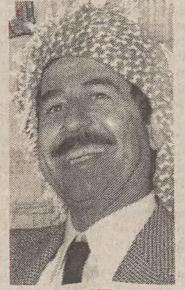
LONDRA — La conferenza fra le parti in lotta in Bosnia che si apre oggi a Londra per la ricerca di un accordo è stata preceduta da un colpo di scena. Lord Carrington, il mediatore della Cee all'opera dal settembre dello scorso anno, ha rassegnato le dimissioni. La sua opera non ha portato a risultati apprezzabili e critiche gli erano giunte dallo stesso segretario dell'Onu e da vari paesi. Lord Carrington è vittima delle inadempienze, sotterfugi e falsità dei contendenti balcanici.

La conferenza che si apre oggi alla presenza del segretario dell'Onu Boutros-Ghali e del premier britannico John Mayor, parte zoppa. La Slovenia diserterà la conferenza nella sua posizione di Stato sovrano non coinvolto.

Proprio alla vigilia dell'incontro Usa, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di abbandonare ogni iniziativa di forza limitandosi ad essere disponibili solo per un rafforzamento dei caschi blu. Anche l'Italia è pronta a concorrere solo a protezione dei convogli umanitari.

In sostanza la Serbia sa, prima di sedersi alla conferenza, che nei suoi confronti non saranno prese misure militari serie. Difficile a questo punto che il conflitto si fermi. Ieri, per la prima volta, un aereo da trasporto tedesco è stato colpito in fase d'atterraggio.

A pagina **8**

Saddam alle strette: oggi via all'operazione 'no fly'

WASHINGTON — Il dado è tratto per l'ultimatum a Saddam Hussein: fonti governative americane riferiscono che, nonostante le perduranti riserve di parte araba, gli Stati Uniti e i loro alleati sono decisi ad aprire il loro ombrello aereo sulle popolazioni sciite nell'Iraq meridionale, abbattendo gli aerei di Baghdad che violassero la «zona di non volo». La nota di avvertimento all'Iraq verrebbe inoltrata oggi, con il fermo sostegno di Gran Bretagna, Francia e Russia e con l'appoggio finalmente accordato anche dall'Arabia Saudita. L'imminente minaccia sembra aver già avuto effetti a Baghdad se è vero che, come riferito Bob Hall, l'Iraq ha ritirato dalla zona di «non volo» a Sud del 32mo parallelo la trentina di aerei e parte della quarantina di elicotteri di base nella regione.

A pagina **8**

ESPONENTI DC E PSI

Veneto tangenti Altri politici dietro le sbarre

TREVISO — Altri sviluppi nell'inchiesta sulla Tangentopoli Veneto. Due importanti esponenti politici (Giampietro Favaro, segretario regionale della Dc Veneta e Graziano De Biase, socialista, vicepresidente della provincia di Treviso), due alti funzionari e un imprenditore sarebbero stati arrestati proprio a causa di un'agenda. Quella sulla quale, secondo una denuncia dei Verdi, Adriano Bergamin, proprietario di una cava a Riese Pio Decimo, annotava diligentemente nomi, cognomi e cifre della personale corruzione "pret-a-porter", senza dimenticare la causale ben indicata: "tangente".

Bei tempi quelli del pre-Tangentopoli per finanziatori occulti e concussori impuniti. Forse Bergamin non sospettava neanche che quelle noterelle a piè pagina, fotocopiate da un anonimo potessero finire in Consiglio regionale e fornire materia di esposto per il consigliere verde Michele Boato. Scrivendo quegli appunti che ora lo inchiodano alle proprie responsabilità forse il cavatore trevigiano avrà pensato: a chi può interessare lo scambio politico di basso cabotaggio, come versare qualche milione per ottenere il prolungamento della concessione per l'escavo di ghiaia necessaria ai lavori autostradali, a dispetto di pareri discordi?

A pagina **6**

ACCUSE

L''Avanti' insiste contro Di Pietro

ROMA — «L'Avanti», organo ufficiale del Psi, insiste con le sue accuse al giudice Di Pietro, e rinfocola la polemica, dopochè solidarietà al giudice milanese che ha tolto un velo sulla Tangentopoli d'Italia è stata espressa praticamente da tutte le forze politiche oltrechè dall'organo di autogoverno dei giudici. Psi dunque sempre più isolato su questo argomento, nella stessa maggioranza di governo, dove anzi si profila uno scontro di posizioni con la stessa Dc. Ma nello stesso partito socialista c'è dissenso sulla posizione ufficiale dettata da Craxi, tant'è che si sono dichiarati contrari alle tesi dell'Avanti' il ministro all'Ambiente Ripa di Meana e l'ex segretario del partito Mancini. Molto attesa dunque la riunione della segreteria del Garofano che si tiene oggi.

A pagina **2**

SOLO ALL'ARRIVO A CASA S'ACCORGE D'AVERLA LASCIATA ALL'AUTOGRILL

Ma la moglie è scesa mezz'Italia fa

CANTU' — Chi si addormenta e perde il bambino sulla spiaggia di Rimini, chi si dimentica la moglie in un Autogrill tornando dal mare. Fin qui passi, il sole d'agosto giustifica tutto. Ma cosa avrà pensato la giovane signora, quando ha saputo che il marito si è accorto della sua scomparsa solo cinquecento chilometri dopo, una volta arrivato a casa?

Lui ha trent'anni e lei 24. La comprensibile quanto caritatevole discrezione delle forze dell'ordine non ci permette di sapere da quanto tempo i due siano sposati. Diciamo che la coppia, originaria della Campania, vive a Cantù, e che rientrava da un breve periodo di vacanza. A metà strada si fermano all'Autogrill, lui scende per uno spuntino e lei rimane in auto. Poi... il caldo ci mette lo zampino.

Provate ad immaginare la faccia del piantone della caserma di carabinieri di Cantù che domenica sera si è trovato di fronte lo sbadatissimo signore. "Non trovo più mia moglie, devo averla lasciata in un Autogrill fra Roma e Firenze. Io sono sceso e lei dormiva. Dopo la sosta sono ripartito, credevo che lei fosse rimasta in auto". "Ma non si è accorto di nulla?", gli chiede il milite trattenendo a fatica le risate. "No, lei era seduta dietro e l'auto era piena di pacchi. Quando li ho scaricati ho visto che mia moglie non c'era più. Fate qualcosa, aiutatemi".

Erano le 22 di domenica, e il signore aveva l'aria estremamente preoccupata. Ma neppure mezz'ora dopo la donna è stata rintracciata dagli agenti del commissariato di Orte nel grill dell'area di servizio Flaminia Est. Non era propriamente contenta: "Grazie, ma mi sarei aspettata di vedere mio marito", pare abbia detto agli agenti.

Giusto sette ore prima, alle quattro del pomeriggio, la coppia si era fermata in quel grill. Mentre l'uomo mangiava, la giovane era scesa dall'auto per sgranchirsi le gambe e si era allontanata un pò. Da lontano aveva visto il marito ripartire, si era sbracciata, ma senza risultato. Poi si era seduta ad aspettarlo, sicura che strada facendo lui si sarebbe accorto della sua sparizione.

Avrebbe mai potuto immaginare di avere un consorte tanto sbadato? E poi, ci si perdoni il dubbio, è possibile che nei cinquecento chilometri che separano Orte da Cantù il giovanotto non abbia mai provato a rivolgerle la parola? "Fra moglie e marito non mettere il dito", recita l'adagio popolare. E allora, credeteci, meglio non chiedersi come sia finita ieri pomeriggio la faccenda fra le mura domestiche.

Vittorio Colombo

FISCO / UN DISEGNO DI LEGGE SALVERA' GLI ITALIANI DA UNA NUOVA SUPERMULTA

Dopo i bolli la gaffe 740

ROMA — Nuova «gaffe» fiscale, mentre il ministro Giovanni Goria continua le vacanze in Tanzania: scade il decreto di proroga dei termini per il pagamento del 740 '91 e milioni di contribuenti sono ora fuorilegge. Chi, infatti, ha approfittato dello slittamento al 30 giugno si troverà senza «copertura» almeno fino a quando non sarà approvato dal Parlamento il disegno di legge che ne farà salvi gli effetti e che sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri. «Il Parlamento — spiega il sottosegretario alla presidenza, Fabio Fabbri — giustamente raccomanda l'esecutivo di essere molto parsimonioso nella decretazione d'urgenza». Ieri, però, è stato reiterato il decreto che riguarda la durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle Usl fino al 31 dicembre 1993.

Il presidente del Consiglio Amato.

Insomma, con il 740 il governo è caduto nello stesso «errore» del superbollo per i diesel «puliti». Ma come in quel caso le Finanze assicurano che eventuali multe resteranno bloccate. Per la verità stavolta in aiuto arriva anche la lentezza della macchina burocratica: «Le dichiarazioni dei redditi — spiegano al ministero — verranno materialmente lavorate dagli uffici non prima del prossimo dicembre e in quel periodo la nuova legge sarà sicuramente in vigore». Comunque «l'amministrazione finanziaria provvederà a fornire istruzioni chiare ai centri di servizio delle imposte dirette», in modo da impedire l'avvio di accertamenti.

Possiamo stare tranquilli, giura il governo. Che spiega: «La rapida approvazione da parte delle Camere del provvedimento darà la massima certezza ai contribuenti». E ancora: «Considerato che le norme del provvedimento riguardano termini ormai scaduti, l'emanazione di un decreto legge che nuovamente riaffermasse la scadenza dei predetti adempimenti al 30 giugno 1992 sembra superflua». Tuttavia il disegno di legge di sanatoria si rende necessario «al fine di dare certezze ai rapporti tributari instaurati tra i cittadini e l'amministrazione, a parte l'esigenza di una corretta impostazione costituzionale».

Il decreto numero 319 (che scade domani 27 agosto) stabiliva la proroga dei termini per la presentazione e il pagamento della dichiarazione dei redditi Irpef, Irpeg e Ilor '91, slittata dal tradizionale 31 maggio al 30 giugno. Con la sua «morte» (perché non convertito in legge) tra due giorni i «ritardatari giustificati» in linea teorica saranno a rischio. Coinvolti non saranno solo coloro che hanno versato l'Irpef, ma anche i contribuenti che hanno pagato il condono previdenziale il 30 giugno, anziché il 30 aprile e quelli che hanno effettuato il pagamento Iciap il 30 luglio e non il 30 giugno. Ma le Finanze insistono: non c'è nessun pericolo. La confusione e la rabbia generata dalle continue mosse sbagliate in materia fiscale ha spinto il ministro per l'Università e la ricerca scientifica, Sandro Fontana, a chiedere e ottenere che «una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri affronti la questione aperta delle minacce relative a uno sciopero fiscale nel Nord», sostenuto dalla Lega.

Ma, se il lavoro del ministero «ci sta insegnando a convivere con l'illegalità e la confusione» come ha sottolineato Larizza, gli uomini della Guardia di Finanza aprono un piccolo spiraglio di speranza: dall'inizio dell'anno sono stati pizzicati un migliaio di evasori, completamente sconosciuti al fisco.

Chiara Raiola

Metà degli italiani in ansia Il cappio fiscale si stringe

MILANO — Per gli italiani che sono già rientrati a casa o si apprestano a concludere le vacanze la preoccupazione principale è la pressione fiscale che il Governo ha già in parte (e confusamente) avviata e, nel complesso, i timori per l'andamento economico e il conseguente aumento della disoccupazione. E' quanto emerge da un sondaggio effettuato dalla S&G di Milano, per conto del settimanale «Sorrisi e Canzoni», intervistando un campione di 1.005 cittadini. Tra questi pochissimi (appena il 4,1%) si sono mostrati ottimisti, prevedendo un futuro migliore alla ripresa dopo le ferie, il 40,5% teme un peggioramento della situazione, mentre il 42,8% pensa che non cambierà nulla.

Per quanto riguarda i problemi, in testa (18,3%) ci sono le preoccupazioni per la pressione fiscale già scattata e per i provvedimenti preannunciati, al secondo posto la stabilità politica (16,4%), al terzo la situazione economica (14,6%), cui si sommano i timori per i posti di lavoro (9,4%). Quella che è considerata tra le principali emergenze del Paese, la criminalità organizzata con i suoi clamorosi attentati, occupa solo la quarta posizione (10,5%) tra le preoccupazioni degli italiani. Anche le varie inchieste «mani pulite» non hanno stimolato più di tanto (8,8%) i timori per la moralità pubblica, l'emergenza Sanità ha avuto una percentuale del 6,1%, quella per il degrado ambientale del 5,8%, mentre i problemi della giustizia sono stati giudicati prioritari dal 5,2%.

In breve

Vinta la lotta con le «bionde»: dimezzato in contrabbando

ROMA — Il contrabbando delle sigarette, anche grazie ai numerosi provvedimenti di questi ultimi tempi, continua a perdere terreno. Lo afferma in una nota la Federazione italiana tabaccai precisando che sulla base dei dati di vendita «legale» dei primi sei mesi del 1992, si può prevedere che a fine anno il contrabbando registrerà un decremento pari al 46 per cento rispetto al 1991. In particolare, la Federazione tabaccai esprime soddisfazione per la brillante operazione anticontrabbando condotta dalla magistratura pugliese e dalla Guardia di Finanza che ha portato lo scorso 24 agosto al sequestro di 60 «motoscafi blu». La nota ricorda, infine, che attualmente circa 6 milioni di chilogrammi, pari a 300 milioni di pacchetti di sigarette, affluiscono sul nostro mercato in maniera illegale. Questo equivale a 250 miliardi di lire di esportazione illegale di valuta, oltre 1095 miliardi di lire di mancato introito per l' amministrazione autonoma dei monopoli di stato, oltre 760 miliardi di lire di evasione totale di imposte e 93 miliardi di lire di mancato aggio complessivo per le tabaccherie italiane.

I Verdi sparano contro Goria: «E' dalla parte dei cacciatori»

ROMA — Il ministro delle Finanze è finito nel «mirino» dei Verdi che giudicano «discriminante nei confronti delle varie categorie di contribuenti» la decisione di Giovanni Goria di ridurre l'aumento della tassa sulla licenza di caccia dal 100 al 25 per cento. «Questa è la prova - spiega in una nota il verde Fulco Pratesi - di come tutti i diritti della gente comune vengano sfavoriti rispetto alla potente lobby dei cacciatori e degli intoccabili evasori fiscali». Con questa riduzione «il Governo - aggiunge Pratesi - ha rinunciato a 210 miliardi che verranno comunque prelevati dalle tasche di altri contribuenti aumentando del 107 per cento. La tassa sui passaporti e del 127 per cento quella sulla patente».

Il decreto dimenticato taglia ai ciechi fondi per 4 miliardi

ROMA — C'è anche un «problema ciechi» legato alla mancata reiterazione del decreto-legge n. 319 sul differimento di termini fiscali. Il decreto legge, infatti, stanziava quattro miliardi annui per il triennio 1992-94 a favore dell'Unione italiana ciechi. Questo intervento - che in futuro potrebbe riemergere nel disegno di legge promesso dal governo per «sostituire» il decreto - si era reso necessario in seguito ad un altro decreto legge, il n. 289 del 20 maggio scorso. Oche fungevano da contrassegno per il pagamento dell'imposta, derivavano gli introiti dell'Unione ciechi. Il decreto-legge 319, quindi, aveva previsto di alimentare le casse dell' organizzazione dei non vedenti con un apposito contributo a carico del bilancio dello Stato.

FISCO / SONO 1.208 I CITTADINI «INESISTENTI» NEI REGISTRI DELLE TASSE

La Finanza pizzica oltre mille evasori totali

Nella rete delle imposte dirette le Fiamme gialle hanno riportato ben 9 miliardi e mezzo di lire non denunciati

ROMA — Dall'inizio dell'anno la Guardia di finanza ha «pizzicato» ben 1.208 evasori fiscali che definisce «totali», ossia del tutto sconosciuti finora al fisco, e nello stesso periodo ha scoperto e, quindi, riportato nella rete delle imposte dirette ben 9.500 miliardi di lire non denunciati. Altri 780 miliardi rappresentano Invece guadagni scoperte verso l'Iva. I dati sono stati resi noti dal comando generale delle Fiamme gialle.

In dodici mesi sequestrati 2,8 tonnellate di stupefacenti

Nei primi sette mesi dell'anno sono stati eseguiti — precisa un comunicato della Guardia di finanza — un milione e 110 mila controlli strumentali, di cui 117.000 con rilievi, per accertare l'adempimento delle norme in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevute e scontrini fiscali. Le categorie più «pericolose» in questo campo sono risultate pizzerie, ristoranti, rosticcerie, bar ma anche meccanici per moto e auto, parrucchieri, tintorie e lavanderie.

E' stata inoltre intensificata l'azione di lotta al traffico di stupefacenti, condotta su tutto il territorio nazionale ed in particolare in mare e nei posti di confine, nonché in porti e aeroporti. Nell'anno sono stati sequestrati 406 chilogrammi di cocaina, 402 di eroina e 2 tonnellate di hashish e marijuana.

L'attività di contrabbando ha condotto al sequestro di 492 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e alla denuncia di 2.500 persone, di cui 44 arrestate. Sedici finanzieri dei reparti aero-navali hanno compiuto ispezioni su 32.215 natanti redigendo 7.122 verbali di infrazione e di indicazione tributaria. Per le imposte di fabbricazione (oli minerali e spiriti), sono state sequestrate 2.832 tonnellate di oli e quasi 26.000 litri di spiriti, con la verbalizzazione di 3.579 persone.

Con l'attività di soccorso delle Fiamme Gialle, infine, sono state salvate in mare e in montagna 1018 persone nel '92.

FISCO / PER LA UIL CONTESTAZIONI LEGITTIME

Il contribuente sciopererà

ROMA — «Se l'obiettivo è quello di preparare una piattaforma che legittimi lo sciopero fiscale i fatti che stanno avvenendo in questi giorni sono già un'ottima motivazione»: è quanto sostiene il segretario generale della Uil, Pietro Larizza dopo la decisione del Consiglio dei ministri di non reiterare il decreto che prorogava i termini di presentazione della denuncia dei redditi del 1991. «Ogni democrazia — osserva Larizza — si regge su dei principi fondamentali ed inderogabili tra i quali il primo in assoluto è quello della certezza dei diritti e dei doveri dei cittadini verso la collettività. Viceversa, nel nostro paese l'assoluta incertezza fiscale sta diventando un'arte di governo sgretolando, scientificamente, gli argini di tutela dei diritti del cittadino». Per il numero uno di via Lucullo «quando c'è l'incertezza del diritto si corrodono anche gli obblighi giuridici e morali di coloro che sono chiamati ad assolvere ai doveri fiscali». In altre parole, secondo il leader della Uil «il ministero delle Finanze ci sta insegnando a convivere con l'illegalità e la confusione. Se poi tutto questo avviene in assenza del ministro delle finanze competente — conclude Larizza — diventa legittimo chiedersi l'importanza della sua presenza o l'indifferenza per la sua assenza».

Sulla vicenda del bollino il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ammette le responsabilità del Governo, invita ad una maggiore attenzione e consiglia di «evitare drammi». «Il nostro è un paese — osserva Cristofori — che cerca sempre delle vittime e non mi stupisco degli attacchi a Goria. Probabilmente — ammette Cristofori — una riflessione maggiore sarebbe stata opportuna e la responsabilità non è certo del Parlamento ma del Governo». Per il ministro del Lavoro, la cosa più opportuna sarebbe trarre insegnamento da quanto è accaduto: «Questa vicenda — ha detto — deve consigliarci un'attenzione maggiore sulla preparazione dei provvedimenti»

CRAXI ISOLATO, MANCINI PREOCCUPATO PER LE RIPERCUSSIONI SUL PARTITO

Il Psi su Di Pietro ha 'voci'

ROMA — L'«Avanti» torna all'attacco sul giudice Di Pietro. Sospetti e dubbi dei socialisti riguardano — spiega il quotidiano socialista — «non i giudici milanesi», ma il «dottor Di Pietro in persona» e sono basati su voci insistenti raccolte nel foro milanese e nei palazzi di giustizia. Ma il nuovo corsivo dell'«Avanti», terzo della serie che getta fango sull'inchiesta Tangentopoli, si scaglia con violenza contro tutti quelli che hanno criticato i duri attacchi di Craxi a Di Pietro. «Raramente si è visto — scrive — un cumularsi tanto rapido e precipitoso di accuse faziose e giudizi astiosi e polemici». E sembra sollecitare un intervento del ministro della Giustizia Claudio Martelli, che ha il potere di azione disciplinare sui magistrati. Mostra sprezzo per la «lettera aperta» scritta dal ministro socialista dell'Ambiente Carlo Ripa Di Meana, che esprimeva dolore per le critiche del suo partito al magistrato milanese. «Di getto — dice via del Corso — sono stati espressi sentimenti di indignazione, di sdegno, financo di dolore, con un misto velenoso di malafede, di falsità, e in qualche caso anche di imperdonabile leggerezza e di imbecillità». Il giornale osserva ironicamente che nel primo corsivo, quello che ha scatenato le polemiche dentro e fuori il Psi contro Craxi, non ha calunniato San Francesco, Santa Caterina o Cesare Battisti, ma precisa che «usando il condizionale, accennava all'eventualità non che "i giudici milanesi", ma che il dottor Di Pietro in persona potrebbe ad un certo momento risultare un pò diverso e un pò meno eroico di quanto non sia stato sino ad oggi considerato». Era difficile, sostiene, non raccogliere le voci sempre più insistenti «per il riflesso negativo che determinati fatti anomali potrebbero aver avuto sul lineare svolgimento di una parte almeno dell'inchiesta».

Il Psi sembra suggerire un intervento di Claudio Martelli, nella delicatissima posizione di leader del partito più inquisito per le tangenti e di ministro della Giustizia. Scrive infatti che «se nelle sedi proprie ci sarà invece un approfondimento ed un controllo di fatti, circostanze e relazioni, avremo anche noi allora modo di precisare i nostri giudizi e le nostre valutazioni». Martelli, dopo un altro attacco del suo partito all'inchiesta milanese disse il 17 luglio scorso di non essere ricorso al suo potere disciplinare poichè allo stato non c'era «nulla di disciplianarmente rilevante». Il nuovo affondo contro Di Pietro viene interpretato quindi come un attacco di Craxi al ministro della Giustizia e allo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato. C'è molta attesa per la segreteria socialista convocata per oggi. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Fabio Fabbri dice di aver «fiducia» in questa riunione: «Nei comportamenti del partito nulla sarà posto in essere che non sia più che comprensibile e più che trasparente». Il presidente del Movimento giovanile del Psi Sergio Talamo, della Sinistra interna, si chiede «quanto ancora i socialisti potranno riconoscersi in un gruppo dirigente che non trova di meglio che rivolgere di continuo ai magistrati accuse oscure e scomposte».

Per l'ex leader del Psi Giacomo Mancini non ci sono dubbi: ci saranno «ripercussioni negative sul piano personale per Craxi e soprattutto catastrofiche per il partito». Con il corsivo dell'Avanti, osserva Mancini «Di Pietro ha avuto praticamente il massimo dei consensi, come mai forse in passato, mentre Craxi ha raccolto critiche da tutti». Perfino da chi nel Psi, come Ripa di Meana, non l'aveva mai fatto. Le altre forze politiche continuano ad attaccare la campagna socialista contro Di Pietro. Durissimo contro Craxi Emanuele Macaluso, benchè leader dell'ala del Pds più vicina a via del Corso. «Dopo l'inchiesta del giudice Di Pietro — afferma — Craxi ha dato la sensazione di un naufrago che non sa nuotare e fa movimenti scomposti tali da spingerlo sempre più a fondo». Si augura poi un cambiamento di rotta dopo quest'ultima «mossa sbagliata», un «intervento riparatore» da parte degli organi dirigenti del Psi.

Bettino Craxi

DOPO LE FERIE FORSE 200 MILA IN MENO

Allarme nella Cgil: si teme una Caporetto degli iscritti

MILANO — «La ripresa post-feriale per la Cgil si presenta molto difficile e complicata dopo l'intesa del 31 luglio». E' quanto affermano, in una dichiarazione congiunta, il segretario generale e il segretario generale aggiunto della Cdl milanese, Carlo Ghezzi e Carlo Lesca, membri del direttivo nazionale della Cgil (il primo comunista occhettiano e il secondo socialista) giudicando «indispensabile che la discussione che si avvierà al direttivo nazionale Cgil del 2 e 3 settembre si basi sulla piena consapevolezza dei problemi che il movimento sindacale ha di fronte» e rilevando che «a nessuno sono consentite scorciatoie di esaltazione, né tantomeno di semplice diniego dell'intesa raggiunta il 31 luglio».

I due sindacalisti affermano poi che «occorre avviare seriamente» il dibattito con tutti gli iscritti alla Cgil «non solo per valutare i contenuti del protocollo sottoscritto, ma anche per fissare le tappe e il merito del confronto di settembre con Confindustria e governo, in modo tale da completare con forti elementi di qualità l'intesa del 31 luglio». Ghezzi e Lesca affermano che il direttivo nazionale può già decidere «la non apertura della trattativa finché la discussione nella Cgil non avrà puntualizzato il nuovo percorso». Ghezzi e Lesca chiedono infine la fissazione di un calendario di lavoro che permetta il confronto con gli iscritti e i lavoratori ed una assemblea nazionale dei delegati.

«Alla fine dell'anno la Cgil rischia di ritrovarsi con 200 mila iscritti in meno tra i lavoratori attivi a causa dell'intesa sul costo del lavoro»: lo sostiene Giorgio Cremaschi, membro del comitato direttivo della confederazione, e uno degli esponenti della minoranza di «Essere sindacato». «I segnali che arrivano da molte province — ha aggiunto — sono drammatici: è un vero stillicidio. Ci sono disdette collettive delle tessere e alcuni consigli di fabbrica stanno tentando di "congelare" le quote di servizio. Insomma, sta emergendo una drammatica crisi di fiducia dei militanti e degli iscritti nei confronti dell'organizzazione. In questo contesto — secondo Cremaschi — la Cgil non può tornare il 4 settembre al tavolo negoziale con il governo e gli industriali. Infatti — ha sottolineato — non voglio prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi che durante il direttivo (convocato per il 2 e 3 settembre) qualcuno si assenti per andare al ministero del Lavoro. E' chiaro quindi che il primo compito del direttivo dovrà essere quello di ricostruire il rapporto con gli iscritti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 25 agosto 1992 è stata di 71.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

La Malfa a Cariglia: «fatela voi la crisi»

ROMA — Il Psdi chiede a Pds e Pri di entrare al governo? «Se la pensano così facciano la crisi, visto che loro possono, e pongano come condizione l'ingresso di Pds e Pri nell'esecutivo». Così il segretario repubblicano Giorgio La Malfa risponde all'invito del presidente socialdemocratico Antonio Cariglia e aggiunge: «certo è che non si può salire su un tram in corsa, ammesso che questo tram sia effettivamente in corsa». Ma, per entrare nel governo, il Pri porrebbe comunque come condizione primaria la rinuncia al documento di programmazione economica così come è stato predisposto dal governo Amato. «Ritirino il documento - afferma infatti La Malfa il vero banco di prova sarà quello della finanziaria: il Pri ha già spiegato che tipo di manovra economica farebbe se fosse al governo ed è ben diversa da quella indicata dall'esecutivo». Poco entusiasmo il segretario repubblicano mostra per l'idea di un «polo» liberalsocialista lanciata dal presidente del consiglio. «Mi pare singolare che proposte del genere vengano proprio da chi ha ora responsabilità di governo. Al momento l'unico «polo» che vedo è quello del quadripartito e non mi attrae affatto. Per questo, dall'opposizione, noi stiamo cercando di creare un'altro tipo di aggregazione». Il presidente del Psdi Cariglia non rinuncia comunque a sollecitare Pri e Pds a «scendere dal piedistallo, abbandonare l'opposizione e assumere le proprie responsabilità di fronte ai gravi problemi del Paese». Per Cariglia, la questione non è tanto quella di un allargamento della maggioranza, quanto piuttosto di garantire stabilità all'esecutivo. «Quel che serve — ha aggiunto Cariglia — è un governo che duri cinque anni. Quindi, Pri e Pds sono chiamati a collaborare per dare stabilità all'esecutivo e condurre in porto una manovra economica rigorosa. Certo, gli italiani devono essere pronti a sopportare dei sacrifici, ma devono farlo sapendo prima quello che li attende. Per un risanamento efficace occorrono almeno cinque anni: i primi due potranno anche essere di «inferno» e gli altri due di «purgatorio», ma il quinto anno le cose andrebbero sicuramente meglio per tutti». Cariglia ha sottolineato che la proposta del segretario del suo partito Carlo Vizzini di una riunione fra i tre partiti che, a titolo diverso, fanno parte dell'Internazionale socialista, è appunto «propedeutica» ad una «grande coalizione» che dovrebbe vedere anche la partecipazione di repubblicani ed ex comunisti. Il ministro della Ricerca scientifica Sandro Fontana considera obbligato il coinvolgimento del Pds e del Pri nel governo, ma ne fa un problema di tempi. «C'è il tempo del fidanzamento e delle verifiche dei legami che è indispensabile ed utilissimo. E c'è il tempo dei matrimoni che viene dopo». «Gava — afferma il ministro Dc, di provenienza dalla sinistra sociale «forzanovista» e ora più vicino alle posizioni della segreteria di Forlani — l'ha detto chiaramente. Noi abbiamo il dovere di far maturare le condizioni per l'allargamento. Solo quando è raggiunta e acquisita la situazione della pari dignità si supera la condizione di premessa necessaria. Non si tratta invece di farli entrare semplicemente in questo governo». Per ora, il Pds continua a non raccogliere gli inviti ad entrare a far parte del governo. A Claudio Petruccioli rispondendo Antonio Cariglia afferma di vedere «certo una reale preoccupazione» per la situazione del Paese, «ma anche un po' di furberia». «O Dc, Psi, Psdi e Pli hanno fiducia nella maggioranza che tengono in piedi — spiega l'esponente Della Quercia — oppure lo dicano chiaramente e ne traggano le conseguenze». Altrimenti, afferma Petruccioli, gli inviti rivolti a Pds e Pri risultano del tutto strumentali: «il fatto che continuino a ripetere questa litania — dice — fa venire il dubbio che la maggioranza voglia precostituirsi un alibi, in vista delle scadenze dei prossimi mesi. Se le cose non andranno, diranno che la colpa è nostra».

NUOVO RECORD DEL MARCO

La lira sfiora la zona di pericolo

Governo e Bankitalia però smentiscono qualunque provvedimento negativo per la nostra moneta

La valuta italiana non è la sola a fare le spese dell'eccessivo apprezzamento valutario della divisa germanica. A trascinare nella crisi lira, franco francese, sterlina inglese e peseta spagnola è il dollaro, che ieri ha toccato a Milano il record negativo dall'aprile 1981. Siamo a un passo dal limite oltre il quale si dovrà operare un riallineamento all'interno dello Sme.

MILANO — La lunga estate calda di Piazza Affari non accenna ad avviarsi alla conclusione. Dopo la crisi del listino azionario, è ora la volta del mercato valutario di destare molte preoccupazioni. Non che l'indice generale abbia dimostrato un'inversione di tendenza, anzi. Ma i primi giorni di questa settimana, così come gli ultimi di quella passata, hanno riaperto un fronte che i tempestivi provvedimenti presi dalla Banca d'Italia sembrano essere riusciti a tamponare nel luglio scorso. E così, mentre da un lato Piazza affari continua a scendere (l'ultima sua flessione è stata dell'1,4 per cento), a tremare è ora la lira, giunta al suo massimo punto di debolezza nei confornti del marco tedesco.

La valuta italiana non è la sola a fare le spese dell'eccessivo apprezzamento valutario della divisa gemanica. Anzi, a trascinare nella crisi lira, franco francese, sterlina inglese, peseta spangola è il dollaro americano. Il biglietto verde ha toccato ieri in Piazza Affari il suo record negativo dal 10 aprile 1981, scendendo alla quotazione di 1.072 lire. Al contrario, si è apprezzato ancora il marco, fissato a Milano a 764,25 lire. Si è dunque arrivati a sfiorare la soglia delle 765,40 lire, limite oltre il quale si dovrà operare un riallineamento all'interno dello Sme.

Riallineamento: una parola certo più gentile del suo quasi sinonimo svalutazione. Termine, questo, che non piace nè al governo nè alla Confindustria, nè ai sindacati, specie oggi che l'abolizione della scala mobile mette ancora più crudamente i lavoratori a fare i conti con un aumento generalizzato dei prezzi. E infatti, quando ormai in Piazza Affari riprendevano forza le voci (e non sono poche) di quanti guardano con favore a un provvedimento di svalutazione, due autorevoli componenti l'esecutivo, il ministro del Lavoro Nino Cristofori e il suo collega del Commercio con l'estero Claudio Vitalone, hanno ribadito l'assoluta contarietà del governo a questa misura impopolare, soprattutto ora che si è alle prese con il rilancio economico nazionale attraverso un riordino della spesa.

Anche la Banca d'Italia, che ha da pochi mesi raggiunto la completa indipendenza dal ministero del Tesoro, è contaria a questa misura, mentre sembra più possibilista in tema di riallineamento. Certo, quando il direttore generale Lamberto Dini si dichiarava contrario alla prima ipotesi e favorevole alla seconda, non immaginava sicuramente di essere alla vigilia di un riallineamento praticamente forzoso. E in serata fonti di via Nazionale hanno lasciato intendere che fare conto su un immediato «riallineamento» è sbagliato. Essere arrivati al limite della «banda di oscillazione», si avverte, non vuol dire che il riallineamento sia inevitabile. «A questo limite, si osserva, si può restare fermi per parecchio tempo anche perchè è proprio adesso che entra in campo a sostegno delle monete più deboli tutta la rete di protezione prevista dal sistema europeo».

Carlo Azeglio Ciampi, governatore di Bankitalia

Fortunatamente le fosche previsioni della tarda mattinata sono andate stemperandosi nel pomeriggio. All'apertura della Borsa di New York, il dollaro era infatti in fase di recupero e la stessa Borsa, che aveva chiuso in perdita lunedì, è in fase di rilancio. Questa controtendenza rispetto a tutte le principali Borse d'Europa che hanno chiuso in perdita potrebbe trovare una conferma oggi stesso alla riapertura dei mercati finanziari. A dare il «la» non sarà certamente Piazza Affari, ormai in cronica crisi avendo perso dall'inizio dell'anno oltre il 22 per cento, ma più sicuramente altre Borse (ad esempio Francoforte o Londra) che hanno chiuso ieri in flessione.

E cosa potrà succedere sul mercato dei cambi? Nemmeno i tedeschi hanno troppi vantaggi a vedere il marco sopravvalutato, ma d'altra parte contro la speculazione non c'è che un rimedio: aspettare che, come insegnano gli uragani proprio in questi giorni, vada a sfogarsi da un'altra parte.

s. c.

CONFINDUSTRIA AVVERTE

Imprese stritolate dai tassi elevati

ROMA — «La debolezza del dollaro trova cause specifiche nella situazione politica interna degli Stati Uniti e nel fatto che ancora non parte col ritmo desiderato ed atteso la ripresa economica negli Stati Uniti. Purtroppo questa congiuntura, naturalmente, spinge il marco verso l'alto e crea tensioni all'interno del Sistema monetario europeo». Lo ha affermato Stefano Micossi, direttore del centro studi della Confindustria.

Per gli industriali, l'attuale situazione con il dollaro debole e il marco forte non porta all'Italia grandi benefici sul piano delle esportazioni «perché la domanda in Germania è debole e vendere sul mercato americano diventa sempre più difficile. Ci aiuta un pochino — ha spiegato Micossi — a contenere i costi perché, naturalmente, molte delle nostre importazioni sono determinate in dollari e quindi paghiamo di meno gli acquisti all'estero. Quindi — ha aggiunto — questo è un fattore che accentua le tendenze al calo dell'inflazione che hanno già trovato una buona ancora all'interno dell'accordo sul costo del lavoro, raggiunto prima della pausa estiva».

Stefano Micossi si è quindi soffermato sulla preoccupazione degli industriali per un aumento dei tassi d'interesse. «C'è una preoccupazione fortissima — ha detto il direttore dell'ufficio studi — il costo principale per noi diventa monetario: cioè, per tenere, abbiamo bisogno di tassi alti e questi tassi stanno strangolando l'economia. Questo è il problema. I tassi d'interesse, però, non possono scendere se non si realizzano rapidamente interventi decisi e ulteriori per abbattere l'inflazione, per contenere la spesa per pensioni, per ridare efficienza e fiato al mercato attraverso le privatizzazioni».

IL DOLLARO BASSO «AIUTA» IL PRESIDENTE

Bush si frega le mani

La lira svaluterà? E' una manovra improbabile

ROMA — Se negli Stati Uniti gli impieghi del denaro a breve termine rendono il 4,5-5% ed in Germania quasi il 10%, chi ha soldi da investire vende dollari e compra marchi. E' vero che la quotazione del dollaro è bassissima e quella del marco altissima, per cui la probabilità è che il primo risalga ed il secondo scenda; ma la differenza di rendimento è tale da coprire questo rischio, per cui si continuano a vendere dollari e a comprare marchi.

La crisi di questi giorni, in estrema sintesi, è tutta qui. E' determinata, anche abbastanza consapevolmente, dalle opposte politiche dei tassi di interesse che i due paesi stanno perseguendo, l'uno e l'altro indifferenti - occorre aggiungere - ai guai che provocano agli altri paesi.

Negli Stati Uniti i tassi sono incredibilmente bassi perché sono usati in chiave elettorale. Le prospettive di rielezione di Bush, come si sa, sono alquanto grigie perchè oscurate da un'economia che non vuol saperne di uscire da una ormai lunga crisi. In un estremo tentativo di recuperare consensi, quindi, il presidente uscente ha premuto sulla Banca centrale perchè riducesse i tassi di interesse; ha premuto, ha premuto ancora e continua tuttora a premere malgrado i tassi siano già scesi a livelli inusitati. Il dollaro si è sensibilmente svalutato, è vero, ma ciò non dispiace affatto, anzi. Negli Stati Uniti il costo delle importazioni non incide sui prezzi interni come da noi; quindi, i rischi di inflazione non aumentano in modo apprezzabile, mentre un dollaro basso favorisce la competitività nelle produzioni «made in Usa» nei confronti dell'Europa e del Giappone, il che, naturalmente, per gli americani non guasta.

Il contrario avviene in Germania. All'inizio dell'anno la Banca centrale, temendo che le enormi spese per l'unificazione generassero inflazione, aveva programmato - non senza qualche intenzione polemica verso il governo - una politica monetaria molto stretta. L'inflazione, invece, non è salita e, per di più, la crescita dell'economia, tirata dagli investimenti nell'Est, è stata un pò più elevata di quanto era stato previsto. Ciò nonostante, la Banca centrale rifiuta di rivedere le sue previsioni perchè - dice - la sua credibilità verrebbe scalfita. Ha anche detto che quanto accade negli altri paesi non la riguarda, e tira dritta per la sua strada. Così il maro continua a salire, ed il dollaro a scendere.

Senonché, la Germania fa parte dell'Europa comunitaria e, quindi, il marco è vincolato alle altre monete dello Sme da accordi di cambio che consentono solo modeste oscillazioni. Per questo motivo, se il marco sale rispetto al dollaro, devono salire anche le altre monete, che magari in questa contrapposizione tra Stati Uniti e Germania non c'entrano.

Ecco il motivo per cui le altre monete comunitarie se la stanno passando assai male, facendo fatica a tener dietro alla moneta tedesca. Fa fatica la lira, certo; ma fanno ancora più fatica la sterlina ed il franco francese, se non altro perchè hanno un mercato ben più ampio di quello che ha la nostra moneta. Ed, infatti, sia la moneta inglese che quella francese rispetto alla lira hanno perso terreno.

BORSA: il segno "meno" domina i mercati

Borsa	Variazione
Amsterdam	- 0,83%
Bruxelles	- 1,53%
Copenaghen	- 1,47%
Francoforte	- 1,99%
Helsinky	- 4,44%
Londra	- 1,24%
Madrid	- 0,9%
Milano	- 1,4%
Oslo	- 1,69%
Parigi	- 1,3%
Stoccolma	- 2,96%
Tokyo	- 1,49%
Zurigo	- 0,85%

E allora, essendo questa la situazione, che senso ha parlare di svalutazione della lira? Assolutamente nessuno. Se ne avesse, prima di noi dovrebbero svalutare il Franco, la Sterlina, la peseta. Figurarsi! Una svalutazione serve per riequilibrare costi di produzione e prezzi di un paese rispetto ai costi ed ai prezzi degli altri Paesi. Ma in questo caso gli squilibri non nascono dai prezzi, ma dai tassi di interesse. Quand'anche il cambio della lira fosse fissato a 800 per marco, nessuna delle ragioni delle attuali difficoltà valutarie verrebbe meno. La lira, si sa, è sopravvalutata, ma non è questa la causa del suo attuale cedimento rispetto al marco e, soprattutto, pone problemi che vanno affrontati diversamente, come si è cominciato a fare con l'accordo sul costo del lavoro e con i primi, ancorchè affrettati, interventi per contenere il disavanzo statale.

E poi, svalutare non sarebbe neanche possibile. E' vero che il marco è ormai vicino alla massima quotazione prevista dagli accordi di cambio, ma quand'anche vi arrivasse non significherebbe che la lira dovrebbe svalutare. Secondo quegli accordi, scatterebbe l'obbligo per le banche centrali - tutte, compresa quella tedesca - di impedire il superamento di quella soglia con interventi da compiere con le riserve valutarie (gli interventi effettuati finora sono stati sempre discrezionali). E se le riserve ad un certo punto si esaurissero, scatterebbero crediti automatici. Solo se anche questi dovessero esaurirsi, in sede comunitaria potrebbe essere ipotizzato un riallineamento, ma in alternativa alla erogazione di altri crediti. Insomma, una svalutazione non è dietro la porta, e non potrebbe neppure esserci.

PER GLI ECONOMISTI USA LE BORSE NON CROLLERANNO

Ci sarà un altro '29? E' solo recessione

LOS ANGELES — Ci sarà il crollo di Wall Street? Stiamo andando incontro a un tonfo paragonabile a quello dell'ottobre 1987, o peggio ancora a quello del 1929? La risposta è stata perentoria: assolutamente no. Riuniti a Los Angeles, nell'ampio salone del Beverly Wilshire Plaza, economisti, analisti finanziari ed esperti di marketing hanno relazionato agli angosciati investitori di Hollywood l'andamento del mercato internazionale a breve e medio termine.

Len Hefter, presidente della Jefferies & Co. a Dallas è stato il più pessimista: «Escluderei il crollo — ha detto — la situazione internazionale non può consentirlo, ma va detto che da parte degli investitori c'è pigrizia e disinteresse; una flessione costante e continua, questo sì. Sono finite le vacche grasse. Bush può dire ciò che vuole, il fatto è che per tenere l'inflazione al di sotto del 3% diminuisce la massa monetaria in circolazione. Stiamo a metà tra la recessione e la depressione. Calma e nervi saldi: nessuna tragedia in vista ma neppure allegria».

Un paradossale ottimismo è stato invece espresso da William A. Brown, professore incaricato di Teoria del marketing all'Università di Harvard e direttore del dipartimento studi economici presso la J. Morgan Co. di New York: «La recessione sta avanzando a grandissimi passi in Europa — ha sottolineato Brown —; nei prossimi due anni la economia slitterà all'indietro in tutta la Comunità Europea che seguirà l'America: è stato il prezzo da pagare per il crollo del comunismo e la riunificazione della Germania. Gli interessi a medio termine in Germania viaggiano intorno al 9%; da noi, in Usa, tra il 3 e il 3,5%. E' una mossa del governo tedesco per attirare capitali arabi e giapponesi e rifinanziare gli investimenti nella parte orientale della Germania. La differenza tra oggi e il 1987 c'è ed è reale.

«Allora si trattò di una guerra tra la Germania e gli Usa; i tedeschi fecero capire che i mercati erano globalizzati e nessuno dettava più legge, nel braccio di ferro vinsero loro e l'America impazzì. Oggi è diverso. La Banca Centrale statunitense e quella tedesca lavorano all'unisono, vanno a braccetto. Sorprese non possono esserci. Perché tutto è sotto controllo, e quindi non c'è motivo di lasciarsi andare al panico. La realtà che i politici non vogliono mai dire, per paura di perdere il posto, è che per salvare il mondo capitalistico occidentale dalla depressione bisogna rimanere nella recessione per almeno ancora quindici mesi. E l'export Usa (circa 125 mila miliardi di disavanzo) deve riprendersi. E la ripresa delle esportazioni passa attraverso il crollo pilotato del dollaro, come avvenne nel 1972 poco prima della crisi del petrolio».

Ma il mercato è nervoso. Gli investitori non ragionano come gli economisti, né tanto meno come i politici. Vanno dove si guadagna. E a Wall Street i profitti languono, mentre a Francoforte e a Londra la tendenza è in rialzo. Come fare, dunque, a tenere a bada i capitali evitando l'emorragia che molti temono? «Cambiando la politica internazionale — è l'opinione di Ken Heebner del Capital Growth Management di Boston —. Bisogna piantarla con la flessione dei muscoli e l'uso indiscriminato della politica estera a fini politici interni. Si va verso la cooperazione internazionale oppure ci sarà la guerra maondiale. E' finita l'epoca del capitalismo comparativo. Anche se può apparire una contraddizione di termini, bisogna socializzare il capitale, mettersi tutti insieme e capire che non si rialza Wall Street se non si risolvono i problemi di Yeltsin, della mafia in Sicilia, dell'assedio di Sarajevo e della riunificazione della Germania. Stiamo tutti nella stessa barca e chi finge di non capirlo puntando sul nazionalismo patriottico o è un cretino oppure ha l'anima in pectore del dittatore in malafede».

Sergio Di Cori

George Bush e la sua campagna elettorale non sono «innocenti» di fronte al prolungato crollo dellla valuta americana: i tassi d'interesse bassi dirottano i capitali sul marco, ma consentono all'America di aumentare le esportazioni, ridando così fiato all'industria alle prese con la depressione

PARLA IL CONSIGLIERE DI AMATO

Stop alla speculazione

MILANO — «Agli americani non interessa nulla, anzi non vedono male, il fatto che il dollaro stia scendendo addirittura oltre la sua vera valutazione. In questo modo si favoriscono le esportazioni made in Usa e si dà una mano alla ripresa economica». E' il parere del professor Giacomo Vaciago, docente all'università Cattolica di Milano e autorevole «testa d'uovo» che il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha voluto fra i suoi consiglieri a Palazzo Chigi.

Per quanto riguarda l'attuale supervalutazione della banconote tedesca, il professore vede il difficile momento che attraversano tutte le valute europee nel più ampio contesto degli accordi di Maastricht e dei referendum che, dopo la Danimarca, vedrà impegnata la Francia e poi gli altri Paesi della Comunità Europea.

«Il popolo danese, respingendo gli accordi di Maastricht, ha dato un'indicazione non positiva ma che si poteva fingere di sottovalutare», dice Vaciago. «Ora però è il turno della Francia e le prospettive non sembrano rosee». Infatti i primi sondaggi vedono i no prevalere sui sì sia pure di poco. Mancano appena 26 giorni alla data del referendum. Che cosa accadrà se anche oltr'Alpe si respingeranno gli accordi di Maastricht? «Per prima cosa - risponde Vaciago - non si avrà nessun riallineamento e poi si dovrà rinegoziare una nuova Maastricht. E' indubbio però che il processo di unificazione europea farà un passo indietro».

s.c.

IN FRANCIA PER LA PRIMA VOLTA AVREBBERO IL SOPRAVVENTO GLI ANTI-MAASTRICHT

La guerra dei sondaggi peggiora l'atmosfera

PARIGI — Continua ad allargarsi in Francia il fronte del no al trattato di Maastricht sull'Unione europea politica ed economico-monetaria. Per la prima volta, ieri, un sondaggio, destinato al settimanale parigino «Paris-Match», afferma che i francesi contrari sono più dei favorevoli.

E' un sondaggio — si rileva in ambienti politici parigini — che ha un valore molto relativo: due altri settimanali, pubblicando una analoga inchiesta demoscopica, danno, infatti, la vittoria al «si», anche se di stretta misura.

Mancano, inoltre, circa tre settimane al referendum di ratifica, che si svolgerà il 20 settembre, la percentuale di indecisi è tuttora molto elevata — dal 15 al 36 per cento a seconda dei sondaggi —, il margine d'errore dei sondaggi è circa del 3 o 4 per cento.

E' quindi impossibile fare pronostici affidabili, anche se le diverse inchieste danno una serie di indicazioni concordanti: il fronte del no sta guadagnando terreno, e sostenitori e avversari del trattato di Maastricht sono circa alla pari.

Il sondaggio di «Paris-Match», realizzato in collaborazione con le reti televisive pubbliche «Antenne 2» e «Fr3», dà il 51 per cento ai fautori del «no» e il 49 per cento ai «si». Il 15 per cento di francesi sarebbero indecisi. Un mese fa analogo sondaggio avevano raccolto i seguenti dati: 56 per cento i favorevoli al trattato e 44 per cento i contrari.

Per il settimanale di attualità e di politica «L'Express», il 51 per cento dei francesi sono a favore di Maastricht e il 49 per cento contrari, mentre il 21 per cento degli interrogati non hanno ancora deciso.

Secondo il settimanale «Vsd», infine, i francesi favorevoli al trattato sull'Unione europea sono il 52 per cento. Se si tiene conto degli indecisi, pari al 36 per cento secondo questo settimanale, le intenzioni di voto favorevoli sono il 33 per cento, quelle sfavorevoli il 31 per cento.

Una delle indicazioni più sorprendenti del sondaggio di «Paris-Match» — quello cioè che dà il «no» vincente — è l'evoluzione delle intenzioni di voto dei simpatizzanti del Partito socialista (Ps) del Presidente della Repubblica Francois Mitterrand.

Secondo «Paris-Match», i «no» socialisti sono passati in un mese dal 5 al 16 per cento, mentre i «si» hanno perso ben 9 punti, passando dal 95 all'84 per cento.

Per tali ragioni, il mega-dibattito televisivo che andrà in onda il 3 settembre, con la partecipazione di Mitterrand, e per teleconferenza del premier britannico John Major e del cancelliere tedesco Helmut Kohl, appare decisivo. Accanto a Mitterrand ci sarà anche il gollista Philippe Seguin, uno dei capofila del fronte del «no».

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE

S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING,
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

IL PICCOLO

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

MEMORIE: KRISTEVA

Samurai segreti in una Parigi armata di sogni

Recensione di
A. Mezzena Lona

Odiarli è facile, stramaledirli pure. Ma il disprezzo, si sa, a volte cela l'amore più devoto. Non a caso gli intellettuali di ogni tempo e regione riassumono in sé il Bene sommo e il Male più abissale della società. Creature divine, o schifezze infernali, sanno calamitare gli omaggi e le invettive, i salamelecchi e le feroci maledizioni dei comuni mortali, destinati a restare per sempre esclusi del sacro recinto della conoscenza.

Parlar di intellettuali con freddezza scientifica è impossibile. Non resta, allora, che rifugiarsi nel racconto. Trasfigurare i dati oggettivi del reale nella «fiction». Costruire, insomma, un romanzo che appoggi i piedi su concretissime fondamenta, come ha fatto Julia Kristeva nei «Samurai» (Einaudi, pagg. 367, lire 34 mila).

Bella forza, dirà qualcuno. Julia Kristeva gioca sporco. Proprio lei, la bulgara cinquantenne che nel 1965 s'è allontanata dal mare grande del marxismo-leninismo per approdare a Parigi, porta scolpiti sulla pelle pregi e difetti di quella generazione di intellettuali che annunciò la morte di Dio e spese i propri sogni di rivolta nel Maggio francese. Prima di confrontarsi con la tecnica del romanzo, la Kristeva ha vagato tra la semiologia e la critica letteraria, approdando allo studio del linguaggio infantile e subito dopo alla psicoanalisi. «La rivoluzione del linguaggio poetico», «Sole nero. Depressione e malinconia», «Stranieri a se stessi» restano le sue opere più famose e apprezzate.

Rinnegare il passato è facile. Sforzarsi di capirlo, raccontandolo, un po' meno. Simone de Beauvoir ci aveva provato con i suoi «Mandarini», dove troneggiava la carismatica figura di Jean Paul Sartre ai tempi della «rive gauche». Sulle medesime coordinate si muove Julia Kristeva, che forse più dell'illustre collega finisce per scavare negli interstizi dell'anima dei suoi personaggi in maschera. Tratteggiando sì un bilancio romanzato delle illusioni e dei fatti di quegli anni, ma mettendo pure a nudo le incoerenze e certe meschinità umane che neanche un genio grande così riesce a dribblare.

«I samurai» è un libro che si presta a innumerevoli letture. Qualcuno, scorrendo le pagine, giocherà soprattutto a smascherare i personaggi. E bene hanno fatto i traduttori Lietta Tornabuoni e Oreste del Buono a premettere al romanzo una breve «legenda» per i più curiosi, dove si scopre che Armand Bréhal è il Roland Barthes del «Grado zero della scrittura», «Frammenti di un discorso amoroso» e molti altri saggi; Lauzun è il Michel Foucault di «Sorvegliare e punire», «Nascita della clinica», «Storia della follia»: Wurst è il filosofo Louis Althusser che ha finito per strangolare la moglie; Fabien Edelman è il grande sociologo e critico Lucien Goldmann. Il valzer delle citazioni potrebbe continuare a lungo, portando alla ribalta Claude Lévi-Strauss e Jacques Lacan, Roman Jakobson e Philip Roth, e concedendo una fugace apparizione perfino a Umberto Eco, ribattezzato semplicemente Roberto.

I meno pettegoli cercheranno un'altra via. Si metteranno sulle tracce di un gruppo di cervelloni che, agli studi su Racine e la fonetica, alternavano volantinaggi in piazza e burrascose riunioni ad alto tasso ideologico. Inseguiranno i fantasmi di quei rivoluzionari folgorati dalla Cina di Mao proprio mentre cercavano affannosamente un modello di comunismo reale diverso da quello di Stalin. Assisteranno, soprattutto, a una costante, dolorosa ricerca di un centro di gravità permanente.

Il titolo stesso, a ben guardare, è già una chiave di lettura. Ai mandarini di Simone de Beauvoir, «maitre à penser» euforici ed entusiasti, subentra una classe di samurai. Formidabili guerrieri, capaci di eccellere in tutto perchè animati da un'ansia costante di sapere, e di progredire nella conoscenza. Macchine umane pronte anche a sbagliare, a travolgere, a distruggere. Figli di un mondo in cui il sacro non ha più diritto di cittadinanza, e dove la ricerca di se stessi diventa una dolorosa, necessaria corsa contro il tempo.

I samurai sono guerrieri della mente che hanno perso la loro battaglia. Cristiani in fuga da Dio, che soffocano la nostalgia del trascendente nella follia omicida, come Althusser. Illuminati studiosi delle non proprio magnifiche «sorti progressive» del genere umano, che si arrendono a una taciuta omosessualità solo quando il morbo «vergognoso» dell'Aids chiude il loro conto con la vita, come Foucault. Funamboli della parola, che la morte si diverte a rendere afasici prima di portarseli via, come Barthes.

Che cosa resta di quegli anni, a raccontarli? Soltanto il privato. La scelta di Olga Morena, che maschera il vero volto di Julia Kristeva, di arrendersi al ruolo eterno di donna-madre. Fare un figlio, per questa intellettuale legata a quel Hervé Sinteuil, che è il Philippe Sollers di «Tel Quel», dell' «Aleph» e della casa editrice Le Seuil, non significa fuggire dall'impegno femminista, dal rifiuto degli schemi sociali che ruotano attorno all'uomo. Piuttosto, incarna l'abbandono a una pulsione perfettamente in linea con la natura.

Esistere diventa, allora, come scrivere. Rifare il gioco della vita e della morte a uso dei bambini che dimentichiamo di essere. In questa direzione, ogni cosa assume il suo significato. Anche i sogni perduti dei samurai. Anche il passeggero Verbo di chi voleva rovesciare il mondo come un guanto.

MUSICAL: VIENNA

Torna Sissi. E' la superstar

Dal 3 settembre «Elisabeth», un faraonico spettacolo che ridimensiona il mito

Oltre due miliardi di spesa per «ricreare» la figura dell'imperatrice in palcoscenico. Ma come accoglieranno i viennesi un'opera che non indulge alla «favola» e che anzi è quasi per intero firmata da non austriaci? Nelle foto, due momenti dello spettacolo; qui sotto, Sissi dipinta da Winterhalter.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Sarà in cartellone almeno sino alla fine della prossima primavera e non potrà dunque sfuggire a nessun turista. Una sinossi in diverse lingue, pure in italiano, permetterà anche a chi non conosce il tedesco di seguire i dialoghi in musica fra Elisabeth e il suo assassino Lucheni, la Morte, l'imperatore Francesco Giuseppe, il figlio Rudolf con la giovane amante Mary Vetsera, la suocera Sophie e le decine di aristocratici d'alto lignaggio che popoleranno la scena del Theater an der Wien a partire dal 3 settembre. Dopo due anni di elaborazione a tavolino e tre mesi di prove in palcoscenico sta per debuttare il musical «Elisabeth», incentrato sulla figura-mito dell'imperatrice d'Austria e d'Ungheria, assassinata nel 1898 a Ginevra dall'anarchico italiano Luigi Lucheni solo perché la vera vittima designata, il Duca d'Orléans, non si era presentato all'appuntamento con la morte.

L'operazione è rischiosa per diversi motivi in una Vienna amante di sanguinari linciaggi verbali: dopo decine di film strappalacrime, biografie, convegni, esposizioni, affrontare ancora una volta il mito di Sissi, per giunta con i mezzi di un genere leggero com'è quello del musical, può risultare non solo inutile ma può prestare anche il fianco a critiche feroci.

«Elisabeth» si configura poi come una produzione asburgica con forti, per non dire fondamentali, innesti prussiani. L'unico austriaco dell'équipe artistica è infatti lo scenografo Hans Schavernoch. Il librettista Michael Kunze, traduttore in tedesco di musical come «Evita», «A chorus line», «Il fantasma dell'opera», «Cats», è nato a Praga da genitori austriaci. Sylvester Levay, il compositore, è invece ungherese, benché abiti da molti anni a Monaco e a Hollywood, dove riscuote successi con le sue musiche per film. Caspar Richter, direttore d'orchestra che dopo essere stato per anni assistente di Lorin Maazel si è fatto una fama con le sue esecuzioni di Mahler e Alban Berg, è tedesco dell'Ovest, come lo è il curatore delle luci, Hans Toelstede, di casa al Teatro dell'opera di Colonia. Harry Kupfer, apprezzato regista d'opera (suo è «L'anello del Nibelungo» in cartellone anche quest'estate al Festival wagneriano di Bayreuth) è tedesco orientale, come lo è anche il suo costumista e collaboratore da decenni nei teatri lirici di mezzo mondo, Reinhard Heinrich.

Nemmeno la protagonista, Pia Douwes, è un'austriaca purosangue, bensí una giovane olandese messasi in luce in altri musical di successo — in primo luogo «Cats» e «Les Misérables» — e che tutti sono concordi nel definire perfetta per la parte (ma che diranno i viennesi del suo accento nordico?): «All'inizio avevo paura che gli austriaci si chiedessero come mi potesse venire in mente di interpretare un mito nazionale come Sissi. Ma poco dopo lessi un'intervista in cui Harry Kupfer veniva esortato a dire cosa si provava a essere un ex cittadino della Ddr. E lui aveva risposto che si sentiva soprattutto un cittadino del mondo. Questo mi ha dato coraggio» dice Pia Douwes, che nelle trenta scene del musical incarnerà sia l'Elisabeth ragazzina spensierata nella campagna bavarese sia la donna che nei sessantun anni della sua vita fu colpita dalla morte della primogenita Sophie, da quella del cugino Ludwig di Baviera, dal suicidio del figlio Rudolf a Mayerling, dalla morte di due sorelle, di due fratelli, della madre, che fu esposta allo strapotere della suocera e agli attacchi di una salute cagionevole: «Ma che fu anche segnata da un enorme egoismo» aggiunge Harry Kupfer, che per capire il personaggio delineato da Kunze si è servito non solo di documenti storici, ma anche della biografia di Brigitte Hamann.

«Forse questo musical servirà a ridiscutere il personaggio di Sissi» aggiunge il regista, che ha del tutto ignorato le innumerevoli interpretazioni cinematografiche, prendendo in contropiede i suoi attori-cantanti-ballerini: «Quando mi scritturarono — continua Pia Douwes — rividi subito i tre film con Romy Schneider, cosicché quando arrivai a Vienna avevo in mente un'immagine positiva e romantica del personaggio. Pensavo che il musical sarebbe andato in quella direzione. Nel frattempo ho capito che sul palcoscenico del Theater an der Wien le cose vanno molto diversamente».

Niente melassa promette infatti Kupfer per la nuova «Elisabeth» viennese, niente kitsch e niente valzer, benché non manchino molte scene brillanti, fantasiose e variopinte, i cambi di scena saranno ben ventinove e i costumi quattrocento, di cui una ventina solo per Sissi, mentre il costo dell'intera operazione si aggirerà sui due miliardi e mezzo di lire: «Sarà divertente perché è vero teatro. Ci saranno scene comiche e anche satiriche — continua Kupfer —, il tema è un grande tema e il libretto è costruito con efficacia e intelligenza. L'invenzione della figura della Morte, poi, che amoreggia con Elisabeth fin da ragazza e che le è sempre vicina è anche una metafora del declino della monarchia asburgica e con essa di un'epoca, di un mondo».

«Non vogliamo certo fornire una nuova interpretazione storica — gli fa eco lo scenografo — ma mostreremo il destino emblematico della prima donna di un grande impero, una donna molto più avanti del suo tempo e quindi costretta in un corsetto di obblighi e di cerimoniali che le sta strettissimo».

Sulla musica nessuno vuole fare rivelazioni. Per ora si sa soltanto che l'orchestra del teatro, contraria al musical prima dell'inizio delle prove, una volta visti gli spartiti ha cambiato idea e si è dichiarata favorevole. Tutti i «song» dello spettacolo stanno inoltre confluendo in un disco che verrà messo in commercio a settembre.

MUSICAL

Per avere i biglietti

VIENNA — Il musical «Elisabeth» verrà rappresentato dal 3 settembre tutti i giorni, tranne il mercoledì, alle 19.30 al Theater an der Wien. Il 31 dicembre (e spesso il sabato) anche alle 15.30. I biglietti (da circa 10 mila a 100 mila lire) si possono acquistare al botteghino del teatro o nelle rivendite di biglietti teatrali di Vienna. I posti in piedi (a 2000 lire) si acquistano un'ora prima della rappresentazione. Prenotazioni telefoniche: 0043-1-5997719. Oppure, per posta, telefono, fax e telex al «Vienna Ticket Service», Postfach 160, 1043 Vienna (tel.: 0043-1-5879843; fax: 0043-1-5879844; telex: 0043-1-135499).

ASTA

I cimeli? Dipende...

LONDRA — Un abito da scena indossato da Elvis Presley in concerti tenuti a Las Vegas nel 1972 è stato venduto ieri all'asta per quasi 30 milioni di lire. E' destinato al museo di Memphis. Ma la sua Cadillac (110 milioni) è rimasta invenduta. E invenduto anche uno scopettone da wc «usato» da John Lennon nella sua casa di Tittenhurst. Il prezzo (oltre mezzo milione) deve aver scoraggiato perfino i più coraggiosi. Anche una collezione completa di dischi, autografi, riviste, fotografie dei Beatles non ha trovato acquirenti. Costava 50 milioni di lire. Che per i «cimeli» sia finita un'epoca?

ISTRIA: PERSONAGGI

Indomito poeta, a caccia di emozioni

Drammi, amori e opere dello strano Pasquale Besenghi degli Ughi, che rifà capolino a Pola

Articolo di
Nelida Milani

Il mistero si addice allo stradario di Pola dove timidamente (ri)fanno capolino alcuni personaggi del passato istriano scaricati temporaneamente in una delle celle frigorifere della storia e là tenuti in silenziosa quarantena. Ma chi era 'sto Pasquale Giuseppe Besenghi degli Ughi? - si chiedono i più.

Spiega Oscar di Hassek («Besenghi degli Ughi», Trieste 1878) che la famiglia Besenghi degli Ughi venne in Istria ai tempi delle discordie civili in Toscana. Il futuro poeta nacque a Isola nel 1797 e morì a Trieste divorato dalla peste nel 1849. Fra queste due date, attraverso un procedimento dai ritmi incalzanti e dalla psicologia sbrigativa, lo Hassek condensa in 130 pagine sia l'avventura umana sia l'opera, fornendoci pure una breve bibliografia e un apparato di note.

Besenghi degli Ughi studiò filosofia a Capodistria, legge a Padova e a Klagenfurt, mostrò molto presto inclinazione per le belle lettere. Dotato di una solida preparazione erudita, possessore di una ricca biblioteca, si dedicò dapprima alla magistratura. Spirito irrequieto e ribelle che mal s'accomodava a vivere dentro le grigie scenografie di Isola, Trieste e Udine, andò con l'amico Raimondo Ippoliti da Pordenone a Napoli, dove il popolo chiedeva la costituzione. Traversata a piedi la Dalmazia litoranea, a Ragusa i due amici s'imbarcarono su un peschereccio e veleggiarono alla volta di Taranto; ma colà giunti e inteso che a Napoli re Ferdinando I aveva tolto la costituzione, tornarono in Dalmazia e, pellegrinando, dopo molti stenti, laceri ed affamati rividero il Friuli, ove il Besenghi fu ospitato da Gherardo Freschi, a Ramoscello. Dopo qualche mese ritornò a Isola per dedicarsi agli studi letterari.

Ebbe tante passioni violente, amori sempre contrastanti o scandalosi, e pochi affetti tranquilli. Non disdegnava di molestare le donne sposate, le attrici, le ballerine, le giovinette. Più volte fu messo alla porta per incresciose faccende di donne. Non troppo ambito dai migliori salotti triestini e udinesi, la buona società — con in testa il principe di Alfonso di Porcia, governatore di Trieste — gli tolse volentieri i favori e lo mise alla gogna in seguito alla pubblicazione degli «Apologhi» (1828) contenenti frecciate al curaro ai danni di molte persone in vista di Trieste e soprattutto in seguito alla pubblicazione di «Il Gufo e l'Aquilotto» (1831), in cui si lasciò trascinare dalle passioni a scrivere cose tutt'altro che ispirate dall'amore per l'arte, e zeppe di frasi e di voci che Monsignor Della Casa non avrebbe di certo mai voluto che uscissero dalla penna di un gentiluomo.

Frattanto la Grecia era

Erudito e irrequieto, cercò di combattere e di scrivere, ebbe avventure galanti e perfin scandalose. Nel palazzo a Isola rimane un quadro...

insorta contro la dominazione ottomana. Vi accorse Byron, vi accorse il Nostro, che agli ideali di libertà intendeva legare il suo prurito esistenziale e culturale. Combattè a fianco di Ypsilanti e con il giovane Genneo, figlio del capo Teodoro Kolokotroni, visitò i luoghi più rinomati della Grecia.

Ritornato a Trieste, non volle pubblicare il suo «Viaggio in Grecia». Era un perfezionista, instancabile nella limatura dei suoi versi e delle sue prose. Sono andate perdute le sue tragedie «Francesca da Rimini» e «Belisario». «Il Moglicida» è rimasto allo stato di annotazioni soltanto. Ha lasciato più di cento manoscritti alla famiglia Freschi; ha lasciato numerosi altri manoscritti con ricordi di ogni genere, nervose pagine di diario, fatti, leggende, appunti di storia, giurisprudenza, archeologia, filologia e letteratura.

A volte mesto accigliato e taciturno, a volte faceto burlone e motteggiatore, a volte cupo bisbetico e lunatico, non sapeva stare in mezzo agli altri se non bizzosamente. Pellegrino e vate, ospite eterno presso parenti e conoscenti, un po' sognatore e un po' calcolatore, ebbe molti avversari e molti amici.

A Udine il Degli Ughi strinse amicizia coll'insigne storico conte Prospero Antonini e col giovane Antonio Somma che stava scrivendo la tragedia «Parisina», frequentava la casa delle «Sibille», cioé delle sorelle Lucrezia Garzolini-Taffoni e Amalia Garzolini-De Colombichio, dame attempate e di molto spirito, assai colte.

Fece amicizia con il Tommaseo. A Trieste, grande operoso emporio commerciale, dopo il 1846 conobbe Francesco Cameroni, Francesco Dall'Ongaro, Pacifico Valussi, Leone Fortis, Giovanni Tagliapietra, Tito Dellaberenga, Giunio Bazzoni, il Kandler, Ippolito Caffi, il pittore Gatteri, Giuseppe Revere. Amava anche andarsene all'osteria di Servola a bere a grandi sorsi un vinello aspro e sanguigno in compagnia dell'amico di Visinada Michele Fachinetti.

Di bassa statura, la faccia rubiconda e gli occhi scintillanti e mobilissimi, lievemente balbuziente ma con grazia, c'è in lui un po' di Foscolo e un po' di Leopardi, un po' della scuola romantica e un po' della «bohéme» moderna.

Ha lasciato poesie e prose. Le prose, scritte con lo scudiscio di Giovenale, trattano quasi tutte di critica, di satira urbana. Argutissimo è il «Saggio di novelle orientali», in cui parla di Trieste sotto lo pseudonimo di Cucibrech.

Primeggia nella poesia cui si diede con passione. Lo si potrebbe definire poeta dell'amore e del dolore, i due poli dell'umana natura. Alcune canzoni traboccano di sensualità e di slanci lirici. Molto note quella in morte di Carlotta Taffoni e quella dedicata nel 1831 a Domenico Brovedani. Altre sono di carattere elegiaco, adatto all'indole meditabonda e chiusa del poeta, ed esprimono quel sentimento indefinito senza contorni e senza profili che i tedeschi chiamano «Weltschmerz» e i francesi «mal du siécle».

Morto celibe suo fratello, morto celibe lui, si estingue in Istria il nome del casato. Non c'è nulla al mondo a reggere la storia e i suoi personaggi: a meno che non si continui a raccontarli, finiscono per cadere e venire dimenticati. A Isola rimane il loro palazzo e dentro il palazzo un quadro dal quale i Besenghi guardano meravigliati i cambiamenti avvenuti in casa loro dal secolo XVIII a oggi. «Sic transit gloria mundi» sembrano dire i loro sguardi muti, esprimendo la speranza di farsi raccontare in perpetuo.

PREMI: CAMPIELLO

Sarà il violino di Tartini il sottofondo dei libri

VENEZIA — Un violino famoso, quello suonato da Giuseppe Tartini, una grande interprete, Milva, cinque voci celebri del cinema (tra cui quelle di Ferruccio Amendola e Riccardo Cucciolla), una giovane orchestra d'archi, gli «Interpreti veneziani»: questo il cast che aggiungerà festosità alla serata finale della trentesima edizione del premio Campiello il 5 settembre a Palazzo Ducale a Venezia. L'intera cerimonia sarà ripresa dal Tg1. Il violino di Tartini, un Amati del 1740, è una gentile concessione della Comunità italiana di Pirano, patria del musicista, che per tutto settembre lo mette a disposizione della municipalità di Venezia per una serie di concerti, il primo dei quali sarà proprio al Campiello. Infine, Milva leggerà un brano da «La tregua» di Primo Levi, il primo premiato del Campiello. Alle «voci» del cinema sarà affidato il compito di leggere le prime pagine dei cinque romanzi finalisti.

MOSTRA: VENEZIA

Simbolismo «privato»

VENEZIA — Oltre 250 opere tra dipinti, disegni, sculture e stampe saranno esposte nella mostra antologica «Il simbolismo russo. Sergej Djagilev e l'età d'argento nell'arte», in programma dal 29 agosto al 29 novembre alla Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio, a Venezia.

L'esposizione, composta di pezzi provenienti in massima parte da collezioni private russe, compie una rassegna completa del movimento affermatosi tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento a livello internazionale grazie all'impegno di Djagilev. Attraverso la rivista «Mir Iskusstva», e in seguito con mostre e con gli spettacoli di danza delle compagnie dei «Ballets Russes», diventate celebri in tutto il mondo, il movimento simbolista diffuse in tutta Europa una nuova corrente culturale, una sorta di «reazione» alla tradizione della pittura accademica del proprio paese, in parallelo con i movimenti «modernisti» che si stavano imponendo allora nell'Europa occidentale.

Il legame tra Djagilev e la città di Venezia fu talmente profondo che l'animatore culturale russo volle essere sepolto nel cimitero dell'isola di San Michele. Nell'isola di San Giorgio verranno ospitati ottantasette dipinti di Bakst, Benois, Vrubel' e Golovin, oltre a bozzetti e scenografie originali dei «Ballets Russes», a sedici sculture e numerose opere grafiche.

TANGENTI / UN NOTES AVREBBE 'INCASTRATO' FAVARO, SEGRETARIO DELLA DC VENETA

'Oggi ho dato una bustarella'

TREVISO — Caro diario: oggi ho pagato una tangente. Ci credereste? Due importanti esponenti politici (Giampietro Favaro, segretario regionale della Dc veneta e Graziano De Biase, socialista, vicepresidente della provincia di Treviso), due alti funzionari e un imprenditore sarebbero stati arrestati proprio a causa di un'agenda. Quella sulla quale, secondo una denuncia dei Verdi, Adriano Bergamin, proprietario di una cava a Riese Pio Decimo, annotava diligentemente nomi, cognomi e cifre della personale corruzione "pret-à-porter", senza dimenticare la causale ben indicata: "tangente".

Bei tempi quelli del pre-Tangentopoli per finanziatori occulti e concussori impuniti. Forse Bergamin non sospettava neanche che quelle noterelle a piè pagina, fotocopiate da un anonimo potessero finire in Consiglio regionale e fornire materia di esposto per il consigliere verde Michele Boato. Scrivendo quegli appunti che ora lo inchiodano alle proprie responsabilità forse il cavatore trevigiano avrà pensato: a chi può interessare lo scambio politico di basso cabotaggio, come versare qualche milione per ottenere il prolungamento della concessione per l'escavo di ghiaia necessaria ai lavori autostradali, a dispetto di pareri discordi?

E invece sarebbe proprio sulla base di quella "confessione" indiretta, ora sotto sequestro, che il giudice delle indagini preliminari Felice Casson, su richiesta dei sostituti procuratori Ivano Nelson Salvarani e Carlo Nordio, ha disposto una serie di perquisizioni e firmato cinque ordini di custodia cautelare formulando l'accusa di concorso in corruzione. In manette, assieme a Bergamin, Favaro e De Biase, sono finiti anche il capo ufficio tecnico dello stesso comune e Lorenzo Carbognin, funzionario del dipartimento regionale competente in materia di cave. Ma secondo le prime notizie circolate vi sono altre persone coinvolte e i prossimi giorni potrebbero registrare ulteriori colpi di scena nell'inchiesta sugli appalti nel Veneto. Oggi nel carcere di Treviso verranno interrogati Bergamin e Nassauto.

Molto scalpore suscita la cattura di Gianpietro Favaro, arrestato dopo una perquisizione nella sua abitazione e nel suo ufficio a Venezia di presidente della seconda commissione del consiglio regionale, quella competente di urbanistica, edilizia abitativa e viabilità. 51 anni, insegnante, Favaro è stato anche membro del consiglio nazionale della Democrazia cristiana e nelle ultime elezioni è stato il primo degli eletti dc nel suo collegio, con 30 mila voti di preferenza. Sindaco di Riese Pio X per sette anni dall'85 è stato consigliere regionale, ricoprendo la presidenza della sesta commissione consiliare, preposta al turismo, alla cultura e allo sport. Nello scorso marzo è diventato segretario regionale della dc veneta, subentrando a Maurizio Creuso, candidatosi al Senato.

Queste indagini sugli spiccioli della pubblica corruzione, comunque, costituiranno un filone a parte rispetto all'inchiesta sulla bretella autostradale della Padova-Venezia che vede coinvolti, con richiesta di autorizzazione a procedere, l'ex ministro dei Trasporti democristiano Carlo Bernini e l'ex ministro degli Esteri socialista Gianni De Michelis. I Verdi ci tengono però a ricordare che anche quel filone di indagini partì da un loro esposto alla magistratura.

«La bretella — ricorda Gianfranco Bettin — prevedeva un certo tracciato che invece fu modificato con notevole danno ambientale. La stessa cosa è accaduta per la strada Vittorio Veneto-Cortina: venne disegnato il tracciato che poteva comportare un maggior numero di viadotti e di chilometri, per moltiplicare l'affare senza pensare alla distruzione ambientale».

Brunella Collini

TANGENTI / APPALTI TRUCCATI

Agrigento, si dimette la giunta

Il vertice comunale era stato dimezzato dagli arresti

AGRIGENTO — Si è dimessa la giunta comunale di Agrigento dimezzata dagli arresti compiuti nell'ambito dell'operazione «mani pulite 2». Il sindaco Leandro Bonaccolta e i quattro assessori rimasti estranei alla vicenda giudiziaria hanno ritenuto impossibile proseguire nell'azione amministrativa e hanno formalmente rimesso il mandato consegnando le lettere di dimissioni al segretario generale del Comune.

Bonaccolta, che ha guidato un bipartito composto da Dc e Psi, si è comunque espresso contro l'autoscioglimento del consiglio comunale, come pure non ravvisa i termini indispensabili affinchè vengano avviate dalla prefettura e dal ministero degli Interni le procedure per lo scioglinmento d'autorità del consiglio. «Al momento - sostiene il sindaco dimissionario - non esistono i requisiti per un simile atto».

Intanto i giudici della Procura della Repubblica di Agrigento titolari dell'inchiesta che l'altro ieri ha portato all'arresto di sei amministratori comunali e di due funzionari dell'ufficio tecnico (altri due consiglieri sono latitanti), hanno inviato alla Camera dei deputati la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Roberto Di Mauro, Dc, ex sindaco di Agrigento. Di Mauro lunedì ha ricevuto un'informazione di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso in atti d'ufficio e falso ideologico. Con queste contestazioni sono finiti in carcere il vicesindaco Pietro Macedonio e Paolo Abbate, assessore alla Solidarietà sociale (entrambi Psi), ed i democristiani Giuseppe Catania, assessore all'urbanistica, Enzo Contino, ex assessore alla Polizia urbana, Angelo Vullo, ex assessore al Verde pubblico e capogruppo del partito e Calogero Analfino, assessore alla Solidarietà Sociale.

Gli amministratori inquisiti sono finiti in carcere per alcune delibere approvate, con la procedura della «somma urgenza», dalla precedente giunta Dc- Psi, presieduta da Roberto Di Mauro, alla vigilia delle elezioni politiche dell'aprile scorso. Secondo l'accusa le delibere hanno favorito ditte alle quali sono stati appaltati lavori non necessari o addirittura inesistenti, per «incrementare» sostengono i giudici «la base elettorale» dei politici.

TANGENTI / CALABRIA

Scoperti dalla polizia mentre «riscuotono»

CASTROVILLARI — Un pregiudicato, Roberto Recchia, di 35 anni, e la convivente, Giovanna Candita, di 25, sono stati arrestati dalla polizia di stato a Castrovillari, perchè sorpresi in flagranza mentre riscuotevano una tangente di cinque milioni di lire, richiesta ad un imprenditore del Cosentino. All'arresto di Recchia e Candita la polizia è giunta mediante la collaborazione offerta dall'imprenditore (che ha denunciato di essere sottoposto a minacce e a richieste estorsive) e ad alcune intercettazioni sulla sua utenza telefonica.

I due, giunti a bordo di un'automobile (una Renault «14») nel luogo concordato con l'imprenditore, dove era stata abbandonata la somma di denaro, sono stati arrestati dopo aver ritirato la busta con i cinque milioni.

Frattanto, una banda di taglieggiatori utilizzava dei minori per la riscossione del «pizzo» imposto agli ambulanti di un mercatino rionale della zona di Capodichino di Napoli. Due pregiudicati, Giovanni Troncone e Rosario Di Bella di 28 e 24 anni, sono stati arrestati e due minori di 14 e 15 anni sono stati affidati al servizio di assistenza sociale.

TANGENTI / RESE NOTE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA (FURONO CONDANNATE 19 PERSONE)

Duomo Connection, affiora Pillitteri

Come aveva intuito Falcone (che aveva dato il via alle indagini), sono strettissimi i legami fra mafia e politica

MILANO — Le motivazioni della sentenza del processo per un traffico di stupefacenti e per episodi di corruzione al Comune di Milano, meglio conosciuto come «Duomo connection», sono state depositate in cancelleria. I giudici hanno spiegato in 770 cartelle dattiloscritte per quali motivi si sono convinti a credere alla ricostruzione proposta dalla pubblica accusa e hanno condannato 19 persone, tra queste l'ex assessore all'urbanistica al comune di Milano, il socialista Attilio Schemmari (un anno e otto mesi) e alcuni funzionari comunali.

Nelle motivazioni emerge, come avevano sostenuto i pubblici ministeri Boccassini e Napoleone, in seguito all'intuizione avuta da Giovanni Falcone, che aveva dato il via alle indagini, il piano dell'organizzazione criminale che faceva capo ad Antonino Carollo (27 anni di reclusione), di reinvestire i soldi del traffico degli stupefacenti in attività immobiliari anche attraverso la corruzione di pubblici amministratori e funzionari. Per i giudici Carollo è il capo dell'organizzazione, «intrattiene rapporti con altre organizzazioni operanti a Milano, tiene relazioni dirette con esponenti di vertice dell'associazione mafiosa Cosa Nostra e gestisce un vasto patrimonio ed importanti e diversificate iniziative economiche, avendo costituito il primo ed alimentato le seconde attraverso i ricavi dell'attività illecita».

Per questi affari Carollo, secondo i giudici, si è avvalso della «preziosa collaborazione di insospettabili imprenditori che si prestavano a mettere a disposizione le imprese, organizzate in forma di società di capitali loro riconducibili sia per l'introduzione nei circuiti dell'economia legale di denaro contante proveniente da Carollo, sia per l'intestazione fittizia dei beni immobili appartenenti a Carollo».

Per i giudici il legame dell'imprenditore Gaetano Nobile (21 anni di reclusione) con Carollo «è particolarmente evidente per quanto concerne l'investimento con finalità di riciclaggio di maggiore entità economica: l'acquisto del terreno del Ronchetto e lo sviluppo dei progetti per lo sfruttamento edificatorio di quell'area»,

«Questo imputato - scrivono i giudici - era un imprenditore, un professionista con cultura universitaria, a buon titolo inserito in quell'ampia fascia sociale genericamente denominata classe dirigente, che si era posto al servizio di un'organizzazione delinquenziale».

Nelle motivazioni i giudici analizzano in 43 cartelle dattiloscritte «le piste politiche» e le responsabilità dell'ex assessore socialista all'urbanistica Attilio Schemmari. Per la modifica del piano di lottizzazione dell'area Martinelli-Coppin, secondo ciò che si legge nelle motivazioni, Gaetano Nobile attuò una serie di pressioni negli ambienti politici e dei funzionari comunali. A favore della pratica si attivò il consigliere comunale «Verde» Fabio Treves. «Appare provato - scrivono i giudici - che egli abbia in realtà fatto personalmente o commissionato telefonate all'ufficio di Schemmari per la pratica Martinelli- Coppin». Nobile si rivolse anche a Salvatore Spinello, capo della Loggia massonica di Piazza del Gesù, che si attivò presso Anita Garibaldi, dirigente nazionale del Psi, affinchè «attraverso la stessa si potesse giungere ad un contatto con i componenti della giunta milanese». Ed a questo punto i giudici parlano anche dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri: «La persona con cui la Garibaldi era in contatto doveva essere molto importante all'interno del partito, se anche a lei concedeva solo pochi minuti per parlare. D'altra parte, dagli elementi analizzati, si evince che la Garibaldi aveva interessato proprio Pillitteri». Per la Garibaldi, Spinello, Treves e altri testimoni i giudici hanno trasmesso gli atti alla pretura perchè accerti eventuali ipotesi di reato.

TANGENTI / ABRUZZO

Avezzano: altri due finiscono in carcere

AVEZZANO — Altre due persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti al Comune di Avezzano. Su ordine del procuratore della Repubblica, presso il tribunale di Avezzano, Gianlorenzo Piccioli, gli agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato il geometra Olindo Salvini, capo della sezione idraulica del Comune di Avezzano, con l'accusa di truffa aggravata e falso ideologico e l'imprenditore Sergio Fasciani, geometra, titolare di un'impresa di asfalti e isolamenti termoacustici, con l'accusa di truffa aggravata.

Da quanto si è appreso, pare che il Salvini, nella sua qualità di dirigente di un servizio comunale, avrebbe favorito l'imprenditore nell'affidamento di lavori riguardanti servizi gestiti dal Comune.

Salgono a nove gli arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti al Comune di Avezzano.

FLASH

Difesa: via 18 btg.

ROMA — Il ministro della Difesa, Salvo Andò, ha autorizzato la soppressione di 18 unità dell'esercito a livello battaglione-gruppo, dislocate prevalentemente nell'Italia settentrionale. Lo rende noto il ministero della Difesa con un comunicato in cui si precisa che il provvedimento è stato adottato «nel contesto della revisione delle strutture ordinative dell'esercito, conseguente anche alla diminuzione del contingente di leva del 1993 di circa 15 mila uomini». Gli ufficiali e i sottufficiali delle unità soppresse, «troveranno impiego presso altri reparti dislocati nelle stesse sedi».

Non c'entra la scorta

ROMA — Non c'è connessione tra il tragico episodio di Vigo di Fassa e l'impegno di uomini e strutture nella protezione del Capo dello Stato, alla cui scorta è affidata esclusivamente la vigilanza ravvicinata del Presidente. Lo precisa un comunicato del comando generale dell'Arma dei carabinieri che, rinnova il suo profondo sentito cordoglio alla famiglia della vittima».

Sospensione proposta

VERCELLI — «Sospensione». E' quanto propone il direttore sanitario dell'ospedale di Vercelli, Paolo Tofanini, per i due infermieri che venerdì scorso hanno abbandonato il loro posto di lavoro, nel reparto di urologia, dell'ospedale, per ripresentarsi molto più tardi e dopo l'intervento della polizia chiamata da un degente. A emettere la sentenza sarà l'amministratore straordinario dell'Usl 45, Gianfranco Sarasso, dopo aver letto il rapporto di Tofanini.

TANGENTI / SALERNO

Ex senatore psi finisce in galera

SALERNO — Altri tre ordini di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'inchiesta-tangenti sulla costruzione della «Fondo Valle Calore», strada a scorrimento veloce che avrebbe dovuto collegare alcuni comuni dell'hinterland salernitano: ad un mese esatto dall'arresto di sei personaggi eccellenti del locale Universo appalti (quattro tra sindaci ed ex cittadini, un'imprenditore ed un «superingegnere»), ieri sono finiti in manette un ex senatore socialista, Nicola Trotta (ora presidente della centrale del latte di Salerno e sindaco di Postiglione, un paese della medesima provincia), un membro psi della Comunità montana degli Albùrni, Corrado Vecchio ed un alto dirigente della società Condotte (diramazione del gruppo Iri), Renzo Rosi.

Per i primi due (rispettivamente ex componente ed ex presidente della commissione per l'appalto dell'arteria stradale mai portata a termine e sulla cui storia sta indagando la Procura della Repubblica del capoluogo campano) le accuse vanno dall'associazione per delinquere all'abuso di atti d'ufficio, a tentato peculato, alla truffa aggravata.

L'ex amministratore delegato della Condotte di Salerno, invece, dovrà rispondere di falso ideologico e corruzione aggravata. I provvedimenti restrittivi sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Oliva.

L'appalto per la realizzazione della superstrada delle tangenti, come è stata ribattezzata da queste parti, fu vinto (nel 1984) dal consorzio di imprese «Zoldan-Todini-Condotte». I lavori dovevano essere effettuati per conto della comunità montana degli Alburni.

A far insospettire i magistrati il pool che indaga sulla vicenda e costituito dai sostituti D'Alessio, Di Nicola e Russo, e gettoni di indennità che taluni componenti la commissione giudicatrice dell'appalto si autoliquidarono, qualcosa come un centinaio di milioni a testa.

Il 23 luglio poi, i primi sei arresti eccellenti: le manette scattano ai polsi di Pasquale Iuzzolino, sindaco dc di Sicignano degli Alburni, di Giuseppe Parente, primo cittadino pidiessino di Bellosguardo, di Pasquale Silenzio, ex sindaco socialista di Eboli, Mario Inglese, ex sindaco dc di Aquara, di Raffaele Galdi, uno dei supertecnici del garofano salernitano è di Vittorio Zoldan, amministratore delegato dell'omonima società (romana) di costruzioni.

Paolo De Luca

ARRESTATO IL BOSS CANNIZZARO

Manette a un super-killer della mafia

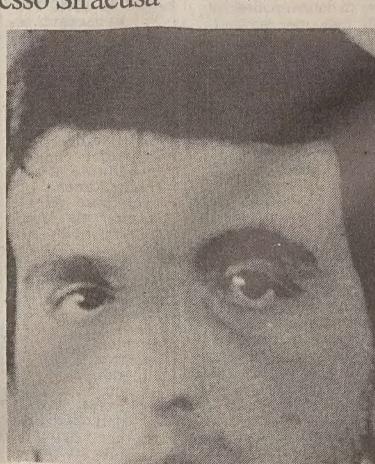
E' già stato condannato all'ergastolo - Catturato in una villetta presso Siracusa

CATANIA — Un "pericolo pubblico", al quarto posto nella graduatoria catanese delle primule rosse della mafia, Sebastiano Cannizzaro di 38 anni, è stato arrestato la notte scorsa da agenti della questura di Catania in una villetta di contrada "Grannelli" a Pachino (Siracusa). Cannizzaro deve scontare, tra l'altro, un ergastolo per delitti di mafia. Gli atti processuali che lo riguardano lo indicano come uomo in organico a Nitto Santapaola. Secondo la polizia l'uomo sarebbe uno dei capi mandamento in cui Cosa Nostra ha suddiviso Catania ed il suo hinterland.

Quando la polizia ha fatto irruzione nella villetta in riva al mare Cannizzaro era a letto con la convivente Giuseppa Agosta di 33 anni originaria di Sant'Agata Li Battiati, un paese a 10 chilometri da Catania, e non ha tentato di reagire. Gli investigatori hanno subito dopo individuato il proprietario della villetta attraverso il quale sono risaliti al suo affittuario, che abitava con la moglie in una dependance della villa. L'uomo ha tentato sulla prime di fornire false generalità, quindi ha ammesso che la sua carta d'identita era contraffatta ed è stato identificato per Giuseppe Mirenda, 48 anni, catanese, che dovrà rispondere anche di favoreggiamento.

Svegliato dalla polizia, Mirenda ha finto di cadere dalle nuvole: "Io ho ospitato un signore, non sapevo che fosse un latitante", ha cercato di giustificarsi. Non sono state trovate armi, ma un telefonino cellulare con alcuni numeri di telefono memorizzati giudicati "importanti" da un investigatore.

Nell'illustrare l'operazione la polizia ha ribadito che è stato tolto dalla circolazione un "boss" di rilievo della "famiglia" di Santapaola, che dominava il cosiddetto "triangolo della morte". Di Cannizzaro si cominciò a parlare come di un killer terribile già nel corso del maxiprocesso alle cosche catanesi a Torino. Un suo completo "profilo" venne fatto dal pentito Giuseppe Alleruzzo, il "boss" di Paternò cui la mafia uccise il padre, la moglie e due figli.

Secondo Alleruzzo Cannizzaro avrebbe, tra l'altro, ucciso Santo Bevacqua e Salvatore Leocata. I delitti avvennero nel gennaio del 1983 a Bronte a distanza di cinque giorni. Secondo l'accusa le vittime furono prima sequestrate, quindi torturate ed uccise perché rifiutavano di riconoscere il ruolo di Santapaola, al quale in quel periodo erano stati uccisi alcuni "picciotti" dai clan avversari. Cannizzaro fu assolto dall'accusa dell'omicidio di Bevacqua, ma condannato all'ergastolo, il 17 giugno scorso, per quello di Leocata.

Rino Farneti

Il boss Cannizzaro in una foto d'archivio.

RACCOLTA DI FIRME PER IL TERZO REFERENDUM

Ma Venezia e Mestre ritentano il divorzio

VENEZIA — Venezia e Mestre riprovano a separarsi: entro il 30 settembre dovranno essere raccolte 5000 firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare presentata dall'avv. Francesco Mario D'Elia, per il Movimento autonomisti veneziani, al consiglio regionale veneto che, in caso di reperimento delle firme, dovrà pronunciarsi sul terzo referendum. Il primo (17 giugno 1979) vide prevalere i no con il 72,3% contro il 27,7% dei sì. Il secondo (25 giugno 1989) portò i sì al 42,2% mentre i no scesero al 57,8%. A Mestre la differenza fu solo di 9,8 punti (54,9% no contro 45,1% sì), una differenza che oggi potrebbe essere facilmente colmata. Anche il parallelo Movimento autonomisti mestrini guidato dall'avv. Piero Bergamo ha riproposto l'urgenza di dividere in due comuni autonomi Venezia e Mestre ma, per il momento, senza ricorrere al terzo referendum. E questo perché al consiglio regionale sono già state presentate tre proposte di legge, due dei consiglieri Sante, Perticaró della Dc e Silvano Ceccarelli di Iniziativa civica per l'autonomia amministrativa di Venezia e Mestre e una dell'assessore Pierantonio Belcaro del Psdi per l'autonomia del litorale del Cavallino, CàSavio e Treporti. C'è inoltre la legge per le aree metropolitane in cui è inclusa anche quella veneziana. «In ogni caso — ha detto l'avv. Bergamo — siamo pronti per eventuali iniziative referendarie».

L'avv. D'Elia ha preferito avviare subito l'iter del referendum non mostrandosi ottimista sulle alternative offerte dalle proposte di legge citate. «Promuovere un referendum costa, volevo evitare sprechi, purtroppo in Regione non ci sentono quando si parla di autonomia veneziana, e così ho deciso di partire con la certezza che l'autonomia di Venezia e Mestre — ha sottolineato D'Elia — dovranno attuarla senza o con referendum». Il 6 maggio 1993 ricorrerà il 70.o anniversario del decreto di proclamazione di Mestre città ed il comitato mestrino vorrebbe celebrare solennemente questa significativa data.

«Vogliamo essere noi mestrini ad assumere il ruolo più trainante — ha detto Bergamo — per quello che ritengo sarà il referendum definitivo e decisivo: cioè quello che darà finalmente l'autonomia a Mestre ed alla terraferma».

Intanto promotore dell'iniziativa è, come nelle due precedenti occasioni, il movimento veneziano dell'avv. D'elia e dei suoi sostituti avv. Giorgio Suppiey, (che subì un'aggressione alla vigilia del referendum del 1979), Giorgio Barbato (consigliere di quartiere a Cannaregio, per una lista autonoma) e Fabio Orlandi.

Nel 1989 i partiti avevano proclamato «libertà di coscienza» rispetto al 1979 che aveva visto da una parte Psdi, Pli, Msi, mezza Dc, con l'attuale sindaco Ugo Bergamo (ndr nessuna parentela con Piero) allora segretario provinciale e l'allora consigliere comunale Piero Bergamo, leader storico degli Autonomisti mestrini, e una parte del Psi con il senatore Mario Rigo, ex sindaco, che poi avrebbe fondato Iniziativa civica.

«FORZA PARIS» IN SARDEGNA FINO AL 22 SETTEMBRE

L'esercito non si ritira

Gli attentati non modificano il calendario delle esercitazioni

ROMA — L'esercito resterà in Sardegna fino al 22 settembre. Le bombe a mano e le scariche di fucile a pallettoni che hanno movimentato le «esercitazioni» militari nell'isola non hanno modificato il programma del ministero della Difesa. Nel corso del Consiglio dei ministri di ieri mattina il titolare della Difesa Salvo Andò ha espresso la sua soddisfazione per il comportamento dei reparti impegnati nell'operazione «Forza Paris» senza prendere apertamente posizione sulle polemiche che l'hanno accompagnata. Il ministro, secondo un comunicato della presidenza del Consiglio, ha espresso apprezzamento per il valore tecnico delle attività addestrative che si stanno svolgendo «in un territorio che, come quello sardo, offre condizioni ambientali ideali». Il governo ha quindi espresso gratitudine ai militari volontari e di leva per «l'attività di socializzazione svolta nel corso di queste settimane, nonché alle comunità locali per il sostegno e la solidarietà manifestati nei confronti dell'esercito, la cui presenza nel Nuorese, stando ai dati forniti dal ministero dell'Interno, si è rivelata un utile elemento di deterrenza nei confronti della criminalità locale».

E' stato il ministro delle Aree urbane Carmelo Conte, anch'egli socialista, a quantificarlo: «In questo periodo con l'esercito in Sardegna — ha detto Conte — si sono dimezzati i furti, sono stati scoperti più latitanti, sono stati censiti 340 possibili covi e grotte. Sono scesi i reati contro la pubblica amministrazione e ci sono state meno rapine». Il Consiglio dei ministri non si è occupato dell'esercito in Sicilia. «Non c'è ancora una relazione», ha detto Conte.

Un'eco della discussione che in sede di consiglio dei ministri ha fatto seguito alla relazione di Andò si è avuta nella dichiarazione rilasciata ad una emittente televisiva dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri. «C'è stata una relazione convincente del ministro della Difesa — ha detto Fabbri —. L'esercitazione ha raggiunto i suoi obiettivi. Gli attentati dei giorni scorsi sono certamente preoccupanti ma si collocano nel quadro di una criminalità di questa natura molto diffusa». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha ricordato che gli attentati nel 1992 sono stati «numerosissimi a prescindere dall'invio dell'esercito» e che c'è una tendenza «ad attentare alle sedi delle autorità e comunque ai rappresentanti delle istituzioni, tant'è che ci sono numerosi comuni sciolti perché oggetto di attentati».

Il crescendo di attentati e il loro espandersi dal centro al Sud dell'isola non hanno modificato il convincimento dell'esecutivo che tende a iscriverli in un normale quadro di effervescenza delinquenziale. Il ministero della Difesa e quello dell'Interno tendono a minimizzare la sequela di attentati e a non dare eccessivo credito alle rivendicazioni di sigle fino a ieri sconosciute.

CONTROESODO: BILANCIO

Troppi morti sulle strade Il killer è la velocità

ROMA — Diminuiscono i morti ma aumentano i feriti sulle strade e autostrade italiane. Durante il week end del 22 e 23 agosto sono state 29 le persone decedute in seguito ad incidenti: 27 in meno rispetto allo stesso periodo del 1991, coinciso con i giorni 24 e 25. Purtuttavia, sono aumentati gli incidenti, passati da 875 a 964 (+89), così come i feriti: da 765 a 923 (+158). Sostanzialmente invariate le infrazioni: 15.586 erano state l'altr'anno, 15.600 quelle rilevate in questo fine settimana.

La Polizia Stradale, rendendo note queste cifre, coglie l'occasione per lanciare l'ennesimo appello agli automobilisti che affronteranno il rientro dalle vancanze nel prossimo fine settimana: informarsi sulle condizioni delle strade prima di muoversi (Televideo, Aci, Isoradio ecc.), massima prudenza nei sorpassi, non distrarsi e soprattutto "occhio" al contachilometri. Le segnalazioni sulla patente a causa di un'andatura superiore ai 10 Km orari rispetto ai limiti consentiti sono state, sempre durante lo scorso fine settimana, 1202, 499 in più rispetto allo stesso periodo del '91.

Fra non molto — avverte poi la Stradale — entrerà in funzione un nuovo modello di "macchinette" per misurare la velocità, i cui limiti sembra non vengano rispettati da quasi l'80 per cento dei guidatori. Si tratta di un Autovelox a raggi infrarossi, funzionante quindi anche di notte, che non sarà più installato, come finora, sul tettino delle vetture della polizia (e quindi ben visibile), bensì all'interno e anche su "auto-civetta".

UN TE' RIDUCE IN FIN DI VITA UN GRUPPO DI GIOVANI LUCCHESI

Stramonio, 7 intossicati gravi

Hanno bevuto un infuso ricavato dalle foglie dell'«erba delle streghe»

LUCCA — Sette giovani lucchesi hanno rischiato di morire per l'ingestione di una tisana di «datura stramonium», meglio conosciuta come «erba delle streghe», una sostanza stupefacente i cui effetti sono devastanti per l'organismo. Sarebbe la prima volta che in Italia si verifica un episodio del genere dopo i casi scoperti in Francia e soprattutto nei parchi, nei giardini pubblici e nei boschi di Parigi.

I ragazzi, tutti sui 20 anni, sono stati ricoverati all'ospedale «Campo di Marte» nel reparto di rianimazione. Ci sono voluti alcuni giorni di intense cure prima che i quattro, in preda a uno stato di allucinazione, potessero riprendere piano piano a capire e a muoversi normalmente. I ragazzi, due di loro sono ancora gravi, sono stati interrogati dalla polizia che ha riscontrato la vericidità delle loro affermazioni.

I sette, che non sono tossicodipendenti e che non avevano mai fatto uso di droghe, hanno rivelato di aver fatto una tisana con una pianta che cresce spontaneamente in notevoli quantità nella campagna lucchese e in particolare in una zona del comune di Porcari: la pericolosissima «erba delle streghe». Se i giovani avessero bevuto il liquido prodotto dai semi della pianta la morte sarebbe stata immediata. Il questore di Lucca, Antonio De Miranda, ha dato immediate disposizioni alla Guardia Forestale di intervenire per la disinfestazione accurata su tutto il territorio interessato alla crescita spontanea della pianta allucinogena.

UN'INDAGINE: CAMBIARE CASA FA MALE

Anziani, sfrattati muoiono prima

La Cee: «E' illeggittimo far 'traslocare' cittadini in età»

ROMA — Gli anziani che sono privati della casa, abitata per lunghi anni o addirittura per l'intera vita in proprietà o in affitto, subiscono contraccolpi tali sul piano fisico e psichico da morirne in misura tre volte superiore rispetto ai loro coetanei. Sulla base di questo dato statistico, la Cee ha emanato di recente una direttiva per chiedere agli Stati membri norme che dichiarino illegittimo lo sfratto delle persone anziane. «Continuare a vivere nella propria casa (o in quella che tale ormai si ritiene) è una delle esigenze primarie che manifestano gli anziani», secondo i risultati di un'indagine che da tre mesi conduce il settimanale specializzato «Corriere Salute».

I promotori chiedono al Governo Amato di compiere questo passo. L'obbligo di non privare coloro che hanno compiuto i 65 anni della casa dovrebbe comportare aiuti da parte dello Stato e dovrebbe essere avvertito principalmente dagli Enti proprietari di immobili.

Ci sono «città di vedove», come Trieste. Oggi sono circa 8 milioni gli ultrasessantacinquenni. Saranno 20 milioni, circa un terzo dell'intera popolazione, fra 10 anni. L'emarginazione permane, malgrado vada crescendo il movimento che propugna un ruolo attivo degli anziani validi. Anche questa indagine mette in luce «torti, ingiustizie, violenze» e riporta il caso di Domenico Rinaldi che, in treno, chiedeva di sedere e gli fu risposto: «A 70 anni, i vecchi bisognerebbe ammazzarli tutti».

CARRIQUI

Sacerdoti sposati: la Chiesa dice «mai»

RIMINI — La Santa Sede non modificherà mai la regola che impone ai sacerdoti il celibato. Lo ha detto Guzman Carriqui, sottosegretario del pontificio consiglio per i laici, massima carica laica all'interno dell'apparato vaticano. La spinosa questione sull'abolizione del celibato che da anni sta lacerando il clero latino-americano e tedesco, non sarà affatto affrontata dalla Chiesa cattolica. «La questione non si porrà né oggi né domani — ha detto Guzman, docente di storia della Chiesa e missionologia presso la pontificia università Urbaniana — perché è un tale valore quello della tradizione del celibato che non credo affatto che verrà modificata, tanto meno c'è la volontà per farlo».

MEDICO

Missionario comboniano ammazzato in Mozambico

ROMA — Era un medico laico e prima di avvicinarsi ai comboniani aveva frequentato l'accademia navale di Livorno il missionario italiano Alfredo Fiorini, ucciso due giorni fa nel Mozambico settentrionale da sconosciuti. Sulle cirostanze della sua morte i particolari sono ancora pochi; si sa che dopo aver trascorso alcuni giorni di vacanza dal vescovo di Nacala, Fiorini stava rientrando a Carapira e intorno alle 11 è caduto in un'imboscata, come numerose ce ne sono ancora in Mozambico; è morto immediatamente. «Ma non sappiamo — ha commentato padre Bragotti — se fosse veramente lui l'obiettivo dell'imboscata, né possiamo ancora immaginare chi sia stato».

RICERCA

Everest '92: la spedizione è partita senza Desio

MILANO — Gli alpinisti e i ricercatori della spedizione italiana «Everest '92» che scaleranno la montagna più alta del mondo e faranno ricerche mediche e ambientali, sono partiti ieri per il Nepal dall'aeroporto milanese di Linate. Alla spedizione alpinistico-scientifica, che fa parte del programma Everest-K2 del Consiglio nazionale delle ricerche, partecipano dodici alpinisti professionisti e otto ricercatori. Tra gli organizzatori della spedizione Ardito Desio, bandiera italiana dei viaggi d'esplorazione: con i suoi 95 anni non partirà per l'Himalaia, ma si terrà comunque in contatto con il campo base.

IN UN OSPEDALE DEL POTENTINO

«Riso con vermi» ai ricoverati

A Rimini medico arrestato per prescrizioni false

MELFI — Vermi della lunghezza di circa un centimetro e mezzo, di colore nero, sono stati trovati nel piatto di riso servito per la cena a un paziente, Cristian Rasi, ricoverato per gastroenterite nel reparto di chirurgia dell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Melfi (Potenza). Il fatto è avvenuto il 19 agosto, ma se ne è avuta notizia ieri attraverso una lettera inviata dalla madre dell'ammalato ad un organo d'informazione. Della vicenda è stata informata anche l'autorità giudiziaria, che ha disposto un'ispezione dei carabinieri del nucleo antisofisticazione e sanità di Potenza nella cucina dell'ospedale. Nel corso del sopralluogo, avvenuto due giorni fa, i militari, da quanto si è appreso, hanno prelevato, per gli esami, campioni di riso dello stesso tipo di quello servito al paziente. Sulla vicenda sono stati disposti accertamenti anche dalla direzione sanitaria dell'ospedale.

A Rimini invece un medico è stato arrestato per prescrizione abusiva di medicine. Si tratta di Bruno Carlini, 62 anni, specialista in pediatria, che si trova agli arresti domiciliari. Secondo quanto avrebbero appurato le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Paolo Gengarelli e condotte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri presso la procura, il medico avrebbe prescritto a vari tossicodipendenti del «plegine», un medicinale a base di anfetamine normalmente usato per le cure dimagranti. Per ogni ricetta — secondo l'accusa — avrebbe intascato 20.000 lire. Solo nel 1991 il medico avrebbe firmato 400 ricette di questo tipo.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Della Riccia in Tito

Lo annunciano il marito SALVATORE, i figli MARIA, UGO, TERESA con MARINA e CHRISTIAN.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1992

Si associano al dolore della famiglia i consuoceri ADELE e ADALBERTO VERGANI.

Trieste, 26 agosto 1992

Addolorati partecipano al lutto di UGO gli amici ADRIANO, ROBERTO, VITTORIO con le loro famiglie.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al dolore di UGO TITO i colleghi dell'ARCHIMEDE SISTEMI.

Trieste, 26 agosto 1992

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Mirco Della Puppa

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie LUCI, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ADOVASIO e al dottor REDONI, al reparto C dell'ITIS e particolarmente a suor ADALGISA.

Trieste, 26 agosto 1992

XII ANNIVERSARIO

Marcello Brazzani

Nel suo ricordo.

La moglie

Sistiana, 26 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kasseler (Tita)

Ne danno il triste annuncio i figli SANTINA e GIOVANNI, il genero, la nuora, le nipoti BARBARA, SUSANNA e VALENTINA, cognati, cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor KLUGMAN, al dottor MAIONICA, medici e paramedici della clinica SALUS.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 12.30 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al dolore famiglie VARESANO e COLLONNIELLO.

Trieste, 26 agosto 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Grauner

Ne danno il triste annuncio il fratello ETTORE, la moglie DINA, il nipote ADRIANO, i parenti e le amiche.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1992

«In memoria aeterna erit justus».

Nel V anniversario della scomparsa dell'anima buona e generosa dell'

INGEGNER

Roberto Gurian

Con immutato affetto lo ricorda la moglie

CAMILLA

Bagnoli di Sopra
Padova-Trieste,
26 agosto 1992

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro caro marito e adorato papà

Nevio Sincovich

Affranti ne danno triste annuncio la moglie RITA, gli adorati figli DAVIDE e FRANCESCA, la mamma MARIA, papà FRANCESCO, il fratello EGIDIO, la sorella NELIDA, i suoceri LIDIA e GIACINTO DELBELLO, i cognati, cognate, zii e zie, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un grazie particolare allo staff medico e paramedico tutto della Clinica dermatologica di Cattinara, per le cure, l'assistenza e l'aiuto prestato.
I funerali si svolgeranno il 27 agosto 1992 dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.30.

Trieste, 26 agosto 1992

Ciao zio

Nevio

Ti ricorderemo sempre: ELENA, LORENA, ALESSANDRA, STEFANO, ISABELLE

Trieste, 26 agosto 1992

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie RENATO SINCOVICH e figlio GIORGIO.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al dolore dei familiari: famiglie CANNARELLA e CIGUI.

Trieste, 26 agosto 1992

Ricordano il caro

Nevio

gli zii EMILIO ed ELVIRA, i cugini FRANCO, COSTANTE, GUIDO e famiglie.

Trieste, 26 agosto 1992

Nevio

i tuoi cugini OTTAVIA, SILVANO, SERGIO, GRAZIANO, AMORINO con le famiglie e zia GINA ti ricorderanno sempre.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al grave lutto: zie MARIA, RITA, OLIMPIA, RINELDA; zii DUILIO, BRUNO e cugini.

Trieste, 26 agosto 1992

Affettuosamente vicini a RITA DAVIDE e FRANCESCA, il personale medico e paramedico della Clinica dermatologica.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al dolore: zio GINO, GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 26 agosto 1992

Nevio

ti ricorderò sempre.
— Zia EVELINA

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipa famiglia CARIS.

Trieste, 26 agosto 1992

Giorgio Polacco

Ciao

Giorgio

OMERO ANTONUTTI, GIANNI FENZI

Trieste, 26 agosto 1992

Si associano: GIULI RUTTER TAMARO e GIORGIO TAMARO.

Trieste, 26 agosto 1992

Ricordano con affetto l'amico di tante storie in comune: ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI, TONIO ALZETTA, PIPPO NISI.

Trieste, 26 agosto 1992

L'Ordine regionale dei giornalisti e l'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia ricordano con rimpianto le capacità professionali di

Giorgio Polacco

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 26 agosto 1992

LIVIO e MARY TACCHINO insieme ai figli partecipano commossi al grande dolore di ROMANA, FEDERICO, ALBERTO e PIERA MALIGNANI per la scomparsa dell'indimenticabile

Paolo

Gorizia, 26 agosto 1992

†

Il pomeriggio del 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Ludovisi in Travan

A tutti coloro che la conobbero e la amarono, ne danno il triste annuncio il marito PIERO, i figli LIVIO e PAOLA con DANIEL, la sorella NORA con MALCOLM assieme agli altri parenti.
Si ringrazia il dott. F. MESSINEO per l'affettuosa e costante assistenza prestata durante questi ultimi anni e grazie anche ai medici ed al personale dei reparti Ortopedia ed Emergenza dell'ospedale di Gemona.
I funerali si svolgeranno partendo dall'ingresso del cimitero di S. Anna alle ore 12 di giovedì 27 agosto.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al lutto ANITA, ANGELO e NELLA PERCAVASSI.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al dolore della famiglia i cugini PIERPAOLO con LUCIANA, MARINO e LUCIANA.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al lutto:
— RITA con NINO
— GIULIANA con PETER

Trieste, 26 agosto 1992

Affettuosamente vicini a LIVIO: DANIELA, FRANCO, SISSI e BRUNO.

Trieste, 26 agosto 1992

Fraternamente vicini a PIERO e figli, gli amici: LEDA IRLANDA IVE; LIA RINO MEMO; JOSINA CARLO ZURETTI; ALDA RICCARDO VERDELLI; SILVANA LIVIO DEL PIERO; MARIA VITTORIO STRADI; SERGIO MATCOVICH.

Trieste, 26 agosto 1992

Si associano al lutto gli amici RENATO e HARY MREULE.

Trieste, 26 agosto 1992

Ricordano la cara

Jolanda

— LIVIO, CARLA, ANTONELLA e PAOLA

Trieste, 26 agosto 1992

I condomini di via Locchi 8 partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Jolanda Travan

Trieste, 26 agosto 1992

La famiglia di

Silvana Czyrowski in Sigmund

Profondamente commossa dalla grande manifestazione d'affetto tributata alla sua cara, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 2 settembre alle ore 19 nella chiesa di S. Caterina da Siena, via dei Mille.

Il marito e le figlie

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Romeo Degrassi

le famiglie:
— CHIANDUSSI
— RIVA
— SELENI
— ZANETTI

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa della moglie

Annunziata Lanzavecchia

l'amico OTTAVIO.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipa al dolore della famiglia NICOLODI per la perdita di

Nerina

la famiglia SERI.

Trieste, 26 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Alla cara

Gloria Nolich

da chi ti ricorda sempre.

Trieste, 26 agosto 1992

†

E' mancata al nostro affetto

Iolanda Cadel ved. Ramani

di anni 91

Lo annunciano i figli IVONNE, MIRANDA, CESARE, la nuora, i generi, nipoti, pronipoti e cognata.
I funerali seguiranno il giorno 27 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Adelaide,
26 agosto 1992

Si associano le famiglie SERGIO ed ERNESTO RAMANI.

Trieste, 26 agosto 1992

†

Martedì 25 ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bruno Tamos

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia GRAZIELLA, il genero VINCENZO, la sorella e il cognato (assenti), i cognati RAVALICO, i nipoti CILIBERTI, NORBEDO, KOMEL, RAVALICO, TAMOS e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al lutto famiglie VATTA, DARIS, SIMONI, GAGLIA, DEL MEDICO, PAULATTO, MARCHI.

Trieste, 26 agosto 1992

†

E' mancata

Angela Starace in Borgogna

di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio il marito GERARDO, i figli MICHELE e GRAZIELLA unitamente ai familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 26 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione di tanti amici al nostro dolore per la perdita del caro

Mario Giraldi

ringraziamo tutti di cuore.

Famiglie
GIRALDI, GARAFFA, FRAGIACOMO

Villaggio del Pescatore,
26 agosto 1992

TRIGESIMO

Adriano

mio primo compagno di giochi e studio; amico di sempre, perenne esempio di fede e lealtà.

Adriano

un abbraccio dall'EGONE della III B.

Roma, 26 agosto 1992

A un anno da quel triste giorno i nostri cuori piangono per la nostra cara mamma

Maria Scibetta

Trieste, 26 agosto 1992

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Persi in Iscra (Angelina)

La piangono il figlio FULVIO con MARINA e gli adorati nipoti MATEJ e KATERINA, la sorella MARIA, il fratello PIETRO con ROMA, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.30 dalla via Pietà alla chiesa nuova del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 agosto 1992

Partecipano al lutto famiglie GUGLIELMI e famiglia CARRARO.

Trieste, 26 agosto 1992

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Larizza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CARMELA, NINETTA e FRANCO, i generi SERGIO e ADRIANO, la nuora VERA, GILDA e NINO con MASSIMO e MARGY (lontani), nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1992

Ricordano con affetto

zio Peppino

i nipoti MARIA, CARLO PENTA e famiglie.

Trieste, 26 agosto 1992

†

Dopo lunga malattia si è spento

Vinicio Lenarduzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia ORIANA, il genero GABRIO, l'adorata nipote SILVIA, le zie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Felice Versa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Lina Barbarigo Pregellio

Ti ricordano con immutato dolore

i familiari

Trieste, 26 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Clemente Apollonio

I familiari lo ricordano con affetto.

Muggia, 26 agosto 1992

Uniti a FULVIO nel dolore per la scomparsa del padre

Mario Barzelogna

MAURO, MASSIMO, PAOLO, FABRIZIO, ACHIM.

Trieste, 26 agosto 1992

BALCANI / CLAMOROSA DECISIONE ALLA VIGILIA DEL VERTICE DI LONDRA

Lord Carrington: 'Me ne vado'

Il brusco cambio di linea di Stati Uniti, Inghilterra e Francia sull'impegno militare

BALCANI / ITALIA

E Colombo conferma: «Truppe in Bosnia»

ROMA — Dopo Sicilia e Sardegna, la Jugoslavia. Sembra destino che l'Esercito italiano debba essere uno dei protagonisti di questa calda estate. Ieri il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha annunciato che l'Italia «farà la sua parte» se a Londra — dove oggi inizia la conferenza sull'ex federazione slava — verrà deciso l'invio di una missione militare per la protezione dei convogli umanitari, sotto l'egida dell'Onu. Per prevenire l'italica tentazione all'«armiamoci e partite», il responsabile della Farnesina, dopo aver riferito alla commissione Esteri della Camera la posizione del governo, ha chiarito senza ombra di dubbio ai giornalisti che fare «la sua parte» significa mandare le truppe. Ma chi saranno i fortunati che si recheranno a Sarajevo e dintorni? «Non ragazzi di leva ma persone ben addestrate», si affretta a precisare Colombo.

In precedenza, davanti ai colleghi parlamentari, il ministro aveva dato il quadro della situazione in Jugoslavia e anticipato la linea che l'Italia avrebbe sostenuto nella capitale britannica. Il primo obiettivo da raggiungere è un cessate il fuoco duraturo ed effettivo. Ma questo deve essere accompagnato dal deciso rafforzamento dell'embargo, l'impegno alla chiusura dei campi di concentramento e il rientro dei profughi alle loro zone d'origine.

Colombo ha ribadito che a Londra bisogna raggiungere «risultati concreti» e ha aggiunto di essere favorevole al coinvolgimento di Serbia e Croazia nella missione di protezione degli aiuti umanitari. Un'idea di difficile applicazione. La federazione serbo-montenegrina dovrebbe infatti mandare soldati in una missione Onu senza essere stata riconosciuta dal Palazzo di vetro. Dopo la relazione, c'è stato un piccolo dibattito nel corso del quale Marco Pannella ha duramente accusato la Cee e l'Italia di immobilismo riguardo alla crisi jugoslava.

In mattinata anche al Consiglio dei ministri si è prestata particolare attenzione alle vicende nell'ex federazione. Colombo ha illustrato pure in quella sede la posizione, concordata con il presidente Giuliano Amato, che l'Italia terrà a Londra. I membri del governo hanno poi analizzato in dettaglio la possibilità di inviare truppe per la protezione dei convogli in Bosnia. Non risulta che vi siano state opposizioni a questa decisione. L'Italia, come presidente di turno dell'Ueo, la struttura militare europea, da circa un mese assurta a «braccio armato» della Csce, è costretta a giocare un ruolo anche militare nella crisi. Ma se è anche necessaria una copertura Onu a qualsiasi iniziativa che presupponga un intervento militare in Jugoslavia, si apre un nuovo problema.

E' consuetudine del Palazzo di vetro di non impiegare nelle missioni di pace soldati delle forze armate dei Paesi confinanti. Le frontiere dell'Italia si toccano con quelle di Slovenia e Croazia, Stati sorti dalle ceneri dell'ex federazione. Un'eventuale spedizione in Bosnia deve essere considerata come una missione in un Paese confinante?

Giovanni Orfei

Il diplomatico inglese (foto) esausto dopo un anno di inutili mediazioni a nome della Cee. Il nodo dell'intervento alleato

LONDRA — Alla vigilia della Conferenza internazionale sulla Jugoslavia che si aprirà oggi a Londra, Lord Carrington ha annunciato le sue dimissioni quale mediatore della Comunità europea nel conflitto nell'ex federazione balcanica.

Lo ha annunciato ieri il Foreign Office. Carrington, ex capo della diplomazia britannica, ha guidato sin dallo scorso settembre l'azione comunitaria per cercare di mettere fine al massacro prima in Croazia poi in Bosnia, facendo la spola tra le varie capitali europee.

In una nota, Lord Carrington ha detto di aver informato la presidenza della Cee la scorsa settimana della sua intenzione. «Dopo l'impegno profuso nell'arco di quasi un anno nell'ambito della conferenza di pace — ha affermato il diplomatico — ho deciso di non potermi più dedicare a tempo pieno e sul lungo periodo».

L'opera di mediazione condotta da Lord Carrington non è stata esente da critiche. Con particolare durezza per l'inefficacia della sua azione si è espresso di recente il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, come pure diversi Paesi comunitari come la Francia.

«La Conferenza di pace di Londra — ha proseguito Lord Carrington — mi è sembrata l'occasione giusta per riesaminare la portata del mio impegno. Ho comunque accettato di buon grado di continuare a partecipare ai lavori della Conferenza».

Carrington probabilmente farà parte di una nuova commissione sulla Jugoslavia che sarà costituita nei prossimi due giorni a Londra. Non è stato ancora designato il suo successore alla guida della Conferenza di pace della Cee, ma la Bbc ha fatto il nome di David Owen, ex ministro degli Esteri britannico.

Anche prima delle dimissioni di Lord Carrington, comunque, non vi era molto ottimismo fra le delegazioni provenienti dall'ex Jugoslavia sull'attesa Conferenza.

Proprio ieri il timore di finire impelagati in un "altro Vietnam" (e comunque in una guerra prolungata) ha spinto Stati Uniti, Inghilterra e Francia a cambiare linea per quanto riguarda l'impegno militare in Bosnia-Erzegovina, decidendo di limitare l'uso delle loro unità al rafforzamento e alla protezione dei convogli dell'Onu.

La "svolta" è stata segnalata da un'autorevole fonte diplomatica, spiegando che mentre fino ad ora gli alleati avevano allo esame una autonoma operazione militare parallela da coordinare con le Nazioni Unite ma non sotto il loro comando o controllo diretto, la nuova strategia prevede una forza "collegata strettamente all'Onu". In sostanza, gli alleati forniranno truppe — e possibilmente appoggio aereo e navale — alle forze di pace dell'Onu di scorta ai convogli di viveri e medicine per le popolazioni della Bosnia. Verrebbe inoltre assicurata assistenza tecnica nella bonifica di campi minati e nella ricostruzione di strade e ponti.

I termini esatti dell'impegno alleato saranno discussi nel quadro della Conferenza di Londra. Al riguardo si renderebbe necessaria una nuova risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu in aggiunta a quella che autorizza l'uso della forza per proteggere le consegne di viveri e medicinali.

Al Palazzo di Vetro, intanto, l'assemblea generale sta discutendo una risoluzione turca avanzata a nome dell'Organizzazione della conferenza islamica, che chiede l'uso della forza non solo per proteggere gli aiuti umanitari ma anche per stroncare la guerra. Se approvata, la risoluzione andrebbe all'esame del consiglio di sicurezza ma con scarsissime se non nulle probabilità di passare.

Il presidente croato Franjo Tudjman ha intanto ammonito di non voler estendere il mandato delle forze di pace delle Nazioni Unite — attualmente dislocate in quattro zone a rischio del conflitto fra serbi e croati — perché non c'è alcun motivo valido per superare l'anno del mandato stesso».

Parlando a Zagabria con una delegazione di sei senatori statunitensi guidata dal democratico George Mitchell, in visita in Croazia, Tudjman ha sostenuto che ai «caschi blu» è stato «praticamente impedito di portare avanti il loro lavoro». Le autorità croate sono in grado di stabilire un sistema legale e costituzionale in modo democratico su tutto il territorio croato».

BALCANI / GIORNATA DI FUOCO E DI MORTE IN BOSNIA

L'agonia di Sarajevo

BELGRADO — L'agonia della capitale bosniaca è continuata ieri con un massiccio bombardamento di artiglieria e di mortai in varie parti della città, che ha trasformato in quattro gigantesche torce altrettanti grattacieli nei quartieri di Novo Sarajevo e ha causato la morte di almeno 32 persone e il ferimento di altre 131.

Le forze bosniache musulmane hanno tentato di rompere l'accerchiamento che da quattro mesi strangola la città, ma il tentativo — secondo fonti indipendenti — è fallito con gravi perdite umane.

La radio cittadina e centrale della polizia bosniaca hanno confermato che proiettili sono caduti anche sull'ospedale e nel quartiere di Bracarsija, dove è stato colpito anche l'edificio che ospita l'ambasciata libica.

Una squadriglia di aerei ha sorvolato la capitale senza ingaggiarsi in combattimento, ma cacciabombardieri dell'aviazione serbo-federale hanno bombardato i dintorni di Bihac, causando il ferimento di cinque persone, secondo Radio Bosnia.

Ieri è stato di 93 morti e 271 feriti il bilancio dei combattimenti avvenuti in Bosnia, una delle giornate più sanguinose nei cinque mesi di guerra civile nell'ex Repubblica jugoslava.

La capitale è stata teatro negli ultimi cinque giorni di incessanti duelli di artiglieria tra musulmani e serbi, che cercano di guadagnare posizioni in vista dell'apertura, a Londra, della Conferenza internazionale di pace sulla ex Jugoslavia.

L'agenzia «Tanjug» ha riferito che una formazione di almeno 15 mila miliziani musulmani sta conducendo un attacco sulla cittadina di Ilidza, in mano agli irregolari serbi, mentre forze croate sono impegnate contro la città di Trevinje.

A Sarajevo, il capo del governo bosniaco Jure Pelivan ha rivolto via radio un appello alla popolazione a non uscire di casa per le prossime 48 ore, una sorta di coprifuoco a causa di continui attacchi di artiglieria, mortai e soprattutto per le improvvise «frustate» dei proiettili dei cecchini appostati in vari punti della città. Pelivan ha anche detto di non essere in grado di fornire alcuna notizia precisa sul tentativo musulmano di rompere l'accerchiamento di Sarajevo.

Pelivan ha affermato che le attività produttive di uffici e fabbriche sono ridotte al minimo per non mettere in pericolo l'incolumità di lavoratori e impiegati.

Incendi sono segnalati anche nel quartiere di Dobrinja, vicino all'aeroporto, nel palazzo che ospita la redazione e la tipografia del giornale «Oslobodjenje», e nel magazzino dell'industria elettrica Feroelectric.

Cinque «caschi blu» dell'Unprofor, la forza di pace dell'Onu in Bosnia, sono rimasti feriti ieri mattina — e due in modo grave — durante un attacco sferrato da forze musulmane nel quartiere di Hrasnica, a Sarajevo. La notizia non ha ancora trovato conferme presso le forze dell'Unprofor. Stando alla Tanjug, che cita fonti serbe, i «caschi blu» sono stati circondati e attaccati da milizie musulmane.

Ieri i serbi hanno rimesso in libertà condizionata a Zajecar — secondo quanto ha reso noto il ministero degli Esteri tedesco — l'operatore televisivo Hermann Wohlberg (39 anni), imprigionato da sabato scorso per presunte riprese non autorizzate al confine serbo-bulgaro.

Wohlberg è rimasto in albergo fino a oggi e dovrà tornare poi davanti al giudice istruttore che dopo una lunga udienza gli ha restituito la libertà, trattenendo però il suo passaporto. Wohlberg, al console tedesco che da Belgrado è andato a dargli assistenza insieme con un avvocato di fiducia dei diplomatici tedeschi, ha raccontato di sentirsi trattato «correttamente» dal tribunale serbo.

DAL MONDO

L'uragano Andrew (già quindici morti) verso New Orleans

MIAMI — Sono almeno un milione e settecentomila le persone che hanno ricevuto l'ordine di evacuazione dalle autorità della Louisiana e del Mississippi, dove è atteso l'uragano Andrew. Ieri mattina l'uragano era stato segnalato 430 chilometri a Sud-Est di New Orleans, in direzione Nord-Ovest. Andrew procedeva ad una velocità di 27 chilometri orari ed è accompagnato da venti che toccano i 225 chilometri. «L'evacuazione di New Orleans è sempre stato il nostro peggior incubo, da un punto di vista della protezione civile», ha commentato il portavoce della polizia, affermando che per evacuare completamente la città saranno necessarie almeno sessanta ore; New Orleans sorge in una conca sotto il livello del mare dal quale la difendono robusti argini.

Secondo gli ultimi dati pervenuti, il bilancio del passaggio dell'uragano Andrew sulla Florida è stato di 15 morti, 50.000 senza tetto e 20.000 miliardi di danni. Circa 34.000 abitanti sono ancora nei 229 rifugi: a tutti i residenti è stato raccomandato di bollire l'acqua per paura di eventuali epidemie. Andrew è l'uragano più violento che si è abbattuto sulla Florida negli ultimi sessant'anni. Nel 1928, una terribile tempesta causò la morte di 6.000 persone.

Lettere di Reagan messe all'asta da Patti, la figlia «ribelle»

NEW YORK — Patti Davis, la 39enne figlia di Ronald Reagan autrice di un clamoroso libro di memorie nel quale descrive i maltrattamenti ai quali sarebbe stata sottoposta da bambina da Nancy Reagan, vende regolarmente all'asta le lettere che suo padre le scrive. Ovviamente Reagan non ha mai particolarmente apprezzato la decisione di Patti di mettere all'asta le sue lettere. Ma quel che lo ha fatto infuriare è stata la recente decisione della Davis — evidentemente a corto di denaro — di vendere anche l'ultima lettera («molto sentimentale e molto privata») di suo padre, nella quale Reagan gli chiedeva esplicitamente di non venderla per nessuna ragione al mondo.

Russia: scarseggiano gli spiccioli Profilattici invece del resto

MOSCA — La penuria di monete e di banconote di piccolo taglio ha indotto i commercianti di Severomorsk, città russa sede di una base navale, a dare il resto in profilattici ai loro clienti; questo trattamento si applica però solo ai militari in uniforme, che hanno mostrato di gradire l'iniziativa. Secondo la Tass, l'intenzione è quella di contribuire alla lotta contro l'Aids.

Nonna multata nello Zimbabwe per consumo di marijuana

BULAWAYO — Una nonna di 72 anni è stata multata per l'equivalente di nove mila lire per aver fumato uno «spinello». Annie Ngwenya ha ammesso di fare uso regolare di marijuana, consigliatale da una «stregona» come cura contro l'asma. Il giudice Samukeliso Moyo l'ha esortata a trovare un'altra terapia.

Irlanda: «Cattolici, troppi figli» per il decano della Chiesa anglicana

DUBLINO — Il tasso di disoccupazione in Irlanda aumenta perché la Chiesa cattolica è contraria al controllo delle nascite. Lo ha detto un autorevole esponente della Chiesa anglicana d'Irlanda, replicando al cardinale cattolico Cahal Daly, il quale aveva affermato che la disoccupazione deve essere considerata un'emergenza nazionale. Nell'Eire il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 20 per cento e continua a salire. Secondo John Patterson, decano della cattedrale anglicana di Dublino, il tasso di disoccupazione in Irlanda non sarebbe così alto se negli ultimi trent'anni la popolazione fosse rimasta stabile come negli altri Paesi europei.

KOHL CONDANNA LA VIOLENZA

Germania sotto shock dopo l'attacco nazista

ROSTOCK — All'indomani della terza notte di assalto neonazista all'ostello per profughi di Rostock — il bilancio è ormai di 150 arresti e 35 agenti feriti — l'intera Germania è sotto shock per l'inefficienza della polizia e la ferocia dei naziskin. Molti dei circa 100 profughi vietnamiti rimasti all'interno dell'edificio erano così terrorizzati dalla furia dei manifestanti da non voler abbandonare l'ostello malgrado fosse ormai in preda alle fiamme. All'esterno, 800 giovani di estrema destra, molti col capo coperto da un cappuccio simile a quello del Ku Klux Klan, lanciavano sassi e ordigni incendiari al grido di «Linciamoli, bruciamoli, la Germania ai tedeschi». E circa 3 mila abitanti della zona assistevano alla scena applaudendo e incitando i naziskin.

Allo shock per queste immagini terribili si è aggiunto quello per l'inefficienza della polizia, incapace di riprendere il controllo della situazione fino alle due del mattino. Impietosa, la televisione tedesca ha mostrato l'edificio di undici piani in preda alle fiamme senza che fosse in vista un solo poliziotto o vigile del fuoco. Alcuni giornalisti sono stati costretti a rifugiarsi dentro l'edificio per evitare il linciaggio e hanno poi rischiato di rimanere intrappolati dall'incendio. A fatica si sono fatti strada verso il tetto, dal quale sono stati poi salvati.

Il portavoce della polizia di Rostock, Siegfried Cordes, ha tentato di di giustificarsi. «Credevamo che non ci fosse più nessuno nell'edificio dopo il trasferimento di parte dei profughi», ha detto. L'ultimo attacco dei naziskin è avvenuto quando i 600 agenti, in servizio ininterrotto da venti ore, avevano cominciato a ritirarsi per un momento di riposo. Ma le sue dichiarazioni sono suonate più che altro come un'ammissione dell'incapacità degli agenti a fronteggiare la gravissima situazione. La condotta delle forze di sicurezza — dichiarava lunedì sera un inviato della rete televisiva Ard — può essere interpretata in due modi: azione «molto stupida» o «deliberata».

L'escalation della violenza xenofoba ha prodotto forti reazioni nel mondo politico. Il cancelliere Helmut Kohl ha espresso un'energica condanna. «La cosa più importante», ha detto il cancelliere a Berlino «è che tutti insieme mostriamo al mondo che la xenofobia è del tutto inaccettabile, che l'odio verso lo straniero è una vergogna per il nostro paese». Wolfgang Schaeuble, capogruppo parlamentare della Cdu (l'unione cristiano democratica del cancelliere Kohl) ha chiesto un maggiore intervento della polizia, mentre altri esponenti politici si sono pronunciati in favore di una maggiore protezione dei profughi.

Come se non bastasse, infine ieri a Coblenza uno skinhead di 23 anni ha ucciso un ragazzo e ne ha feriti altri cinque, sparando con un fucile rubato al padre contro il gruppo che era seduto in una piazza a suonare la chitarra. Secondo quanto dichiarato dalla polizia per giustificare il suo gesto il giovane ha citato "l'odio che prova nei confronti della società", la perdita del lavoro e la mancanza di denaro. La piazza presa di mira dallo skinhead è solitamente popolata da senzatetto e altri emarginati sociali.

WASHINGTON AMMONISCE L'IRAN A NON APPROFITTARE DELLA SITUAZIONE

Usa più decisi sulla 'No Fly Zone'

Il contrammiraglio Bennitt dall'Independence: «Saranno abbattuti a vista, enza avvertimenti»

VERTIGINOSA RIPRESA DELLE VENDITE NELL'AREA

Il Medio Oriente si riarma

LONDRA — Le previsioni degli analisti sono diventate realtà: dopo la guerra del Golfo il Medio Oriente sta vivendo una vertiginosa ripresa della corsa agli armamenti.

Secondo le stime di uno dei più qualificati osservatori mondiali del traffico d'armi, l'organizzazione Saferworld (Mondo più sicuro) con sede a Bristol, nei due anni trascorsi dall'invasione irachena del Kuwait nella regione sono state comprate armi per una somma oscillante tra i 40 ed i 50 mila miliardi di lire.

Tra i «mercanti» eccellenti americani ed inglesi: le ditte a stelle e strisce hanno venduto armi per oltre 30 mila miliardi di lire, mentre i britannici per oltre diecimila. E la spirale degli armamenti non accenna a rallentare: il Kuwait, ad esempio, si è già impegnato ad acquistare carri armati e veicoli blindati dalle società britanniche Vickers e Gkn.

Nel rapporto dal significativo titolo «Il processo di pace in Medio Oriente ed il traffico d'armi - una contraddizione fatale», Saferworld pone l'accento sulla politica appunto «contradditoria» delle potenze occidentali «che — come ha detto l'ex ambasciatore britannico all'Onu, Sir Anthony Parsons — da un lato sono impegnate a seguire la pace, ma che, nei fatti, hanno aumentato esponenzialmente la loro esportazione di armi».

Fra gli acquirenti la palma del «numero uno» spetta di diritto all'Arabia Saudita che ha comprato dai soli Stati Uniti armi per una cifra pari a circa ventimila miliardi di lire, tra missili, aerei e munizioni.

Continua a comprare — soprattutto i missili antimissile Patriot — anche Israele. Mentre la Siria compra dalla Corea del Nord i nemici giurati dei Patriot, cioè gli Scud di fabbricazione sovietica. Lo stesso fa l'Iran, che come fornitore ha, oltre al governo di Pyongyang, anche la Cecoslovacchia.

NEW YORK — Mentre sembra imminente l'annuncio ufficiale dell'interdizione al volo agli aerei di Baghdad a sud del 32.o parallelo, Washington mette in guardia Teheran dal non approfittare della situazione per espandere la sua influenza nella regione e in particolare oltre la frontiera con l'Iraq.

Se la giornata di lunedì è stata caratterizzata dal rinvio dell'ultimatum, ieri i toni americani si sono fatti più decisi. Il contrammiraglio statunitense Brent Bennitt dalla portaerei «Indipendence» che si trova nel Golfo ha dichiarato che una volta avvertiti a livelli diplomatici gli aerei iracheni «saranno abbattuti a vista, senza avvertimenti».

Il monito all'Iran inviato da funzionari dell'amministrazione americana citati dal «New York Times» testimonia del timore degli Stati Uniti di rimescolare le carte in una regione così delicata come il Golfo. Per gli sciiti iracheni, l'Iran rappresenta la maggiore fonte di finanziamenti e armi e secondo alcuni esperti l'applicazione dell'interdizione al volo aumenterebbe di fatto l'autorità di Teheran sulla regione. «L'Iran potrebbe tentare di riempire lo spazio lasciato vuoto dall'autorità irachena», ha affermato Laurie Mylroie, un esperto dell'Isituto di politica mediorientale di Washington citato ieri dal «New York Times».

Ma altri osservatori ritengono che si tratti di timori infondati. Gli sciiti, affermano, stanno solo tentando di sfuggire alle persecuzioni di Saddam Hussein, non di creare un loro stato indipendente che abbia stretti rapporti con il vicino Iran. Teheran peraltro, pur accogliendo con favore un indebolimento di Baghdad, si è detta contraria al piano occidentale. Rafsanjani — secondo gli osservatori — teme un rafforzamento dell'ala dura khomeinista che potrebbe bloccare la politica di moderazione avviata tre anni fa.

Il messaggio agli iraniani è comunque molto chiaro, hanno affermato le fonti citate dal «New York Times» a Washington. Non è certo un tentativo di migliorare le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Iran, ma potrebbe essere in ogni caso uno spunto per una tacita cooperazione tra i due paesi.

Il Presidente americano George Bush ha dal canto suo definito il Presidente iracheno Saddam Hussein «un pazzo». Gli Stati Uniti — ha detto — hanno tentato con i mezzi pacifici di «portare l'Iraq nella famiglia delle Nazioni Unite» prima di ricorrere alla forza per colpa di un «pazzo con armi chimiche e missili».

Ma nel mondo arabo i moniti a non dividere l'Iraq in tre zone, (curdi nel Nord, i sunniti nel Centro e gli sciiti nel Sud) si susseguono ormai da una settimana.

In ogni caso Baghdad si sta preparando. Secondo il Pentagono i tre quarti degli aerei iracheni che erano di stanza al di sotto del 32mo parallelo sono stati spostati in questi giorni verso nord, presumiblimente per evitare confronti con i caccia degli alleati.

Gerusalemme flessibile con la Siria

Rabin: «Non intendiamo attaccarci a ogni centimetro del Golan»

WASHINGTON — Per la Siria la restituzione di parte delle alture di Golan, per i palestinesi autonomia amministrativa già dall'aprile o maggio 1993: con due vigorose mosse d'apertura il governo Rabin ha rilanciato alla grande i negoziati di pace ripresi lunedì a Washington dopo una pausa di quattro mesi.

Gli arabi mugugnano, vorrebbero molto di più (la Siria insiste per riavere in toto le alture, il «popolo dell'intifada» aspira all'indipendenza e alla sovranità), ma si profila sempre più netta la possibilità che l'attuale round negoziale — in calendario fino al 23 settembre — si concluda con una qualche fumata bianca. Il premier israeliano Yitzhak Rabin ha cambiato l'equazione delle trattative facendo proprio con coerenza il principio della «terra in cambio della pace» e gettando sul tavolo proposte di compromesso che stanno smuovendo le acque.

Il «cambio di stile e di approccio» è stato subito notato con piacere dal capo-delegazione siriano Mouffak Al-Allaf, in genere acido e bellicoso. Contenti anche gli americani: il segretario di stato supplente Lawrence Eagleburger ha dato prontamente il benvenuto alla disponibilità israeliana sul Golan.

L'indicazione ufficiale che Gerusalemme è pronta a restituire a Damasco almeno una parte delle alture annesse dopo la guerra del 1967 è venuta ieri dal ministro degli esteri Shimon Peres e da Rabin («Non intendiamo attaccarci ad ogni centimetro di quel territorio», ha dichiarato il premier).

L'amministrazione Bush è particolarmente soddisfatta per gli sviluppi sul Golan perché Rabin sembrava in un primo tempo intenzionato ad un grintoso affondo sulla questione palestinese e ad un atteggiamento interlocutorio nei confronti di Damasco. A quest'impostazione il Presidente americano ha obiettato con successo, sottolineando l'opportunità di gesti conciliatori immediati anche nei confronti di una Siria che per gli Usa rimane un paese-chiave per gli equilibri del Medio Oriente.

Peres ha però lanciato un avvertimento ai siriani che vale anche per i palestinesi: «Si sbagliano se pensano che possono sfruttare un atteggiamento aperto assumendo un approccio più duro».

A Washington, parlando con i giornalisti in condizioni di anonimato, un alto funzionario del Dipartimento ha anch'egli introdotto una nota di cautela: «Ci vorranno ancora due settimane — ha avvertito — per essere sicuri che c'è veramente una svolta».

CASO DI NOVI VINODOLSKI, DOPO IL REPULISTI AI VERTICI DELLA POLIZIA

Bomba contro il sindaco

Un ordigno ha danneggiato la casa del primo cittadino di Crikvenica

Gli abitanti del luogo ne vogliono la destituzione

CRIKVENICA — Crikvenica al centro dell'attenzione. Dopo l'omicidio avvenuto sabato mattina a Novi Vinodolski del comproprietario del locale «Charlie», Vanja Maričić, di 28 anni, ucciso con numerosi colpi di pistola (una «Cavena Zastava» calibro 7,65 mm) dal poliziotto in servizio Ljuban Čavrag, la notte tra lunedì e martedì gli abitanti di Selce, località situata a pochi chilometri da Crikvenica, sono stati svegliati da una potente deflagrazione. Mezz'ora dopo la mezzanotte ignoti hanno lanciato un ordigno esplosivo contro l'abitazione in cui vive il presidente dell'assemblea comunale di Crikvenica, equivalente croato del sindaco italiano, Luka Pobor. Da quanto appreso non vi sono stati feriti ma soltanto danni materiali alla facciata della casa con porte e vetri andati in frantumi. I danni ammontano a mille marchi tedeschi, 750 mila lire circa.

Che cosa sta succedendo nei dintorni della località rivierasca a una quarantina di chilometri da Fiume? L'attentato dinamitardo va collegato con il fatto di sangue dello scorso fine settimana quando gli abitanti del luogo in segno di protesta sono scesi nelle strade bloccando per diverse ore la litoranea adriatica e costringendo numerosi ospiti stranieri in transito lungo detto tratto di strada a fermarsi. Erano stati proprio gli abitanti di Novi Vinodolski a richiedere alcuni «scambi» tra le autorità locali, insoddisfatti del loro operato e tra questi figurava anche la destituzione del sindaco di Crikvenica, Luka Pobor, il quale, a detta dei rivieraschi, «è maggiormente legato al Presidente della Serbia Milošević e al premier serbo Panić che non ai croati».

Una personalità quindi, il Pobor, molto contestata dai cittadini di Novi Vinodolski i quali vogliono farla finita con gli ex comunisti. Infatti Luka Pobor, lo ricordiamo, alle elezioni del 2 agosto scorso è stato tra i candidati al Sabor (o Parlamento della Croazia) nelle file del Partito socialdemocratico - Partito dei cambiamenti democratici della Croazia, vedi ex comunisti, in qualità di sostituto del presidente della giunta comunale di Fiume, Slavko Linić, perdendo. Ha vinto il candidato della Comunità democratica croata (trionfante alle elezioni), Pocrnić.

L'inchiesta sull'accaduto di ieri notte a Selce, che vede al centro dell'attenzione il sindaco di Crikvenica, è in corso. La polizia sta tentando di trovare le tracce che dovrebbero portare fino agli esecutori (o all'esecutore) dell'attentato dinamitardo.

Virna Bachich

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,99 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 4,06 Lire	

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 812 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00 = 691 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

RUBAVANO MOUNTAIN BIKE AI TURISTI

Pola, sgominata la banda dei ladri di biciclette

POLA — «I 5 della mountain bike»: sembra il titolo di un serial, uno slogan pubblicitario, ma si tratta in realtà del motto adottato da una giovane banda di ladruncoli che nel Polese hanno fatto man bassa delle biciclette da montagna. Nei soli autocampeggi di Medolino e Promontore, nel comune di Pola, i cicli rubati a turisti e villeggianti occasionali sono stati decine. Solo nei mesi di luglio e agosto ne sono spariti 30, dei quali solo 14 sono stati recuperati dalla polizia di Pola.

La motivazione è più che plausibile: una «mountain bike» se acquistata in Croazia, viene a costare 300 mila dinari croati ovvero un milione e 220 mila lire. Un capitale, basti pensare che ci vorrebbero la bellezza di 26 mensilità medie per una bici di questo valore.

Da vari mesi sulle loro tracce, gli inquirenti polesi hanno fatto centro. Sono stati arrestati 5 ragazzi che rivendevano sottocosto la merce rubata, con prezzi in valuta estera che variavano dai 150 ai 200 marchi tedeschi. Se la vendita non andava in porto, i cinque giovani dispostissimi a compromessi, adottavano il classico merce per merce, scambiavano la bicicletta con articoli di valore: radioregistratori, stereo, televisori, piccoli elettrodomestici, o altri articoli a loro volta «commerciabili».

A guidare la banda era Nikola Obrado, l'unico maggiorenne del gruppo: 25 anni, alle spalle una fertile «carriera» di ladro. L'Obrado, sia pur domiciliato a Pola, è originario di Odjacima in Vojvodina. Altri quattro minorenni sono stati arrestati, si tratta di A.R., 17 anni, C.R., 16; M.S. e M.B. entrambi diciassettenni, tutti residenti a Pola. Nei confronti del quintetto, attualmente in stato di fermo, verranno emessi dei rinvii a giudizio: dovranno rispondere di furto aggravato. Per complicità e occultamento di prove della merce rubata sono state accusate altre sette persone — sempre minorenni e tutti polesi — che hanno acquistato le «mountain bike» pur sapendo che si trattava di refurtiva.

n. q.

FIUME FA GOLA

Privatizzazioni, imprenditori pronti all'affare

FIUME — Licenziamenti, salari e privatizzazione: a Fiume, come pure in tutta la regione e nel resto della Croazia, non si parla d'altro. Dalla fine dell'anno scorso il costo della vita croata ha dovuto fare i conti con mostruosi aumenti di prezzi e tariffe. Il tenore di vita ha imboccato una china ripidissima, travolgendo tutto e tutti. In questo contesto, cioè in una Croazia martoriata dalla guerra e dal momento congiunturale negativo, si è voluto dare luogo alla riconversione del capitale sociale, un patrimonio che è di tutti e dunque di nessuno. Ma come sta proseguendo la complessa e delicata opera in un Paese in cui lo stipendio medio non raggiunge le 100 mila lire? La domanda l'abbiamo girata a una delle persone più competenti in materia, a Krsto Pavić, presidente dell'Ente camerale regionale di Fiume.

«La nostra municipalità viaggia su medie repubblicane e dunque anche qui a Fiume il 65 per cento delle ditte sociali ha redatto i progetti inerenti alla privatizzazione, inviandoli per tempo all'Agenzia statale per lo sviluppo e la ristrutturazione. Quelle aziende che non lo hanno fatto avranno tra breve dei consigli d'amministrazione a reggere le loro sorti in attesa di cambiare proprietario».

— Quale comparto viene maggiormente lusingato dalle offerte straniere?

«Senza dubbio l'industria che offre strutture, quadri ed esperienza di dimensione europea. Al riguardo posso fare l'esempio della cantieristica, ma anche del comparto turistico-alberghiero "Liburnia Riviera Hotels", una delle maggiori nell'area istro-quarnerina, ha ricevuto "avances" da parte di investitori israeliani, austriaci e italiani. I colloqui sono molto ben avviati, trattative sono state intavolate pure in ambito governativo e tra non molto dovrebbero sortire risultati concreti. Presi di mira, se così si può dire, pure i giganti turistici regionali come la Jadran di Crikvenica e la Jadranka di Lussinpiccolo».

— Altri interessamenti?

«C'è da fare un distinguo. Per ora i potenziali partner d'oltre confine, riferendoci agli altri rami economici, stanno orientandosi verso imprese piccole e medie. Inutile nasconderlo: le leggi in materia da noi sono lacunose e contraddittorie. Il capitale straniero, o chi lo gestisce, ha bisogno di chiarezza che in Croazia fa invece difetto. Compito d'importanza fondamentale per il parlamento e il governo croati sarà quello di definire tali normative».

— La situazione con gli investitori italiani?

«Abbiamo avviato diversi contatti, specie con industriali, artigiani e commercianti delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Recentemente i responsabili dell'agenzia Global di Bologna hanno passato in rassegna le località di Crikvenica e Segna per parlare di maricoltura e turismo, e a Fiume portano avanti un discorso riguardante l'istituzione di una banca a capitale misto. Tra breve nell'area portuale fiumana la Lumik di Verona darà lavoro a maestranza prettamente femminile, circa 200 persone, impegnate nel campo dell'abbigliamento maschile. Pure la Fiat aprirà un capannone per la produzione di pezzi di ricambio».

Zagabria, dopo le elezioni, appare molto rinforzata. Saprà avere tatto e comprensione verso l'economia fiumana?

«La decisione di sopprimere i ministeri della marineria e del turismo è poco incoraggiante. «Come vicepremier è stato nominato Darko Čargonja, sino a pochi mesi fa direttore della Cartiera fiumana. Sono convinto che da lui avremo l'appoggio necessario».

— Allora, secondo lei, sussiste qualche pallido segnale d'ottimismo?

«Certamente. Anche se dobbiamo garantire a chi produce il minimo indispensabile per riuscire a sbarcare il lunario. Con un sistema fiscale meno penalizzante si potranno aumentare i redditi individuali».

Andrea Marsanich

IN BREVE

Allevamento ittico: in vendita a Segna 10 tonnellate di salmoni

SEGNA — Negli allevamenti ittici di Žrnovnica, nei pressi di Segna, sono pronte per essere smerciate dieci tonnellate di salmone argentato. Si tratta di esemplari che vanno dai 700 grammi ai 2 chilogrammi. Il costo all'ingrosso è di sei dollari americani a chilogrammo e di dieci dollari per le vendite al minuto. Dato che però i prezzi sono proibitivi per le tasche croate, sono molto bene avviate le trattative per vendere i salmoni d'allevamento ai consumatori italiani.

Fiume, niente tassa sull'usufrutto dei fondi urbani

FIUME — Le premesse erano poco incoraggianti: all'orizzonte si delineava la maggiorazione del 100 per cento a Fiume dell'indennizzo comunale per l'usufrutto dei fondi urbani. Invece Slavko Linić, a capo della giunta comunale fiumana, ha voluto tagliare la testa al toro: dopo vari interventi nella seduta di ieri del consiglio esecutivo del capoluogo quarnerino, il presidente Linić ha proposto l'aumento del 40 per cento della tassa fondiaria per la cittadinanza e del 90 per cento per le aziende. Per la popolazione si tratta di un piccolo ma comunque sempre importante sgravio. La lievitazione avrà decorrenza dal primo settembre e non riguarderà la fascia dei meno abbienti. Infatti, le persone indigenti (invalidi di guerra, chi percepisce il sussidio sociale, la pensione minima, la sovvenzione dell'affitto,) vengono esentate dal versamento dell'indennizzo comunale.

Primi passi verso il restauro del cimitero di Isola

ISOLA — Il degrado del cimitero comunale e le possibilità di recupero, questi alcuni degli argomenti trattati in questi giorni dall'assemblea comunale isolana. Condivisa da tutti la necessità di tutelare le lapidi tombali che si trovano nella parte vecchia del Camposanto e in particolare quelle di interesse storico-artistico (sono almeno sei). Il Comune dovrebbe istituire fra breve un fondo particolare in questo senso. Infine è stata accolta la proposta della Comunità degli italiani di Isola nella quale si richiedeva, in caso di rimozione di qualsiasi tomba italiana, il diritto di veto del sodalizio tricolore.

«Borsa affari» a Otočec: in vetrina la Slovenia

OTOČEC — Imprenditori di Italia, Slovenia, Ungheria, Cecoslovacchia, Olanda e Baviera, prendono parte da stamane alla seconda Borsa affari (la prima si è svolta a Budapest). Il simposio, che si concluderà domani, è accompagnato da una serie di visite volte a presentare agli ospiti europei la nuova imprenditoria slovena.

Trentamila profughi a carico della Caritas lubianese

LUBIANA — Sarebbero 30 mila i profughi a carico della Caritas di Lubiana. 6.303 di questi vengono sostenuti dall'omonima istituzione diocesana. Quest'ultima distribuisce settimanalmente dagli 8 ai 10 pacchi di materiale vario per neonati. 100 confezioni contenenti: generi alimentari, detersivi, indumenti e materiale igenico di prima necessità vengono recapitati giornalmente ai più bisognosi. La Caritas lubianese, per mancanza di fondi, si vedrà costretta a tagliare il rimborso spese — corrente elettrica, acqua potabile e affitto mensile — alle famiglie che attualmente ospitano gli sfollati.

ALLARME DALL'ARGENTINA E IN SLOVENIA SI SCATENA IL PANICO

Farmaco assassino

E' il «Propolis» che avrebbe già provocato la morte di 19 persone - Il prodotto è stato sequestrato in attesa di analisi

CAPODISTRIA — «Il propolis della morte», «Pastiglie al veleno», non sono titoli di film polizieschi, ma quelli apparsi in questi giorni su tutti i giornali sloveni su un caso che ha fatto rabbrividire i consumatori di questo prodotto a base di polline, miele, rum e zucchero che viene utilizzato per curare le infiammazioni delle vie respiratorie. All'origine delle faccende vi sarebbe una dichiarazione televisiva fatta da una cittadina argentina, di origine slovena, che durante il periodo delle vacanze trascorse nel suo Paese d'origine (ai primi di agosto) aveva comperato a Portorose una confezione delle pastiglie succitate. Ebbene, la donna ha dichiarato che sua madre, Ivanka Praprotnik, è in gravissime condizioni per averle ingerite. Secondo i giornalisti latinoamericani, il farmaco venduto in Slovenia conterrebbe il dietilene glicolo, una sostanza, come loro stessi hanno rilevato, «molto velenosa». E secondo gli ultimi dati, sempre resi noti dalla Tv argentina, il «Propolis» avrebbe fatto in quel paese già 19 morti e portato all'ospedale un continuo di persone con segni di intossicamento. Vero o falso che sia, il sasso è stato lanciato e i «mass media» di Buenos Aires ne hanno fatto l'affare più clamoroso di questo fine estate.

In Slovenia, dopo un primo periodo silenzioso, assistiamo a un uragano di smentite, tra dichiarazioni e conferenze stampa che tendono a negare e minimizzare l'accaduto, nonché ovviamente difendere la qualità del prodotto in commercio. Il «Propolis» incriminato risulta essere in vendita tra gli scaffali dei negozi della ditta «Primorje», ma non è ancora chiaro da chi esso sia importato, essendo prodotto all'estero dalla società farmaceutica «Lavatoria Huilem». Che qualcosa bolla in pentola lo si deduce anche dall'immediato coinvolgimento del ministero sloveno alla sanità che ha ordinato l'immediato prelievo del prodotto, da tutti i punti vendita del Litorale e dell'Istria per sottoporlo a esami di laboratorio.

In Slovenia si producono quattordici tipi di «Propolis» e sembra strano che qualcuno abbia deciso di importarne confezioni dall'estero. A rimetterne maggiormente sono le rinomate ditte farmaceutiche slovene, come la «Medex» di Lubiana, che a causa dell'affare «argentino» vede calare drasticamente la vendita del proprio prodotto.

Alberto Cernaz

VACANZE

Pienone a Brioni

BRIONI — La fine della stagione estiva non ha intaccato il livello delle prenotazioni nell'arcipelago di Brioni. Alberghi e ville registrano il tutto esaurito. Italiani, tedeschi, austriaci e sloveni si concedono gli ultimi giorni di vacanza. L'aliscafo «Marconi» giornalmente trasporta dai 100 ai 200 italiani. La «Marconi» effettuerà collegamenti giornalieri sino al 13 settembre mentre fino al 30 le linee verranno ridotte a 5 collegamenti settimanali.

OSPEDALE DI ISOLA, CURE A PAGAMENTO PER I PAZIENTI DELL'ISTRIA CROATA

Ricoveri con il passaporto

L'atrio dell'ospedale di Isola: il nosocomio avrebbe dovuto servire tutta l'Istria ma, dopo l'indipendenza delle due repubbliche, i pazienti croati non vengono visti di buon occhio. (Foto Primožič)

ISOLA — L'assurdo confine che da oltre un anno spacca la storica integrità della penisola istriana, ha generato in questi giorni una nuova «perla». Il ministero della Sanità della Slovenia ha emesso un decreto, valevole dal 15 agosto scorso, il quale obbliga i cittadini di Croazia a pagare presso l'ospedale di Isola l'intero ammontare delle spese mediche. Nel testo si specifica che verranno accettati a Isola unicamente casi urgentissimi (ad esempio incidenti stradali) ma che «... i pazienti verranno trasportati a Pola o Fiume dopo un primo intervento che li metterà in grado di sopportare il viaggio in autoambulanza». La decisione sarebbe stata presa a Lubiana già negli ultimi giorni di luglio, ma solo in questi giorni ne sono stati resi noti i contenuti. A giustificare tale scelta, dicono al ministero sloveno, sarebbero «... debiti di vecchia data della Croazia nei confronti della sanità slovena».

I medici dell'ospedale isolano affermano che l'ente assicurativo croato dal febbraio dello scorso anno non avrebbe regolato le proprie pendenze finanziarie. In base a dei calcoli e tenendo conto dell'inflazione il debito ammonterebbe a oltre 60 milioni di talleri (circa 900 milioni di lire). A rimetterci, più che gli operatori sanitari, sono i cittadini istriani e in particolar modo quelli del Buiese e del Pinguentino che, dal giorno dell'erezione dell'ospedale, hanno rappresentato il 30 per cento dei pazienti ricoverati. Quest'ultimi, proprio per la costruzione del moderno edificio avevano subito tagli sulla paghe per ben cinque anni. Il solo comune di Buie avrebbe finanziato per anni la manutenzione delle apparecchiature e di una cinquantina di posti letto. Nell'ultimo periodo si era giunti a un accordo che prevedeva il pagamento di una data percentuale sui servizi medici; oggi invece, per buiesi e pinguentini le cifre diventano inaccessibili.

Sotto sotto però, non si tratterebbe solamente di una questione finanziaria, come afferma il deputato della Dieta democratica istriana al Sabor croato, Dino Debeljuh. In una lettera inviata al ministro della Sanità croato, Juraj Njavri, Debeljuh ricorda a Zagabria che l'Istria non merita questo trattamento, se non altro per aver fruttato alla capitale circa un miliardo di dollari per il solo settore turistico. Alla base di tutto, secondo l'esponente della Ddi, vi sarebbero questioni politiche che tendono a «... strappare con la forza i secolari legami tra le genti d'Istria».

Un documento che prevedeva uno speciale trattamento per le regioni contermini era già stato accordato durante il mandato del ministro sloveno Katja Boh. Ma a pochi giorni dalla firma qualcuno impose il «niet».

a. c.

L'OPINIONE

«Tra Lubiana e Zagabria dispetti senza senso»

I rapporti tra la Slovenia e la Croazia non sono buoni; e ciò a danno di ambedue gli Stati. C'è, in fondo, tanta somiglianza tra i due Paesi ed i loro cittadini, a parte la necessità della nuova frontiera sorta tra le due nuove entità statali, che il veleno che sta permeando i contatti reciproci è davvero da stradicare.

Anche se non sarà facile divenire Paese indipendente e sovrano è un grande successo storico e politico ma ovviamente comporta, difficoltà certamente oggettive, ma specialmente soggettive. È va, tra l'altro, ricordato che in ambedue i Paesi vi è l'Istria, penisola tutta particolare, con connotati specifici che dovrebbero essere presi in considerazione sempre nel loro complesso e con la massima sensibilità.

Tudjman ha menzionato i rapporti con la Slovenia in due recenti occasioni; prima e dopo la battaglia elettorale che ha dato all'Hdz una vittoria quasi strepitosa; in ambedue le occasioni ha posto il dito sulla proprietà «slovena degli sloveni» in Istria, che avrebbero migliaia di casette, case, abitazioni, case di riposo ed alberghi a scapito, forse, dell'economia croata. Tudjman ha ripetuto la tesi secondo cui all'epoca della Rfpj, gli sloveni godevano privilegi a danno della Croazia.

Il problema della pesca in Adriatico (dove la Slovenia ha 40 chilometri di mare) è stato presentato come abuso da parte slovena e paragonato, ad esempio, alla possibilità dei boscaioli croati incominciassero a ledere il patrimonio boschivo della Slovenia. Naturalmente in Slovenia c'è un certo timore che le autorità croate possano, in base a leggi straordinarie, prendere decisioni a danno della sua proprietà. L'inizio potrebbe essere rappresentato dall'imposizione di tasse troppo alte sia per l'ente, sia per il cittadino della vicina repubblica. Il premier croato Greguric aveva già accennato a questa possibilità, ma l'aveva rigettata. Oggi è già chiaro che invece la linea politica dell'Hdz si orienta per recuperare l'idem: la nomina del nuovo capo del governo croato (Šarinič) è una dimostrazione di questo clima. Che è stato confermato anche dai rapporti tra le due compagnie aeree, slovena e croata, l'«Adria» e la «Croatia line» che non sono affatto amichevoli. Le autorità croate inspiegabilmente non hanno permesso il trasferimento aereo di parte del contingente canadese dell'Unprofor tramite l'Adria anche se questa aveva già tutte le carte in regola.

E vi sono certamente anche altre questioni che stanno avvelenando i rapporti reciproci; è risaputo, tra l'altro, che il Parlamento sloveno non ha espresso ancora il suo assenso alla costruzione della famosa strada Maribor-Zagabria, che è sicuramente di interesse vitale per la Croazia. Come si vede, ostacoli più o meno grandi sorgono ora qui ora là e la politica fra i due Paesi si fa sempre più tesa; certamente non è una politica di «buon vicinato».

E ci sono anche altre cose che potebbero stimolare iniziative niente affatto gradevoli per i cittadini dei due Paesi; ad esempio il fatto che Tudjman nelle ultime elezioni sia stato sconfitto appunto in Istria in tutti e tre i distretti elettorali. Siamo giunti al punto in cui è quantomai necessario avvertire apertamente ambedue le parti di riflettere due volte sui problemi da risolvere e sulle decisioni da prendere; si sa che sia da parte slovena sia da quella croata sono stati sinora commessi errori che vanno delicatamente riparati in un clima politico completamente diverso dall'attuale.

Miro Kocjan

IN GIUGNO AVEVA ACCOLTELLATO UN CONOSCENTE

Otto anni all'omicida di Pomer

POLA — Durante una lite a Pomer aveva ucciso con una coltellata al torace un suo conoscente: ieri il tribunale circondariale di Pola ha inflitto a Boris Friščič, 45 anni, di Zagabria, una pena di otto anni di carcere.

Il fattaccio risale alla mattina del 16 giugno. Boris Friščič, da anni residente a Pomer, e la vittima, Milan Kovačevič, si conoscevano da tempo, tanto che il primo aveva ospitato in casa propria il secondo. Ma, nelle settimane che avevano preceduto la tragedia, il rapporto di amicizia tra i due si era guastato. Quella mattina Friščič, ubriaco come spesso gli capitava, aveva invitato Kovačevič a lasciare la casa e a trasferirsi in cantina. Dal rifiuto era scaturito un alterco, quindi una zuffa. Il padrone di casa aveva impugnato un grosso coltello da cucina e aveva colpito l'inquilino al petto, ledendogli cuore e polmoni.

La lotta era però continuata sul pavimento, in un lago di sangue, fino al sopraggiungere di una vicina richiamata dal trambusto. Kovačevič, ferito a morte, aveva avuto la forza di rialzarsi e fuggire sulla strada sottostante l'appartamento. Poi era stramazzato al suolo, esalando l'ultimo respiro.

Durante il processo l'assassino, reo confesso, non ha nemmeno abbozzato un tentativo di difesa. L'avvocato difensore ha puntato tutto sulla legittima difesa, cercando di far riconoscere al suo assistito l'assenza di intenzionalità e di premeditazione. Dopo l'intervento del pubblico ministero, che ha chiesto una condanna severa, è stata la volta del medico che ha redatto la perizia legale: Friščič è stato descritto come un alcolizzato cronico, con un leggero ritardo mentale.

La corte ha giudicato l'imputato colpevole, condannandolo a otto anni di reclusione. Nel corso della pena detentiva l'uomo sarà avviato a una terapia contro l'alcol.

DURE REAZIONI NEL GAROFANO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AGLI ARTICOLI DE «L'AVANTI»

Psi in rivolta contro Craxi

Solo i rappresentanti triestini scelgono la via moderata. Ma per gli altri i rischi di una ricaduta negativa sono gravi.

TRIESTE — Perplessi e sbigottiti. I socialisti friulani cercano di tenere le distanze da quanto affermato dall'organo ufficiale del Garofano «L'Avanti» in merito al giudice Di Pietro. Eppure più di qualcuno non nasconde il suo disappunto. Si tratta di dichiarazioni e commenti personali. Un dato emerge comunque con chiarezza: tutti infatti temono che questo gesto così impopolare possa avere nuovamente una ricaduta negativa sull'elettorato locale. Ma vediamo come, concretamente, si sono schierate sull'argomento le quattro rappresentanze locali del partito socialista.

Trieste

«Personalmente, non credo si tratti di un bluff. Se ci sono delle prove contro il giudice Di Pietro, sarebbe ora di tirarle fuori senza timori», afferma Elia Caraffi, segretario organizzativo del Coordinamento giovanile del Partito socialista triestino. «La mia — sottolinea infatti Caraffi — rimane un'opinione personale. Il problema è comunque grave e ne discuteremo presto anche in seno al Coordinamento». Prudentemente «morbido» anche il giudizio dell'assessore socialista Alessandro Perelli su quella nota dell'Avanti che il ministro e compagno di partito Carlo Ripa di Meana non ha esitato a definire una «aggressione con attacchi e accenni di contenuto oscuro». «Ritengo — dichiara Perelli — che su un tema così importante sia necessaria la massima trasparenza da entrambe le parti. Mi auguro però che esistano delle argomentazioni concrete ad avallare una presa di posizione così decisa e che si possano avere in seguito dei riscontri obiettivi sui quali lavorare». «Un dato che emerge chiaro, di fronte agli occhi di tutti — continua Perelli — è che l'azione condotta fino a ora ha colpito più di tutti il nostro partito. Senza voler entrare nel merito di come è stata condotta l'inchiesta, nessuno può negare il fatto che l'obiettivo principale è stato il Partito socialista. Due sindaci coinvolti, attacchi più o meno indiretti al segretario Craxi attraverso il coinvolgimento di parenti e amici, hanno fatto sì che fossero i socialisti a pagare il prezzo più alto, a dispetto di altri partiti che sembrano adesso più puri e immacolati di quanto in realtà siano».

Insomma, se è vero che occorre denunciare la corruzione, stiamo attenti a non «demonizzare» un unico partito, dimenticando le mani un po' «meno sporche» di altri. «Il diritto a un giudizio imparziale — ribatte decisamente Ariella Pittoni — non giustifica il fondo dell'Avanti che non condivido assolutamente. Ritengo che il giudice Di Pietro, trattandosi di questione estremamente delicata, non abbia fatto altro che usare ogni strumento legislativo in suo possesso. Escludo però che abbia potuto commettere delle illegalità. Personalmente trovo «politicamente» inopportuno, soprattutto in questo momento, un attacco così forte a un uomo-simbolo».

Udine

«Siamo perplessi e sbigottiti. Non comprendiamo il senso di un'azione così impopolare. O Bettino è in possesso di documentazioni che nessuno conosce, e dovrà presto mostrarle, oppure è il momento che ceda il passo. Il congresso è vicino e sarà l'occasione giusta per i chiarimenti del caso». All'Udinese Luca Tavano, segretario regionale dei giovani socialisti, sono giunti numerosissimi commenti da parte degli 800 ragazzi che in regione credono nel 'garofano'. Ed è un coro all'unisono: la sparata di Craxi sull'Avanti contro il giudice Di Pietro e l'aver messo in discussione i metodi utilizzati dai magistrati milanesi, è stata una mossa strana, impopolare, politicamente errata e che sembra nascondere qualcosa.

«Non è giusto che oggi si spari a zero conto i politici in maniera indiscriminata, senza distinzioni tra corrotti e no, — osserva Luca Tavano — ma la voglia di Di Pietro di fare piazza pulita per tangenti e bustarelle, è solo da apprezzare».

La situazione per Bettino in Friuli-Venezia Giulia non sembra dunque tra le più rosee, almeno tra i giovani che rappresentano una base irrinunciabile per il futuro di un partito. «Craxi è stato un grande statista che ha portato il Psi al 15 per cento — commenta ancora il segretario regionale della Federazione giovanile, Tavano — ma ora deve comprendere che il partito ha bisogno di rinnovarsi. Nuove idee, programmi, e maggiore grinta che vediamo, per esempio, in Martelli».

Gorizia

A Gorizia la «sparata» dell'Avanti contro il giudice milanese Di Pietro non è stata accolta con molto favore dai dirigenti socialisti. Anzi, c'è un palpabile risentimento per quel corsivo dell'Avanti che getta discredito sul lavoro dei giudici milanesi. A Gorizia i commenti sono univoci, almeno negli esponenti del Psi che siamo riusciti a contattare in una città che è ancora in buona parte in ferie. Il segretario provinciale Franco Stacul esprime tutta la sua amarezza. «L'Avanti non ha fatto una cosa giusta — afferma —. C'è troppa confusione per alimentarla ancora di più. Ora c'è bisogno di estrema correttezza e in particolare da quei partiti che hanno responsabilità di governo». Il consigliere regionale Luigi Blasig è chiaro: «Le indagini della magistratura debbono procedere senza interferenze. Non ho elementi in mano per dare ragione all'Avanti e se nelle indagini ci sono dei lati oscuri vengano resi pubblici».

Il consigliere comunale Gianluigi Devetag si schiera dalla parte del ministro Carlo Ripa di Meana: «Condivido il suo atteggiamento. Non è possibile lanciare accuse come ha fatto il giornale del partito senza documentarle. In linea di principio sono del parere che la magistratura debba lavorare tranquilla senza alcuna interferenza». Luciano Pini, già segretario provinciale del Psi e leader di minoranza nel direttivo provinciale, non ha peli sulla lingua. «C'è il mio pieno sostegno alla magistratura — dice —; a parte alcune spettacolarità, l'indagine sulle tangenti viene condotta dal giudice Di Pietro secondo un corretto garantismo. L'azione della magistratura è salutare perché aiuta a cambiare il sistema».

Pordenone

Anche i socialisti pordenonesi si schierano con Di Pietro. «Si è trattato di un errore clamoroso» commenta Dario Valvasori, presidente della Provincia di Pordenone. «Un errore che mette in luce una cancrena, la malattia che si è impadronita della cupola dirigenziale». Non ci sono più speranze di frenare, per il momento, i dissidi: «Ormai — continua Valvasori — le distanze tra segreteria nazionale romana e base socialista periferica sono incolmabili. Ben venga un congresso per portare alla luce tutti i problemi». Dura anche la replica dell'assessore regionale Rigo all'uscita pubblicata dall'Avanti sul lavoro della magistratura milanese e in particolare del dott. Di Pietro. Anche il consigliere regionale del Psi, Franco Vampa usa toni decisi. «Non condivido ovviamente l'impostazione dell'intervento di Craxi — dice Vampa — manifestatamente impopolare. Siamo al livello di illazioni, perché le verità emerse dal lavoro dei giudici milanesi sono ormai dichiarate, ammesse. Craxi rischia una battaglia contro i mulini a vento». «Spero — continua Vampa — che in questo modo la segreteria regionale del Psi colga l'occasione per un discorso di rinnovamento e autonomia. Ormai siamo in rotta di collisione, ed è inevitabile il confronto con una gestione ormai personalistica del partito». Quasi un no comment invece da parte dell'assessore regionale Gioacchino Francescutto: «non posso pronunciarmi, perché non conosco le ragioni che hanno spinto a scrivere quel fondo. Qualcosa può esserci, ma le ragioni dovrebbero essere scritte alla luce del sole».

STAMANE LA RIUNIONE

Gli assessori in Giunta dopo la pausa estiva

TRIESTE - Tornerà a riunirsi questa mattina, dopo la breve pausa ferragostana la Giunta regionale. Presente il presidente Vinicio Turello, la seduta segnerà la ripresa dell'attività politico-amministrativa in preparazione dei lavori del Consiglio che, da metà settembre, animerà l'ultimo scorcio di questa legislatura il cui rinnovo è fissato per il prossimo giugno.

Sono circa duecento i punti all'ordine del giorno tra cui molti riparti di fondi e l'assegnazione di incarichi. Alcuni assessori saranno comunque assenti perchè tuttora in ferie o, come quello alla Cultura, Antonini, in visita in Albania per impegni istituzionali. Altri, come Brancati o lo stesso Turello, dopo la riunione torneranno sui luoghi di vacanza.

INTERVENTO

Grazie Costa Forse ora si lavorerà seriamente

Nel susseguirsi delle dichiarazioni di esponenti della Giunta regionale sulle affermazioni del ministro delle Regioni Costa e sui «pochi soldi che sarebbero a disposizione della nostra Regione», mi sembra di cogliere un certo «panico politico» di chi, avendo avuto finora esclusivamente l'onere della spesa, e non la responsabilità della ricerca di entrate, non sa come affrontare la nuova situazione vedendosi così sottratta la fonte primaria del proprio consenso politico.

A mio avviso la risposta alle preoccupanti dichiarazioni del ministro Costa e alla nuova situazione finanziaria in cui si trova la nostra Regione si può articolare su due livelli. Il primo è quello di battersi per la costruzione di uno «stato federalista», che riarticoli i poteri e le funzioni a favore delle Regioni, e che conservi al centro pochissime competenze sulla scorta di quanto già discusso e approvato nella precedente legislatura dalla Commissione affari costituzionali. Le risultanze finali dei lavori della Commissione affari costituzionali prevedevano, fra l'altro, l'assegnazione del 70% delle entrate del bilancio statale a favore delle Regioni. Cifra che corrisponde esattamente ai 7 decimi da noi proposto con apposito disegno di legge nazionale ancora due anni fa e che Biasutti aveva svenduto in cambio di un accordo di programma con Cirino Pomicino ripiegando poi su una richiesta di 5 decimi, un decimo in più dell'attuale, che ora sembra messa in discussione dalle dichiarazioni del ministro Costa. Certo, se a trattare con il governo si va con il cappello in mano e la tradizionale subordinazione è possibile che ci venga tolto ancora qualche cosa.

Se invece la trattativa ha come supporto una proposta forte che si inserisce nel dibattito nazionale di riforma dello Stato e di risanamento dell'economia comportando, perché no, anche la rinuncia ad altri trasferimenti statali, ma che nello stesso tempo esalta e mette alla prova la nostra capacità di autogoverno, il discorso sui 7 decimi può diventare più attuale e praticabile.

Il secondo livello è quello della ristrutturazione della spesa. Da anni il Pci-Pds ad ogni discussione delle leggi di bilancio regionale presenta controproposte globali, che nascono, non da ripartizioni partitiche o assessorili o dall'incredibile teoria di suddividere il bilancio in tre parti uguali (1/3 territorio, 1/3 settori produttivi, 1/3 settori socio-assistenziali) che tutto è meno che governare sulla base di analisi e di individuata priorità. Non può che farci piacere che alcuni assessori sono finalmente giunti alle nostre posizioni e parlano sempre più apertamente di ristrutturazione profonda del modo di concepire il bilancio regionale. Nei prossimi mesi avremo modo di vedere se questa ristrutturazione avverrà partendo veramente dalle priorità e dai problemi (innanzitutto la casa) oppure se prevarranno ancora gli equilibri interni dei partiti di maggioranza.

Renzo Travanut

A SETTEMBRE LA RESA DEI CONTI TRA TRIESTE E UDINE PENSANDO GIA' ALLE ELEZIONI

Segreteria regionale dc, un terno al lotto

TRIESTE — E' passata la fatidica data del 24 agosto, entro la quale il comitato regionale della Dc doveva essere convocato, a norma di statuto, per la designazione del nuovo segretario regionale del partito. Era quello il termine, infatti, decorrente dalla data delle dimissioni di Bruno Longo, rese per incompatibilità all'atto dell'elezione ad assessore regionale. Ma tutto è stato rinviato a metà settembre. Non ci sono di mezzo, però, soltanto le vacanze ferragostane, ma un consiglio nazionale del partito, fissato per il 13 settembre, dal quale potrebbero uscire nuove indicazioni politiche interne e anche qualche nuova regola congressuale. L'assetto del vertice regionale del partito sarebbe infatti comunque provvisorio, nell'attesa del congresso regionale che si terrà fra dicembre e gennaio e che preluderà alle elezioni regionali primaverili.

Anche per questo, trattandosi di una segreteria che dovrà guidare il partito al congresso, è stata formulata da Adriano Biasutti, leader della Dc friulana, la proposta di una soluzione transitoria, consistente in una conduzione collegiale unitaria. Ed ecco che per la successione di Longo si fanno parecchi nomi. C'è chi non esclude l'affidamento allo stesso Biasutti del coordinamento (se non di una vera e propria segreteria, che come tale sarebbe incompatibile con l'incarico parlamentare) dell'ipotizzato ufficio politico unitario. Ma intanto stanno prendendo forza anche le candidature di Bruno Miotti (ex segretario provinciale della Dc udinese e attuale presidente della Comunità montana delle valli del Torre) e del consigliere regionale Ivano Strizzolo (già vicesegretario regionale del partito e assessore provinciale a Udine). Biasuttiano di ferro il primo, forzanovista il secondo, essi non sono l'espressione di uno schieramento omogeneo; ma le sfumature politiche che li differenziano sarebbero assorbite da una gestione collegiale che fosse frutto di un accordo unitario.

Ma nel caso di un accordo unitario, che assorbisse la lacerazione con la Dc triestina, entrerebbe in gioco anche il segretario provinciale locale Sergio Tripani. A tale lacerazione — determinata dalla sostituzione dell'assessore Dario Rinaldi con Longo e dalla conseguente riduzione della rappresentanza giuntale triestina a un unico assessorato, per di più di supplenza — Tripani ha dato una clamorosa voce, egli stesso dichiarando, sempre più vicino agli ex morotei, il proprio distacco da Biasutti. Gli stessi biasuttiani, però, gli hanno offerto la segreteria. Un contentino? Dicono di non considerarlo tale né i primi né il secondo.

Tripani accetterebbe se fossero davvero tutti d'accordo, se vi fossero reali condizioni di unitarietà; e se ciò non saldasse il conto con Trieste, che resterebbe aperto, né gli pregiudicasse poi una candidatura alla Regione. I biasuttiani, dal canto loro, collegherebbero la sua candidatura a segretario a un rientro nella loro area: Tripani è nato e cresciuto biasuttiano — dicono — e staccandosi, per allearsi agli ex morotei, ha perduto tutte le battaglie; se ora rientrasse nei vecchi ranghi...

Ricucire lo strappo con Trieste significa però anche un ricupero di Rinaldi — dimessosi per candidarsi a sindaco, ma rimasto infine con un pugno di mosche — a capogruppo consiliare, incarico che gli spianerebbe la via a una ricandidatura anche per la prossima legislatura regionale. Un'ipotesi, quest'ultima, che metterebbe Rinaldi in rotta di collisione con l'ex sindaco Franco Richetti, a sua volta sostenuto dagli ex morotei. E nel caso di una corsa a due, per il terzo posto Tripani dovrebbe mettersi in competizione — un'autentica bagarre — non solo con Donaggio e Vattovani, che ambiscono a un ritorno, e con Cernitz, che pure mira alla Regione, ma anche con quel Calandruccio la cui rielezione appare difficilmente insidiabile.

Calandruccio — sebbene solidale con la protesta per la riduzione del «peso» triestino in giunta — fruirebbe infatti di un compatto appoggio biasuttiano, grazie al quale già a settembre, con tutta probabilità, conseguirebbe — da assessore supplente qual è — un rafforzamento del proprio ruolo in giunta. E ciò nel segno di una compensazione a Trieste che potrebbe preludere a un «ricupero» dello stesso Tripani.

Sono molteplici e assai intrecciati, dunque, i giochi che sottendono al riassetto del vertice regionale della Dc, avendo anche presenti le scadenze congressuali provinciali e regionali e gli organigrammi fin d'ora in discussione per la rappresentanza del partito nel prossimo Consiglio regionale, i cui equilibri saranno certamente sconvolti da un massiccio avvento di «leghisti» e dagli effetti «semplificatori», a spese dei partiti minori, della nuova legge elettorale.

g. p.

ERA IL NIPOTE DEL PROGENITORE DELLA LAMPADINA

Morto Paolo Malignani

L'ex presidente della Banca del Friuli aveva sessantotto anni

UDINE — Udine in lutto per la morte di Paolo Malignani, una delle personalità più in vista del mondo della cultura e dell'economia del capoluogo friulano e della regione. E' morto lunedì sera a Udine a causa di un tumore al fegato per il quale era stato sottoposto anche ad un intervento chirurgico, l'ultimo disperato tentativo di salvargli la vita. Paolo Malignani era nato a Udine il 17 settembre 1924, figlio di Camillo e nipote di Arturo, l'inventore del sistema per creare il vuoto nelle lampadine elettriche, brevetto che poi cedette a Edison. Udine dedicò al nome di Arturo Malignani un istituto tecnico industriale e lo stesso nipote contribuì alla produzione di un documentario sulla vita del nonno.

Lauretosi, Paolo Malignani entrò nel mondo dell'economia che lo vide dall'84 al '91 alla presidenza della Banca del Friuli, istituto la cui fusione con il Credito Romagnolo si concretizzò con la progressiva cessione di quote azionarie. La fusione per incorporazione fu accompagnata da non poche polemiche. Le maggiori resistenze alla fusione venivano dai piccoli azionisti friulani che temevano di perdere un punto di riferimento locale, quella «banca di casa» cui erano anche affettivamente legati. Con l'ingresso del Rolo nella «Friuli», la banca approdò in borsa; le sue azioni vennero quotate al ristretto di Milano. Uno degli artefici di questa fusione con il colosso bolognose fu proprio Malignani, che rimase alla presidenza dell'istituto friulano anche dopo l'avvenuta acquisizione da parte del Rolo.

Ma Malignani non si era fatto conoscere ed apprezzare solo nel mondo dell'economia regionale. Era appassionato anche di archeologia, numismatica e di musica, interesse quest'ultimo che lo aveva portato ad essere presidente del Conservatorio musicale udinese «Jacopo Tomadini». Nel 1989 diede alle stampe uno studio statistico sull'evoluzione del clima a Udine, edito sulla base delle rilevazioni effettuate nella piccola, ma completa stazione metereologica situata ai piedi del Castello di Udine, dove risiedeva.

Lascia la moglie Romana e i figli Alberto e Federico. I funerali si svolgeranno oggi, alle 9, nella chiesa del cimitero udinese di San Vito.

Paolo Malignani

L'AGUSTA SI RIVOLGE AL TAR PERCHE' «DISCRIMINATA»

118, l'eliricorso

TRIESTE - Lo Scoiattolo dei cieli è entrato nell'occhio del ciclone. Per l'Ecureuil Alfa Sierra 355 F utilizzato da un mese come eliambulanza dalla rete d'emergenza del Friuli-Venezia Giulia si prospetta infatti il rischio di un brusco atterraggio. La minaccia viene da un ricorso al Tar presentato dall'Agusta (la fabbrica di elicotteri che fa parte dell'Efim) contro l'amministrazione regionale.

Motivo del contendere, l'utilizzo quale eliambulanza dell'Ecureuil francese dell'Aerospaciale (detto in gergo scoiattolo) al posto di un elicottero analogo costruito dall'Agusta da parte dell'Elifriulia di Cividale, la società che gestisce attualmente in regione i servizi aerei della Protezione civile oltre all'elisoccorso.

Due anni fa una delibera della giunta regionale aveva infatti previsto l'uso di un velivolo Agusta nella rete d'emergenza del Friuli-Venezia Giulia. Un'ulteriore delibera di giunta di qualche mese fa ha invece bocciato il modello Agusta, indicando come più adeguato al servizio di soccorso il bimotore francese.

A questo punto si è scatenato il putiferio. L'Agusta non si è rassegnata al fatto compiuto, e ha fatto ricorso al Tar. La società chiede quali sono i motivi per cui l'amministrazione regionale non ha mantenuto la parola data, e ha preferito all'ultimo minuto un apparecchio diverso. Secondo i ricorrenti, rappresentati dall'avvocato Marco Marpillero del foro di Udine, la Regione Friuli-Venezia Giulia non avrebbe tenuto conto delle scelte tecniche prese a suo tempo.

Alla base della scelta dello Scoiattolo quale eliambulanza, sostiene da parte sua l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, vi sono valide ragioni, sia tecniche che economiche. «L'adozione dell'Ecureuil As 355 F - dice infatti Brancati - ha consentito alla Regione di contenere i costi, stringendo con l'Elifriulia una convenzione più vantaggiosa. I tecnici hanno poi giudicato di gran lunga migliori le prestazioni tecniche dello Scoiattolo rispetto all'elicottero dell'Agusta».

L'As 355 F «Scoiattolo», il giorno dell'inaugurazione del servizio di eliambulanza, era stato infatti oggetto di grandi elogi. Estremamente maneggevole, affidabile, può volare anche a quote molto elevate, con una autonomia che gli consente di coprire tutta il territorio regionale e di spingersi anche oltre, ha una velocità che tocca i 200 chilometri all'ora. Ha un solo limite: non è in grado di volare di notte o, comunque, in condizioni di non perfetta visibilità. A bordo sono installate sofisticate attrezzature di pronto soccorso medico e con il pilota trasporta un medico o e due infermieri. All'interno trova ovviamente posto anche un barella.

Ma queste caratteristiche non sembrano comunque soddisfare appieno gli operatori, che già tempo fa hanno auspicato l'adozione di un apparecchio di maggiore potenza. La battaglia legale dell'Agusta rischia dunque di rimescolare tutte le carte.

La notte delle star: note contro droga

UDINE - A colpi di note sul problema della droga. Per il 10 settembre é in programma infatti allo stadio Friuli di Udine un concerto di beneficenza, organizzato da 'La Viarte', centro di recupero per giovani tossicodipendenti. La serata vedrà impegnati, sullo stesso palcoscenico, molti fra i maggiori esponenti della musica leggera italiana, da Riccardo Cocciante ad Amedeo Minghi, da Biagio Antonacci agli Ufo Piemontesi, da Cristiano De André a Marco Conidi ad Alessandro Canino. Appartenenti a differenti generazioni e diversi per scelte musicali, questi artisti si sono impegnati con entusiasmo nell'iniziativa, che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli stupefacenti e raccogliere la somma necessaria per aprire in provincia di Udine un nuovo centro di accoglienza per giovani ragazze tossicodipendenti, visto che il Friuli-Venezia Giulia per il momento non offre strutture di questo genere.

PRIMO BILANCIO (POSITIVO) DELLA STAGIONE AGRICOLA

Raccolti, annata capricciosa

TRIESTE — L'andamento dell'attività agricola é stato complessivamente positivo anche se condizionato da un clima capriccioso: questo il primo bilancio a metà stagione. Il clima caldo e secco, che ha caratterizzato la fine della primavera, ha penalizzato alcuni settori, come la coltivazione di cereali, di orzo o di frumento. Alla siccità di maggio sono poi seguite forti precipitazioni e un abbassamento della temperatura, che ha favorito poi il recupero delle colture di soia e ha invece lievemente danneggiato la viticoltura. La stagione agricola del 1992 é comunque avvantaggiata di dieci-dodici giorni rispetto allo stesso periodo del 1991 e, sembra, senza rilevante diffusione delle malattie delle piante. Danni a causa del secco per orzo e frumento,a inizio stagione, nessun problema invece per il raccolto del mais se non nelle zone con terreni ghiaiosi, zone comunque limitate rispetto al territorio complessivo regionale. A luglio e agosto ci sono state difficoltà nelle colture bisognose di molta acqua, come la soia e il mais. Ma il recupero delle coltivazioni é stato comunque pressoché completo e quindi positivi sono stati i bilanci.

«Il prodotto regionale di grano tenero - ha rilevato Benvenuti - é di qualità buona, ma non eccezionale; la coltivazione di grano duro, ancora limitata nella nostra regione a mille ettari, si sta comunque lentamente consolidando». Il vero fiore all'occhiello della realtà agricola del Friuli-Venezia Giulia é senza dubbio la viticoltura, che consente ormai un ampio grado di specializzazione. Le previsioni per la campagna vendemmiale di questa stagione sono buone, con rese nella media o comunque lievemente superiori:negli ultimi tre anni la produzione si é attestata sui valori del 15-25 per cento inferiori alla media degli ultimi dieci anni.Per quest' anno é prevedibile una produzione di uva pari a un milione e 250 mila quintali, equamente suddivisa tra bianchi e rossi.

Ente tutela pesca: poltrone a rischio

UDINE - Anche tecnici e associazioni saranno coinvolti nella razionalizzazione dell'apparato regionale. Questo il risultato del confronto, tenutosi ieri a Udine, tra l'assessore regionale Adino Cisilino e l'Ufficio di Presidenza dell'Ente tutela pesca, rappresentato dal vicepresidente Giovanni Faleschini. Cisilino ha ricordato il grande impegno del presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello nella riorganizzazione della pubblica amministrazione. Per questo alcuni enti e organismi saranno gestiti direttamente dall'assessore regionale competente per materia. «Tutto quello che faremo - ha precisato Cisilino - migliorerà l'efficacia della politica regionale,mirando al contenimento della spesa e alla valorizzazione delle potenzialità dell'apparato». Sui problemi dell'Ente tutela pesca, Cisilino ha auspicato la formulazione di proposte operative unitarie da parte delle associazioni, con le quali la Giunta possa perfezionare la riorganizzazione del proprio ente.

PREOCCUPATA ANALISI DEI SINDACATI NELL'INCONTRO COL SINDACO DOPO I TAGLI DEL GOVERNO

«Seimila posti a rischio»

Ferriera, Grandi Motori, Monteshell, Arsenale San Marco: situazioni a rischio ancora o forse più di prima, sotto il peso dei tagli al Fondo Trieste. La situazione, già grave e preoccupante prima della pausa di agosto, sembra farsi ancora nerissima. Secondo i sindacati, riunitisi ieri mattina in una segreteria unitaria, i posti a rischio sono seimila. La crisi che ha colpito l'industria triestina, con le sue inevitabili ricadute sul terziario e il commercio, preoccupa per la sua pesantezza e le scarsissime vie d'uscita. Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ricevute nel pomeriggio dal sindaco Staffieri, esprimono la più viva preoccupazione per la situazione economica triestina che «va ulteriormente deteriorandosi in un contesto di recessione nazionale cui il Governo sa rispondere in sede locale soltanto con i tagli al Fondo Trieste». Di fronte a questa situazione, a detta dei sindacati, appare del tutto inadeguato il documento programmatico della giunta comunale e fuori luogo la crisi in cui versa l'amministrazione provinciale.

I sindacati hanno già chiesto un colloquio con il prefetto per fissare il punto della situazione. Altri incontri sono stati richiesti ai firmatari dell'accordo Monteshell del 30 novembre dello scorso anno. «Di fronte allo stato attuale delle cose e la fine ormai prossima della cassa integrazione per 90 lavoratori - ha detto il segretario territoriale della Uil, Oliviero Fuligno — domandiamo che i firmatari tengano fede agli impegni, per noi sempre validi. Il referendum non può annullare un accordo di quella portata». Secondo i sindacati non si possono mettere in gioco 130 posti di lavoro.

I sindacati rilanciano quindi. Ancora da definire il protocollo d'intesa con l'Associazione industriali sulla gestione della crisi, le organizzazioni sindacali vogliono impegni precisi e congiunti sul ruolo e sul futuro, ora molto nebuloso, delle partecipazioni statali a Trieste. Le soluzioni non sembrano di facile portata. «Per una riconversione, ad esempio della grandi Motori, ci vuole tempo, mentre guardare al terziario avanzato apre molti interrogativi: quanti anni, come, quale riqualificazione dei lavoratori». Nel pomeriggio i sindacati hanno incontrato Staffieri: sul tavolo Ferriera e Lloyd, oltre al Fondo Trieste. «I tagli aggiungono problemi ai problemi - ha detto il segretario regionale della Uil, Adele Pino - noi vogliamo una soluzione globale e una precisa individuazione della finalità del Fondo. D'altra parte pensiamo che il congelamento del Fondo Trieste sia una forzatura interpretativa della norma». Un nuovo incontro di Staffieri con i sindacati dovrebbe tenersi entro la fine di settembre per un riesame della situazione.

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. (Italfoto)

Il sindaco che in mattinata aveva avuto due lunghi colloqui con il commissario straordinario della Ferriera, de Ferra, e con il presidente del Lloyd, Michele Lacalamita, nel pomeriggio ha analizzato la situazione del comparto industriale assieme al direttore dell'associazione industriali, Giorgio Rosso Cicogna, al presidente dell'Ezit, Tabacco, e al presidente della Camera di Commercio, Tombesi. A giudizio di Giorgio Rosso Cicogna, «il problema del Lloyd non va isolato dal problema della portualità e dalla privatizzazione del Molo VII». Secondo Rosso Cicogna, il futuro del Lloyd va collocato nell'ottica delle privatizzazioni delle partecipazioni statali. Per la Ferreria invece «si deve dare tempo al commissario di analizzare la situazione, anche se si può già pensare a un'ipotesi di scorporo di alcuni 'business' legati all'impianto di Servola: centrale e terminale minerali potrebbero essere acquisiti e ottimizzati da altri partners». Un'analisi che l'associazione industriali ha compiuto congiuntamente all'Ezit.

Tombesi da parte sua ha proposto l'istituzione di una tavola comune a amministrazione provinciale e comunale, Camera di Commercio e parlamentari per una discussione dei problemi «che hanno colpito non soltanto il comparto industriale». Staffieri riferirà oggi in giunta quanto emerso dagli incontri «con l'impegno di portare quanto prima in consiglio comunale i due documenti siglati a suo tempo con le organizzazioni sindacali».

Laura Blasich

CRISI AZIENDA PER AZIENDA

E altri 2.500 posti in forse nell'indotto

La situazione dell'industria trestina sembra di sempre più difficile soluzione. Le stime dei sindacati parlano di 6 mila posti a rischio nell'industria e di 2.500 nell'indotto, dove i cassaintegrati sono già 200. Ecco la situazione azienda per azienda.

Grandi Motori. I lavoratori sono circa 2.400, nessuno in cassa integrazione. I carichi di lavoro, però, sono garantiti soltanto fino a dicembre. A gennaio potrebbero finire in cassa integrazione un centinaio di dipendenti.

Ferriera di Servola. Lavorano tutti i 900 dipendenti della Ferriera in quest'ultimo scorcio di agosto, secondo quanto previsto dall'accordo siglato dai sindacati. L'accordo prevede la proroga dell'attività per un mese ancora. A fine settembre c'è il buio totale per tutti.

Monteshell: Per i 90 in cassa integrazione il provvedimento scade il 30 novembre, termine ultimo quindi per il «sì» ai progetti di potenziamento e di riconversione dell'ex Aquila. Secondo i sindacati, in mancanza di una decisione potrebbero esserci altri 40 posti a rischio.

Arsenale San Marco. Su 600 lavoratori un centinaio attualmente è in cassa integrazione. Rimane il grosso punto interrogativo del futuro produttivo dell'arsenale: non si arriva a fine anno come carichi di lavoro.

Manifattura Tabacchi. Vi sono impiegati 300 lavoratori. In forse in proseguimento dell'attività produttiva. Il Governo ha stabilito la chiusura di 16 manifatture sul territorio italiano e nulla si sa per Trieste.

CAMBER E I TAGLI AL FONDO TRIESTE

«Una deroga solo per noi? Irrealistica»

«Ciascuno sollevi i polveroni estivi che crede». Il sottosegretario ai Trasporti con delega alla Marina Mercantile, Giulio Camber, non si rifugia nell'angolo dopo l'accusa, mossa da alcuni ambienti politici ed imprenditoriali triestini, di essere rimasto passivo di fronte all'approvazione del decreto del luglio che, nell'ambito delle misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, congela di fatto gli aiuti del Fondo Trieste (45 miliardi) previsti per il '91 e il '92. Anzi, Camber ribatte colpo su colpo, difende la sostanza della manovra e giudica impensabile che su di un provvedimento di carattere generale si possa pensare a possibili eccezioni.

Si poteva evitare questo ulteriore colpo su di un tessuto economico disgregato?

C'è un provvedimento di portata nazionale e pensare che si possa portare una deroga specifica vuol dire essere fuori dalla realtà. Ognuno sollevi i polveroni estivi che crede. Io ho lavorato tutta l'estate su alcuni problemi specifici e mi riferisco ai casi LLoyd Triestino e Molo VII che penso si possano risolvere a breve o a medio termine. Non ritengo che la questione del Fondo Trieste possa trovare facili scappatoie come qualcuno, in evidente malafede, pensava. E' inutile piangere.

A cosa si riferisce?

Mi riferisco a certe proposte di deroga. Io sono abituato a lavorare sulle cose concrete e fattibili. Penso che questa vicenda del Fondo Trieste sia di difficile anche se non impossibile soluzione.

Quale potrebbe essere?

Vedremo in settembre. Si tratta di ricercare una soluzione nell'ambito della legge finanziaria adottando gli strumenti giuridici esistenti. Sarà comunque una contrattazione difficile.

Lei è d'accordo sul metodo che ha ispirato la manovra economica del governo?

Concordo sulla manovra ma sarebbe bene approfondire se è stato tagliato tutto quello che si doveva anche per quanto riguarda gli aiuti al Mezzogiorno.

Secondo lei il sistema di sovvenzioni che ispira provvedimenti come il Fondo Trieste, e sullo sfondo lo stesso «pacchetto», è ancora valido?

Cambiare questo sistema in mezzo a una bufera come quella che si sta abbattendo sul sistema economico triestino mi pare negativo. Non è un sistema abborracciato e frutto di improvvisazione come qualcuno sosteneva, ma ha fini e presupposti chiari. La perdita dell'hinterland triestino comportava la necessità di un riequilibrio. C'è poca industria. Il commercio è in crisi. Se c'è la possibilità di ricercare soluzioni alternative, che abbiano la stessa consistenza economica, ben vengano.

Quali pensa possano essere?

In questo momento non ho la fantasia sufficiente per indicare quali.

Lloyd Triestino: finirà a Genova? Molo VII: una vicenda intricata

A settembre faremo alcune proposte. Sono due operazioni complicate. Il LLoyd a Genova? Sarà una grossa pedalata...

Piercarlo Fiumanò

INTERROGAZIONE A STAFFIERI

Treu attacca: 'Irresponsabile'

La Lega Democratica accusa il sottosegretario

Gravissimo, al limite dell'irresponsabilità. Così la Lega Democratica giudica «il silenzio e l'atteggiamento del sindaco e del sottosegretario Camber sulla vicenda del Fondo Trieste». La Lega Democratica ritiene necessario perciò che «il consiglio comunale sia investito delle questioni aperte per superare l'incapacità e le colpevoli responsabilità di quanti farebbero meglio a interessarsi ai veri problemi di Trieste.

La Lega ha quindi presentato un'interrogazione urgente al sindaco per sapere «quali iniziative abbia immediatamente assunto per ottenere dal Governo un'urgente deroga al provvedimento». Si domanda poi se via sia l'intenzione di coinvolgere il consiglio comunale, forze sociali e imprenditoriali, Regione. Il Pds chiede perciò la convocazione urgente del consiglio comunale per l'esame specifico dell'emergenza economica e occupazionale locale.

Staffieri si è detto sorpreso del contenuto dell'interrogazione. «E' inutile giocare - ha affermato - ad essere i primi della classe. Noi possiamo metterci in moto, ma le decisioni spettano al Governo. Non mi sembra poi che il sindaco sia corresponsabile del comportamento dei parlamentari espressi dalla città».

MA DONAGGIO È CAUTAMENTE OTTIMISTA

'La situazione non è compromessa'

«I fondi a rischio sono quei 15 miliardi residui sulle dotazioni del 1991 e un'altra dozzina di miliardi sul '92 in conto gestione per opere sociali e culturali. Altri 48 miliardi in conto capitale in dotazione quest'anno, in parte richiesti e deliberati ma senza documentazione, potrebbero essere impegnati con il 1 gennaio del '93. Sperando che nel frattempo il governo non faccia altri decreti che congelino anche i fondi per il prossimo anno». Il presidente del Fondo Trieste, Adalberto Donaggio, con il piano di riparto sul tavolo, ipotizza gli scenari possibili dopo l'approvazione del decreto di luglio sulla finanza pubblica da parte del governo che annulla tutti gli impegni di spesa dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato. Per Donaggio, si può tentare di salvare il salvabile: «Su di una gestione annua di 60 miliardi un residuo di 15 miliardi è basso. E' accaduto per motivi tecnici non certo per inadeguatezza». Nel '91 la mannaia del governo è caduta — spiega Donaggio — su quegli 8 miliardi spesi in lavori pubblici da realizzare. Ci sono imprese edili che dovranno forzatamente ricorrere al sistema bancario. Poi ci sono altri 7 miliardi di capitale per l'industria: «Qui il problema è più complesso. L'industria triestina è già penalizzata dalle restrizioni Cee con una intensità di aiuti fissata al 15 per cento. I problemi riguarderanno coloro che hanno avviato quest'anno nuove iniziative industriali. Oltre tutto il decreto del governo ha valore retroattivo. Per questo abbiamo avanzato una richiesta di deroga globale». Per il 1992 il pacchetto dei 60 miliardi in dotazione è stato tutto deliberato ma non ci sono impegni di spesa. Qui appare piuttosto compromessa quella dotazione di una dozzina di miliardi in conto gestione per opere sociali e culturali (fiera, teatro, università)». Il grosso della questione investe quei fondi sul '92 destinati all'Ezit (3 miliardi), alle piccole e medie imprese (7 miliardi), alle Ferriere di Servola (7 miliardi), alla Sitip (2 miliardi), alle cartiere Burgo (5 miliardi) solo per citare gli interventi più cospicui. Una situazione che per Donaggio «non è compromessa».

p.c.f.

LA LPT DENUNCIA L'IMMORALITA' DEI COMPENSI DATI A RICHETTI, PACOR, PORTOGHESI E ALTRI PER GLI ABBELLIMENTI

Commissione stadio, «gettoni d'oro»

La commissione giudicatrice per le opere di abbellimento del nuovo stadio è costata circa 117 milioni per sedici ore di lavoro e trova la copertura sotto la voce «Investimenti per i centri sportivi». La denuncia è arrivata ieri nel corso di una conferenza stampa della Lista per Trieste, presenti il sottosegretario Giulio Camber e il vicesegretario del movimento autonomista, Roberto Antonione.

La Lista si è quindi divertita a fare i conti in tasca, rispetto alle ore lavoro, ai rappresentanti della commissione, riunitasi appunto per sedici ore complessive. Ed è emerso che il presidente, Franco Richetti, democristiano, ex sindaco, ha guadagnato 16 milioni circa per sedici ore di lavoro, pari a un milione circa l'ora. E che l'ex assessore, Sergio Pacor, repubblicano, si è preso 10 milioni e seicento mila lire, sempre per sedici ore di presenza, con un compenso orario di 666 mila. A parte i due amministratori comunali, la LpT ha fatto i conti in tasca a tutti gli altri componenti: dal professor Paolo Portoghesi (14 milioni e mezzo circa per sette ore di lavoro, con un compenso di 1 milione e novecentomila l'ora) al prof. G. Celant (come Portoghesi). Citiamo successivamente solo i parametri a ora: prof. G. Piccolo (1 milione 524 mila); prof. A. Turchiaro (1 milione 524 mila); prof. F. Bocchieri (666 mila); architetto A. Celli (666 mila); dott. M. Lescovelli (666 mila); dott. W. Toniati (333 mila).

Camber e Antonione hanno precisato che i provvedimenti sono stati ravvisati legittimi dal comitato di controllo. La legge insomma è stata rispettata. Ma hanno evidenziato che, dopo una prima delibera in cui si parametravano i pagamenti sui gettoni di commissione consiliare e sulle tariffe degli albi professionali, si è passati a questa seconda ipotesi in base all'applicazione di una circolare del ministero dei lavori pubblici, visto che la legge stessa per gli abbellimenti sugli edifici pubblici, non prevedeva parametri di pagamento.

Secondo la Lista siamo dunque di fronte a un problema di moralità pubblica. Antonione chiede in un'interrogazione al sindaco di consultare l'ufficio legale del Comune per verificare la fondatezza giuridica dei provvedimenti e, qualora si ravvisassero irregolarità, se attraverso un'azione giudiziaria sia possibile recuperare almeno in parte quei fondi. Chiede inoltre al sindaco se il Comune intende rivolgersi al senso civico di responsabilità di quanti hanno fruito di questo trattamento economico, giudicato spropositato, richiedendo agli stessi la restituzione di parte congrua del percepito, destinando le somme all'erigenda piscina terapeutica.

Il sottosegretario Camber ha quindi illustrato la proposta di legge che presenterà in materia di abbellimenti artistici degli edifici, tesa a contenerne i costi. La proposta Camber prevede l'adeguamento dei parametri e una diversa determinazione dei compensi.

REPLICA DI RICHETTI

«Demagogia fuori luogo da parte del Melone»

«E' ora di finirla con la demagogia fuori luogo: anche a me quelle cifre erano sembrate alte, ma è chiaro che i noti professionisti per compensi minori non lavorano e che non si potevano creare commissari di serie A e di serie B».

La replica è di un Franco Richetti evidentemente amareggiato.

L'ex sindaco puntualizza che la legge è stata osservata e che, qualora si voglia discutere in generale sugli stipendi, sui compensi e sulla moralità ci sarebbe molto da dire.

«E' questo un atteggiamento che potevo aspettarmi da forze dichiaratamente di opposizione — ha aggiunto Richetti — e non da una che esprime un sindaco e un sottosegretario».

«Perchè non diciamo anche — ribatte Richetti — che tutta la mole di lavoro svolta da un sindaco equivale a un compenso di 2 milioni e quattrocento mila lire mensili, cifra inferiore a quella di un impiegato medio della Regione?».

Il sottosegretario Giulio Camber e il vicesegretario della Lista Roberto Antonione durante la presentazione della proposta di legge sugli abbellimenti. (Italfoto)

NESSUN CONTRACCOLPO DELLA CRISI PROVINCIALE IN MUNICIPIO

Il sindaco al lavoro

Intervista di
Fabio Cescutti

Non si respirava certo aria di smobilitazione ieri in municipio. E a questo punto sembra che le due amministrazioni elettive seguiranno decisamente strade diverse.

Il sindaco Giulio Staffieri ha lavorato per tutta la giornata. Incontri con i sindacati, con il commissario straordinario della Ferriera, Giampaolo de Ferra, con i rappresentanti degli industriali, della Camera di commercio e dell'Ezit e una lunga telefonata con il presidente Lacalamita sui problemi del Lloyd Triestino hanno caratterizzato mattinata e pomeriggio del neo primo cittadino.

Lo stesso vicesindaco dc, Silvano Magnelli, ha confermato la necessità di un Comune impegnato al massimo sui gravi problemi di Trieste, definendo un'irresponsabilità l'eventuale nuovo ricorso alle urne.

Staffieri ci ha ricevuto al termine di una lunga mattinata di consultazioni.

«Occorre riattivare tutta la macchina comunale - dice Staffieri (foto) - quanto a me sarò più decisionista: lo impone il momento»

Sindaco, le dimissioni del presidente della Provincia potranno avere ripercussioni in Comune?

«Non ci saranno automatismi».

Lei dunque non si dimetterà.

«No, almeno in una prima fase, per dare tempo agli organi statutari della Lista di valutare il quadro politico».

Avanti dunque con lo Staffieri bis?

«Rimane tuttavia valido il discorso che ho fatto la sera stessa della mia elezione. E cioè qualora mi accorgessi che la giunta da me presieduta non fosse messa in condizione di operare fattivamente e sostanzialmente, non esiterei un attimo a lasciare e a denunciare il caso all'opinione pubblica, rassegnando le dimissioni».

Quanto durerà lo Staffieri bis?

«Non mi interessa quanto durerà, io intanto ho cominciato a lavorare».

Cosa dirà domani (n.d.r. oggi) alla giunta?

«Che è finito il tempo dell'immobilismo, che di chiacchiere se ne sono fatte tante. E alla luce del giro d'orizzonte che ho avuto nel corso degli incontri, studieremo collegialmente quali iniziative dobbiamo assumere, visto che non sarà possibile riunire il consiglio comunale prima del 9-10 settembre».

Perchè non sarà possibile?

«In quanto dobbiamo riattivare la linea di produzione della macchina comunale».

Lei è il primo sindaco eletto dopo il lungo commissariamento: come vede il futuro di questa giunta?

«Un esecutivo e un sindaco non ingessati. L'ho detto e lo ripeto».

Staffieri «1» e «2»: cos'è cambiato oltre alla maggioranza che lo regge?

«Non sono cambiato soltanto io, ma sono cambiati la città e il momento. Conseguentemente il mio comportamento sarà volto molto di più al decisionismo, pur nel rispetto delle norme democratiche. La situazione non consente alternative».

A suo avviso sarà possibile allargare la maggioranza in Provincia?

«Bisogna chiederlo all'altro Giulio (Camber, segretario della LpT) tenendo conto che i due Giuli sono sempre d'accordo».

f.c.

CONVEGNO A SETTEMBRE

Dalle piante medicinali alle alghe «tossiche»

TRIESTE — Trecentocinquanta studiosi provenienti da oltre 30 paesi europei ed extraeuropei parteciperanno dal 1.o al 5 settembre, a Trieste, al Congresso annuale della Società internazionale per lo studio delle piante medicinali, organizzato dall'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università.

Con oltre 1.300 specialisti associati, si tratta della principale società scientifica di questo settore. I lavori del congresso si articoleranno tra l'altro su relazioni riguardanti le biotecnologie nella ricerca sulle piante medicinali, le nuove acquisizioni sui polisaccaridi e sulle biotossine algali, con particolare riferimento a quelle che provocano disturbi gastro-intestinali, i cui riflessi negativi si sono fatti sentire anche per gli allevamenti di mitili del Friuli-Venezia Giulia.

PER USCIRE DALLA CRISI PROVINCIALE

Il Pds offre la sua disponibilità ma non come «ruota di scorta»

Il Pds denunciando la situazione in cui si trova la Provincia dopo l'entrata in crisi della giunta appena formata grazie al sostegno esterno del Msi, si dice pronto «a fare la sua parte, ma non come ruota di scorta, bensì su un piano di piena parità e corresponsabilità con le altre forze politiche cittadine».

In una nota l'europarlamentare Giorgio Rossetti rileva che nei prossimi giorni quest'esigenza sarà rappresentata alle altre forze democratiche, alla Dc e al Psi in primo luogo, facendo ogni sforzo di collegamento con le altre forze di sinistra e quelle laiche. E questo perchè «di fronte alla soluzione arretrata del Comune e all'ambigua precarietà della Provincia, vi sia una comune assunzione di responsabilità per garantire in questo ente un governo democratico, non a termine, che riaccrediti l'immagine di Trieste sul piano nazionale dopo la vergogna di una giunta eletta con i voti del Msi».

Rossetti, nella foto, annuncia contatti con la Dc e il Psi. 'Occorre bilanciare il Comune assumendo precise responsabilità'

Rossetti e il Pds parlano di ricatto della Lista per Trieste con il veto sulla Lega democratica. Rossetti richiama anche Crozzoli. «E' sconcertante — dice — che una giunta dimissionaria faccia programmi di lavoro come se niente fosse, nella speranza che magari in due mesi intervenga qualche ciambella di salvataggio a rimpiazzare i voti missini nel sostegno alla stessa giunta: Crozzoli dovrebbe capire che questa è la strada che porta al commissariamento e alle elezioni, non alla salvezza della sua presidenza nè ad una reale operatività della sua giunta per due mesi».

«Proprio la drammaticità del momento economico, rischiamo di perdere il Fondo Trieste e il Lloyd Triestino quando per la prima volta dopo vent'anni un triestino è entrato al governo — conclude Rossetti — rende necessario e urgente avere enti locali che funzionino seriamente».

Il segretario della Lista, Camber, a margine della conferenza stampa sulle opere artistiche del nuovo stadio, a proposito della crisi in Provincia, ha detto che «quello che c'era da dire e da fare è stato detto, firmato e votato». E sul veto della Lista al Pds, denunciato da questa forza politica, ha osservato che «il Pds prima firma un programma, poi fa un'altra cosa e poi una terza».

SI VA CHIARENDO LA MINI-RIFORMA DEL SERVIZIO

False emergenze e visite improprie pagheranno ticket al Pronto soccorso

Si comincia a veder chiaro nella rivoluzione nostrana del Pronto soccorso. Dopo le affermazioni dell'assessore alla sanità Mario Brancati e le smentite dell'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, emergono finalmente quelle che saranno le linee portanti del nuovo assetto del servizio.

Da ottobre in poi chi metterà piede negli ambulatori del Pronto soccorso senza motivi urgenti dovrà scucire 18 mila lire di ticket. E si pagheranno anche tutte le analisi, radiografie e accertamenti specialistici successivi alla prima visita. Questo allo scopo di contenere il ricorso improprio al servizio.

La futura riforma del Pronto soccorso è però ancora da definire nei particolari. L'organizzazione prospettata ai sanitari dalla circolare di Mario Brancati presenta infatti numerose zone d'ombra. Non è ben chiaro con quali criteri verrà stabilito se il paziente presenta o no condizioni di urgenza. E va deciso se la prenotazione delle visite tramite il servizio consentirà ancora agli utenti di dribblare, come oggi avviene, i normali tempi di attesa.

Il cittadino che si rechi al Pronto soccorso, afferma la nota di Brancati, verrà assistito in forma gratuita solo in situazioni di emergenza. Non pagheranno i pazienti in pericolo di vita, che presentino stati di coma, stato di choc, insufficienza cardiorespiratoria, aritmie cardiache, sovradosaggio di farmaci, lesioni viscerali o toraco-addominali.

Saranno gratuite anche le prestazioni sanitarie urgenti e non differibili. Fra questi casi figurano le fratture e le lesioni osteoarticolari importanti e quelle cutaneo muscolari, le lesioni degli organi di senso e i dismetabolismi. L'assistenza verrà erogata a titolo gratuito anche anche per gli infortuni sul lavoro.

Dovranno invece sborsare un ticket di 18 mila lire (ma anche questa cifra potrebbe subire variazioni) tutti i cittadini che ricorreranno al Pronto soccorso per patologie il cui trattamento può essere rinviato e per problemi cronici o di recente insorgenza. A decidere se sussiste o no una situazione di emergenza sarà il medico di guardia in base a dei protocolli operativi che verranno messi a punto nelle prossime settimane. Ma fin d'ora Mario Brancati precisa che non verrà incoraggiata una gestione burocratica del servizio. «La valutazione dei singoli casi - dice l'assessore - sarà rimessa all'esperienza dei medici, che potranno applicare il nuovo regolamento con una certa elasticità». Per ottenere lo scopo di sfoltire l'afflusso indiscriminato al Pronto soccorso, ammette però Brancati, bisognerà nel prossimo futuro puntare soprattutto sulla responsabilizzazione dei medici di base.

Daniela Gross

LE TASSE INFINITE

Consumatori: togliamo qualche poltrona

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori, segnala in una nota le segnalazioni di «diversi cittadini perplessi, amareggiati, inveleniti per essersi sentiti sbeffeggiati ancora una volta nei loro obblighi di contribuenti». Hanno girato — prosegue la nota — decine di tabaccai per mettersi in regola con l'aumento delle tasse sulle tasse già aumentate, con il risultato di essere accolti con un sorriso compassionevole.

Prelievi sui risparmi, file al catasto per le nuove tasse sulla casa, balzelli su patenti e passaporti: quasi una cena delle beffe, e si teme che di beffe ce ne saranno ancora. Per tenere in piedi l'Italia si potrebbe suggerire di togliere le sedie agli italiani. Ma forse basterebbe togliere — suggerisce la nota dell'organizzazione dei consumatori — qualche poltrona a coloro che, non sapendo nemmeno gestire se stessi, pretendono di amministrare un Paese.

MANOVRA FISCALE

I contribuenti: le scuse non cancellano l'onta

Le scuse del ministro delle finanze Goria — afferma una nota dell'Anac, Associazione nazionale contribuenti —, fatte pervenire agli italiani mentre si bea al sole della Tanzania, non cancellano l'onta e l'offesa perpetrate nei confronti di tutti i contribuenti con l'illogica procedura, prevista e poi smentita, per far pagare gli ultimi balzelli su patenti e passaporti. Anche se l'intervento di Amato appare opportuno e necessario, risulta chiaramente grave e incredibile che il presidente del Consiglio debba intervenire per richiamare, censurare e correggere le decisioni del ministro delle finanze del proprio governo, al fine di proporre ai cittadini dei provvedimenti almeno comprensibili, ancorchè sicuramente criticabili.

TRIBUNA APERTA

Ma per il Comune basta la volontà

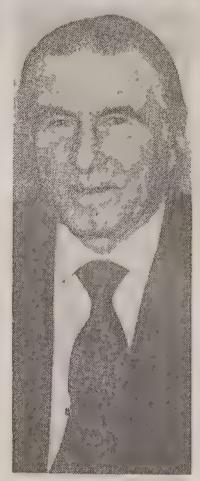
Dunque, «consummatum est»: Crozzoli ha dato le dimissioni da presidente della Provincia, dopo la farsesca assegnazione delle deleghe agli assessori in quella che è stata la prima e forse l'ultima riunione di questa giunta fantasma. Come è noto, ora ci sono 60 giorni di tempo per costituire una nuova maggioranza oppure andare a nuove elezioni.

A chi domandava previsioni avevo sempre risposto che se i politici triestini non fossero stati capaci di assicurare quella governabilità di cui la città ha assoluto bisogno in questo gravissimo momento di emergenza e di crisi, avrebbero fatto meglio a suicidarsi collettivamente buttandosi in mare tutti insieme come fanno i topi della prateria. Ora questo vero e proprio suicidio politico è stato realizzato, ma in altro modo. Il Psi ha ordinato al povero Crozzoli di dimettersi e ha avviato la Provincia a nuove elezioni con una procedura, tra l'altro, moralmente e giuridicamente scorretta.

Il Psi ha lasciato cadere così malamente la patata bollente dei determinanti voti missini che prima il Pri e poi la Dc gli avevano lasciato tra le mani, anche se la responsabilità della Dc morotea è ugualmente prioritaria, avendo annunciato a tutto campo che, se non avesse dato le dimissioni il presidente socialista, si sarebbero comunque dimessi gli assessori democristiani.

E' perfettamente inutile che tutti questi signori cerchino ora di addossare alla Lista per Trieste le loro colpe e le loro responsabilità. Sono stati Dc, Psi, Pri e, pare, persino il Pli a dichiarare inaccettabili i voti con i quali il Msi aveva contribuito a eleggere presidente e giunta provinciali. Sono stati essi a riconfermare una pregiudiziale ideologica che dura dal 1945 in poi, impedendo quella vera pacificazione degli animi auspicata da tutti gli italiani. A questo punto sarebbe davvero interessante un sondaggio d'opinione che rivelasse quanti triestini abbiano condiviso un simile atteggiamento, che privilegia ancora e anzi in maniera più grave e dannosa di sempre una discriminante ideologica nei confronti dell'estrema destra e del 14% degli elettori che l'hanno votata alla Provincia, rispetto all'imprenscindibile urgenza di affrontare concretamente i tremendi problemi che incombono su Trieste.

Dunque, quei partiti che si sciacquano tanto la bocca con la necessità di un profondo «rinnovamento» nei metodi e nei contenuti del fare politica come frutto da trarre da tutte le recenti lezioni elettorali; sono ricaduti nei rigurgiti della più nefasta e retriva partitocrazia, non esitando a immolare gli interessi della città e della popolazione sugli altarini dei loro pregiudizi mentali. Se ciò è perfino concepibile in certe vecchie cariatidi del comunismo nostrano, che delle loro vicende personali e ideologiche sono e rimarrano schiave fino alla morte, è inconcepibile e davvero preoccupante in una Dc morotea che dimostri di non essere cambiata di una virgola da Osimo in poi, in un fantasma di Pds alla ricerca della sua ombra, in un Psi tanto allo sbando da farsi condizionare da un Seghene di turno, infine da un Pri che sembra avere abbandonato quelle apprezzabili tradizioni che ne avevano sempre fatto in passato un perno nazionale, per trasformarsi in un insignificante partitino destinato solamente ad aumentare la confusione della sinistra italiana e triestina.

Ciò che è accaduto in Provincia lo è stato per volontà politica e solo per volontà politica non si è voluto amministrare. La legge 142/90 dà infatti alle giunte un potere di governo quasi illimitato, che le mette in condizione di dover raramente far ricorso all'approvazione o alla ratifica dei propri provvedimenti da parte dei consigli comunali e provinciale. L'atteggiamento più intelligente e ineccepibile sarebbe stato se il presidente Crozzoli avesse confermato la sua volontà di «governare» la Provincia come aveva garantito in aula, «con riserva» di valutare alla prova dei fatti se ciò fosse possibile «a prescindere» dai voti missini e di dare immediatamente le dimissioni in caso di verificata incompatibilità.

Gambassini: Se però non ci sarà accordo sul programma, sarà solo colpa degli altri

Ma poiché è inutile piangere sul latte versato, vediamo invece quali possono essere le prospettive. In una cosa hanno sicuramente ragione i socialisti: il Comune dovrebbe restare un punto fermo intoccabile, ha una sua maggioranza consilodata e ha il dovere di governare la città in questo difficilissimo momento, lasciando che la Provincia — di cui è nota la ben minore importanza amministrativa — abbia eventualmente la sorte diversa che si è cercata. E' tuttavia evidentissimo il pericolo che la «bagarre» politica creatasi alla Provincia possa estendersi «per simpatia» anche al Comune e che anch'esso possa essere trascinato a nuove elezioni, o quanto meno coinvolgendolo in un clima che ne impedirebbe qualsasi valida azione a favore della città.

Non si può e non si deve dimenticare a questo riguardo che sono state le delegazioni ufficiali del Psi, del Pli e del Pri a chiedere alla Lista per Trieste di esprimere un proprio sindaco e che la LpT lo ha fatto solo dopo aver ricevuto un formale documento di richiesta in questo senso firmato anche dalla Dc. L'indicazione del sindaco Staffieri è avvenuta sulla base di un programma «politico-programmatico» di fondamentale importanza concordato e accettato dalle cinque forze politiche di maggioranza Dc, LpT, Psi, Pli e Pri: anche se poi Pli e Pri si sono defilati all'ultimo momento, il primo garantendo l'appoggio esterno, il secondo passando all'opposizione.

Questo programma politico resta pertanto la base per qualsiasi governo del Comune e della Provincia, anche se le «rimasticazioni» che in questi giorni ne hanno fatto sulla stampa alcuni consiglieri comunali morotei non sono certo di buon auspicio. In molti, poi, da Tonel a Bordon, fino addirittura al segretario del Pli Tabacco, hanno affermato che non avrebbe più senso parlare e tanto meno aver messo al primo punto del programma la difesa dell'«identità italiana di Trieste», perché nessuno si sogna di minacciarla. Ebbene, alcuni di questi mentono sapendo di mentire, agli altri si può concedere forse l'attenuante di avere gli occhi foderati di prosciutto.

Questa minaccia, purtroppo, esiste ed esisterà sempre per le seguenti ragioni: 1) l'inarrestabile decremento demografico di Trieste fa sì che a colmare questo vuoto saranno sempre più attirate le popolazioni dell'Est e slave in particolare, spinte anche dalle precarie condizioni esistenti nei loro Paesi e nelle varie Repubbliche ex jugoslave (profughi, lavoratori sloveni, alunni da oltre confine, eccetera, ne sono le avanguardie); 2) mai è stata tanto forte come ora le pressione delle associazioni e delle fasce politicizzate della minoranza slovena nel rilanciare richieste e rivendicazioni inaccettabili: la presenza e la rappresentanza ufficiale di Samo Pahor in Consiglio comunale ne è la prova provata; 3) Trieste è già oggi contornata da un confine etnico che corre sul ciglione dell'altopiano carsico e le componenti slovene stanno vagheggiando la creazione di un separato Comune di Opicina per completarne anche formalmente l'accerchiamento; 4) nessuna disponibilità viene riscontrata da parte dei nuovi governi di Slovenia e di Croazia nel riconsiderare i crimini di cui il regime titoista si è reso colpevole nei confronti dei nostri esuli, anzi gli atteggiamenti neo-nazionalisti dei governi oltre confine non lasciano presagire alcuna disponibilità nemmeno per una amichevole, ma ragionevole, rinegoziazione del Trattato di Osimo; 5) coloro che sostengono che nessuno più intende mettere in discussione l'identità italiana di Trieste sono proprio quelli che auspicano l'ingresso prima possibile della Slovenia e della Croazia nella Cee, il che significherebbe, con la libertà e la mobilità assoluta di qualsiasi travaso di popolazioni, che Trieste verrebbe immediatamente invasa e sommersa.

In conclusione, la Lista per Trieste non ha pregiudiziali ideologiche nei confronti dei «verdi» o del Pds, come ha dimostrato con la proposta della «giunta dei cittadini», ma la pregiudiziale imprescindibile è l'adesione al programma politico suddetto e ai suoi punti fondamentali, compresa l'urgente privatizzazione di alcuni enti pubblici. Non sarebbe invece concepibile alcuna modificazione del programma già concordato per la semplice esigenza di renderlo almeno formalmente compatibile con altre forze politiche, perché in questo caso le parole non farebbero che mascherare una sostanziale diversità di posizioni destinata poi a riemergere ogni momento nel corso dell'amministrazione del governo della Provincia.

Pur auspicando che una piena adesione al programma politico già definito, anche se non avvenuta in precedenza, sia ancora possibile nei prossimi 60 giorni, questa ipotesi sembra realisticamente difficile. E' perciò che la LpT considera irrazionale e gravissima la responsabilità delle forze politiche che hanno deliberatamente creato una situazione che, seconda la logica, appare senza via d'uscita.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale della LpT

LPT

«Via i nomadi»

Il consigliere comunale della LpT, Maurizio Bucci, ha presentato al sindaco Staffieri un'interrogazione nella quale si sollecita «l'urgente trasferimento della comunità nomade insediatasi nelle zone verdi di Borgo San Sergio verso altra area, lontana dal centro abitato e allestita con un minimo di servizi».

Il consigliere Bucci ritiene con ciò di raccogliere le voci del disagio di circa 300 cittadini di Borgo San Sergio, per l'emergenza nomadi creatasi in quella zona. E si dichiara pronto, a sostegno della causa, a sfilare per primo in un corteo di civile e pacifica protesta.

Nell'interrogazione si invita il Comune a predisporre immediati provvedimenti di carattere igienico-sanitari, per limitare i disagi derivanti alle famiglie abitanti nelle zone occupate dagli zingari. «Provvedimenti amministrativi e di pubblica sicurezza devono essere presi quanto prima, onde evitare che l'intolleranza esploda».

LA PERIZIA DELLE AUTOVIE VENETE SULLA SUPERSTRADA

«Tratti a rischio»

Servizio di
Claudio Ernè

«Pericoloso», «molto critico», «critico». Sono questi i giudizi su alcuni tratti della Superstrada ricavati dalla perizia eseguita due mesi fa dalle Autovie Venete per conto della Procura della Repubblica. Questi giudizi tecnici gettano un'ombra inquietante su una delle maggiori opere pubbliche realizzate negli ultimi anni a Trieste con una spesa per l'erario superiore a 260 miliardi.

I giudizi negativi coinvolgono il tratto che da passeggio Sant'Andrea porta alla Grandi Motori. Solo su questi 16 chilometri si è infatti concentrato per il momento l'interesse dei tecnici e dei periti. Per l'altro tratto che porta a Cattinara si vedrà. Certo le premesse non sono esaltanti.

La direzione che risulta più pericolosa è quella che scende in città. Osserviamola in dettaglio. Le caratteristiche dell'asfalto della normale corsia di marcia sono insufficienti. Troppo basso è il coefficiente di aderenza trasversale per i tratti che intercorrono tra le uscite per Domio, per Muggia e per Valmaura. Le zone «pericolose», «molto critiche» e «critiche», si susseguono senza interruzione. Un altro punto difficile è quello che segue la galleria di Servola. Ugualmente scabrosa è la rampa che scende in viale Campi Elisi.

E veniamo al tratto che dal Molo settimo sale verso la Grandi motori. La situazione è leggermente migliore. Precauzioni vanno comunque prese nei primi due chilometri. Attenti dunque quando la strada corre sull'Arsenale, sull'cantiere San Marco, sullo stabilimento dismesso della Gaslini e nella galleria di Servola. L'asfalto lì puo' riservarvi brutte sorprese, esattamente come nel curvone che segue all'uscita di Valmaura.

Lo studio delle Autovie Venete mette anche in risalto un'altra serie di anomalie. Le caratteristiche di aderenza della superstrada cambiano più volte nello spazio di pochi chilometri. A qualche centinaio di metri «pericolosi» segue un tratto soddisfaciente, ma poche decine di metri più in là le caratteristiche della strada diventano nuovamente critiche o molto critiche. L'asfalto scivola, poi tiene, poi scivola nuovamente. Ancora meno omogenee le caratteristiche delle due corsie. Uscendo da quella di marcia per imboccare quella di sorpasso, le vetture marciano su terreni diversi. «E come avere due ruote sull'asfalto e due sulla ghiaia o se vi piace sul ghiaccio» spiega un esperto automobilista. Insomma la «Grande viabilità» non possiede quell'omogeneità di pavimentazione che dovrebbe garantire sicurezza. Al contrario le variazioni di tenuta costituiscono una vera e propria serie di trabbocchetti.

Il Comune appena avuto notizia di queste analisi ha cercato di porre rimedio alla situazione abbassando i limiti di velocità da 70 chilometri all'ora a 50 e anche a 30, specie sulle rampe. E' servito a poco perchè alcuni giorni fa si sono verificati altri devastanti incidenti. La «Superstrada» va ripavimentata per intero con un asfalto più resistente o di migliori caratteristiche. In attesa dei necessari lavori, l'amministrazione avrébbe potuto comunicare ufficialmente e in dettaglio quali sono i tratti a rischio. Non è stato fatto. Il Comune forse temeva di perdere la faccia? Ma quale faccia si puo' perdere quando ne va della vita dei cittadini?

Grande viabilità di Trieste: ecco le sezioni critiche

PER UN INFUSO DI STRAMONIO UN TRIESTINO RISCHIO' VENT'ANNI FA LA VITA

E' caccia all'Lsd vegetale

E' iniziata la caccia all'erba delle streghe, il surrogato vegetale dell'Lsd. La cerca la polizia allarmata dai sette giovani che a Lucca hanno rischiato di morire dopo averne bevuto una tisana. Ma la cercano anche alcuni tossici triestini che ben sanno che questo vegetale non è inserito nell'elenco delle sostanze stupefacenti che portano in carcere.

L'uso e la detenzione dello Stramonio, questo è il vero nome dell'erba delle streghe, non è punibile e non è punito. Anche se questa pianta allucinogena in certe dosi uccide, nessuno al momento ne puo' bloccare la raccolta e l'uso. L'unico freno alla sua diffusione è rappresentato dal buonsenso e dalla conoscenza del pericolo a cui si va incontro.

«Stiamo studiando un provvedimento per evitare che accada a Trieste ciò che è già avvenuto a Lucca e in Francia» spiega la dottoressa Clementina Ercole, responsabile aggiunto della squadra mobile. «Il questore è stato informato che il suo collega toscano ha dato immediate disposizioni alla forestale perchè individui le zone interessate alla crescita della pianta allucinogena. Altrettanto faremo a Trieste dal momento che i botanici ne hanno segnalato la presenza in periferia e sul Carso. Per il momento ci siamo messi in contatto con il Comune e la Provincia».

Che lo Stramonio sia presente nel territorio triestino è testimoniato da un antico episodio di intossicazione, rilevato dal compianto professor Giorgio Giudici. Nei primi anni Settanta un giovane raccolse nella zona del bagno Ausonia alcune foglie della pianta e ne fece un infuso. Fu ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Alle prime vertigini seguirono disturbi alla vista, tachicardia, diarrea, congestioni. Poi subentrò il delirio e il coma. Si salvò perchè l'infuso era stato ricavato dalle foglie. Non dai semi, molto più pericolosi. La pianta contiene infatti due alcaloidi: la scopolamina e la iosciamina, sostanze non inserite nella tabella degli stupefacenti redatta dal Ministero della Sanità. Una vistosa lacuna che dovrà essere sanata al più presto.

«Un infuso ricavato da 50 semi di Stramonio puo' essere già letale» spiega il dottor Fulvio Costantinides, medico legale e perito anatomo-patologo. Negli ultimi due giorni ha cercato notizie sull'erba delle streghe. «In India i ladri la usano per mettere a segno i loro colpi sui treni. Offrono del cibo ai malcapitati turisti dopo averlo inzuppato nell'infuso. Non solo i derubati non riescono a reagire ma per 3 giorni sembrano ubriachi, fuori di testa. Se dovessero denunciare l'episodio nessuno crederebbe loro, viste le condizioni in cui si trovano».

«Non vendiamo da anni le sigarette allo Stramonio o altri preparati con quest'erba» conferma il dottor Umberto Cavedon, titolare della farmacia «Alla Borsa», nonchè appassionato studioso delle piante officinali. «Di erbe usate come droghe è piena la storia dell'umanità. Effetti simili allo Stramonio ha l'Erba morella, una solenacea ricca di alcaloidi che vive nel nostro territorio. Fortunatamente chi vuol drogarsi non conosce la botanica e le piante officinali. In caso contrario non avrebbe che l'imbarazzo della scelta».

Claudio Ernè

MILANESI ARRESTATI

Un po' di hashish sotto il cruscotto

Nei pressi del valico di Rabuiese sono incappati in un posto di blocco dei carabinieri di Muggia. Erano su una Ford Fiesta targata Milano, ma non alloggiavano da nessuna parte nella nostra zona. Il fatto ha insospettito i carabinieri che hanno cominciato a perquisire a fondo la vettura. E' così che da sotto il cruscotto sono saltati fuori dieci grammi di hashish e alcuni grammi di marijuana. I due giovani, Nicola Massaro di 22 anni e Davide Massaro 18 anni, entrambi residenti nell'hinterland milanese ma senza alcun vincolo di parentela nonostante il cognome comune, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti e portati al Coroneo. Sono in corso indagini per ricostruire l'itinerario della «roba», ma è probabile che i due si siano riforniti in Slovenia.

Un'auto rubata a Stresa pronta per riciclarsi all'Est

Un giovane serbo su una Volkswagen Corrado. Quando i carabinieri di Aurisina lo hanno bloccato, il ragazzo non ha potuto esibire nemmeno la patente, perchè non ce l'aveva. Anche la targa bosniaca della macchina è risultata ben presto falsa. L'auto era stata rubata il 28 aprile a Stresa a una tedesca e stava per essere riciclata, come centinaia di altre, all'Est. Il bosniaco, M.S., è stato denunciato per ricettazione, guida senza patente e uso di atto falso.

Bloccati nel bosco a Fernetti clandestini croati e rumeni

Un gruppo di cinque persone si è dato alla fuga l'altra notte a Fernetti, alla vista dei carabinieri. Accerchiati da tre gazzelle, i cinque sono stati bloccati. Erano tre croati e due rumeni entrati clandestinamente in Italia attraverso il bosco e privi di documenti. Sono stati rispediti oltreconfine.

Nascondeva il giubbotto rubato fra i cartoni in porto

Un ragazzo ungherese di quattordici anni è stato bloccato dalla polizia marittima dentro il portovecchio. Tra un cumulo di cartoni abbandonati aveva nascosto un giubbotto in similpelle, rubato poco prima in via Trento a un venditore ambulante. Il ragazzo è stato deferito alla procura dei minori. La Polmare ha anche bloccato un albanese che all'arrivo del traghetto Palladio ha esibito un passaporto falso. Il giovane (ha 23 anni) è stato denunciato per sostituzione di persona e uso di atto falso.

Corre in strada e ferma il ladro del ciclomotore

Dalla finestra ha visto un giovane che saltava sulla ruota del suo ciclomotore cercando di rompere il bloccasterzo. Così l'altra notte, in via San Maurizio, Davide Derin, corso in strada, è riuscito a bloccare il ladro e, chiamata la polizia, lo ha consegnato agli agenti. Paolo Belvedere, 29 anni, via Grego 44 è stato arrestato per tentato furto.

Furti a pioggia nelle case Dieci zingarelli presi e rilasciati

Continuano, a pioggia, i furti nelle case, soprattutto in quelle libere per le ferie dei proprietari. Vari colpi sono stati messi a segno anche lunedì. Una razzìa in via Fortunio 10, nell'appartamento della famiglia Sironi, è stata scoperta dalla donna dele pulizie. In via Caccia 5, Patrizia Fragiacomo, andando ad annaffiare le piante, ha scoperto un furto a casa della mamma. Da Fabio Giannatempo, in corso Saba 36, i ladri si sono introdotti attraverso un abbaino. Da via Matteotti 4, dov'è l'abitazione di Giuseppe Delillo, sono stati trafugati un collier, un braccialetto; una spilla e tre anelli. Gli autori di molti furti sono nomadi di una tribù che ultimamente da San Stino di Livenza si è spostata in Friuli. La squadra volante della questura ne ha già colto dieci sul fatto. Ma per la maggioranza non sono imputabili, essendo ragazzi o addirittura bambini: il più piccolo aveva otto anni.

ACCUSATI DUE GIOVANI DI DETENZIONE E SPACCIO

Dieci bustine d'eroina

Saranno giudicati oggi per direttissima e rischiano pene pesanti

Eugenio D'Alessandro, 26 anni, Androna San Cilino 1. Roberto Blasich, 28 anni, via Carducci 10. Questi due giovani compaiono oggi davanti ai giudici del Tribunale. Sono accusati di aver detenuto dieci bustine di eroina. Secondo gli investigatori della mobile che li hanno arrestati il 13 agosto, la droga era destinata a essere venduta in viale XX settembre, una delle tante zone cittadine divenute abituali sedi di questo commercio.

Il processo sarà celebrato per direttissima e i due imputati entreranno in aula con le manette ai polsi. Rischiano una pena che va dagli 8 ai 20 anni di carcere. Così vuole la recente legge Jervolino- Vassalli per chi è riconosciuto colpevole di detenzione di eroina. L'eventuale condanna potrebbe essere mitigata solo ricorrendo al giudizio abbreviato. Garantisce un terzo di «sconto» nella pena.

Eugenio D'Alessandro è stato arrestato grazie alle confidenze di un giovane tossicomane che ne ha fatto il nome alla polizia. Ha indicato anche i luoghi abituali in cui si poteva trovarlo. Sale giochi e bar. E proprio davanti a un bar di piazza Garibaldi il giovane è stato bloccato. Gli investigatori si sono fatti accompagnare a casa dal suo amico, il tassametrista Roberto Blasich. Guardava la Tv ma nel suo pacchetto di sigarette la polizia ha trovato 5 grammi di eroina. Dieci dosi avvolte nella carta stagnola, pronte per esser vendute.

PROCLAMATO LO STATO D'AGITAZIONE

Ferrovieri sul piede di guerra

Protesta contro i licenziamenti di una ditta d'appalto

Stato di agitazione per i ferrovieri che lavorano nei compartimenti di Trieste e Venezia. L'agitazione, tuttavia, almeno per ora, non dovrebbe avere ripercussioni sugli utenti: treni e servizi dovrebbero essere assicurati e gli orari di esercizio rispettati.

Il provvedimento di agitazione è stato adottato dalle federazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro il licenziamento di ben 450 addetti di una ditta d'appalto delle Ferrovie dello Stato, la «Cimes».

La decisione è stata annnciata dalle federazioni in una nota diffusa ieri, nella quale le organizzzazioni dei lavoratori definiscono «provocatoria» la decisione dell'azienda «Cimes» presa in seguito alla disdetta del contratto d'appalto decisa dall'ente ferroviario, impegnato in una fase di ristrutturazione del settore. «La 'Cimes' - è detto nel comunicato dei tre sindacati - con un atto al di fuori delle corrette relazioni industriali ha inviato a tutti i lavoratori il preavviso di licenziamento».

«Di fronte a questo atto non sufficentemente motivato - aggiungono nel documento Cgil, Cisl e Uil -, le organizzazioni sindacali nel respingere le decisioni aziendali mobilitano la categoria».

Nel comunicato i sindacati sostengono inoltre di avere richiesto una serie di incontri tra le parti.

INTERVIENE IL GOVERNO

Benzinai, sciopero sospeso

L'agitazione era prevista per il 29, 30 e 31 agosto

Rientrato, almeno per ora, lo sciopero dei benzinai previsto per fine mese.

L'Associazione dei gestori d'impianti stradali di carburanti Figisc/Confcommercio di Trieste comunica in una nota a firma del presidente Ottorino Millo che lo sciopero proclamato per i giorni 29, 30 e 31 agosto è stato sospeso dopo l'intervento del governo.

La manovra di Roma - precisano i gestori degli impianti - «ha costretto le compagnie petrolifere a rivedere il loro atteggiamento».

«Il governo - informa una nota sindacale di categoria - si è impegnato a costituire un comitato misto tra gestori, compagnie e lo stesso Ministero dell'industria per definire le problematiche della categoria, in modo particolare individuare il nuovo fondo indennizzo, nuovi criteri per la trattativa negoziata, nuovo Dpcm per la rete e, soprattutto, stesura di un decreto legislativo d'iniziativa governativa sulla figura giuridica del gestore».

«Questo intervento del governo - conclude il documento della categoria - permetterà al gestore e alla rete distributiva italiana di entrare nell'Europa comunitaria».

OPICINA

Un albergo per i cani

Con l'Astad una convenzione per il canile comunale

E' pronta la nuova convenzione annuale per il ricovero dei cani randagi e per gli interventi di assistenza veterinaria. Il provvedimento si era reso necessario ai sensi della legge regionale 39/90, che prevede un canile in ogni comune, con tutta una serie di obblighi contro il randagismo.

Dopo alcuni incontri, su proposta dell'ente municipale di Trieste, si è riusciti ad applicare la legge nel nostro territorio con la collaborazione di tutti i comuni della provincia. Il canile si trova a Opicina, sulla strada verso Rupingrande, nella sede dell'Astad, associazione animalista che da qualche decennio opera nella zona, provvedendo in primo luogo alla cura dei cani randagi, con una benemerita azione di volontariato. Al proposito, si è levata di recente qualche obiezione sul «perché i cani e non i gatti?»; sotto questo punto di vista non c'è da preoccuparsi, visto che l'Astad ha allestito una parte dell'edificio interamente per i piccoli felini.

Il Comune di Trieste è l'unico firmatario, delegato dagli altri comuni, e dunque i costi, che si aggirano intorno ai 60 milioni l'anno, sono per la maggior parte coperti dall'ente triestino; gli altri comuni contribuiranno con una quota del 5% sul totale (pari a 3 milioni di lire), mentre quello di Muggia, secondo comune della Provincia, consegnerà una cifra più sostanziosa, attorno al 10%.

Proprio nell'ultimo consiglio di Muggia si è approvata praticamente all'unanimità l'apposita delibera, con due raccomandazioni alla giunta da parte del consigliere verde Diego Rota. La prima prevede che anche il Comune di Muggia, come secondo contribuente, firmi la convenzione per collaborare in prima persona, senza dover rivolgersi all'Ente triestino in caso di problemi sollevati dai cittadini rivieraschi; la seconda, nata solamente per un disguido, mira a garantire l'accesso al canile per più di due volte all'anno (limite apparso sulla bozza di convenzione), anche per dare soddisfazione alle giuste richieste di controllo da parte delle associazioni animaliste.

E' stato però chiarito in questi giorni, dopo un acceso dibattito, che la possibilità di entrare solo due volte all'anno è puramente indicativa: si potrà infatti far visita al canile in qualsiasi momento, accompagnati dal veterinario, su specifico appuntamento. I responsabili non pongono dunque limiti alle visite, anzi sarà gradito chi porterà pane, olio da scarto e quanto utilizzabile per il ricovero degli animali.

Per quanto riguarda il Comune di Muggia, invece, è definitivamente tramontata l'idea di rendere legale la zona adibita a ricovero animali a cavallo del confine, sul Monte San Michele, sotto Muggia Vecchia. Il territorio, autogestito abusivamente, sembra infatti impossibile da legalizzare.

Renzo Maggiore

Il canile si trova a Opicina, sulla strada per Rupingrande.

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Restano poche stalle e molte sono vuote

Nella provincia di Trieste soltanto 228 aziende agricole (pari al 13,2 per cento, cioè ad una su otto di quelle esistenti sul territorio provinciale) hanno ancora, secondo quanto è risultato dall'ultimo censimento dell'agricoltura, la stalla. Nel 1982 erano 306. Nell'arco di tempo intercorrente fra i due ultimi censimenti sono quindi diminuite di 78 unità, cioè del 25,5 per cento.

Contemporaneamente, si è ridotto anche il numero dei bovini allevati, sceso da 1.152 a 964 capi. In effetti, molte di queste stalle sono vuote, in quanto le aziende agricole che praticano l'allevamento bovino sono 140.

Attualmente, tale patrimonio — costituito, nella provincia di Trieste, come si è detto, da 964 capi, tra cui 526 vacche da latte — risulta alquanto frazionato, essendo ripartito fra 140 aziende agricole, prevalentemente di piccole dimensioni. Con una media, quindi, di 6,9 capi per azienda.

Nella realtà, un terzo (precisamente 55, pari al 39,5 per cento del totale) di tali aziende possiede soltanto uno o due capi di bestiame; 46 aziende (32,9 per cento) ne allevano da tre a cinque, mentre 23 posseggono da sei a nove capi. Soltanto 16 allevamenti superano i dieci capi per azienda.

Sul piano territoriale, il patrimonio bovino locale risulta così ripartito: 433 capi — pari al 44,3 per cento del totale — appartengono ad aziende ubicate nel comune di Duino-Aurisina, nel quale si registra quindi la massima concentrazione di bovini; 246 sono proprietà di aziende situate nel comune di San Dorligo della Valle; 142 in quello di Trieste. Quindi, vengono i comuni di Sgonico (con 86 capi). Monrupino (42) e Muggia (15).

Ancor più ridotto, rispetto a quello bovino, è l'allevamento suinicolo. Soltanto 168 aziende agricole (cioè una su dieci) dispongono, infatti, di porcilaie. Quelle che effettivamente le utilizzano per l'allevamento di suini sono 140 (vale a dire una su dodici).

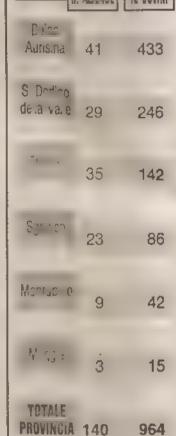
Complessivamente, i suini allevati nella nostra provincia erano, all'epoca del censimento, 327; con una media di 2,3 suini per azienda. Rispetto al censimento precedente, è stato riscontrato un calo del 18,9 per cento; pari a 76 capi in meno.

A livello comunale, i primi due posti — per numero di suini allevati — spettano ai comuni di Sgonico e Duino-Aurisina, rispettivamente con 81 e 80 capi; seguiti da quelli di San Dorligo della Valle (con 52 capi), Trieste (48), Monrupino (35) e, ultima, Muggia (31).

Uno sguardo alle statistiche riguardanti gli altri tipi di allevamento, infine, rivela che nella provincia di Trieste 32 aziende praticano l'allevamento di caprini (con complessivi 77 capi) e 12 (che complessivamente contano 60 capi, pari a cinque pecore per azienda) quello degli ovini, mentre gli allevamenti equini sono 11, con un totale di 44 capi.

Giovanni Palladini

AZIENDE AGRICOLE CON BOVINI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	N. AZIENDE	N. BOVINI
Duino Aurisina	41	433
S. Dorligo della Valle	29	246
[illegible]	35	142
[illegible]	23	86
[illegible]	9	42
[illegible]	3	15
TOTALE PROVINCIA	140	964

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 18. SEGUE

Ufficiali in servizio attivo

Sono molte le attività svolte dalla sezione triestina dell'«Anupsa»

Il presidente della sezione triestina dell'Anupsa, Erriquez.

Gli ufficiali che provengono dal servizio attivo al momento del congedo possono iscriversi all'Anupsa (Associazione nazionale ufficiali provenienti dal servizio attivo), che cura e tutela in ogni campo i diritti morali, materiali e professionali degli ufficiali già in servizio attivo, estendendo l'opera di assistenza anche ai familiari.

Importante è la cura dell'associazione nell'incrementare i legami esistenti fra i soci ed i colleghi ancora in servizio e l'attenzione che pone nel far sentire responsabilmente la voce degli iscritti su tutti i problemi che interessano l'unità e la difesa della patria, unitamente alla salvaguardia dei valori morali della nazione.

Accanto a ciò, l'Anupsa rappresenta gli interessi degli iscritti presso le istituzioni e le autorità costituite (nazionali, regionali e locali), e sviluppa anche una vasta attività culturale e sociale, per favorire i contatti tra i soci e la loro partecipazione alla vita associativa.

A Trieste la sede dell'Anupsa è in via Roma 23, presso L'Unuci, ed a presiederla è stato chiamato il generale Erriquez; l'associazione, per certi versi, è simile all'Unuci e a livello di presidenza nazionale sta studiando l'ipotesi di unirsi all'Unici, pur conservando le attuali attività a favore degli iscritti. A tal proposito Trieste si è dimostrata all'avanguardia, ponendo al vertice delle due associazioni un'unica persona. Ciò, ovviamente, andrà a tutto vantaggio dei due enti che, pur mantenendo le loro prerogative e le loro indipendenze, potrano unire le forze per svolgere programmi di più ampio respiro.

L'Anupsa, perlomeno a Trieste, gestisce in proprio la parte inerente la tutela degli interessi morali e materiali dei propri associati, mentre per quanto riguarda la parte addestrativa, sportiva e ricreativo-culturale si appoggia all'Unuci. Dell'Anupsa possono far parte gli ufficiali delle tre armi, ma vi sono associazioni similari anche per l'aeronautica e la marina e quest'ultima (Anumpse) a Trieste è presieduta dall'ammiraglio Conti.

d.m.

Zona artigianale: domani si decide

E' confermato. La zona artigianale di Duino-Aurisina arriverà in aula domani. Nella mattinata il tribunale della libertà esaminerà la richiesta di dissequestro dell'area ove dovrebbe sorgere il polo artigianale presentata dagli avvocati del consorzio artigiano in seguito al secondo provvedimento emesso una settimana fa dalla procura della Repubblica. La causa del sequestro è la mancanza di una concessione per il taglio di mille alberi, lo stesso che ha provocato il primo sequestro penale un mese fa, poi revocato. Ora, in seguito ad alcune modifiche legislative, la concessione non è più necessaria. Secondo i legali del consorzio non sussistono però argomentazioni valide che siano in grado di motivare il provvedimento di sequestro. (foto Balbi)

DOMENICA TRADIZIONALE PROCESSIONE

La Comunità di Cittanova festeggia il suo patrono

Venerdì e domenica la Comunità di Cittanova d'Istria festeggerà il suo patrono, San Pelagio.

A Trieste, venerdì, con inizio alle 18.30, nella chiesa della Madonna del mare in piazzale Rosmini, si terrà una santa messa, celebrata da monsignor Luigi Parentin.

Al Villaggio del pescatore, domenica pomeriggio, con inizio alle 16.30, si terrà il tradizionale incontro dei cittanovesi per la solenne celebrazione della messa patronale. Seguirà la tradizionale processione per le vie del paese con la statua di San Pelagio.

Nella particolare circostanza, i riti religiosi saranno accompagnati dalle esecuzioni del Coro istriano.

Al Villaggio del Pescatore, domenica pomeriggio, si terranno la messa e la tradizionale processione con la statua del santo.

VOLUME SUI SANTUARI TRIESTINI DALLE ORIGINI ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

San Giusto e altre chiese

Quassù, all'estremo confine dell'Italia, sorge Trieste, lambita dal mare Adriatico e attorniata dall'altopiano carsico. Potremo definirla la città di San Giusto, se pensiamo che nel culto del Santo Patrono hanno trovato alimento la religiosità popolare di ogni tempo, il municipalismo e persino in patriottismo italiano, segnato in senso ideologico da quando nelle «terre irredente» si scatenarono le lotte nazionali. Ma potremmo definirla anche la città del neoclassico dopo gli ultimi censimenti e classificazioni che hanno individuato un'edilizia civile connotata da quegli stilemi attorno ad alcune emergenze monumentali ben note, tra cui si colloca la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, di Pietro Nobile.

Della cattedrale paleocristiana di San Giusto, sorta intorno al secolo V sulle rovine del tempio capitolino sussistono solo pochi residui, sostituita come fu nell'alto medioevo da due chiese parallele, fuse, durante il corso del Trecento, in un'unica basilica a cinque navate, qual è appunto l'odierna. Su questo monumento, sulle sue fasi architettoniche, sulle sue trasformazioni, sulle testimonianze d'arte e di storia che tuttora custodisce è stato scritto molto almeno a cominciare dalle esplorazioni e dalla storiografia critica di Pietro Kandler.

E' quanto apprendiamo dalla pur essenziale bibliografia dei primi due capitoli del libro di Giuseppe Cuscito «Le chiese di Trieste dalle origini alla prima guerra mondiale. Storia, arte e cultura», edito dalle Edizioni Italo Svevo, col contributo dell'amministrazione provinciale, in occasione della visita di Giovanni Paolo II alla città. I due capitoli sulle origini cristiane di Trieste e sulla cattedrale ampiamente illustrati, come del resto i successivi, occupano — com'era da aspettarsi — uno spazio (circa una ventina di pagine) senza riscontro negli altri 48 capitoli in cui si articola il pregevole libro di 240 pagine in carta patinata con circa 300 illustrazioni fra quadricromie e bianco e nero.

Il profilo romano del I secodo d.C. su cui si è impostata la cattedrale del sec. V, i due edifici di culto (basilica episcopale di S. Maria e sacello martiriale di S. Giusto) che ne hanno preso il posto nell'alto Medioevo con le conche absidali impreziosite dagli splendidi mosaici del XII e XIII secolo, la fusione delle due aule di culto nell'unico impianto trecentesco che tuttora ammiriamo sono analiticamente illustrati dal Cuscito con la necessaria attenzione critica che tiene conto delle recenti indagini e delle conclusioni al riguardo.

Ma se il momento fondante della cristianità tergestina trova ampio respiro nei primi capitoli — compreso il terzo sul santuario del Timavo —, dove l'autore si avvale della sua competenza specifica come studioso delle origini e delle antichità cristiane, il discorso non manca del necessario sviluppo critico anche in altre sezioni del volume, come a proposito dell'antica pieve mariana di Castrum Mugloe e della sua continuità sul borgo a mare, dei segni di spiritualità monastica intorno a San Cipriano, della presenza francescana, della cultura della Controriforma e dell'architettura gesuitica a S. Maria Maggiore, dell'animazione pastorale sull'altipiano carsico da San Dorligo della Valle a Opicina, delle tensioni etniche e delle nuove necessità pastorali in seguito all'incremento demografico e allo sviluppo urbano delle città.

E ognuno di questi fenomeni socio-religiosi il suo riflesso e il suo punto di riferimento in uno o in una serie di edifici di culto che il Cuscito considera come un ricco magazzino in cui i secoli hanno depositato materiali preziosi da censire.

TRIESTE DI IERI

Ottocento, baruffe di marinai nelle osterie

I grandi porti di mare, o almeno quelli più importanti, causarono sempre dei grattacapi alle rispettive autorità locali. Il motivo è da ricercare nel continuo movimento di navi, di merci e di marinai dalle più disparate provenienze, e con differenti usi, costumi, lingue e religioni. Naturalmente le osterie adiacenti al porto erano la meta preferita da questi marittimi, dove, oltre alle tradizionali bevute, potevano incontrare anche qualche donnetta di non proprio illibati costumi; incontri che spesso erano la causa di rumorose baruffe, che terminavano solo con l'intervento della polizia.

Allo scopo di porre un freno a tale indecorosa situazione, l'allora vice governatore, barone Antonio de Spiegenfeld, nel 1815 diramò una severa «ordinanza circolare». Nella medesima (che porta la data del 23 marzo), si dispone che: «Siccome l'esperienza fece finora conoscere, che la maggior parte dei disordini nascono da marinai che in ore non convenienti si trovano dispersi per le rive e osterie della città, così trova questo governo di stabilire a riparo di simili convenienti, le seguenti discipline da osservarsi scrupolosamente dalla marina mercantile. Si ordina perciò col presente alli capitani e patroni di bastimenti mercantili, e alle barche qui ancorate d'inculcare espressamente a' loro marinai, e altro personale di loro servizio, di ritornare a bordo del rispettivo bastimento o barca, ogni sera alla più lunga sino al battere della ritirata impreteribilmente, e di non allontanarsene, e non venire a terra sino a che l'imp. reg. barca di guardia farà il tiro della diana, ovvero sino all'aurora; poiché il capitano o padrone di bastimento o di barca sarà responsabile per tutti i marinari e personale di suo servigio, che ritrovansi in terra nelle ore vietate, ovvero degli eccessi e altri disordini che da' medesimi venissero commessi».

Per assicurarsi che tali disposizioni fossero scrupolosamente osservate, era previsto che «vadasi spesso imprevedutamente dopo la ritirata, e anche all'aurora a visitare i bastimenti e a farsi mostrare l'equipaggio che vi si deve ritrovare».

Però è noto che tutti i provvedimenti, anche i più severi, contengono delle eccezioni, così anche quello pubblicato dal governatore prevede che: «Se però un capitano, o padrone di bastimento concede licenza ad alcuni marinai di andare al ballo, ovvero a una festa di nozze, allora codesti marinari dovranno essere per loro legittimazione forniti con una ostensibile licenza in iscritto del capitano. Finalmente viene generalmente vietato di portare presso di sè armi proibite, come per esempio pistole, stili e altri istrumenti pungenti non inservienti all'uso giornaliero».

Malgrado questa severa ordinanza governativa, le risse notturne tra marinai, donne pubbliche e cittadini nottambuli, non cessarono mai completamente.

Pietro Covre

Particolare del porto di Trieste alla fine del secolo scorso. (archivio Covre)

LA «GRANA»

Reticolo di strade sul verde Carso per il Sincrotrone

Care Segnalazioni,
recentemente nella zona Basovizza-Padriciano si sono intensificati i lavori stradali che contribuiscono al degrado ambientale iniziato, già due anni fa, con la costruzione del Sincrotrone. Purtroppo si assiste a uno sviluppo abnorme di strade di collegamento che distruggono progressivamente l'ambiente naturale dell'Altopiano carsico con l'inevitabile estinzione della fauna e della flora unica nel suo genere. Pongo soprattutto l'attenzione sul fatto che un intero ecosistema viene continuamente deturpato senza trovare alcuna opposizione da parte dei gruppi politici che dovrebbero essere più sensibili ai problemi ambientali.

Maurizio Lorber

Tre sorelle e la Guerra

Ecco le tre sorelline Monti: Iolanda, Nerina e Bruna (la «bambola» in carrozzina). Bruna, la mamma di mio marito, è nata nel 1913, quindi la foto risale sicuramente ai primi anni della Grande guerra. Chissà se i genitori delle tre bambine non abbiamo fatto scattare quest'istantanea per esorcizzare la paura di quel triste periodo che tante sofferenze e tante privazioni avrebbe portato anche alla loro famiglia.

Silva Duda

MUGGIA / DISSAPORI NELLE COMPAGNIE

Bulli e Pupe sbaruffano quando finisce la birra...

Più volte gli articoli di cronaca muggesana de «il Piccolo» riguardanti le manifestazioni del carnevale estivo hanno fatto riferimento a «problemi interni» di «Bulli e Pupe». L'ultimo in ordine di tempo quello di martedì 4 agosto, che sottolinea il mancato allestimento del chiosco enogastronomico durante l'Agosto muggesano. La «talpa» ha colpito ancora e non riusciamo a individuarla.

Nonostante le serrate indagini del «g.i. B. e P.» (gruppo investigativo Bulli e Pupe» l'identità della «gola profonda» che divulga i segreti più intimi di Bulli e Pupe resta misteriosa. A questo punto non rimane che calare la maschera (del resto anche il carnevale estivo è finito e quindi è opportuno togliersi le maschere) e svelare tutto ciò che si cela dietro l'apparente buona armonia.

Indubbiamente l'attività della nostra compagnia è costellata di problemi, difficoltà, litigi. Il problema più grosso attualmente è di ricordare chi è stato l'ultimo ad arrivare alla riunione del consiglio direttivo perché la prossima volta dovrà offrire da bere. Altro problema è l'eventuale multa per schiamazzi che la banda rischia quando, invece di smettere alle 23, a mezzanotte passata continua a suonare applaudita e sollecitata dalla gente.

Difficoltà le abbiamo nel reperire buoni spiedini quando facciamo qualche cena sociale. In ultimo, non manca mai la grande baruffa quando finisce la birra e nessuno va a prenderne altra. Per completare il quadro, alle volte succede anche che qualcuno metta il classico bastone tra le ruote... della moto.

Detto questo, ci auguriamo di avere sempre i problemi che abbiamo in questo momento, e lo stesso auguriamo a tutti coloro che partecipano alle attività del carnevale muggesano. Per inciso, chiosco a parte, quest'estate abbiamo fatto più attività che negli anni precedenti.

Bulli e Pupe

PROVINCIA / LA LEGA NORD REPLICA

«C'è chi teme i nostri controlli»

«La vigilanza sui bilanci può far risparmiare miliardi»

Egregio direttore, non si parla mai di Lega Nord sul vostro giornale, ma è sufficiente una richiesta di mezzi fatta dalla Lega per mettere in condizioni di lavorare i suoi consiglieri alla Provincia che trova alleato subito un impiegato della stessa amministrazione che fa pervenire il testo della richiesta al suo giornale, che la distorce al punto da farla passare per stravizi dei leghisti.

La legge prevede l'obbligo per la Provincia di offrire stanze e mezzi di lavoro ai gruppi consiliari. Per questo già sono in preparazione alcuni locali di palazzo Galatti che saranno sistemati ad ottobre indipendentemente dalle richieste della Lega Nord. La dotazione è la linea telefonica e la macchina da scrivere. Validissimi mezzi al tempo dell'arrivo dell'amministrazione statale italiana nel 1918 ma impensabili oggi, se si vuole fare il proprio dovere di consiglieri.

La Lega non ha perso tempo in chiacchiere sulla governabilità: ha chiesto l'uso di mezzi (non la proprietà che resta della Provincia) e comunque ha precisato nella richiesta la frase (non menzionata dal giornalista): «Si prega di esaminare la possibilità di disporre dei predetti mezzi e comunque subordinarla alle disponibilità di bilancio (parafrasando il noto detto: «chiedere è lecito, rispondere ecc... »).

Questa nostra iniziativa per far fare un salto di qualità nel modo di amministrare e far fare un salto giù dal letto a quei burocrati o politici che dormono sognando ancora staffette ed i colori delle future giunte. E' finito il tempo in cui il consigliere era uno che alzava la mano per dire si o no a delibere già fatte. A questo la Lega Nord non ci sta. E sicuramente non ci stanno i nostri consiglieri. Il nostro compito è controllare. Lo abbiamo detto e lo facciamo.

Il giornalista ironizza sulla nostra richiesta («La lega ti sbanca») per la richiesta di 10 milioni in apparecchiature indispensabili e trascura di andarsi a vedere le voci del bilancio della Provincia. Ne cito qualcuna: 1 miliardo per cambiare le finestre dell'istituto Volta, 800 milioni per rifare il pavimento dell'officina (laminato d'oro?), 100 milioni per spese di rappresentanza, 586 milioni per interessi su mutui, 200 milioni per iniziative per la pace (vorrei proprio sapere chi incassa questi soldi e se ha fatto qualche cosa per la Bosnia o se sono i soliti sodalizi «nati dalla resistenza» a incassare queste ragguardevoli cifre annuali per le solite commemorazioni), 1 miliardo e 800 milioni per iniziative nautiche (corsi di nautica per extracomunitari appartenenti a paesi del Terzo mondo) e non vado oltre per motivi di spazio.

A fronte di queste spese la richiesta sommessa della Lega rappresenta una goccia in un grande mare il cui livello non calerà di un millimetro a seguito della nostra istanza. L'importante era cercare di danneggiare gratuitamente la Lega. Ma la gente capisce ormai che ci sono continui tentativi di screditarci.

Siamo noi della Lega che con la richiesta di 10 milioni sbanchiamo la Provincia? Oppure qualcuno è stato preso dal terrore che con i mezzi moderni che chiediamo (fermo restando che il nostro tempo lo diamo gratuitamente) possiamo svegliare a Trieste qualche giudice Di Pietro? Lasciamo ai posteri e agli elettori la sentenza sperando che non debba aggiungersi quella di qualche pretore attento.

Resta il mistero di come esista questo feeling tra la redazione de «Il Piccolo» e i documenti di un Ente pubblico che, per regola, dovrebbero essere tutelati dal segreto d'ufficio. Sono invece usciti tramite le solite talpe che si annidano numerose negli Enti pubblici per alimentare scoop distorti.

Noi prevediamo che con la nostra richiesta di mezzi faremo rispiarmare alla Provincia almeno 5 miliardi intervenendo con controlli sul bilancio. Ma questo probabilmente non va bene a chi ha speso e tangentato fino a oggi senza alcun disturbo. Ora, si vede minacciato nei propri interessi ed è naturale che si rivolti minaccioso e infuriato contro la Lega Nord e chieda aiuto per ostacolarci di fronte all'opinione pubblica ironizzando sulle nostre richieste.

In questi 60 giorni siamo comunque l'unica forza che ha pensato ai fatti concreti senza parlare di governabilità ma attuandola direttamente nel proprio mandato consiliare. E così faremo avanti mentre gli altri continuano a chiacchierare inutilmente alla ricerca di una governabilità impossibile, noi continuiamo a controllare i bilanci.

Edoardo Marchio
capo gruppo Lega Nord alla Provincia

BAGNINI / RISPOSTA

«Critiche immotivate»

In merito all'articolo apparso sul «Piccolo» mercoledì 19 agosto «Bagnino, un mito mortificato», mi sento in dovere, quale responsabile regionale della Federazione italiana nuoto della Sezione salvamento, di rispondere. Il servizio di salvataggio svolto sulle spiagge triestine, come su tutte le spiagge italiane e internazionali, è altamente qualificato; a questo è dovuto il limitato numero di decessi e incidenti verificatisi. Vorrei che l'autore di quella lettera provasse a svolgere per un'ora soltanto il servizio di salvaguardia alla vita umana sul battello di salvataggio in mare con una temperatura di 38 gradi (e non di pulizia della spiaggia o altri servizi di manovalanza).

Per poter fare il bagnino di salvataggio si deve superare una prova acquatica, poi seguire un corso di due mesi (ancora pochi in proporzione alla quantità di materie trattate) con lezioni pratiche in acqua, lezioni di pronto soccorso e rianimazione cardiopolmonare, corsi tenuti da medici ufficiali della Capitaneria di Porto e maestri di salvamento, e lo studio di leggi e regolamenti. Alla fine del corso il futuro assistente bagnante viene esaminato da una commissione, che a seconda del risultato rilascia un brevetto di diversi gradi, con validità internazionale.

Concludendo: chi si lamenta dovrebbe più spesso seguire i notiziari e i giornali di questa città per conoscere il numero degli interventi fatti da assistenti bagnanti sia a nuoto sia con l'uso del battello di salvataggio, praticando la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, interventi eseguiti con professionalità, ricevendo sinceri ringraziamenti dalle persone salvate e dai loro familiari (senza nessuna lauta mancia, comunque non accettabile), verificando così che la verità si discosta di molto dai famosi bagnini descritti nell'articolo in questione dal signore che non ha avuto il coraggio di firmarsi.

Mario Senni
fiduciario regionale
F.I.N. Salvamento

Vasca e risparmi

Il 28 luglio scorso è apparso sul giornale un articolo riguardante la contestata vasca di piazza S. Antonio. In questo momento difficile per il nostro Paese, sprecare soldi per lavori superflui non mi pare opportuno. Non capisco perché il denaro erogato dalla Regione — per questa piazza che è bella così — non vada in conto eliminazione deficit pubblico, in fondo «tutto fa brodo» e sarà un sacrificio di meno, come ci ha chiesto il Presidente della Repubblica, per tutti i cittadini, specialmente per quelli meno abbienti.

Anna Destradi

Scambio di nomi

Per un errore, di cui ci scusiamo, nell'edizione di ieri i nomi dei bambini Marco Bassanese e Marcello Berton, intervistati nel servizio sul ricreatorio di Rozzol-Melara, sono apparsi scambiati rispetto alle loro foto.

ORE DELLA CITTA'

Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte i particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie; non è però un Sos telefonico: per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio 6 (tel. 308378).

STATO CIVILE

NATI: Crevatin Paolo, Zoff Matteo, Ripa Roberta, Lorenzon Denise, Alijagić Leonard, Flora Riccardo, Paronitti Sara, Lughi Luna, Delise Giorgia.

MORTI: Matitti Nicolò, di anni 85; Fattur Giuseppe, 59; Della Puppa Mirco, 78; Riccobon Francesca, 92; Marizza Maria, 94; Hejmann Regina, 79; Argentino Domenico, 41; Bazzelogna Mario, 59; Slabus Annunziata, 72; Fogazzaro Iris, 83; Sincovich Nevio, 45; Grauner Adelia, 65; Cadel Iolanda, 91; Lenarduzzi Vinicio, 66.

Circolo Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segretertia è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30, in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Nuova pesistica

Martedì 1.o settembre dopo la pausa estiva, la «Nuova pesistica triestina» riprende la sua attività del sollevamento pesi. Nell'ampliata palestra del Palazzetto dello sport, sotto la guida dell'olimpionico Gino Corradini si riprenderà anche la preparazione e il potenziamento fisico, per tutti gli sport. Per informazioni rivolgersi al Palazzetto dello sport, palestra di sollevamento pesi, da lunedì a sabato, dalle 18 alle 20.30.

Oggetti smarriti

Presso il Settore 15.o - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: apparecchio «Walkman», bicicletta «Mountain Bike», borsellino, braccialetto, chiavi, musicassette, portafoglio, sacca con indumenti da bagno, valuta nazionale.

Pellegrinaggio a Roma

L'Otis turismo sociale organizza un pellegrinaggio a Roma, con udienza del Santo Padre, visita della Cappella Sistina e dei giardini vaticani. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via del Toro. Tel. 363258.

Sagra portuali

Il Gruppo sportivo portuale organizza una sagra venerdì 28 agosto, sabato 29 e domenica 30 al Centro sportivo Mario Ervatti di Borgo Grotta (Sgonico). Dalle 18 all'1 di ciascun giorno funzioneranno chioschi enogastronomici, con musica e balli.

PICCOLO ALBO

Un bastardino di colore bianco con macchie marrone sul dorso che riporta una cicatrice sulla zampa anteriore sinistra e risponde al nome di Rolfy si è perso nella zona di San Giuseppe. La cara persona che mi può aiutare a ritrovarlo è pregata di telefonare al 54551 a tutte le ore.

Larga ricompensa a chi mi restituisce un paio di occhiali da sole, marca Ray-Ban, con fusto marrone e oro e lenti verdi, lasciati incustoditi alle 11 del mattino del 25 agosto alla Posta centrale. Telefonare al 225297.

Il proprietario di un giovane cane, di taglia piccola, pelo lungo nero e crema, con collarino antipulci, trovato nella zona di Valmaura il 22 agosto, può andare al canile municipale per ritirare la bestiola.

Nozze d'oro

Zita Sgubin e Andrea Petronio festeggiano oggi, 26 agosto, il loro 50.o anivesario di matrimonio. Tanti cari auguri dai figli Lucio e Giuliana uniti a Egle e Edi e dai nipoti tutti.

Imposta sulla casa

In Viale XX Settembre n. 22 presso la Uil statali funziona un servizio di consulenza per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili. Per informazioni, rivolgersi in Viale XX Settembre n. 22 (primo piano) dalle 9 alle 12, a partire da oggi

Inglese in settembre

Corsi intensivi dal 1.o settembre al British Institutes - via Donizetti, 1 (laterale Battisti). Tel. 369222.

MOSTRE

Casa Veneta Muggia
Antologica di disegni di
GIROLAMO CARAMORI

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La carrucola non frulla, se non è unta.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,8, massima 28,4; umidità 55%; pressione millibar 1019,1 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26,1.

Le maree

Oggi: alta alle 9.46 con cm 45 e alle 21.19 con cm 45 sopra il livello medio de l mare; bassa alle 3.13 con cm 58 e alle 15.34 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.13 con cm 51 sopra; prima bassa alle 3.45 con cm 62 sotto.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Ben presto le rustiche botteghe del caffè si rinnovarono in luoghi molto raffinati. Oggi degustiamo l'espresso al Bar al blocco - via Flavia di Stramare, 62 - Muggia.

OGGI — Farmacie di turno

Dal 24 al 30 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA — Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ARTE — Mostre oggi

Ecco gli appuntamenti per gli amanti dell'arte.
Alla galleria «Comunale» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, è possibile visitare la mostra di quadri ad olio della pittrice triestina Giuliana Balbi.

Sempre a Muggia, nella saletta delle esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, è stata allestita una mostra di Bobo Sumonia visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.
[A Trieste, invece, al «Bastione . Fiorito» del Castello di San Giusto sono esposti i quadri di Giuseppe Negrisin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987. La mostra è aperta al pubblico dalle 10 a 12.30 e dalle 16.30 alle 19.
Alla galleria «Torbandena» di via Tor Bandena 1, infine, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 è possibile visitare una mostra dedicata ad importanti maestri del Novecento italiano, quali Filippo De Pisis, Mario Sironi, Afro, Arturo Nathan, Vittorio Bolaffio, Piero Marussig ed altri ancora.

USL — Tecnici di anatomia

Alla Usl n°1 «Triestina» sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso triennale per tecnici di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica. Per partecipare alle prove di selezione (quest'anno i posti disponibili sono 15), gli interessati dovranno presentare la domanda entro il 31 agosto. Non basta. Ciascun candidato deve aver conseguito un diploma di scuola secondaria che consenta l'accesso alle facoltà universitarie e deve aver compiuto i 18 anni. Inoltre alla domanda dovrà essere allegato un certificato di sana e robusta costituzione fisica e perfetto stato mentale. Dal documento, rilasciato dal medico, dovrà infatti risultare l'idoneità dell'aspirante al tipo di attività che sarà svolta durante il corso.

Coloro che si saranno messi in regola entro il termine previsto, potranno sostenere l'esame d'ammissione consistente in una prova orale e una scritta. In particolare i candidati saranno chiamati a svolgere un tema di carattere sanitario implicante la conoscenza di nozioni di anatomia, biologia e organizzazione sanitaria. Nella parte orale dell'esame saranno invece discussi argomenti attinenti alla prova scritta.

Per avere ulteriori informazioni sul corso e l'esame di ammissione, gli interessati potranno rivolgersi al dottor Sergio Bucconi e al capo tecnico di laboratorio Claudio Norbedo (all'Istituto di anatomia patologica, sezione di Cattinara - ospedale di Cattinara).

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	4500	5000
BIETOLE DA TAGLIO	600	2000	1000	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1600	1800
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	1000	1200
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	800
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	6000	----	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	1000	2300	2000	3300
MELANZANE LUNGHE	----	----	700	1000
PEPERONI VERDI	----	----	900	1500
POMODORI DA INSALATA	----	----	1200	2000
PATATE PRIMURA	----	----	500	600
SEDANO VERDE	----	----	800	1500
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2000	3000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1800	2000
ANANAS	----	----	----	----
BANANE	----	----	1600	2000
COCOMERI	----	----	----	400
PERE WILLIAMS	----	--	----	1400
UVA CARDINALE	----	----	1000	1200
LIMONI	----	----	----	1200
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	----	----
MELONE	----	----	1500	2500
POMPELMI	----	----	1600	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	----	2000

(*) Listino prezzi del 25.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	1430	12140	2140	10000
BRANZINI	20000	32000	24000	26000
CEFALI	2000	11000	-----	-----
MOLI	8000	8000	5000	5000
MORMORE	23000	28500	-----	----
OMBRINE	-----	-----	-----	----
ORATE	27000	29000	27000	27000
RIBONI	-----	-----	1500	4000
PASSERE	-----	-----	-----	----
PESCI S. PIETRO	-----	-----	-----	----
ROMBI	----	----	-----	----
SARAGHI	2860	5000	-----	----
SOGLIOLE	-----	-----	12000	24000
TROTE	4300	5700	-----	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	15000	22000	1500	14000
SEPPIE	5500	7000	3500	7000
VONGOLE	3500	6500	-----	---
CROSTACEI				
CANOCE	12000	15000	-----	---
SCAMPI	-----	-----	6000	20000
GRANCEOLE	-----	-----	9800	16000

(**) Listino prezzi del 25.8.'92

50 ANNI DAL SACRIFICIO DI ANTONIO ZOTTI

Capitano vero

Si inabissò con la sua nave «Istria», silurata

In ricordo della Medaglia d'Oro, i Marinai d'Italia celebreranno domani alle 18.30 (chiesa del Rosario) un rito in suffragio

Il 27 agosto 1942 il comandante Antonio Zotti si inabissava con il piroscafo Istria, colpito da siluri, dopo aver ordinato a tutto l'equipaggio di abbandonare la nave; al posto di comando (come vuole la migliore tradizione marinara), concludeva così eroicamente la sua vita il comandante Antonio Zotti prima medaglia d'oro al V. M. della Marina mercantile italiana.

Zotti era nato a Lussinpiccolo il 19 dicembre 1886 e, proveniendo da una famiglia di marinai, aveva iniziato subito a solcare le onde partendo da mozzo sino ad arrivare al comando. In plancia, durante la guerra, aveva compiuto diverse missioni con le motonavi «Giulia» e «Rialto» sino a giungere il 23 marzo 1942 (giorno dell'imbarco) sull'«Istria» con la quale compì numerose traversate tra Italia, Grecia e Libia.

Il 1942, però, è stato un anno nefasto per la marina mercantile che, impegnata nel difficile e importante compito di rifornimento delle truppe sul fronte libico, pagò un ingente tributo di uomini e navi; e Antonio Zotti non sfuggì a questo destino e venne colpito da siluri. Visti vani i tentativi di salvare la nave metteva in salvo l'equipaggio, ma rifiutava di abbandonare la sua «Istria» e ne seguiva la sorte. La sua salma venne rinvenuta sulla spiaggia libica ed è stata tumulata nel cimitero di Sidi El Barrani.

Il suo sacrificio è sintetizzato nelle poche parole della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria che dicono: «Comandante civile di un piroscafo requisito, destinato al rifornimento munizioni del fronte libico, attaccato nottetempo da siluranti nemiche, reagiva decisamente con elevato spirito combattivo, Resosi vano ogni tentativo di salvare la nave perché colpita nella parte vitale, si dedicava subito al salvataggio del personale dirigendo le operazioni dal ponte di comando, fermo e sereno di fronte al pericolo sempre più incombente. Rimaneva al suo posto con incrollabile saldezza d'animo e incondizionato attaccamento al dovere anche quando, visto il proprio equipaggio in salvo e irrimediabilmente compromessa l'unità, avrebbe potuto mettersi in salvo, preferendo così scomparire con la sua nave che di lì a poco esplodeva, inabissando con sé il suo eroico comandante. Mediterraneo Orientale, agosto 1942.

Il direttivo della sezione triestina del Marinai d'Italia (pres. C. F. Renato Pizzarello, v. pres. Egidio Marson, segr. Domenico Ciriello, consiglieri Livio Corsi, Antonio Botteghelli, Rosario Gruppuso, Bruno Bressi, Stanislao Rizzo e Nereo Uxa) e il collegio capitani l.c. invitano tutti alla messa in suffragio che verrà celebrata domani, 27 agosto, con inizio alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario; nel corso della cerimonia verrà ricordato il cinquantennale del sacrificio del comandante Zotti al quale è intestata la sede triestina del Marinai d'Italia.

D. M.

PROVINCIA — Dirigenti di servizio: domande entro ottobre

La provincia di Trieste indice un concorso pubblico per due posti di Dirigente di servizio (amministrativo). Alla prova di selezione potranno partecipare esclusivamente coloro che hanno avuto un'esperienza di servizio, adeguatamente documentata, di 5 anni cumulabili nella pubblica amministrazione, enti di diritto pubblico, aziende pubbliche e private.

I candidati, la cui età non dovrà superare i 40 anni, devono inoltre aver conseguito un diploma di laurea in giurisprudenza o comunque un titolo equipollente.

Gli interessati potranno presentare le domande (entro il 6 ottobre) all' ufficio protocollo della Provincia di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 4, oppure spedirle con raccomandata con avviso di ricevimento.

LA CICOGNA — Sono nato

E' nato con il bel peso di 2 chili e 680 grammi. E' Raffaele, che ha fatto la sua comparsa al mondo martedì 18 agosto. Qui è ritratto, al «Burlo Garofalo», assieme alla felicissima mamma Paola Brigio e all'orgoglioso papà Alessandro Moratto. Auguri vivissimi alla famigliola.

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste
MARTEDI' e VENERDI' ore 13.00
per Durazzo
Arrivi da: Durazzo
GIOVEDI' E DOMENICA ore 20.00

navi Kapitan Abidin Doran e Kapitan Burhanettim Isim
Partenze da Trieste
OGNI 4 GIORNI ore 18.00
per Derince
Arrivi da: Derince
OGNI 4 GIORNI ore 07.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos; a destra, in basso, la Marconi

nave El Venizelos
Partenze da Trieste
SABATO ore 13.00
per Ancona - Corfù Jgoumenitsa - Patrasso
Arrivi da: Patrasso
SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste
LUNEDI' ore 21.00
per Jgoumenitsa e Patrasso
Arrivi da: Jgoumenitsa e Patrasso
LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi

Partenze da Trieste ore 08.00

LUNEDI'	MARTEDI' GIOVEDI'	MERCOLEDI' VENERDI'	SABATO	DOMENICA
Lignano Umago Pola Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Lignano Umago Parenzo Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Grado Lignano Umago Brioni

Arrivi a Trieste

LUNEDI' ore 21.00	MARTEDI' GIOVEDI'	MERCOLEDI' VENERDI'	SABATO	DOMENICA
Lignano Umago Pola Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Lignano Umago Parenzo Brioni	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni	Grado Lignano Umago Brioni

da martedì a domenica ore 20.30

ELARGIZIONI

— In memoria di Ita Calucci Rizzi nel trigesimo dalla fam. Pietro Mauro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'indimenticabile amico Roberto Cioccarelli nel IV anniv. (21/8) da Laura Carnieli 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Livio Coleschi per il compleanno (26/8) dalla moglie, figlio e suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gerardo Di Noia nel V anniv. da Velia Brizzi 100.000 pro Uic.
— In memoria di Roberto Frinzi (26/8) da mamma, papà, Rosanna e Raffaella 200.000, da zia Idina 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Federico Lah nel XXII anniv. dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Lapel nel XXI anniv. (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gino Rossi nel IX anniv. (23/8) dalla moglie Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Zigant nel XXI anniv. da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Berto Bacinello da Cadia e Corrado Cargnel 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Melania Bianchi da Licia Faidiga 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Cecchini dalla fam. Modricky 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elisabetta Comici da Guido e Edda Mian 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio dalla figlia e dal genero 100.000 pro Airc.
— In memoria di Assuntina Guerra in Dionisio dalla fam. Linardon 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Guerra-Laurelli 100.000, dalla fam. Guerra-Laurelli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Gurtner da Nivia Fonda 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Norino Iacobucci dalla moglie Santina e dalla figlia Norina 200.000 pro div. Cardiologica (unità coronarica prof. Camerini).
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga dall'avv. Antonio Peinkhofer 50.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Benedikta Kravos in Biasizzo (Ica) dalla famiglia Polduzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Prospero Longo dalla consuocera Ivanka Dorcic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Lupi da Edoardo Antoniani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Lupieri dalla fam. Balos 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Matteo Miani da Bianca 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Dolores Micossi da Lella Ballis 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Nordio ved. Cumero dalla fam. Giacomini-Sluga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Paganella dalle fam. Fonda e Toffanin 200.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Michelina Novello ved. Vallon dai familiari 200.000 pro Missione triestina nel Kenia, 200.000 pro Aism, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Okorn da Erna, Nori e Fides 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lella Ballis 20.000 pro Airc.
— In memoria della prof. Etta Paulin ved. Sponza da Clotilde, Vittorio e Marisa Giaquinto 100.000 pro centro Cardiovascolare (dott. Scardi); da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Danilo Pertoldi da Carla Fontanot, Rita Del Ben, Luigi Russo e Luciano Gomezel 60.000 pro Ass. Invalidi civili.
— In memoria di Rosa Presa dai condomini di via Bergamino 20 90.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Palli da Ennio, Emanuela, Annamaria, Glauco, Tiziana e Marino 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorella Rebec Didonè dalla cugina Silvia 25.000 pro Astad.
— In memoria della cara amica Bruna Silla ved. Karis da Edda Gelletti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Svetina da L. Benedetti, G. Micol, B. e R. Tomasini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eberardo Tonon da Mariagrazia Corincich (Cicci) 20.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Aldo Troian dai condomini via Pirano 4 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Maria Coselli 50.000 pro Cri (Somalia).

FILATELIA

Il Jersey propone 'vecchie signore'

Avvicinandosi la fine d'agosto e della usuale «pausa» estiva il mondo filatelico nazionale ed internazionale s'attiva secondo gli schemi consueti. Per il 28/30 agosto abbiamo il meeting di Riccione, cui seguirà l'importante «Genova 92» di metà settembre.

Ferme queste due manifestazioni di rilievo, s'attiva pure il flusso delle novità. Dagli Stati Uniti abbiamo in ordine cronologico: 22/8 un 29 c verticale in onore di Dorothy Parker (1893-1967) insigne scrittrice, poetessa e critica d'arte (effige). Pentacolore emesso a West End, New Jersey; altro verticale del 31/8 celebra il dott. Theodore von Karman, scienziato eminente nel campo aerospaziale, studioso ed elaboratore del programma spaziale americano (effige). Quadricromia in fogli da 50. Primo giorno a Washington D.C.; ancora un 29 c per commemorare il centenario del «Pledge of Allegiance» (vincolo alla fedeltà) istituito nel 1892 (in concomitanza al 400.o anniversario della scoperta dell'America) e recitato da tutti gli scolari americani, indipendentemente da considerazioni d'origine, di colore e sociali. Il pezzo quadrangolare riporta la bandiera stellata e il motto relativo. Quadricromia in libretti da 10 e 20 esemplari. Emissione dell'8 settembre a Roma, New York.

Il padiglione della Danimarca all'Esposizione Siviglia '92 costituisce il soggetto del francobollo verticale da 3.75 dkr del 27 agosto. Monocolore blu. Annullo giorno d'emissione: simbologia dell'universo.

Dal Jersey abbiamo in data 8 settembre una serie di sei pezzi orizzontali interamente dedicata alle auto d'epoca (seconda emissione). Sono riportate, su un facciale complessivo di 188 p, Morris 1925, 1932 Roll s Royce 20/25, Chenard & Walcker T5 1924, Packard 900 L8 1932, Lanchester 21 del 1927 e Buick 30 Roadster del 1913. Stampa offset in quattro colori, i mini fogli da 20 francobolli.

Olandesi invece i tre esemplari orizzontali dedicati al 125.o anniversario della Croce Rossa nazionale. Soggetti simbolici in cui campeggia la Croce Rossa. Facciale con sovrapprezzo di 3.20 fl. Fogli da 100, stampa offset. Anche questa serie cade in data 8 settembre.

Le celebrazioni attuate dalle Potenze vincitrici del 2.o conflitto mondiale trovano campo amplissimo nel contesto filatelico. Lo conferma il complesso e multiforme foglietto statunitense del 17 agosto in cui viene evidenziato il tema «1942 - Into the Battle» (nel pieno della battaglia). Il soggetto illustra il campo di lotta mondiale dall'Europa al Pacifico, segnando i momenti di maggior rilievo: battaglia di Coral Sea, Midway, la guerra sottomarina in Atlantico, Stalingrado, El Alamain, ecc. Fanno contorno dieci valori, ciascuno da 29 c, in striscia di cinque orizzontale (B25 in volo su Tokyo, tessera di razionamento alimentare, portaerei nel Pacifico, Corregidor nelle Filippine, invasione giapponese delle isole Aleutine, decifrazione dei codici, la Uss Yorktown silurata alle Midway, contributo delle donne alla lotta, i Marines e Guadalcanal, carri armati nel deserto libico. Esacolore offset-intaglio in blocchi di due foglietti (facciale complessivo 580 c). Primo giorno ad Indianapoli (Indiana). Bozzetti, tratti da foto d'epoca, di William H. Bond, a causa della stamperia di Stato Americana.

Nivio Covacci

MERCOLEDI' 26-8-1992 **S. ALESSANDRO**

Il sole sorge alle	6.19	La luna sorge alle	4.01
e tramonta alle	19.54	e cala alle	18.39

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,8	28,4	MONFALCONE	17,4	29,9
GORIZIA	21	30	UDINE	18	31,4
Bolzano	20	32	Venezia	20	30
Milano	21	32	Torino	18	29
Cuneo	18	28	Genova	21	28
Bologna	22	33	Firenze	18	35
Perugia	21	33	Pescara	19	31
L'Aquila	14	34	Roma	19	36
Campobasso	20	29	Bari	22	31
Napoli	23	36	Potenza	17	28
Reggio C.	26	34	Palermo	24	30
Catania	19	34	Cagliari	19	34

Tempo previsto per oggi: sul Mediterraneo Centro-occidentale è presente un campo di pressioni alte e livellate. Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Sviluppo di nubi a evoluzione diurna sull'arco alpino e lungo la dorsale appenninica, dove, durante le ore pomeridiane, saranno possibili brevi rovesci temporaleschi, specialmente sulle zone Nord-orientali. Foschie anche dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulla pianura padana e lungo i litorali del centro durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto.
Temperatura: pressoché stazionaria ovunque; ben al di sopra delle medie di fine agosto.
Venti: deboli variabili, con locali rinforzi di brezza pomeridiane lungo i litorali.
Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-orientali addensamenti irregolari, più intensi sulle zone alpine e prealpine, dove non si esclude qualche breve pioggia o temporale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane moderata attività di nubi cumuliformi sui rilievi. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle pianure e nelle valli del Nord e del centro.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.
VENERDI' 28: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità a iniziare dai versanti occidentali; nel corso della giornata si manifesteranno piogge sparse e isolati temporali, più probabili sulle zone collinari e montuose. Sulle altre regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a aumento della nuvolosità sui rilievi appenninici del centro e lungo il versante tirrenico.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	13	22
Atene	variabile	24	35
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	sereno	19	30
Belgrado	sereno	17	29
Berlino	pioggia	14	23
Bermuda	nuvoloso	25	32
Bruxelles	nuvoloso	14	22
Buenos Aires	sereno	8	22
Il Cairo	sereno	23	34
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	nuvoloso	21	31
Copenaghen	sereno	12	19
Francoforte	np	np	np
Helsinki	pioggia	10	16
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	nuvoloso	25	32
Istanbul	pioggia	22	29
Gerusalemme	sereno	19	30
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	nuvoloso	16	26
Londra	nuvoloso	16	22
Los Angeles	nuvoloso	21	27
Madrid	variabile	19	34
Manila	pioggia	24	30
C. del Messico	nuvoloso	14	20
Montevideo	sereno	10	21
Montreal	variabile	15	28
Mosca	nuvoloso	10	16
New York	nuvoloso	19	30
Oslo	nuvoloso	5	17
Parigi	nuvoloso	18	26
Pechino	sereno	19	32
Perth	pioggia	11	14
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	26
San Francisco	nuvoloso	12	26
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	5	16
San Paolo	sereno	10	21
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	nuvoloso	15	18
Sydney	sereno	7	15
Taipei	sereno	25	34
Tokyo	sereno	27	34
Toronto	sereno	16	27
Varsavia	variabile	16	23
Vienna	sereno	23	32

MONTAGNA

Le Carniche in Austria

L'escursione, che varca il confine, ha anche interesse geologico

La XXX Ottobre organizza per domenica 30 agosto '92 la «traversata da Collina (m 1230) a Passo M. Croce Carnico (m 1360) attraverso i rifugi Lambertenghi Romanin (m 1970) - Pichl Huette (m 1959) - Unter Valentine Alm (m 1205) - Plocken Haus (m 1215).

Nell'ultima domenica di agosto saremo, pertanto, sull' Alpi Carniche per una bella traversata e per l'eventuale salita al Rauchkofel, piramide erbosa verdeggiante, posta interamente in territorio austriaco.

L'ambiente che farà da sfondo alla nostra escursione comprende le vette più alte di questo gruppo (Coglians m 2780, Creta della Cjanevate m 2769) ed oltre all'interesse paesaggistico, ricorderemo quello geologico, visto che la zona è ricca di fossili appartenenti al periodo Devoniano.

Dal rifugio Tolazzi (m 1350), ubicato sul rio Moraret, avrà inizio il nostro percorso a piedi, che ci porterà al rifugio Lambertenghi Romanin.

Ancora un breve tratto e arriveremo al Passo Volaia per affacciarci sulla splendida conca dell'omonimo lago: questo specchio d'acqua appare incastonato come una pietra preziosa tra il grigio delle pareti rocciose che lo circondano: le Cime Lastron e Capolago.

Costeggiandolo raggiungeremo, in territorio austriaco, l'Eduard Pichl Huette. L'ampio cerchio dei monti di Volaia ad occidente, il Passo Volaia fiancheggiato dal Monte Capolago e dalla Cima Lantrone del lago verso Sud ed il gruppo Coglians-Cjanevate formano l'imponente scenario che fronteggia il rifugio.

Per salire alla cima del Rauchkofel passeremo il ruscello emissario del lago. Aggireremo un piccolo dosso erboso, proseguiremo lungamente per il crestone, e saliremo ripidamente il sentiero con numerose svolte, per raggiungere infine la vetta.

La «traversata» continuerà contornando il laghetto e salendo alla Valentiner Torl, forcella situata tra la parete Nord del Coglians ed il Rauchkofel, proseguirà poi per sentiero 403, che fa parte dell'Alta Via Carnica, con incombenti le pareti del Coglians (su questo versante sale la «via ferrata austriaca»), della Creta di Cjanevate, e delle Crete di Collina e Collinetta.

Il sentiero, che si percorre circa in cima tre ore, ci dà la possibilità di fermarci in due altri rifugi: l'Unter Valentin Alm e la Plocken Haus, dopo di che accederemo al Passo Monte Croce Carnico, dove ci attenderà il pullman.

Portare con se documento valido per l'espatrio ed eventualmente degli scellini, se si vuol consumare qualcosa in territorio austriaco!

Capogita: Giorgio Tassinari

Programma: ore 6.30, partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai; breve sosta, ore 9.30, arrivo a Collina, partenza a piedi, «traversata», ore 18.30, partenza col pullman da P.sso M. Croce Carnico, breve sosta, ore 21.30 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni presso la sede sociale della XXX Ottobre, via Battisti n. 22, dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle 21, tel. 635500.

Il programma sarà rispettato, salvo causa di forza maggiore.

Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata dallo svolgimento fluido, scorrevole. Potrete seguire alla perfezione i vostri desideri. Fate solamente ciò che volete e soprattutto vi piace. Per il resto c'è tempo. Tra una cosa e l'altra non mancate di pensare ai vostri progetti, selezionateli e tenete solamente il più valido.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi dedicatela alle pubbliche relazioni. State con i conoscenti e con gli amici. Discorrete a lungo. Troverete una persona che la pensa come voi. La scoperta avrà un seguito positivo. Il partner non ve lo dice in modo esplicito, ma vorrebbe che voi staste più a lungo con lui.

Gemelli 21/5 – 20/6
Non fatevi incantare dalle apparenze! Qualcuno sta tentando di tendervi un tranello, cercate di scoprire chi è e prendete gli opportuni provvedimenti. Il partner è dalla vostra e vi aiuterà nelle «indagini»! Per il resto, la giornata trascorrerà piacevolmente. Organizzatevi.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi sarete fortunati, le stelle vigilano su di voi! Programmate la giornata passo dopo passo e vedrete che tutto vi andrà nel migliore dei modi. Anche un lieve contrattempo sarà superato senza sforzo. Tutto bene con le persone care. Siete in ottima forma!

Leone 22/7 – 23/8
Un incontro strano vi metterà un po' in agitazione. Fermatevi un attimo a riflettere sul perché, potrebbe essere una occasione per conoscervi meglio. Evitate accuratamente l'invidia verso gli altri, vi farebbe vivere poco bene e senza nessun risultato positivo.

Vergine 24/8 – 22/9
Ci sarà oggi una piacevole novità che vi metterà di buonissimo umore. Sarete allegri e aperti alla comunicazione con gli altri. Approfittatene! Il partner non vuole chiedervi una cosa ma vuole lo stesso una risposta da voi. Pensateci un attimo, sicuro che sapete qual è!

Bilancia 23/9 – 22/10
Approfittate della giornata di relax per farvi passare i nervosismi vari. Impegnatevi in un hobby che coinvolga mente e corpo, è proprio quello che ci vuole! Oggi evitate qualsiasi discussione, rimandate, non è il momento. Bene le relazioni con gli altri, solo qualche attrito!

Scorpione 23/10 – 22/11
Non siate troppo entusiasti di una nuova conoscenza, potrebbe riservarvi delle sorprese. Mettetela alla prova. Oggi sarete più romantici del solito, sono quindi molto favoriti gli incontri con l'altro sesso. Fatevi insegnare da un amico le basi per un nuovo hobby.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una delle vostre idee è veramente valida! Oggi cercate come perfezionarla, magari chiedendo consiglio alle persone che vi sono accanto. Avrete una bella soddisfazione! Vi affezionerete a una persona che conoscerete, creerete un legame notevole. Bene la salute.

Capricorno 22/12 – 20/1
Forse non sarà il grande amore ma una bella relazione certamente sì! Farete un incontro molto interessante, si svilupperà in breve! Oggi il vostro intuito funziona benissimo, saprete cosa fare momento per momento, senza dubbi. Per aver buona salute fate del movimento.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata favorevole ai progetti di tutti i tipi. Visto che oggi è giornata anche di relax, fate appunto un progetto rilassante: quello di un piccolo viaggio! Coinvolgete gli amici più cari, andate tutti insieme! Una piccola contrarietà si risolverà in un attimo.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi potrete realizzare il vostro bisogno di svagarvi veramente. Le stelle sono dalla vostra, potrete fare tutto quello che volete, con un solo limite: che siano iniziative positive! Però non state troppo con gli altri, meglio passare un po' di tempo soli. Migliorate la salute.

LOTTO

L'1 e il 27 'capigioco'

L'estratto semplice offre molto spesso utili indicazioni

Tra i diversi giochi ideati dall'uomo quello del lotto si distingue soprattutto per le innumerevoli combinazioni che si possono formare e per le diverse scelte possibili che derivano dalle svariate suddivisioni cui i novanta numeri danno luogo. Tuttavia è sempre prudente orientarsi verso quelle combinazioni che, indipendentemente dal loro ritardo cronologico, sono più facilmente rilevabili e confrontabili. Alludiamo alle combinazioni cosiddette semplici (che si riferiscono all'ambata e all'ambo), dato che è sempre difficilissimo conseguire vincite di terno e quaterna, se non casualmente e rarissimamente, per il solo fatto che non esistono nemmeno le estrazioni a sufficienza utili per fornirci indicazioni sul ritardo.

Ad esempio, l'estratto semplice ci può fornire spesso utili indicazioni per scelte vantaggiose, proprio sulla base della posizione statistica raggiunta e del grado di saturazione probabilistica. Ecco due casi: il numero 1 si è riprodotto nei dieci comparti soltanto tre volte nelle ultime ventitré estrazioni e tarda da oltre ventitré colpi su BA-GE-NA-PA-RO-VE.
E' tuttora uno degli elementi più deficitari di sortite dal 1939 ad oggi e attualmente tarda in iscornismo (cioè dalla stessa data) su Palermo e Roma. E' probabile l'ambo 1-9.

Il numero 21 costituisce anch'esso un valido capogioco per le prossime estrazioni per alcune considerazioni e cioè: registra nelle dieci ruote un ritardo cumulativo di 345 settimane ed è sortito solo quattro volte nelle precedenti ventisei estrazioni. L'assenza cronologica di questo estratto è di oltre ventisei colpi nei seguenti comparti: BA 21-44, CA 21-93, FI 21-33, MI 21-53, PA 21-30, TO 21-29, VE 21-26.

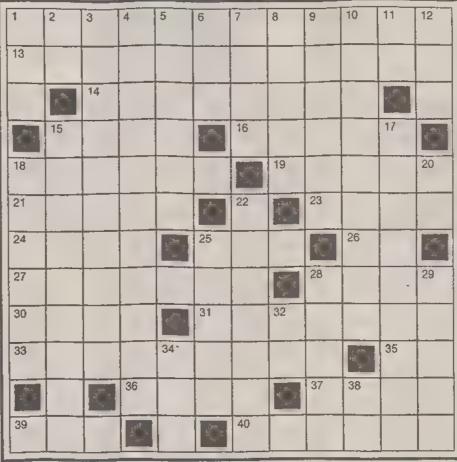
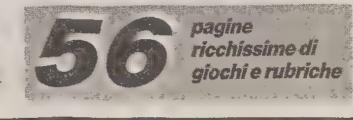
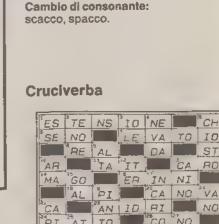
In concomitanza registriamo i seguenti dati: la decina compresa dal 20 al 29 ha riprodotto solo tre elementi nelle ultime venticinque estrazioni, mentre i numeri compresi dal 21 al 30 tardano al terzo posto a Bari da cinquantasette colpi, al secondo posto a Torino da quarantatré, al quarto posto, sempre a Torino, da trentasei e al primo posto a Firenze da quarantuno.

Inoltre la 20.na non riproduce l'ambo da oltre venticinque turni in quattro comparti (CA-NA-TO-VE).

Da quanto esposto si presume che il 21 uscirà in poche estrazioni in più comparti e in tale attesa si possono tentare ad ambo: Torino 21 29 25 28, Cagliari 21 25 29 28, Milano 21 23 27, Bari 21 25 29 27. Il 21 è previsto su BA-CA-MI. Altro elemento di spicco della 20.na è il 29, che congloba nelle dieci ruote un'assenza di 327 colpi e coincide con il numero della data di estrazione di sabato prossimo. Altre valide combinazioni sono: tutte 43 86 48, Venezia 34 44 54 84, Torino 46 48 86 58, Cagliari 11 21 25 66.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le sue... aperture vengono punite dalla legge - 13 Serve per fare la punta alla matita - 14 Essere degno - 15 Le cataste per i roghi - 16 Verbo che si... coniuga nei campi - 18 Capoluogo del Piemonte - 19 Il nome di un Calvino - 21 Fa oscillare e dormire - 23 Uomo privo di credenza - 24 Proibizione categorica - 25 Associazione in breve - 26 All'inizio di ottobre - 27 Ce ne sono da polso e da tavolo - 27 Ripida e faticosa salita - 30 La nostra moneta - 31 Combaciare strettamente - 33 Sobillatore di masse - 35 Colpire senza colpe - 36 Il nome dell'attore Sharif - 37 Condottiero classico - 39 Il verso del pulcino - 40 Il grande poeta latino che venne esiliato da Augusto.

VERTICALI: 1 Così si firmava Sergio Tofano - 2 In fondo... è capace - 3 Ne ha tanti il divo - 4 Sprezzante del rischio - 5 La Grandi del cinema - 6 Il Gruppo con l'Alitalia - 7 Giunta tra i viventi - 8 Sorreggono i ceppi nel caminetto - 9 Moralmente corrotta - 10 Quelli televisivi sono detti cameramen - 11 Rendono... carini i cani - 12 E' a destra di chi si dirige a Nord - 15 Periodi successivi al mezzogiorno - 17 Sono elencate nel registro delle aventi diritto al voto - 18 Ha le gambe di legno - 20 Doppio zero - 22 Il gatto Garfield... in Italia - 25 Pietra ornamentale - 28 Sono citati nel testamento - 29 Si solleva partendo - 32 In piena sera - 34 Cattura prede mute - 38 Sigla di Udine.

INDOVINELLO

IL FORMAGGIO

Se c'è chi lo ritien fondamentale,
altri ne parla solo se forzato.
Io per esso non fo certo mattane:
lo tollero a fatica con il pane.

Ames

LUCCHETTO (5/1,4=6)

LA LIRA

Scendere la vediam gradatamente.
E' davvero alle corde. Ma che musica!
Se su lei poggia ancora molta gente,
per lei taluno si ridusse al lastrico.

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di iniziale: lari, mari.

Cambio di consonante: scacco, spacco.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO»/ IN ANDALUSIA E A SIVIGLIA PER L'EXPO'

Il fascino e l'eleganza della mitica... Granada

UTAT

■ 29 AGOSTO, verso VALENCIA. Partenza dall'Italia con voli di linea per Valencia.

■ 30 AGOSTO, VALENCIA - ALICANTE - MURCIA. Nella mattinata visita guidata della città. Valencia è una città limpida e moderna, costruita intorno all'affascinante città vecchia protetta da antiche porte e fatta di viuzze fiancheggiate da case gotiche, da palazzi e da chiese; è anche la città della «paella».

■ 31 AGOSTO, MURCIA - GRANADA. Giro orientativo di Murcia che, nonostante la modernizzazione, rimane una città attraente, nel cuore della Huerta, soprannominata il «giardino della Spagna» per i suoi immensi agrumeti di aranci e limoni. Proseguimento per Granada.

■ 1.o SETTEMBRE, GRANADA. Nella mattinata visita guidata della città, una delle più celebri e prestigiose città della Spagna; i magnifici monumenti del periodo arabo, il carattere signorile delle case e dei palazzi, le conferiscono un fascino enorme e le donano una straordinaria eleganza.

■ 2 SETTEMBRE, GRANADA - CORDOVA. All'arrivo sistemazione in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio visita guidata della città. Capitale romana e araba, famoso centro d'arte, Cordova è una città quasi sacrale il cui originario biancore africano si riflette su un suggestivo labirinto di stradine fiorite, di palazzi silenziosi, di patios nascosti e di graziose fontane.

■ 3 SETTEMBRE, CORDOVA - SIVIGLIA - PUERTO S. MARIA. Partenza per Siviglia, la capitale dell'Andalusia, detta anche «città della grazia» per i raffinatissimi monumenti arabi e cristiani e per la vivacità delle sue tradizioni e delle sue feste.

■ 4 SETTEMBRE, PUERTO S. MARIA - MARBELLA - TORREMOLINOS. Partenza per Marbella, importante e moderna località balneare sulla Costa del Sol; la città vecchia, che si estende sui declivi che dominano il mare, conserva ancora le belle case antiche, le piazzette ombrose e i caratteristici patios.

■ 5 SETTEMBRE, TORREMOLINOS. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o per lo shopping.

■ 6 SETTEMBRE, da MALAGA. Trasferimento all'aeroporto di Malaga e partenza con voli di linea per Milano. Coincidenza con il volo di linea per Trieste e arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Mercoledì 26 agosto 1992

INIZIA STASERA A GORIZIA IL FESTIVAL A CUI PARTECIPERANNO GRUPPI DI OGNI CONTINENTE

Tutto il folklore del mondo

Il gruppo folkloristico «Tine Rozanc» di Lubiana

Cultura, spettacolo, divertimento. Un trinomio inossidabile, una solida catena che resiste ormai da oltre vent'anni. Gorizia, anche se per una settimana soltanto, diventa come per incanto capitale del mondo. Il suo castello, punto di ritrovo di tutte le etnie della terra. Comincia questa sera, a due passi dall'Isonzo, il 22.o festival mondiale del folklore. Ci saranno proprio tutti. La Bolivia suggestiva e misteriosa, l'Austria delle magiche e favolistiche tradizioni montane, la gelida Bielorussia, il Cile che fu di Pinochet, la magia orientale del Giappone, l'Inghilterra rivoluzionaria e dissacrante, il fascino messicano delle antiche civiltà precolombiane, il Senegal delle arachidi, la necnata Slovenia, la coloratissima Spagna, l'Uruguay del grande calcio targato anni Cinquanta, la nostra, inimitabile Italia.

Tutti a dar spettacolo, per la gente. Sotto le stelle di un caldo agosto, quello delle temperature record. Musicanti e ballerini, cantanti, poeti ed artisti da circo. Tutti alla ricerca della coppa simpatia, del trofeo che il pubblico, con i suoi applausi, assegnerà al gruppo migliore. E intanto si vive nella speranza che anche la natura possa dare una mano agli organizzatori della manifestazione. «Quest'anno all'aperto, una novità assoluta», dicono. «E speriamo non piova».

L'accesso all'«Arena», piazza Battisti per l'occasione, è gratuito. Si parte oggi, alle 20.30, con il concerto bandistico, la cerimonia inaugurale e l'accensione del Tripode, proprio come accade alle Olimpiadi. Mezz'ora più tardi tocca alle prime tre nazioni: gli asiatici della Bielorussia, i messicani di Saltillo, i boliviani di La Paz. Tre quarti d'ora ciascuno, non di più. Poi domani, si ricomincia alla stessa ora. Altri quattro gruppi, la stessa trafila del giorno prima: gli anglosassoni, i cileni, i nipponici, gli iberici. Venerdì, «stessa spiaggia stesso mare» (e stessa ora), l'ultimo quartetto di stati. Parte l'Uruguay, segue l'Italia. Poi è la volta dei cugini sloveni. Chiudono in bellezza i senegalesi di Dakar.

Prima e dopo le esibizioni, d'obbligo una capatina alla festa del folklore: i ragazzi del mondo, attorno a ricche grigliate e fiumi di birra, si incontrano con il pubblico. E giocano tutti assieme alla grande lotteria dei «costumi dell'universo». Sabato spettacolo nostop dalle 21 in poi. E in mattinata, a partire dalle 9, nel palazzo del municipio; XVIII congresso internazionale di tradizioni popolari. Ossia, molto più banalmente, come unire l'utile al dilettevole. Esordisce il professor Aurelio Rigoli, dell'ateneo palermitano. Lo seguono la professoressa Anna Maria Amitrano Savarese, della stessa università, e' il dottor Alessandro Lillo, presidente della federazione nazionale tradizioni popolari.

E domenica, gran finale. Un vero e proprio tour de force. L'apertura, dalle 10.30 in poi, è tutta dedicata ad un paio di concerti bandistici ed ai saluti ufficiali delle autorità. Poi, alle 16, parte la parata conclusiva, da corso Italia a piazza Battisti. Qui, la cerimonia di chiusura e le premiazioni. Quindi calerà la notte, si spegnerà il Tripode, forse pioverà. E Gorizia tornerà ad essere solo una splendida cittadina. Non più capitale del mondo, ma piccolo centro capace di realizzare ogni grande, grandissimo, piccolo sogno.

Michele Scozzai

Il gruppo folkloristico dei Danzerini di Lucinico

Appuntamenti

TRIESTE

● Prosegue fino al 31 agosto la festa «Arriba la movida», ogni sera al Ferdinandeo, con l'esibizione di gruppi musicali e degustazione di piatti tipici latino-americani. Oggi si esibisce il duo Tropical's.

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Prosegue fino a domani presso la Fine Arts Room di via della Guardia 16 la mostra «T-shirt exibition». Visitabile ogni giorno, dalle 19 alle 22.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafioche: «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggi», di Francecso Rosselli. Fino al 28 agosto, a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso. A Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.

● Presso l'Azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto è visitabile la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19. Festivi chiuso.

DOMANI

● Al circolo Arci-Casa Gialla (strada del Friuli 293) si esibisce a partire dalle 20 il Folk Quartet, con un repertorio di folk internazionale.

● Il programma radiofonico «Bollicine» curato da Maddalena Lubini in onda su Raiuno alle 11.30 propone un'intervista a Ezio Greggio.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

● Nell'ambito del Festival internazionale delle Pedagogie, nel cortile delle scuole Gabelli di **Pordenone** il Trio ensemble di invenzione musicale di Verona presenta un concerto di «sonorità d'avanguardia su solide memorie storiche popolari».

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di **Marano lagunare** è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Alla villa Cattaneo a **San Quirino** (Pn) personale di Alberto Gianquinto. Fino al 30 agosto, giovedì e venerdì 17-20, sabato e domenica 10-12.30 e 17-20.

● Proseguono a **Precenicco** fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà».

● Fino al 30 agosto presso il Centro socio-culturale di **Tarvisio** è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi». Ogni giorno fino al 30 agosto si celebra la tradizionale «Festa sul fiume».

● Fino al 15 settembre a **Claut** è visitabile la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato.

● Prosegue fino al 6 settembre a **Forni Avoltri** la mostra fotografica itinerante «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● Fino al 30 agosto, presso il parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis**, mostra fotografica di Mauro Caldana «Avifauna e ambiente della provincia di Pordenone». Ogni giorno, con orario 10-12.30 e 16-18.

● Prosegue fino al 27 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».

● Al cine-teatro Verdi di **Maniago** fino al 30 settembre mostra storica e campionaria delle coltellerie (feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21).

● Fino al 28 settembre presso la loggia del Palazzo comunale di **Venzone** la mostra «La memoria dell'antico - pittura e scultura». Orari: 10-12, 17-20. Festivi 9.30-12.30, 15-20.

● Prosegue per tutto il mese di agosto la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tomasini «Scorci d'architettura» presso la cooperativa libraria Borgo Aquileia di **Cividale**.

● Fino al 31 agosto nell'ex polveriera napoleonica del bastione Foscarini di **Palmanova** è visitabile una raseegna di oltre cinquemila stampe antiche e oggetti d'antiquariato, per conoscere la vita dell'Europa del 16°, 17° e 18° secolo.

i nostri...itinerari

Panorami alpini

La caratteristica peculiare dell'odierno itinerario è il laghetto alpino Rodella, caso eccezionale se non unico di un lago alpino posto a un'altitudine maggiore della cima da cui prende il nome. Il lago Rodella, adagiato a 2252 metri d'altezza, supera di 32 metri l'omonima cima, un punto panoramico privilegiato sulla cittadina di Bressanone. Punta Rodella, gioiello dei monti Serentini, è raggiungibile con un facile sentiero che potremo percorrere in tre ore circa.

Il nostro punto di partenza è il paese di Malsito, raggiungibile in automobile con la strada che parte da Bressanone e tocca Pinzago e Tiles. Posteggiata l'auto imbocchiamo il sentiero n. 6, che ci porta verso il bosco, e superiamo il costone che ci porta alla punta del lago Rodella.

Da qui proseguiamo per un terreno pianeggiante fino ad incontare la val Scalares, dove dovremo superare alcuni tratti rocciosi. Raggiunta una sella giriamo attorno al monte Cane (2350 m) e prendiamo il sentiero n. 8/A per raggiungere il rifugio del lago Rodella, che offre un fantastico belvedere sui gruppi Sassolungo, Sella e Odle.

Per tornare a Malsito potremo cambiare sentiero e scendere a Pralungo, percorrendo prima il sentiero n. 8 e poi il n. 8/A. Lungo la strada del ritorno troveremo anche una bella radura con tavoli e panche dove potremo fermarci per uno spuntino.

Ai più allenati consigliamo di raggiungere, dal rifugio del lago, il monte Pascolo (2438 m), servito da un chiaro sentierino. Da questa cima il nostro panorama si allarga; lo sguardo spazia dai monti Serentini orientali alla val Scalares e alla val d'Isarco.

Anna Pugliese

CRONACA DI UN'ASCENSIONE SULLA CASSIOPEA

In vetta con «Culote»

Percorrendo l'unica ferrata delle Dolomiti orientali

Uno scorcio del torrione Comici

A Forni di Sopra, nella Val di Suola, sul Torrione Comici, esiste l'unica ferrata delle Dolomiti Orientali, aperta nel 1987 e conosciuta con il nome di Cassiopea. Incontriamo la guida fornese Mario Cedolin «Culote» (che ha aperto la via nell'87 assieme a Luciano Cergol) mentre lavora innanzi alla sua abitazione un vecchio tronco per farne uno scivolo per il figlio Luca. Iniziamo a parlare della Cassiopea e «Culote» mi invita, nonostante la mia completa ignoranza in materia, a effettuare per il giorno seguente un'ascensione sulla Cassiopea.

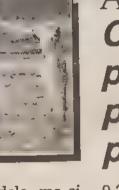
Nonostante le mie riluttanze partiamo alla sera per pernottare al Pacherini, il rifugio che fa da base all'ascensione, nella Val di Suola. Mentre il gestore Mauro Conighi ci prepara la cena Mario mi spiega del perché del nome della ferrata: rappresenta un doppio V rovesciato, come la famosa costellazione, così Cergol e Cedolin hanno deciso di darle il nome Cassiopea, 350 metri di ottima roccia, difficoltà del terzo e quarto grado, sulla parete sud: impegnativa ma sicura. La via è completamente attrezzata con un cavo d'acciaio di 8 mm di diametro, per i primi metri dello zoccolo. Poi il diametro cresce sino a 12 mm. Il cavo è fissato con spit da 10 mm ogni 5 metri; nei punti più impegnativi gli spit sono ancora più vicini.

La salita è sempre esposta, si è praticamente appesi alla parete verticale, lo sguardo spazia dalle Alpi Giulie, dove domina il Mangart ai Tauri Austriaci, alla Marmolada. Gli itinerari in salita e in discesa, nei punti più impegnativi, differiscono, onde non creare intralcio fra chi sale e chi scende. Ciò evita anche la possibilità, remota vista la buona roccia del Comici, di essere investiti da sassi che potrebbero essere mossi da chi sta più in alto.

Mi inculco tutto ciò in mente e di mattina presto partiamo verso la forcella del Pas dal Mus, m 2063, risaliamo il ghiaione che scende dalla sella verso il torrione Pacherini e, seguendo i bollini rossi che demarcano il sentiero, raggiungiamo la base del torrione Comici. Per mia sicurezza, psicologica, Cùlote mi spiega come questa ferrata venga costantemente tenuta sotto controllo dagli uomini del Cai locale. E siccome lui è anche capo sezione del Corpo Nazionale di Soccorso alpino e speleologico, mi faccio trascinare. Faccio mente locale a tutte le raccomandazioni impartitemi e iniziamo la salita. Il primo tratto è una traversata di III grado, seguito da una parete verticale, non molto alta, sempre del III grado. Faccio la massima attenzione a attaccare il moschettone, prima di staccare quello che non serve più.

Lo spettacolo che si apre è strabiliante, sotto di noi praticamente c'è sempre il vuoto. Eccoci a un diedro inclinato traversale. Mario mi spiega che questa è la parte più difficoltosa dell'ascensione. Si tocca il V grado. Una parete verticale facilitata da pioli di ferro, ed eccoci ancora a salire su parete aperta, cercando di sfruttare la asperità naturali della roccia. Ecco l'ultimo diedro che adduce alla cima e il meritato riposo. E' trascorsa un'ora o poco più dalla partenza. Il tempo che pareva interminabile durante la salita ora ci appare come un istante bruciato troppo in fretta, senza aver potuto godere appieno di questa meravigliosa avventura.

Ci apprestiamo alla discesa. Dapprima un colatoio naturale, seguito da un diedro verticale e quindi una traversata di congiungimento con lo zoccolo comune. Un'altra ora ed eccoci alla base del Torrione, Cedolin posa lo sguardo sull'altra parte della vallata e mi indica la parete occidentale del Varmost, dove spera, o sogna, di poter aprire quanto prima un'altra ferrata. Un'avventura da vivere, ma con oculatezza. La montagna può essere anche facile, se anch'io sono riuscito a salirla, ma occorre tutta l'esperienza e la capacità di uomini esperti, per cui consiglio a chi volesse risalire la Comici di contattare, anche se esperto, la guida alpina fornese Mario Cedolin, detto Culote, allo 0433/88115.

Gino Grillo

AGUGLIA

Classica preda per giovani pierini

Si usa la candela, ma si pesca di giorno. L'aguglia, uno dei pesci puù divertenti per l'energia con cui si difende fra salti e piroette e la voracità con cui abbocca è una delle prede classiche per i giovani pierini che affollano le scogliere d'estate.

Il problema è lanciare lontano un'esca che resti a galla. Cosa c'è di meglio di una mezza candela di cera, forata nel senso della lunghezza, per fabbricarsi un galleggiante (la cera galleggia) di buon peso, da prioettare a venti-trenta metri con una buona canna da lancio?

Sotto la «candela-galleggiante», fermata con una girella, basterà uno spezzone di un metro e mezzo di monofilo dello 0,20 armato con un amo Crystal del 9, innescato con un bel filettino di acciuga (il nostro sardone). L'importante è che l'esca «scodinzoli» libera nella corrente: quindi niente piombi sul finale. E soprattotto la pelle argentea rivolta verso l'esterno, per richiamare il vorace «angusigolo».

Si lancia dunque, si attende che l'esca entri in pesca, si porta il filo in leggera tensione e si aspetta, magari vivacizzando l'azione con frequenti richiami girando uno o due colpi di manovella. L'abboccata è violenta: la candela affonda di traverso, partendo a razzo trascinata da questo pesce mezzo anguilla e mezzo pescespada.

Il lettore ha fatto «clic»

Sorriso a due

Vacanze ormai agli sgoccioli anche per Valentina, gli occhi che brillano come quelli del gattino che stringe affettuosamente. Un sorriso, l'immagine della spensierata serenità di chi è entusiasta di vivere e giocare anche quando il tempo della scuola sta per bussare al calendario. «Oggi è un gattino, dice l'autore del'clic', domani sarà il suo principe azzurro a condividere con Valentina il sorriso. Auguri...»

Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate si possono inviare alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel.7786226/7786298).

IN CALO LE PRESENZE DEI TURISTI EXTRAEUROPEI NEI PAESI MEDITERRANEI

L'asse sole-mare si sposta a Nord

La notizia è rimbalzata in un attimo fra tutti gli operatori turistici preoccupati per un settore che quest'anno, più degli altri, sembra risentire di una generalizzata aria di crisi. Il turismo extraeuropeo snobba i paesi mediterranei, tradizionalmente prediletti per ragioni di clima e di costume: l'accoppiata sole-mare, la proverbiale allegria dei latini, i miti delle spiagge facili affacciate sul caldo 'mare nostrum'...

Un immaginario collettivo che sembra andare affievolendosi. Italiani, spagnoli e greci non 'tirano' più come una volta. A confermare l'inversione di tendenza nelle preferenze del turismo internazionale, decisamente orientato verso l'Europa centro-settentrionale, è la Svimez, associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno, con il suo ultimo rapporto sull'economia del Sud.

Citando alcuni dati contenuti in una recente indagine dell'American Express, la Svimez rileva che il 53% dei potenziali turisti extraeuropei che intendono venire in Europa si orientano verso la Gran Bretagna. I paesi del Mediterraneo sono in coda alla graduatoria, e all'Italia è riservato appena il 3% delle preferenze. Il bacino mediterraneo insomma perde terreno, con l'unica eccezione del Portogallo, a vantaggio del freddo nord.

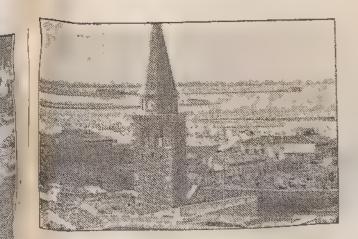
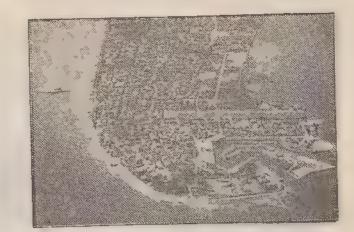
L'indagine dell'American Express non può certo essere considerata 'di parte', tenendo presente il metodo di realizzazione che utilizza una rete capillare di 1205 uffici in tutto il mondo, in grado quindi di registrare fedelmente gli umori della clientela turistica. A sostegno della teoria del declino generalizzato poi la Svimez cita altre cifre relative all'andamento turistico di questi ultimi anni. Dal 1987 al '91 infatti risulta che le presenze di stranieri in Spoagna sono calate in media del 5,6% all'anno, mentre in Grecia la perdita si è attestata sul 2,3.

In Italia il bilancio è meno negativo, in quanto il calo degli stranieri è stato dell'1,4 nel cantronord e dello 0,9% nel sud. Solo in Portogallo, come si è detto, le presenze dei turisti esteri nello stesso periodo sono cresciute del 4,7%, ma bisogna considerare che il paese ha il minor numero di presenze straniere, in valori assoluti, fra quelli che si affacciano sul bacino mediterraneo. La crisi dunque appare generalizzata, e collegabile a una tendenza di lungo periodo.

MOSTRA A PADOVA

Capolavori di gioielleria datati all'Ottocento

C'è tempo fino al 27 settembre per ammirare «Il tesoro di Trieste» esposto al palazzo della regione di Padova dai Musei civici della città. Si tratta della prima esposizione pubblica di inediti capolavori di gioielleria del XIX secolo, provenienti dai lasciti Trieste e Sartori-Piovene. Il «tesoro» Trieste, ricco di circa 500 opere di grande importanza gemmologica, è il frutto della passione collezionistica di Leone Trieste: straordinaria, fra gli altri pezzi, la collezione di gioielli maschili databile fra il 1845 e il 1870. La collezione Sartori-Piovene (32 pezzi) risale alla metà del secolo scorso, e lascia scorgere nei suoi pezzi un'evidente influsso francese: molte opere infatti risentono della cultura naturalistica imperante in quel periodo fra i maestri orafi parigini.

IL PICCOLO vacanze

Mercoledì 26 agosto 1992

SIAMO I PRIMI IN ITALIA PER CONSUMO PRO CAPITE

Gelato, ti amo

Il gelato, uno degli alimenti più graditi e più consumati nella nostra regione

Il gelato. Una 'droga' per chi è goloso, un dolce passatempo per chi va a passeggio o anche una semplice appendice al 'menù tutto compreso', insieme al caffé e alla frutta. Comunque sempre gradito da tutti, specialmente d'estate. Avete mai notato quanta differenza c'è tra le varie persone nello scegliere e nel mangiare un gelato? Tra italiani e tedeschi o austriaci, ad esempio. Basta fare una passeggiata per i viali del centro e guardare per qualche minuto la gente seduta ai tavolini delle gelaterie per accorgersene. Per gli ospiti stranieri raramente il gelato è un alimento da concupiscenza visiva o papillare, la sua funzione è semplicemente quella di lenimento del calore corporeo quando il sole batte o di completamento del pasto. Mentre per noi italiani il solo guardarlo nelle vaschette provoca l'estasi gustativa, quella massa cremosa attrae come una calamita. Noi il gelato lo gustiamo, non lo mangiamo. Lo ammiriamo per la composizione con la quale ci viene presentato nelle coppe, lo accarezziamo con le labbra prima e con il palato poi, per non perderne neppure una molecola di sapore, lo spalmiamo sulle cialde che lo guarniscono per mischiarne i sapori. Il gelato lo godiamo. E' vero o no, del resto, che la nostra regione è la prima in Italia per consumo di questo alimento (134 porzioni pro capite, secondo le statistiche più recenti)? Ed è noto anche che, sebbene il gelato per tradizione è nato in Val Zoldana, quindi in Veneto, soprattutto noi del Friuli-Venezia Giulia ne siamo i più noti ambasciatori nel mondo.

Una golosità, dunque. Ma anche un'ottima proposta nutritiva. «Il gelato è un ottimo alimento per tutti — dice il professor Andrea Strata, uno dei massimi esperti nazionali della nutrizione — a condizione che lo si consideri nel calcolo delle calorie giornaliere di cui una persona ha bisogno (un ettogrammo di gelato alle creme ne contiene 135, la stessa quantità, alla frutta 120, ndr). Si assumono le vitamine A, B1, B2, C, E, PP, sali minerali (fosforo, potassio, calcio, sodio, magnesio), proteine, lipidi e glucidi. Per dirla tutta — conclude il professor Strata — un gelato e una porzione di frutta possono sostituire tranquillamente un pranzo abituale, senza problemi per la linea».

Golosi di tutto il mondo unitevi, dunque, e fate tranquillamente frequenti salti in gelateria. Ma ricordatevi dopo, anche se il professor Strata non lo ha detto, di fare un po' di moto, per smaltire tutte le calorie che l'alimento produce. Oppure, se non siete portati per il movimento, compratevi larghe casacche: il gelato non ingrassa, è vero, ma solo se fa da 'benzina'. Se fa da 'bistecca', nel giro di qualche tempo vi farà restare ben zavorrati al suolo.

Che bello fare la diva

«Mamma se n'è andata e adesso voglio vedere cosa si prova a fare come le signore che ho visto sui giornali, che si mettono sui lettini a prendere il sole. Ma perchè susciteranno tanta attenzione?». (Foto Videofantasy)

PARTE DOMANI L'ALPE ADRIA FESTIVAL ALL'AUDITORIUM «MARIN»

Signori, ecco il jazz

Due serate di concerti e la commedia su Edith Piaf

Il jazz classico, gli standard, il tutto inteso come recupero dei valori tradizionali e reinterpretato da musicisti che esprimono le diverse tendenze emergenti in Italia ed in Europa. Su questo tema è nata l'edizione 1992 (la terza) della rassegna 'Jazz Alpe Adria festival', organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Grado con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica. La kermesse musicale debutterà domani sera all'auditorium 'Biagio Marin' e terrà banco per cinque serate, fino a lunedì prossimo, con la partecipazione di musicisti molto noti nel panorama musicale italiano. Il 'Jazz Alpe Adria festival' è strutturato in maniera particolare: due serate saranno prettamente jazzistiche, mentre le restanti saranno interamente dedicate alle tre repliche della commedia musicale imperniata sulla vita (vista tanto dal punto di vista artistico quanto da quello strettamente personale) della grande cantante francese Edith Piaf. Ad avere l'onore e l'onere del debutto sarà Nevio Zaninotto, che domani sera alle 21 salirà sul palcoscenico insieme all'Alpe Adria quartet, una formazione composta da musicisti del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia (Nevio Zaninotto al sax tenore, Stepko Gut alla tromba, Glauco Venier al pianoforte, Sergio Candotti al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria). 'Special guest' sarà Rondha Moore, una cantante americana di straordinarie capacità vocali.

Ma l'appuntamento che si annuncia più ghiotto della rassegna è l'ultimo, quello di lunedì: il palcoscenico sarà tutto del Quartetto Swing di Torino, uno degli ensemble più solidi e trascinanti d'Italia, che presenterà una riproposizione dei classici intramontabili dell'età di mezzo del jazz. Il gruppo si ispira particolarmente ai maestri dello swing: Ellington, Basie, Peterson ed Hampton, direttori delle grandi orchestre che furoreggiarono negli anni '30 e '40 e che sono rimaste nella storia musicale. Fanno parte del Quartetto Swing Dick Mazzanti, pianista e trombonista, Paolo Dutto, clarinettista e sassofonista, Dino Contenti (bassista) e Luca Rigazio (batterista).

E tra la prima e l'ultima serata verrà messa in scena per tre giorni consecutivi (28, 29 e 30 agosto) la commedia musicale di cui si è parlato all'inizio, dal titolo brevissimo ed eloquente: 'Piaf', realizzata dal Centro di ricerca teatrale. Una commedia che è una rivisitazione della vita della famosa cantante francese (interpretata da Marilena Giordano) attraverso le sue canzoni. L'interpretazione dello spettacolo, nato da un'idea originale di Gianni Lepre, è affidata ad un cast molto nutrito, diretto dal triestino Marino Sossi con gli arrangiamenti musicali di Eddy Meola e le coreografie di Walter Quartana.

Appuntamento di richiamo, dunque, che nelle previsioni potrà richiamare un grande pubblico. Per questo motivo l'organizzazione ha previsto la possibilità di prenotare i posti dell'auditorium 'Marin'. Ad ogni buon conto per informazioni ulteriori e per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere alla biblioteca civica 'Falco Marin' di via Marchesini (telefono 82630).

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Il principe delle maree'. Al palazzo regionale dei congressi 26.o Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre. Nell'ambito della rassegna 'Libri in primo piano' organizzata dalla biblioteca 'Marin', prosegue la settimana de 'L'uomo e la società': saggi dei più esperti studiosi contemporanei.

Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» alle 21.30 il film 'Scacco mortale', con Christopher Lambert.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Inizia oggi a Latisana (località Sabbionera) e durerà fino a domenica «Doc estate 1992», una serie di festeggiamenti quadriennali in onore della Vergine delle Grazie. All'arena Alpe Adria «Asterix e Cleopatra», film a cartoni animati, alle 21, ingresso libero. Al cinema teatro City il film «Robin Hood», inizio sempre alle 21. Prosegue l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti al'inquinamento».

Domani: All'arena Alpe Adria 'Lovelace', concerto hard-rock con ingresso libero e inizio alle 21; al cinema teatro City, invece, il film 'Scacco mortale', inizio sempre alle 21. In piazza del Sole, a Lignano Pineta, si esibirà sempre alla stessa ora la Società filarmonica di Valvasone. Alle 10, nella sala convegni dell'Apt a Sabbiadoro, presentazione del libro «Precenicco, i cavalieri teutonici, la sua comunità» che farà da introduzione al convegno «I cavalieri teutonici: tra mito e realtà». E in parallelo a Precenicco, nell'ambito della Festa sul fiume, proseguono le mostre 'Da Precenicco in Terra Santa, cavalieri teutonici tra mito e realtà' e 'Tecniche tessili in Moravia: la stampa in blu'. Proseguono inoltre alcune mostre continuative: al centro civico di via Treviso l'antologica di fotografie di Mario Cres e l'ecologica per bambini 'Quando Noé contò gli animali', allo Sbaiz spazio arte 'Fornasetti - oggetti straordinari, moda e design'; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbiadoro) personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja e all'hotel Greif (Arco del Grecale 27, Pineta) altra personale, stavolta di Maria Baldan. Esposizione collettiva invece nella rassegna «Arte al sole» al condominio Luna in via Millefiori a Sabbiadoro. E, all'Apt, 'Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti all'inquinamento'.

TANTO COMICO SUL PALCOSCENICO QUANTO SERIOSO FUORI

Dott. Gene e Mr. Gnocchi

La tournée musicale fatta per puro divertimento

Più di quattrocento persone hanno seguito con interesse e divertimento, lunedì sera, all'arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro, le evoluzioni cabarettistico-canore di «Gene Gnocchi and the Getton Boys». Nella scaletta dello show si alternavano canzoni tratte dell'album «Antonella Pasqualotto 9978» e divertenti monologhi. Uno spettacolo tutto da ridere e partecipare, soprattutto per quelli invitati dai protagonisti dello spettacolo sul palco. Abbiamo incontrato prima della performance Gene Gnocchi, un Gene Gnocchi peraltro molto serioso fuori del palcoscenico quanto scatenato è una volta in scena.

Attore, musicista, conduttore di trasmissioni. Cosa vuol fare Gene Gnocchi in realtà?

«Questo della musica è un divertimento. Tanto per passare l'estate visto che occasioni di fare teatro comico non ce n'erano. Con mio fratello c'era l'idea di suonare un po', quindi abbiamo messo su questo gruppo tanto per divertirci. Niente di impegnativo, comunque, o particolarmente serio».

E le tue apparizioni del Festivalbar come sono nate?

«Ho un ottimo rapporto con Gerry Scotti, soprattutto di amicizia, oltre che professionale. Pensa che abbiamo registrato assieme oltre quattrocento puntate del 'Gioco dei nove'. Avendomelo chiesto lui, quindi, non sono riuscito a dirgli di no. Quando sono libero, partecipo volentieri».

Programmi per l'inverno?

«Farò 'Mai dire gol', con la Gialappa's Band, una striscia serale tipo 'Almanacco del giorno dopo', e la nuova edizione di 'Scherzi a parte'. Naturalmente farò poi qualche ospitata in varie trasmissioni».

Da grande esperto di scherzi, visti i precedenti delle tue trasmissioni, a quale personaggio dello spettacolo vorresti fare uno scherzo e soprattutto che tipo di scherzo?

«Mi piacerebbe coinvolgere Pippo Baudo e il suo parrucchino. Non glielo farei trovare ad esempio prima di uno spettacolo importante».

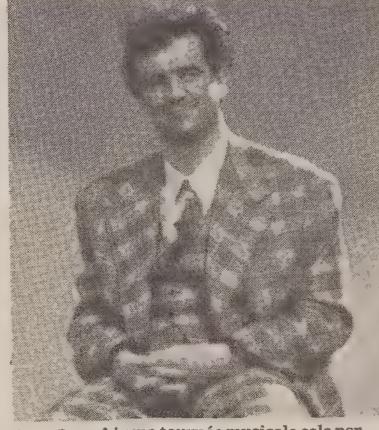
Come credi reagirebbe Baudo a uno scherzo simile?

«Credo molto male. Mi sembra che a lui piaccia apparire sempre in un certo modo».

Se ti trovassi su una torre, quale collega getteresti giù e chi terresti a farti compagnia?

«Non butterei giù nessuno, perché già tempo fa dissi che non mi piacevano i comici del 'Drive In' ed ebbi qualche problema. Quindi purtroppo non butterei nessuno e sottolineo il purtroppo. Terrei invece Teo Teocoli, Bergonzoni, Paolo Rossi e Joele Dix».

Cosa ti piacerebbe fosse scritto di te?

«Con il lavoro che faccio si è spesso nell'occhio del ciclone per quanto riguarda le critiche. Mi fa piacere quando si dice che sono una persona intelligente. Che si sente esserci spessore dietro quello che faccio. Anche nella deficienza si spera sempre traspaia un minimo di impegno!».

Michele Cupitò

Gene Gnocchi, una tournée musicale solo per passare l'estate divertendosi

Ambra, bellezza rampante

La splendida triestina Ambra Lauretti continua a fare man bassa di titoli di bellezza, imponendosi a suon di risultati (comunque superflui, perché basta trovarsela di fronte trenta secondi per capire tutto) come una delle adolescenti più belle della nostra regione. Stavolta si è classificata al primo posto nella finale triveneta del concorso nazionale «Una proposta per il cinema». Una bella vittoria che la proietta con ottime chances alla finale nazionale, in programma nel primo weekend di settembre nella Capitale. Ambra, già «Miss 12 Ore Enduro» e finalista in tanti altri concorsi di bellezza, sarà accompagnata a Roma dalle damigelle d'onore Silvia Basta, biondissima italo-slovena, e dalla milanese Michela Tognonsini.

All'Oasi Club, il parco-villaggio di Sabbiadoro non nuovo a spettacoli d'intrattenimento, le ventuno concorrenti si sono esibite in vari flash per dimostrare alla giuria, presieduta dall'attore cinematografico Mario Di Girolamo, di possedere doti artistiche indispensabili, quali saper ballare, cantare e soprattutto recitare, nonchè buona cultura di base. Ma c'era un altro 'occhio clinico' presente, che le ha squadrate una ad una e il cui giudizio ha la stessa importanza di un test attitudinale quando si cerca un posto di lavoro: quello di Tom Del Monaco, l'organizzatore nazionale del concorso. La manifestazione è stata ripresa da una troupe di Rai Uno, che manderà in onda un servizio speciale domenica 30 nella rubrica televisiva «Uno Mattina».

clas.

Ambra Lauretti, la prima da sinistra, insieme alle altre ragazze premiate alla finale di 'Una proposta per il cinema'

Dedicato ai ristoratori

Per festeggiare i quaranta anni di attività turistica del dinamico cavalier Nadalini è in programma questa sera a Lignano Sabbiadoro la «serata Vip dedicata ai ristoratori». Durante un grande banchetto verranno tra l'altro consegnati attestati ai proprietari di ristoranti che, come il promotore dell'iniziativa, «hanno contribuito a costruire Lignano». Parteciperanno alla serata Jole e Luigino Bidin, Mariarosa e Giuseppe Portello del «Siesta», Costantino Sbuelz, da 33 anni del ristorante «Da Tino», Enea Del Negro dell'«Astrid», Floriano Vinciati e Iva Taffarello della «Botte», Mauro Perlina e Flavio Milan del «Ca' Tagliamento», Silvestri di «Relax», Luigi Marchetto e Maria Pia Santin del ristorante «Da Marchetto» di Bevazzana, in funzione dal lontano 1939. Inoltre ospiti speciali saranno i titolari di due tra i più vecchi ristoranti del Friuli: Gianni e Ida Zamarian, gestori di un locale molto noto, 'Alla vedova' di Udine, aperto nel 1893 e Aldo e Lidia Morasasutti, del ristorante 'da Toni' (funzionante dal 1928) di Gradiscutta di Varmo.

Alcuni dei partecipanti alla precedente serata Vip, dedicata agli albergatori

CAMPIONATO ITALIANO CLASSE «EUROPA»

Gea Boschin flirta col maestrale

La velista dell'Adriaco si aggiudica la prima regata - Al quinto posto Arianna Bogatec

Gea Boschin, uno scricciolo ventenne, triestina, con barca battente guidone dell'Adriaco, ha fatto la parte della leonessa nella prima sudatissima prova del campionato italiano classe Europa. In mare 96 partenti, portatisi di buon mattino al largo con nutrita scorta di mezzi d'appoggio. Bonaccia totale sul golfo. Appena intorno alle 13 sull'orizzonte è apparsa la pennellata azzurra che da libeccio si spostava lentamente a maestrale. Le siamo andati incontro fino a circa 5 miglia al largo.

Alle 12.20 la prima partenza. Ma è un vero caos: metà dei concorrenti è fuori allineamento. Richiamo generale. Alle 13.35 nuova partenza. Peggio di prima. Ulteriore richiamo generale e bandiera nera per il terzo «via». Il simbolo quasi piratesco è un avviso ai naviganti che chi sbaglia va a casa, per la giornata. La tirata d'orecchie della giuria e del comitato di regata tiene stavolta bene arretrata la flotta. Uno solo, Alessandro Merlo, fa un... volo falso e per questa volta il ragazzo di Quarto ha le ali tarpate. Accortosi dello sgarro, fa dietrofront e dice addio agli altri 95 partiti regolarmente con buon mastralino forza 4-5 nodi e mare liscio.

Una prima bolina che seleziona subito i più forti. In testa la Boschin, che doppia la boa al vento alle 14.20. La minuscola Gea appare subito padrona del campo. Non cede di fronte all'attacco di un nutrito gruppo di concorrenti e tiene testa in tutte le andature. Fra gli inseguitori c'è quel Vasco Vascotto di Muggia che conosce praticamente tutti i tipi di barche, ma in classe Europa è oggi la prima volta. E ci si trova bene come negli Ior, nei 470 e, magari, nei Laser. C'è la flottiglia barcolana stavolta capeggiata da Furio Benussi, fratello di Gabriele, titolare del tricolore 1991 classe Europa. C'è Martino Bolletti della Svoc di Monfalcone (zonale Europa 1991) e ci sono altri.

Siamo sullo yacht Dynamic e seguiamo lato dopo lato la regata sotto un sole cocente e su mare calmo, vento che lentamente sta calando col sole. Quella mezz'ora persa per il triplice «via» inciderà sui ritardatari. A una certa ora sul nostro golfo il maestrale s'affloscia come tutte le formazioni ventose termiche. Cerchiamo la Bogatec. Al primo giro di boa era 13.ma. Era partita maluccio. Ma ecco che in navigazione guadagna lato su lato, sistematicamente. Strategia unita a grinta le sono d'aiuto. Dopo il triangolo, nell'andata e ritorno finale, la Gea sempre nettamente al comando è meritatamente vittoriosa. Vasco la segue a 4 barche di distanza. Furio Benussi, Martino Bolletti e Arianna nell'ordine i primi cinque al traguardo.

Gli altri in buona camminata sono il barcolano Gabriele Benussi (6.o); lo sloveno Marko Morgan di Pirano (7.o e primo degli stranieri); il laziale Francesco Mongelli del Cv Roma (8.o); la ligure Valentina Pitto dell'Us Quarto (9.a); il gardesano Vincenzo Bevilacqua della Fraglia Vela di Desenzano (10.o); lo sloveno Branko Brcin dello Jadro di Capodistria (11.o) e il barcolano Giorgio Stefani (12.o).

Il vento è oramai quasi spento. Ma 72 concorrenti concludono la prima prova regolamentare. Tutti gli altri fuori tempo massimo. A terra legittime feste alla Gea Boschin ragazza seria e di notevoli qualità veliche, espressa già da bambina in Optimist quando regatava per la Barcola-Grignano. Il primo successo lo ottenne nel 1986 agli europei di Grecia dove arrivò seconda al limite dell'età consentita per la classe minima. Poi con la Michela Cattaruzza in classe 420 si fece notare in una internazionale col 2.o posto. Da un anno è socia dell'Adriaco e in questo circolo è passata sull'Europa. Le va benissimo, dice. Promette di andare «alla via così». Oggi seconda prova e si cercherà di farne anche una terza. Si comincerà quindi a ragionare in termini di graduatoria assoluta. Quello che occorre è il vento.

Italo Soncini

BASEBALL / TROFEO CITTA' DI TRIESTE

Giovani speranze sui diamanti

Fino a domenica a Prosecco - Incasso in beneficienza

Prenderà oggi il via la nona edizione del Trofeo Città di Trieste di baseball, riservato ai ragazzi e organizzato dalla società Alpina-Tergeste.

La manifestazione è una delle più grosse per la categoria e la partecipazione è sempre molto ambita sia a livello di club regionali che di altre province, tanto che quest'anno ben dodici saranno le squadre che cercheranmno di portarsi a casa il trofeo. In lizza ci sono l'Aviano, lo Staranzano, il Buttrio, i Black Panthers di Ronchi, i Panthers di Cervignano, l'Europa di Bagnaria Arsa, l'Alpina Tergeste, il Montegranaro di Ascoli Piceno, l'Oltretorrente di Parma, il Cupramontana di Ancona, il Colorno di Parma e il Rimini.

Il via alla kermesse, che durerà sino a domenica, sarà dato questo pomeriggio alle 16.30 quando in piazza dell'Unità verranno presentate le formazioni partecipanti; seguirà un incontro dimostrativo di baseball e le varie fasi saranno spiegate al microfono per dar modo ai presenti «non addetti ai lavori» di capire il gioco e per invogliare qualche giovane a voler iniziare l'avventura nel «batti e fuggi». Al termine le squadre si recheranno a Prosecco dove alle 19.30 cominceranno le prime tre partite dato che si gioca su tre diamanti contemporaneamente.

Quest'anno vi è una novità nel torneo, patrocinato dal Comune di Trieste e dall'Acsi cui l'Alpina-Tergeste è affiliata, ed è che gli incassi ottenuti dalla vendita dei biglietti d'ingresso al campo saranno devoluti al termine all'Anffas dando un motivo di più agli sportivi per recarsi a Prosecco.

Molto forti sono le squadre extraregionali, ma gli occhi sono puntati sui ragazzini dell'Alpina Tergeste che dopo uno splendido campionato hanno tutte le carte in regola per affrontare ad armi pari gli avversari e per conquistare il primo posto.

Le partite odierne: Aviano-Staranzano, Buttrio-Black Panthers, Panthers-Europa. Gli incontri di domani: ore 9.30: Alpina Tergeste-Montegranaro, Oltretorrente-Cupramontana; ore 11.30: Colorno-Rimini; ore 14.30: B.P. Ronchi-Aviano, Cupramontana-Alpina Tergeste; ore 16.45: Staranzano-Colorno, ore 17: Montegranaro-Panthers; ore 19: Oltretorrente-Europa, Rimini-Buttrio.

d. m.

TROTTO / «CENTRALE» RISERVATO AI TRE ANNI

Riecco Ouzel del Rio, il predone

Anche Odd di Jesolo e l'ospite Ottimista Bru potrebbero lottare per la prima piazza

Servizio di
Mario Germani

Ouzel del Rio era venuto a Montebello il 29 marzo a cogliere la prima delle due vittorie stagionali a spese di Odd di Jesolo che puntualmente ritrova stasera nel centrale Premio del Sole. Allora, con spunto bruciante, il figlio di Sharif di Jesolo ed Evening Ram, fulminò sul palo la bionda di Schipani, cosa che cercherà di rifare nell'odierno miglio e che è possibilità tutt'altro che remota, considerato il fatto che all'ultima uscita ha lasciato chiaramente intendere di essere in ottima forma vincendo a San Siro alla media di 1.18.9.

Odd di Jesolo, dal canto suo, è rientrata da poco, terza all'arrivo in una prova sul doppio chilometro che l'ha vista condurre fino a pochi... centimetri dal palo, poi battuta in strettissima foto da Overkam Bi, anch'esso della partita stasera, e da Olandra. Sulla distanza veloce, Odd di Jesolo può fare sicuramente meglio, e il massiccio Ouzel del Rio dovrà stare attento a non concederle troppe confidenze.

Non sarà un match spaccato fra Ouzel del Rio e Odd di Jesolo, poiché della partita, oltre al citato Overkam Bi, che forse non vale i due asseriti protagonisti, ci sarà anche Ottimista Bru che è soggetto di rara regolarità, buon partitore degno di assumersi il ruolo di terzo incomodo con prospettive più che mai lusinghiere. Opis Jet completa uno schieramento qualitativo con possibilità inferiori, anche se un occhio di riguardo le andrà rivolto se non altro per la brillante prestazione che ha saputo offrire domenica.

Clou che non dovrebbe deludere le aspettative. I baldi 3 anni, fra l'altro, hanno il compito di far dimenticare la sbiadita esibizione offerta tre giorni fa dai... colleghi più anziani di un anno, ma per far questo, crediamo, non bisognerà spremersi più di tanto...

Nel penultimo convegno d'agosto (inizio ore 20.45, ingresso gratuito secondo una prassi consolidata), apertura con i «gentlemen» e con Massimo De Luca, in periodo molto positivo, in grado di attingere il settimo successo stagionale in sulky a Esox. Il decenne erede di Waymaker dovrebbe far valere il suo spunto a Gil del Mare, Izzina, Iary e Ink dei Bessi.

La «reclamare» per anziani potrebbe consentire a Lovably, anche in virtù di una sistemazione propizia, di ritornare alla vittoria, cosa che cercheranno d'impedirgli Isoni del Rio, recente vincitore, Edredone Rl e Indego, poi, in un'altra «reclamare», ma per 4 anni, Netdan Dell, deludente dopo il buon esordio sulla pista, se in serata di vena potrebbe anche respingere Naor, gli alleati Nini Lamber e Neva Jet (questa a percorso netto da considerare imbattibile) e Notata.

Fra puledri di 2 anni mai vincitori, le nostre preferenze si orientano su due debuttanti, Pelwoux (da Speedy Spin) che si è qualificato a Ponte di Brenta in un interessante 1.21.2, e Portamivia Bi, che è un'americana pura (Baltic Speed e Speedy Broline) dei Biasuzzi, mentre dovrebbero ben comportarsi anche Perlage Jordan, Paracleto e Principale Dbc.

Sembra un «match» spaccato fra Olandra e Off Shore Bi il «doppio chilometro» riservato ai 3 anni (da seguire anche Occhiodilince e Orley), mentre fra i 4 anni impegnati sulla distanza veloce, Nagold, dopo aver vinto in «allievi» e in «gentlemen» tenterà di allungare la serie in campo professionisti. Dell'allievo di Salvatore Carro saranno News di Jesolo, Noliver e Nardoz gli avversari più puntigliosi.

Chiusura con un miglio di minima che dovrebbe passare fra Ippogrifo Om e Felussov, sempre che Leader, o il progredito Mogannon, non vogliano metterci una pezza.

I nostri favoriti.

Premio Cassiopea: Esox, Gil del Mare, Izzina.

Premio del Sole: Ouzel del Rio, Ottimista Bru, Odd di Jesolo.

Premio Orione: Isoni del Rio, Edredone Rl, Lovably.

Premio Vega: Netdan Dell, Naor, Nini Lamber.

Premio Altair: Pelwoux, Portamivia Bi, Perlage Jordan.

Premio Sirio: Olandra, Off Shore Bi, Occhiodilince.

Premio Proxima Centauri: Nagold, Noliver, News di Jesolo.

Premio Centauro: Ippogrifo Om, Felussov, Mogannon.

SCI D'ERBA / COPPA EUROPA IN AUSTRIA

La Mauri regina del gigante

Ma nel supergigante cade in prossimità dell'arrivo

Lo sci su prato triestino, grazie all'attività e alla passione di un gruppo di atleti e dirigenti dello Sci Cai Trieste, continua a raccogliere allori su tutti i campi di gara. Cristina Mauri, la giovane campionessa mondiale di slalom gigante, era impegnata nel weekend a Gutenstein, in Austria, per il quinto appuntamento della Coppa Europa. Cristina, che già aveva vinto nella tappa francese del circuito continentale, si è ripetuta ed ha meritato la palma della migliore nello slalom gigante. Nello slalom speciale, specialità nella quale la Mauri è vicecampionessa mondiale, Cristina si è dovuta accontentare del nono posto. Una scivolata nella prima manche, a cui la giovane campionessa ha cercato di rimediare con il miglior tempo nella seconda frazione di gara, non le ha permesso di raggiungere le posizioni di vertice. Nel supergigante, l'ultima delle gare in programma, la Mauri è purtroppo caduta a pochi metri dal traguardo.

Il numeroso gruppo di giovani campioncini dello sci d'erba nostrano ha gareggiato questo fine settimana a Domodossola per il circuito di Coppa Italia juniores e per il Criterium giovani. Le prestazioni migliori dei nostri sono venute da Diego Malfatti, primo tra i ragazzi, da Patrizia Mauri, prima tra le giovani, da Alessandro Malfatti, secondo tra i giovani, da Elisa Raia, seconda tra le allieve, da Marco Doglia, quarto tra gli allievi e da un altro Doglia, Massimiliano, terzo tra i giovani.

Nel frattempo, per quel che riguarda il pattinaggio artistico avranno luogo questa settimana a Oderzo (Treviso), i campionati europei per la categoria juniores.

Otto le nazioni impegnate; in ordine Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Slovenia, Spagna e Italia. Grande la soddisfazione al Pattinaggio artistico Jolly per la convocazione del campione italiano uscente David Vitta e della coppia «artistico» Adara Coslovi e Nathan Vitta, i quali nonostante la totale inagibilità dell'impianto, sono riusciti a ottenere un'adeguata preparazione grazie alla clemenza delle condizioni atmosferiche.

Ben venticinque gli atleti che nelle varie specialità vestiranno la maglia azzurra sotto la guida del commissari tecnici Elvia Vitta e Antonio Merlo. Speriamo dunque che venga dimostrata ancora per una volta la netta superiorità degli atleti italiani.

SECONDA SETTIMANA DI PREPARAZIONE POCO FORTUNATA

Primi grattacapi per lo Jadran

Seconda settimana di preparazione poco fortunata per uno Jadran costretto già a fare i conti con i primi contrattempi.

Proprio in questi giorni si è registrato, infatti, lo stop forzato di Martin Pertot, alle prese con fastidiosissimi problemi alle cartilagini di entambi i ginocchi. Una visita specialistica ha escluso un interessamento del menisco, ma sarà difficile vedere in campo il forte centro prima della fine di settembre, alla luce del fatto che il riposo viene indicato come la migliore terapia. Si tratta di un inconveniente che davvero non ci voleva se si considera che proprio sotto canestro la squadra non appare irresistibile e dunque è proprio in questo specifico settore che in precampionato l'allenatore contava di effettuare i più sostanziosi collaudi e affinamenti. Lo Jadran rischia così di presentarsi al via ufficiale della stagione, previsto per il 27 settembre, senza due pedine importanti quali appunto Pertot e la guardia Pregarc, in fase di recupero dopo l'intervento chirurgico sostenuto un paio di mesi fa che lo costringe a sedute d'allenamento differenziate.

La squadra, nel frattempo, ha comunque sostenuto la sua prima partita amichevole, al cospetto della formazione di Sesana, impostasi poi di misura. Al di là del risultato, peraltro poco significativo, il test ha soddisfatto il coach Drvaric che temeva il pacchetto lunghi avversario, forte per giunta di uno straniero proveniente dalla Guyana.

Buone indicazioni sono venute in particolar modo dai giovani, da poco inseriti nel gruppo quali Rebula, Emili e Bordon. A questo proposito, i margini di miglioramento e soprattutto di maggior affiatamento con il resto della squadra, sono notevoli, ma il tecnico ha già scorto nei nuovi arrivati confortanti valori di talento ed entusiasmo.

La preparazione prosegue impostata ancora sulle due ore al mattino dedicate al lavoro individuale cui si affiancano le due pomeridiane collettive. A livello tattico si è ormai conclusa la fase di ripasso dei concetti introdotti nella scorsa stagione, utile non solo ai nuovi arrivati, mentre d'ora in poi si punterà ad un sempre maggior perfezionamento di temi quali le tre difese base e il contropiede.

I prossimi appuntamenti per lo Jadran sono rappresentati da un minitorneo di due partite a Nova Gorica da disputarsi sabato 29 e da un'altra amichevole a Sesana domenica 30.

Massimiliano Gostoli

SERIE D AL LAVORO

Salesiani alla riscossa La Sgt cerca sponsor

Ormai è finito il tempo delle ferie per le squadre di serie D. Già da una settimana all'opera il Don Bosco. Dopo la delusione della mancata promozione agli spareggi dello scorso campionato, i salesiani partono più agguerriti che mai. Pochi ma óculati gli ácquisti. Innanzitutto il coach Pippo Garano, un nome che da solo è una garanzia. In più ad un nucleo già collaudato si aggiungeranno Aiello e quasi sicuramente Collarini. I biancoverdi si trovano attualmente a Sappada per un periodo di condizionamento atletico agli ordini del preparatore atletico Vidoni. Anche il Dino Conti non ha perso tempo iniziando sette giorni fa la preparazione. La neonata società, che ricordiamo resta Inter Muggia con sponsor Dino Conti, eletto anche presidente, ha finalmente preso una sua forma ben definita. La squadra sarà infatti questa: Trimboli, Gori, Cristiano e Marco Gobbi, Zacchigna, Glavina, Pitacco, Tommassini, Gant e Toscano. Il team è senz'altro valido ma denuncia carenze a centimetri e peso sotto canestro.

Novità dell'ultima ora in casa Ginnastica Triestina. L'allenatore Bruno Cavazzon ha infatti recentemente deciso di lasciare la guida della squadra, e di prendersi quindi un anno di riposo. La società non vuole comunque perdere la collaborazione di Cavazzon e vorrebbe affidargli un incarico da dirigente. Il suo sostituto sarà al 99 per cento Mario Goina, l'altr'anno allenatore in seconda della formazione femminile della Sgt. Per quanto riguarda la squadra nessuna cessione e un unico acquisto: Roberto Demenia, ala proveniente dal Cgi. Ancora da definire esattamente la posizione di Del Piero. Difficoltà invece dal lato sponsor. Finita la collaborazione con il Cgs Bull la società infatti è alla ricerca di un nuovo marchio.

Riprende oggi il Kontovel. Dopo il più che discreto campionato i plavi contano di confermarsi e magari migliorare la posizione. L'ossatura della squadra resta pressoché invariata, mentre vengono ceduti i quattro gioiellini della squadra: Budin (come si sapeva da tempo) alla Stefanel, Rebula, Gregori e Emilj allo Jadran. Sempre dallo Jadran il Kontovel ha preso Stoka, mentre sono aperte le trattative per Walter Sossi.

m. l.

POCHE NUOVE TRA LE DONNE DELLA SGT

Diviacco e Trampus in campo

Il sì definitivo arriverà assieme á quello della Meucci

Poche nuove sotto il sole biancoceleste: questo è il solito, usuale ritornello della società di via Ginnastica. «Novità di rilievo — afferma il direttore sportivo Tandoi — non ce ne sono: il raduno per le cestiste biancocelesti è fissato per lunedì pomeriggio, soltanto dopo aver parlato con tutte le ragazze, ed aver saputo la loro disponibilità, potremo dire qualcosa». Uno dei problemi maggiori per la formazione triestina rimane sempre la mancanza di uno sponsor: «Purtroppo — afferma Tandoi — quello è ancora tutto da definire. Sembra che qualcosa si stia muovendo, ma parlarne ora è ancora troppo presto». Tutto in alto mare, insomma. Tralasciando da parte il discorso finanziario anche per quanto concerne la formazione stessa di novità non ce ne sono proprio. «Tutte le ragazze — continua Tandoi — sono state riconfermate e radunate già lunedì pomeriggio, Diviacco e Trampus comprese. Staremo a vedere le decisioni delle cestiste triestine dopo l'anno di inattività della Diviacco, e dopo il campionato esterno con la maglia del Thiene per la Trampus. C'è infine l'incognita Meucci, ma per adesso Carolina è ancora in ferie».

Situazione quanto mai delicata quella dei pivot per la Sgt anche per qualche incertezza che riguarderà Poropat e della sua decisione a proseguire gli studi fuori Trieste. Di nuovi acquisti nessuno ne parla. Parlare di cessioni e di vendite, invece, è già più facile: dopo aver avuto, in luglio, una richiesta, come afferma il presidente della società Bartoli, per acquistare tutta la formazione in blocco, sembrava affare già fatto la vendita della play Patrizia Verde alla squadra del Cagi di Brescia. Sia la società lombarda che quella triestina avevano raggiunto un accordo, ma questo è invece venuto a mancare tra la formazione bresciana e la giocatrice stessa. «Quello della Verde — continua Tandoi — per noi era un accordo economico già chiuso, anche perché la Sgt come formazione, nel ruolo di Patrizia Verde è abbastanza coperta, visto anche il torneo di San Lorenzo». Eh già! Non bisogna dimenticare quel torneo estivo dove le ragazze si sono presentate autodidatte («Non abbiamo un allenatore, facciamo tutto da sole», affermava la Stalio). E dove si è potuta vedere una buona crescita di tutta la squadra e soprattutto della giovane play Micol Suppancig e anche della Brezigar, apparsa più grintosa. Certamente soltanto dalla prossima settimana, dopo il raduno e quando le ragazze inizieranno ad allenarsi con il riconfermato Miro Turcinovich («noi — afferma Tandoi — con l'allenatore abbiamo un contratto biennale che intendiamo rispettare») si potrà avere un quadro definitivo di quella che potrà essere la formazione del prossimo campionato e, del cammino che le ragazze potranno intraprendere. Fino al 4 ottobre, giorno di inizio del campionato di serie B, Turcinovich e le ragazze biancocelesti avranno tutto il tempo di studiare le tecniche migliori per sconfiggere le avversarie, in un campionato che, dopo un paio d'anni abbastanza avari di soddisfazioni, si spera, sia, almeno positivo.

Fulvia Degrassi

PROMOZIONE AL VIA

L'Inter 1904 si candida al guizzo in serie D

La fine di agosto è tradizionalmente tempo di raduni per tutte le squadre impegnate in un campionato. Non fanno eccezione le formazioni del campionato di Promozione maschile che stanno dando gli ultimi aggiustamenti ai roster per affrontare nel migliore dei modi il prossimo campionato. Una delle favorite in questa annata è la neo-retrocessa Inter 1904 e noi abbiamo scambiato due chiacchiere con il suo nuovo allenatore Paolo Codiglia. Quali sono le gerarchie di questo campionato? «Come al solito — ha detto Codiglia — in Promozione o si lotta per non retrocedere o si lotta per la promozione in serie D; le squadre che quest'anno possono puntare al salto di categoria, a mio avviso, sono quattro: Stella Azzurra, Barcolana, Santos e la mia Inter 1904. La Stella Azzurra si è un po' indebolita perdendo Agostini e Ciriello. La Barcolana, che resterà pressoché immutata rispetto alla passata stagione è la solita buona squadra al pari del Santos».

r. l.

NOVITA' DEL MERCATO

Quella strana fusione tra Inter Muggia e Cgi

La notizia più significativa che ha letteralmente scosso il sonnolento andamento del mercato estivo è stata quella della fusione tra le due società muggesane, l'Inter Muggia e il Cgi. «Il roster non è ancora ben delineato — ha detto il dirigente Russignan — in quanto le posizioni di alcuni giocatori sono ancora da definire. Non mancheranno comunque i fratelli Gobbi, rivelatisi utilissimi nella stagione scorsa, Piergiorgio Gori e Perossa nel settore guardie, mentre applaudiremo il gradito ritorno di Giubbini, reduce da una sfortunatissima stagione al Don Bosco che collaborerà con Gant sotto le plance. Allenatore della prima squadra sarà Grisoni mentre Bibuli sarà il direttore sportivo. La carica di presidente verrà rivestita dalla persona a cui dobbiamo tutto e cioè Dino Conti, a mio avviso uno dei tre mecenati che hanno deciso di investire nello sport triestino al pari di Stefanel e Pelloni del Latte Carso».

r. l.

CALCIO

COPPA ITALIA / STASERA IL SECONDO TURNO ELIMINATORIO

Milan, Juve e Co. nella mischia

I rossoneri ospitano la Ternana, mentre la squadra di Trapattoni gioca domani con l'Andria

COPPA ITALIA: 2° turno

1. TURNO 23/8/92 (partita unica)	RIS.		2. TURNO And. 26/8/92 Rit. 2/9/92	AND.	RIT.
TERNANA	5	(ai rigori)	MILAN		
PIACENZA	3		TERNANA		
SAMBENEDETTESE	0		UDINESE		
CAGLIARI	1		CAGLIARI		
AVELLINO	2	(ai rigori)	INTER		
REGGIANA	4		REGGIANA		
SPAL	0		FOGGIA		
PISA	1		PISA		
PERUGIA	2		FIORENTINA		
CREMONESE	0		PERUGIA		
TARANTO	2		ROMA		
LUCCHESE	1		TARANTO		
VICENZA	0		BRESCIA		
VERONA	4		VERONA		
CASERTANA	0		NAPOLI		
MODENA	1		MODENA		
MONZA	1	(d.t.s.)	TORINO		
BOLOGNA	0		MONZA		
EMPOLI	1		PESCARA		
BARI	2		BARI		
MESSINA	1	(sospesa)	SAMPDORIA		
CESENA	1		CESENA		
COMO	1		LAZIO		
ASCOLI	2		ASCOLI		
VENEZIA	2		ATALANTA		
COSENZA	0		VENEZIA		
PALERMO	6	(ai rigori)	PARMA		
LECCE	7		LECCE		
GENOA	2		ANCONA		
GIARRE	0		GENOA		
ANDRIA	3		JUVENTUS		
PADOVA	0		ANDRIA		

Presentazione di
Edmondo Fabbri

ROMA — In campo le «grandi» nella corsa per la conquista della Coppa Italia che, alla fine, concede al vincitore il passaporto per entrare di diritto in Europa per disputare la Coppa delle Coppe. Oggi, quindi, dopo un turno preliminare, sono di scena tutte le migliori. A questo punto sorge spontanea una domanda: quante sono le «grandi»? Sicuramente non poche. Gli incontri estivi, anche se non sempre attendibili, hanno dimostrato che il Milan ha un Papin in più mentre alcune «avversarie» si sono consolidate attraverso una avveduta campagna acquisti.

L'ago della bilancia, per quanto riguarda i valori, pende verso la Juventus, già l'anno scorso sulla strada di un buon rendimento, nonché verso l'Inter che, con la sapiente regia di Osvaldo Bagnoli, appare ben misurata e bene organizzata in tutti i reparti. A seguire, il Napoli, indubbiamente più forte, la Fiorentina che semba scatenata, la Roma e la Lazio che si sono irrobustite, la Sampdoria che ha perso Vialli ma possiede un Mancini più maturo e, infine, il Torino privo di Lentini e con qualche problema, ma con un Mondonico deciso a compiere un altro miracolo.

La stagione, tuttavia, inizia turbata da alcune vicende destinate senz'altro a risolversi, ma che non aiutano, certo, a rendere sereno il nostro clima calcistico nel momento in cui la Nazionale inizia l'avventura delle eliminatorie per i Mondiali. Dopo aver visto la Svizzera all'opera, sarà bene che Sacchi non pensi di ritenersi già negli Stati Uniti. E' questo semplicemente un avvertimento perché inizi bene il suo lavoro, tanto da non tradire le generali aspettative.

Tante pretendenti, dunque, per la Coppa Italia. Questa competizione, che sembra aver trovato la sua giusta dimensione sia tecnica che organizzativa, potrà fornirci le prime indicazioni sullo stato di forma dei giocatori, sulle potenzialità dei nuovi stranieri e sulle squadre nel loro complesso. Il Milan, che domenica prossima, a San Siro, incontrerà il Parma per la Supercoppa, avrà di fronte la Ternana. La compagine umbra è nei guai: aveva acquistato bene ma, mancati all'improvviso i miliardi, si è vista costretta a rispedire i giocatori alle rispettive società.

Chi ha sbagliato? Non c'è dubbio che i dirigenti ternani hanno peccato di ingenuità o addirittura di leggerezza. Nonostante tale handicap, la Ternana ha esordito in Coppa Italia eliminando il Piacenza. Capello non avrà Papin e neppure Simone infortunatosi, ma la rosa del Milan è tanto ampia da poter garantire una formazione di tutto rispetto. La Juventus, invece, incontrerà l'Andria che è salita agli onori della cronaca per aver conquistato la prima promozione in «B» della sua storia.

Inter e Torino avranno, invece, avversari abbastanza comodi: la prima giocherà a Reggio Emilia contro la Reggiana mentre i granata saranno di scena a Monza. Gli altri accoppiamenti propongono Roma-Taranto, Fiorentina-Perugia, Napoli-Modena, Parma-Lecce e Ascoli-Lazio. Tutte partite che dovrebbero assicurare gioco, agonismo e spettacolo. Le compagini capitoline hanno raddrizzato le rispettive rotte rafforzandosi con elementi di provata esperienza e di gran classe.

Boskov e Zoff sono chiamati ad un difficile compito: lo slavo, alle prese con una tifoseria che non perdona, si gioca il suo prestigio; l'ex portiere azzurro, invece, dovrà dimostrare che con uomini di valore sa gestire bene l'organico e la panchina. Taranto e Ascoli, rispettive avversarie, non dovrebbero andare oltre una generosa difesa. Il vero calcio della stagione che s'inizia, è tutto da scoprire. Voler pretendere sin da questa sera bel gioco e gol mi sembra un po' assurdo.

COPPA ITALIA / UDINESE

A Cagliari con timore

UDINE — Cagliari in prospettiva Milan. Con questa e altre motivazioni l'Udinese scende questa sera al Sant'Elia, esordendo in Coppa Italia contro la formazione di Carletto Mazzone, reduce dal risicato successo d'apertura di San Benedetto del Tronto. Superare lo scoglio isolano nel doppio turno di gare (mercoledì 2 settembre sarà l'Udinese a ospitare i sardi al Friuli) significherebbe infatti affrontare il Milan nella tornata successiva, con scarse possibilità di proseguire in Coppa ma con larga soddisfazione del cassiere di via Cotonificio e degli sportivi non solo di fede bianconera. Due squadre con problemi, Udinese e Cagliari. Per la formazione di Fedele una musica diversa, fatta di soli incontri amichevoli, poco attendibili per vari motivi, con l'ultimo dei quali ad evidenziare uno status nervoso più che insufficiente in alcuni degli elementi chiave della trama bianconera. Con le squalifiche a pendere ora come una spada di Damocle, proprio in vista di un avvio di campionato da far rizzare i capelli (Inter, Parma e Sampdoria le prime avversarie nel massimo campionato). Gli atteggiamenti isterici di Dell'Anno e Nappi contro il Messico, cui va aggiunta la sempre costante propensione di Vanoli a metterci del suo nei momenti più caldi, non sono comunque passati indifferenti agli occhi della dirigenza, preoccupata dai possibili sviluppi futuri di un comportamento che si vuole decisamente stroncare prima che diventi un «modus vivendi».

Contro il Cagliari di Francescoli e Matteoli, sostanzialmente immutato, a parte Fonseca, passato al Napoli, rispetto allo scorso campionato, l'Udinese non potrà schierare Czachowski, convocato in nazionale in occasione dell'amichevole con la Finlandia, con l'altro polacco Kozminski, ancora non in regola con il trasferimento e destinato alla tribuna. Formazione, dunque, da ricavare sulla falsa riga che sabato sera ha disputato la turbolenta amichevole con il Messico, con Giuliani tra i pali, Pellegrini e Calori marcatori, Mandorlini libero, Orlando fluidificante di sinistra, Sensini, Manicone e Dell'Anno a centrocampo, Rossitto tornante, Balbo e Branca di punta. Con Mattei e Nappi primi indiziati a entrare in campo a discrezione di Fedele. Mentre sulla bocca di tutti continua a imperversare il discorso relativo a un apparato difensivo non esente da lacune, con il buon Calori in primis, sul banco degli imputati.

Edy Fabris

LA TRIESTINA ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

Non è colpa della zona

Dopo la brutta gara col Trento c'è la trasferta a Como

TRIESTE — Siamo in clima di campionato. Gli allenamenti vengono scadenzati secondo routine, il tipo di lavoro (con variazioni secondo periodi) non si discosterà molto una settimana da quella successiva, le vigilie delle partite in calendario passeranno nei ritiri: tutto si ripresenta, anno dopo anno. Stavolta, come esordio, per la Triestina capita di andare a Como per misurarsi con una delle formazioni che non nasconde ambizioni dopo un campionato prodigo di soddisfazioni ma senza quella benedetta promozione inseguita dai lariani. Mica una partita normale, sarà una partita difficilissima.

Perotti ha proposto contro il Trento la Triestina che più gli dava affidamento, la squadra che dovrebbe cominciare il campionato. Non siamo sicuri se l'allenatore alabardato confermerà gli undici che hanno cominciato la notturna del Grezar: alla luce della prestazione, forse userà qualche pedina diversa.

Il coach della Triestina non ha drammatizzato l'elimlinazione di Coppa perchè deve difendere il gruppo di giocatori. Ma, crediamo, che avrà sacramentato più di qualche volta nel vedere il Trento smorzare l'aire degli alabardati: più veloci e rapidi i gialloblù, troppo impastoiati nel muovere il pallone i triestini. Miracoli non se ne chiedono perchè non capitano, ma l'aria di campionato deve dare una sferzata alla Triestina se vuole cominciare il campionato in mare tranquillo, anche se non proprio col vento in poppa.

Lungi dall'idea di fare processi, chè bisogna dare tempo al tempo, un gioco a zona richiede prove e riprove. Ma non crediamo che sia il caso di aspettar Natale prima di vedere una Triestina in palla. Zona o uomo, un giocatore professionista non può trovare soverchie difficoltà a giocare al pallone secondo dettami che ogni allenatore propone. Eppoi, non facciamoci impaurire dal termine «zona». Contro il Trento la zona non c'entrava per nulla. In avanti non abbiamo visto più di quattro o cinque azioni degne di nota e col crisma della pericolosità. Troppo poco per due ore di gioco.

Restiamo in attesa di vedere cosa succederà in campionato, là sarà il banco di prova per le ambizioni o i sogni.

b. l.

Milanese

PER LA FIGC REGIONALE TUTTO E' OK?

Il Monfalcone è iscritto ma forse non esiste più

MONFALCONE - Continua l'odissea dell'Ac Monfalcone iniziata a maggio con la retrocessione dall'Interregionale e approdata, per ora, alla paradossale situazione di esistere solo sulla carta. In mezzo a questa vicenda un patron desaparecido (Gianni Sasso), un presidente prestanome (Giancarlo Stringhetti), una quindicina di giocatori che attendono da settimane la convocazione e nello stesso tempo non possono essere ceduti e, infine, un allenatore (Marino Lombardo) che vanta consistenti crediti da Sasso e che in attesa di sviluppi ha accettato di allenare gratuitamente quello che resta della rosa. Il tutto, è bene precisarlo, a due settimane dall'inizio della coppa Italia dilettanti.

Un tentativo di raddrizzare la situazione è stato fatto dai dirigenti del settore giovanile, i quali hanno raccolto i fondi necessari a garantire l'avvio della stagione agonistica. Il loro tentativo è stato reso vano dall'intervento del neopresidente Figc Mario Martini, il quale dopo colloqui avuti con Stringhetti, aveva assicurato che la posizione dell'Ac Monfalcone era perfettamente consona alle carte federali. Martini aveva anche annunciato che per martedì (cioè ieri), Stringhetti, Sasso e i giocatori si sarebbero presentati allo stadio comunale di Monfalcone per l'inizio della preparazione. Invece ieri non si è visto nessuno.

L'ex patron è ancora irreperibile (e braccato dai giocatori creditori). Stringhetti dal canto suo non ha saputo fornire elementi concreti dicendo di essere anch'esso all'oscuro delle intenzioni di Sasso. Fatto sta che il Monfalcone squadra non esiste più e a questo punto alla Figc non è più sufficiente prendere atto della regolarità dell'iscrizione al campionato di Eccellenza. Grossi dubbi sussistono inoltre sul rispetto giuridico dell'elezione di Stringhetti alla presidenza non essendo mai stata convocata un'assemblea. Nè è dato sapere se sia stato regolarmente steso lo statuto societario.

La palla a questo punto deve passare a Martini, il quale dovrebbe impugnare la situazione e costringere Stringhetti (Sasso) a un chiarimento. In questo senso si muoverà anche l'amministrazione comunale di Monfalcone.

Roberto Covaz

BASKET / STEFANEL

Un calendario molto denso

Tornei, Coppa Italia, campionato e Coppa Europa - Torna l'opzione Gugliotta

TRIESTE - La macchina Stefanel sta salendo di giri. Attività in crescendo, con la finalità di presentarsi agli appuntamenti che contano con le prospettive miglioriu. E anche perchè il mese prossimo sarà un settempbre di fuoco, denso di impegni e tutti molto importanti, nessuno da trascurare. Il calendario predisposto per le prossime settimane non prevede, certamente, momenti di intervallo: questo fine settimana sarà speso a San Minuato, in provincia di Pisa, dove è in programma un quadrangolare con la partecipazione della Ticino Siena, della Robe di Kappa Torino e della Baker Livorno; immediatamente dopo partenza per Tel Aviv per partecipare, il 2 e 3 settembre, ad un altro torneo, in compagnia dell'Apoel e di altre due squadre, una italiana e una spagnola.

Appena il tempo di rientrare in Italia e recuperare dal viaggio in terra israeliana per ripartire alla volta di Sassari per affrontare la prima gara ufficiale della stagione '92-93, ovvero l'andata di Coppa Italia contro il Banco di Sardegna: il ritorno a Chiarbola è programmato per il giorno 10. Nel caso, più che sperabile, di superamento del turno, immediato, nuovo appuntamento con la Coppa, il 13 e il 17, con avversaria che verrà designata dal doppio scontro fra Livorno e Napoli (è, quindi, molto probabile che si ripeta l'ormai tradizionale duello con la squadra labronica).

Tre giorni dopo, domenica venti giornata d'avvio del campionato con una trasferta terribile, anzi la trasferta più terribile all'«Azzarita» di Bologna contro quella Knorr che è stata definita la regina del mercato estivo. Seconda di campionato in casa, il 27, contro la Clear, e subito dopo il grande debutto nell'agone europeo con la trasferta in Bulgaria per incontrare la squadra di Sofia.

Un carnet davvero denso, quindi, che non permette, materialmente non permette, alcun ulteriore inserimento, ma che, in parallelo, esige tutto sia apprestato nel modo migliore possibile, che nulla di particolarmente spiacevole venga ad aggiungere tensione a tensione. Che, per esempio, sia definitivamente risolto l'interrogativo secondo straniero.

La vicenda Gugliotta appare quasi definitivamente chiusa; quasi perchè pproprio ieri da oltre oceano c'è stato un inatteso tentativo di rialacciare i rapporti. Ma ora le parti si sono ribaltate, essendo la società passata in posizione di attesa: la palla, l'iniziativa è totalmente nella mani del giocatore che deve dichiarare apertamente di voler venire a Trieste, facendo seguire immediatamente i fatti alle parole, ovvero firmando il contratto. E subito perchè la Stefanel ha già contatti avanzati con un altro personaggio, forse ancor più famoso dello stesso Gugliotta, che si è dichiarato favorevole a un'esperienza europea.

E'questa quindi la posizione della Stefanel, la posizione del presidente Crosato, più volte ripetuta, più volte illustrata. Il quale presidente, tra l'altro, ha espresso proprio nelle ultime ore l'intenzione di presentare le dimissioni dalla carica rivestita nell'ambito della società, giudicando tale posizione incompatibile con la carica pubblica che lo stesso Crosato si appresta a rivestire. Certamente questa decisione, apprezzabile, non comporterà il distacco totale dall'ambiente biancorosso, che continuarà ad essergli parte molto vicina. Magari in una posizione del tutto particolare.

Due situazioni di contorni totalmente differenti, che, comunque, non dovrebbero infastidire i ritmi di preparazione della squadra. Gli allenamenti, molto intensi, molto impegnati sono razione giornaliera per tutti, con la sola eccezione di Fucka ancora sofferente. Allenamenti molto impegnati, come si diceva, con partitelle interpretate come se fossero partite vere, con gli inconvenienti che talvolta capitano: ieri, per esempio, lo junior Rusconi ha subito un colpo molto pesante in uno scontro di gioco. Qualche momento di intontimento, poi il recupero. Comunque ventiquattro ore di osservazione in ospedale. Precauzione da condividere.

al. ca.

TENNIS / TORNEO DI UMAGO

Il ceco Novaček dà forfait

Ha sofferto più del previsto il favorito Muster

UMAGO — Purtroppo le previsioni negative dell'argentino Guillermo Perez Roldan alla vigilia del Croatia Open di tennis di una rinuncia da parte del cecoslovacco Karel Novaček per motivi di salute sono state confermate dallos tesso Novaček in una conferenza stampa. «Il riacutizzarsi dei dolori alla schiena che mi hanno creato non pochi problemi al torneo Challenger di Graz della scorsa settimana (sconfitta in finale al terzo set 7/5 con Perez Roldan) mi costringono a dare forfait. Comunque il prossimo anno, salute permettendo, voglio essere presente a Umago».

Una brutta tegola per il direttore del torneo Rasberger dato che Novaček figurava come testa di serie numero 2 e soprattutto perché il regolamento dei tornei Atp, a meno che l'escluso non sia una wild card, non permette di sostituirlo con un tennista qualsiasi (in questo caso sarebbe stato sostituito dal vincitore della passata edizione, il russo Poljakov) bensì con il giocatore con il più alto ranking tra gli esclusi delle qualificazioni e in questo caso il cosiddetto «Lucky Looser» è l'italiano Massimo Ardinghi, numero 225 al mondo.

La defezione di Novaček, inserito nella parte bassa del tabellone principale, ha aperto la strada all'italiano Renzo Furlan, numero 53 al mondo e testa di serie numero 7. Furlan nel primo turno, dopo aver perso il primo set con il cecoslovacco David Rikl (numero 142) per 7/5 ha preso le misure nei restanti due set vincendo con un doppio 6/0. Ricordiamo che Rikl è stato semifinalista al torneo di Praga due settimane orsono. Eliminato invece Mario Visconti, proveniente dalle qualificazioni, con il quotato belga Bart Wuyts (numero 78): 6/3, 6/2.

Sorprendente invece l'eliminazione dell'altro italiano Massimo Cierro, numero 144 del ranking mondiale, con lo statunitense Brian Devening proveniente dalle qualificazioni; 6/3, 4/6, 6/3 per lo statunitense. Tra i favoriti sofferta vittoria per il numero 1 del torneo, l'austriaco Thomas Muster, numero 19 al mondo, che ha sofferto più del previsto con lo spagnolo Juan Gisbert.

Dopo aver vinto il primo set per 6/4, l'austriaco nel seguente set è stato sorpreso dalla velocità dello spagnolo perdendo per 6/3. Nel terzo decisivo gioco, però, Muster ha messo in evidenza tutta la sua classe vincendo a man bassa per 6/1. Non si è lasciato sorprendere invece Arrese, medaglia d'argento alle recenti Olimpiadi di Barcellona, che ha sconfitto nettamente in due set il cecoslovacco Strelba: 6/4, 6/3.

Arden Stancich

CICLISMO / L'ULTIMA INDICATIVA

Scelti i 14 (più Bugno) per il mondiale A Ghirotto la «Tre Valli Varesine»

VARESE — Il commissario tecnico della nazionale di ciclismo, Alfredo Martini, al termine della «Tre Valli Varesine» ha comunicato i nomi dei 15 corridori, comprese le due riserve, che formeranno la squadra azzurra al campionato mondiale su strada di Benidorm (Spagna), in programma il 6 settembre. Gianni Bugno è iscritto di diritto in quanto campione mondiale uscente.

Questi i convocati: Moreno Argentin, Gianni Bugno, Davide Cassani, Bruno Cenghialta, Claudio Chiappucci, Franco Chioccioli, Stefano Colagè, Alberto Elli, Gianni Faresin, Maurizio Fondriest, Giorgio Furlan, Massimo Ghirotto, Marco Giovannetti, Giancarlo Perini, Franco Vona. Prima della partenza per Benidorm, prevista per il 2 settembre, Martini renderà noto quali fra questi convocati avranno il ruolo di riserva.

«Non vedo chi possa allineare una squadra più forte di questa»: Alfredo Martini ha varato la sua diciottesima Nazionale lasciando da parte dubbi e polemiche. Difficile che ce ne possano essere, in una stagione che ha lasciato poche alternative a Martini. Difficile che possano nascere perplessità quando a diramare la lista dei convocati è il commissario tecnico azzurro che ha collezionato più medaglie in assoluto, con cinque ori, sei argenti e quattro bronzi da Yvoir '75, sua prima esperienza, a Stoccarda '91.

Nasce solo qualche preoccupazione per lo stato di forma di quelli che dovrebbero essere gli «alfieri» azzurri: fra Bugno, Argentin, Fondriest, Chioccioli e Chiappucci, solo quest'ultimo appare in un ottimo stato di forma. «Non mi preoccupo di questo - ha detto però Martini. - Sono ottimista e sono soddisfatto degli azzurri. Auspico che alcuni possano migliorare ancora, mancano 12 giorni al mondiale. Ma guardate anche ai corridori esteri: non hanno fatto più dei nostri». Due soli saranno gli esordienti in maglia azzurra: Elli e Perini.

Martini ha dovuto chiarire solo la mancata convocazione di Bontempi e l'inserimento del campione d'Italia Giovannetti. «Se dovessi vedere quel che Bontempi ha fatto lo scorso anno lo metteri in cima alla lista - ha spiegato Martini. Viene da una stagione faticosa, e mi aspettavo oggi conferme. Giovannetti sa svolgere un certo ruolo e ogni volta che l' ho convocato ha fatto bene».

Il c.t. ha ancora qualche dubbio: annuncerà i nomi delle due riserve durante o al termine del trittico veneto perchè, ha detto, «voglio rivedere qualcuno». Una parola in più l' ha spesa invece per Ghirotto: «Dopo l' infortunio dell'anno scorso è ritornato più forte di prima». «Ora e sino al mondiale non chiederò più nulla agli azzurri» ha concluso Martini.

Quel Massimo Ghirotto che ha vinto la 72.a edizione delle «Tre valli Varesine», la classica di ciclismo disputata sulla distanza di km 209,200 con partenza e arrivo a Varese. Alle spalle dell'italiano si sono piazzati nell'ordine gli svizzeri Thomas Wergmuller ed Herbert Niederberger e lo statunitense Darren Baker, battuti in una volata da Ghirotto. I primi inseguitori sono giunti dopo una decina di secondi.

RALLY / FINLANDIA

Lancia ai «1000 laghi» per il sesto alloro

JYVASKJLA — Le Lancia Delta del Martini Racing sono ad un passo dalla sesta vittoria consecutiva del campionato mondiale costruttori (la casa automobilistica italiana ha 33 punti di vantaggio sulla Toyota), ma alla vigilia della 42.a edizione del «Rally dei 1000 laghi», in programma da domani a domenica prossima nel «cuore» delle foreste finlandesi, c'è incertezza sul futuro della scuderia italiana.

I due portacolori Didier Auriol e Juha Kankkunen, richiestissimi dai rivali giapponesi ed entrambi presenti alla gara, attendono notizie sull'attività che verrà svolta nella prossima stagione, ma il direttore sportivo, Claudio Bortoletto, non può soddisfarli perché — ha spiegato ai giornalisti durante una pausa delle prove — aspetta a sua volta delle risposte dai dirigenti del gruppo Fiat per sapere «in che termini verrà mantenuto il loro impegno con noi».

«Giovedì — ha ricordato Bortoletto — dovrebbe arrivare a Jyvaskyla il responsabile delle attività sportive della Fiat Auto, Giorgio Pianta, spero abbia buone notizie per me. I tempi stringono e dobbiamo programmare ancora tutta la prossima stagione. In caso contrario subito dopo il rally dovremo comunque metterci intorno ad un tavolo per discutere gli impegni da affrontare».

Bortoletto ha già pensato ad eventuali soluzioni più economiche. «Se il budget sarà ridotto — ha spiegato — potremmo schierare un pilota per tutte le gare mondiali, da scegliere fra Auriol e Kankkunen, e Andrea Aghini per quelle europee». Chi sta aspettando con maggiore apprensione notizie da Bortoletto è Didier Auriol.

Il francese, con quattro vittorie, sta vivendo quest'anno la sua migliore stagione (nella classifica piloti è secondo dietro lo spagnolo Carlos Sainz, a 12 lunghezze), tanto che la Toyota gli avrebbe fatto un'offerta — ma la cifra non è stata confermata — di quattro milioni di dollari per il prossimo campionato.

Il mercato piloti, dunque, è in gran fermento e la gara finlandese, cui il leader della classifica mondiale Sainz (Toyota) non partecipa per strategie legate ai punteggi da scartare, potrebbe essere decisiva per i vari cambiamenti di scuderia. In ballo c'è anche Kankkunen, richiesto sempre da Toyota ma anche dalla Mitsubishi.

Alla 42.a edizione del «1000 laghi» partecipano oltre 130 equipaggi. Assente Sainz, il ruolo di guastafeste per il Martini Racing sarà svolto dal finlandese Markku Alen (Toyota), e dai due piloti Ford: Massimo Biasion e François Delecour.

BORSA

774 (-1,4) Mercato ancora sotto per l'azione dell'offerta, che trova contropartita solamente a prezzi sacrificati, anche per quantitativi di modesta entità.

DOLLARO

1072,50 (-1,01%) Vari analisti sono convinti, che i cambi correnti costituiscano pressoché il fondo per il dollaro, che dovrebbe risalire ad 1,45 marchi.

MARCO

764,25 (+0,26%) Il marco ha guadagnato altri due punti abbondanti, portandosi ad un nuovo record assoluto, imitato da fiorino e franco belga.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11050	10987	11018	11022	-0,04	Fondiaria	22000	21399	21699	22254	-2,49
All. R	9440	9318	9343	9382	-0,41	Gott Ruf	1305	1308	1309	1337	-2,09
B Napoli	2250	2250	2250	2230	+0,90	I Metanop	1715	1700	1706	1720	-0,81
B Napoli R	1126	1067	1081	1121	-3,57	Italcem	9750	9742	9741	9956	-2,16
B Toscana	2821	2798	2801	2837	-1,27	Italcem R	4301	4301	4304	4404	-2,27
Benetton	10650	11021	10919	11291	-3,29	Italgas	2728	2690	2695	2743	-1,75
Breda	215	219	217,4	219,7	-1,05	Marzotto	5950	5900	5915	6014	-1,65
Ca Binda	390	355	372,5	374,3	-0,48	Parmalat	9850	9916	9887	9926	-0,39
Cir	1150	1135	1133	1175	-3,57	Pirelli Spa	1160,5	1172	1169	1185	-1,35
Cir Risp	1260	1186	1232	1293	-4,72	Pirelli R	720	705	715	717,5	-0,35
Cir Rnc	628	627,6	626,9	635,6	-1,37	Ras	14075	14004	13951	14038	-0,62
Comit	2374	2411	2393	2452	-2,41	Ras Rnc	7010	7068	7028	7139	-1,55
Comit Rnc	2260	2265	2260	2313	-2,29	Ratti	2799	2651	2710	2767	-2,06
Eur Me L	449	446,9	445	470,9	-5,50	Sip	1060	1070	1064	1068	-0,37
Ferfin	1161	1139	1146	1193	-3,94	Sip Rnc	1005	1008	1006	1009	-0,30
Ferfin Rnc	753	694,1	707,8	754,6	-6,20	Sondel	1140	1135	1138	1145	-0,61
Fiat Pri	2258	2250	2250	2307	-2,47	Sorin	2670	2808	2765	2932	-5,69
Fiat Rnc	2662	2687	2679	2733	-1,97						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	25100	0.00
Zignago	4940	-1.20
ASSICURATIVE		
Abeille	88900	-1.77
Assitalia	5400	-4.59
Ausonia	410,5	-4 53
Fata Ass	12160	-0.33
Generali As	26090	-1.36
La Fond Ass	6450	-6.52
Previdente	8890	-1 11
Latina Or	4482	-1.28
Latina r nc	1920	-1.54
Lloyd Adria	9105	-1.35
Lloyd r nc	8430	0 96
Milano O	9750	-2.01
Milano r nc	3400	-5.53
Sai	11510	-1.20
Sai r nc	4110	-0.96
Subalp Ass	7500	4 17
Toro Ass Or	16480	-2 49
Toro Ass priv.	6040	-2.42
Toro r nc	5990	-1.32
Unipol	9400	-1.57
Unipol priv.	4430	-1 99
Vittoria As	5100	-1.54
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7990	-1.48
Bca Legnano	4300	6 17
Bca Di Roma	1780	0.79
B. Fideuram	800	-2 44
Bca Mercant	5120	-0 39
Bna priv.	1250	0.00
Bna r nc	750	-1.19
Bna	4150	-1.89
B Pop Berga	14300	-2 72
Bco Ambr Ve	3110	-0.64
B Ambr Ve r nc	1681	-1.00
B. Chiavari	2605	1.76
Lariano	3850	-0.65
B Sardegn r nc	13020	0.00
Bnl r nc	10300	-1 06
Credito Fon	3350	0.00
Cred It	1309	-1 43
Cred It r nc	970	-3 48
Credit Comm	2000	-1.48
Cr Lombardo	2190	-3.91
Interban priv.	24900	1.63
Mediobanca	10990	-0.54
S Paolo To	10300	-1.34
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3800	-2 56
Burgo priv.	5450	0.55
Burgo r nc	6490	-0.92
Fabbri priv.	2225	-3.26
Ed La Repub	3100	-1 59
L'espresso	4600	-1 92
Mondadori E	7310	-0.27
Mond Ed Rnc	2050	-2.38
Poligrafici	5450	0.28
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2760	1.85
Cem Bar Rnc	3930	-3.68
Ce Barletta	5950	0 00
Merone r nc	1650	-5 71
Cem. Merone	3980	0 38
Ce Sardegna	4575	1 67
Cem Sicilia	5020	-1.47
Cementir	1330	-2 92
Unicem	6490	-1.52
Unicem r nc	3700	-0.80
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3140	-0.63
Alcate r nc	2170	-2 69
Auschem	1540	0 00
Auschem r nc	950	-2.56
Boero	6100	0.83
Caffaro	417	0.00
Caffaro r nc	506	0 00
Calp	2970	-1.66
Enichem	1405	3.31
Enichem Aug	1190	-0 17
Fab Mi Cond	2264	-0.22
Fidenza Vet	1169	-1.76
Marangoni	2490	0.00
Montefibre	690	-1.43
Montefib r nc	575	-0 86
Perlier	590	-1.83
Pierrel	1600	0.00
Pierrel r nc	510	0 00
Recordati	7415	0.34
Record r nc	3200	-3.03
Saffa	5090	-0.97
Saffa r nc	4145	-0.12
Saffa r nc	5240	0.00
Saiag	1550	-3.19
Saiag r nc	825	0 24
Snia Bpd	832	-2 12
Snia r nc	625	-0.79
Snia r nc	870	0 00
Snia Fibre	530	-2.75
Snia Tecnop	1800	-2.70
Tel Cavi Rn	5002	-3.81
Teleco Cavi	7130	-0.28
Vetreria It	2980	-1.00
COMMERCIO		
Rinascente	4090	-0 97
Rinascen priv.	2050	-1.39
Rinasc r nc	2390	-2.05
Standa	25000	-1.57
Standa r nc P	4000	-3.61
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	695	-1.42
Alitalia priv.	570	0.18
Alital r nc	673	1.97
Ausiliare	8850	-7.33
Autostr Pri	695	-4.27
Auto To Mi	7100	0.00
Costa Croc.	1536	-0 32
Costa r nc	1075	-6.52
Italcable	4180	-0.71
Italcab r nc	3030	-1.94
Nai Nav Ita	684	-0 29
Sirti	8010	-1.72
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2280	-0 87
Edison	3531	-1.09
Edison r nc P	3300	-1 49
Elsag Ord	3490	-0 29
Gewiss	8500	0 00
Saes Getter	3949	-0.28
FINANZIARIE		
Acq Marcia	129,5	0.39
Acq Marc r nc	90	-3.23
Avir Finanz	5790	-0.34
Bastogi Spa	98	5.38
Bon Si Rpcv	6450	0.16
Bon Siele	17550	0.00
Bon Siele r nc	3050	-4 39
Brioschi	248	1.22
Buton	2595	-2.44
C M I Spa	3125	-0.10
Camfin	2375	-0.42
Cofide r nc	590	-3 75
Cofide Spa	1810	-2.16
Comau Finan	973	-2.60
Editoriale	2180	0.00
Ericsson	23990	-0 04
Euromobilia	2210	0.00
Euromob r nc	1060	-5.78
Ferr To-nor	1000	-3.66
Fidis	2785	-1.76
Fimpar r nc	301	7 50
Fimpar Spa	595	-1.98
Fi Agr r nc	4960	-0 20
Fin Agroind	6669	-0 83
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	480	0.00
Finart Aste	3279	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1130	-0.44
Finarte Spa	2770	-1.07
Finarte r nc	719	-1.37
Finrex	939	-0.95
Finrex r nc	925	0.00
Fiscamb H r nc	1250	0.00
Fiscamb Hol	2310	0 00
Fornara	463	-3.54
Fornara Pri	440	0.00
Gaic	1095	-1.79
Gaic r nc Cv	1075	-0.92
Gemina	858	-1.38
Gemina r nc	865	-1.82
Gerolimich	501	0.00
Gerolim r nc	393	-1.01
Gim	3280	0 21
Gim r nc	1430	-2.72
Ifi priv.	8630	-3.36
Ifil Fraz	4330	-0.69
Ifil r nc Fraz	1988	-1.49
Intermobil	1990	0.00
Isefi Spa	829	1.72
Isvim	12390	0.00
Italmobilia	39900	-3.62
Italm r nc	16100	-4.17
kernel r nc	540	0.00
kernel Ital	331	2.48
Mittel	985	-1.30
Montedison	1101	-2.39
Monted r nc	720	-1.23
Monted r nc Cv	1300	1.56
Part r nc	706	0 86
Partec Spa	1099	-6.07
Pirelli E C	3750	-1 45
Pirel E C r nc	1075	-1 38
Premafin	5525	-2 56
Raggio Sole	1650	-0 60
Rag Sole r nc	1085	-1.36
Riva Fin	6480	-1 82
Santavaler	975	-0.51
Santaval Rp	665	-1.34
Schiapparel	320	-1.54
Serfi	5150	-2.09
Sifa	1150	0 44
Sifa Risp P	1005	0.10
Sisa	705	-4.73
Sme	3370	0.00
Smi Metalli	540	-1.82
Smi r nc	555	-0 89
So Pa F	2405	-1.43
So Pa F r nc	1450	-1.16
Sogefi	2300	0.00
Stet	1588,5	-1.03
Stet r nc	1365	-0.66
Terme Acqui	1900	-1.55
Acqui r nc	630	0.00
Trenno	3105	-2 97
Tripcovich	5260	2.14
Tripcov r nc	1295	-4.00
Unipar	266	-0 37
Unipar r nc	990	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15480	-1.40
Aedes r nc	5190	0.00
Attiv Immob	1820	0.83
Calcestruz	7640	-1.32
Caltagirone	1875	5.93
Caltag r nc	1270	-1.93
Cogefar-imp	1465	-2.27
Cogef-imp r nc	1080	1.89
Del Favero	1440	-1.03
Fincasa44	3395	-1.88
Gabetti Hol	1350	3 85
Gifim Spa	1751	0.63
Gifim r nc	1630	-0 97
Grassetto	4730	-1.97
Risanam r nc	23800	0.00
Risanamento	52500	0.96
Sci	1604	-0 62
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	1925	-0.52
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1300	-2·26
Danieli E C	7050	-1.40
Danieli r nc	3880	-1.52
Data Consys	1665	-0.30
Faema Spa	3310	-0.45
Fiar Spa	7050	-3.29
Fiat	4000	-2.32
Fisia	985	-1.79
Fochi Spa	8655	-1.54
Franco Tosi	17395	-3.33
Gilardini	2290	-2 55
Gilard r nc	1685	-8 67
Ind. Secco	1268	-0 08
I Secco r nc	1328	-0.15
Magneti r nc	660	0.00
Magneti Mar	626	-1.42
Mandelli	4250	-7.61
Merloni	2295	-0 65
Merloni r nc	851	0.00
Necchi	1155	0.00
Necchi r nc	1525	0.00
N. Pignone	3570	-6.79
Olivetti Or	2234	-0.93
Olivetti priv.	2000	-3.61
Olivet r nc	1530	-1.29
Pininf r nc	6000	-5.36
Pininfarina	5705	0 09
Rejna	8600	0 00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6000	-1 64
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6500	0.15
Saipem	1381	-2.75
Saipem r nc	1036	0.00
Sasib	3850	-2.28
Sasib priv.	4390	-0.68
Sasib r nc	2560	-1.16
Tecnost Spa	1711	-1.10
Teknecomp	393,5	-1.13
Teknecom r nc	391,75	0.45
Valeo Spa	4039	-2.20
Westinghous	12300	0 00
Worthington	1820	2.82
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	388	0.26
Falck	3489	-0.31
Falck r nc	4300	-2 05
Maffei Spa	2395	-0.17
Magona	4200	0.00
TESSILI		
Bassetti	5700	-0.87
Cantoni Itc	2870	-0.35
Cantoni Nc	2000	-9.09
Centenari	248	0.00
Cucirini	1020	-1.92
Eliolona	2400	0 00
Linif 500	370	-0.54
Linif r nc	283	-2.41
Rotondi	380	-12.64
Marzotto Nc	3370	-0.44
Marzotto r nc	5700	-1.72
Olcese	1095	0 00
Simint	3505	-0.57
Simint priv.	1552	-3 00
Stefanel	2570	-1.53
Zucchi	6960	-0.14
Zucchi r nc	5040	-2.14
DIVERSE		
De Ferrari	7411	0.00
De Ferr r nc	2050	-1.54
Bayer	198000	0.00
Ciga	1198	0.84
Ciga r nc	815	4 49
Con Acq Tor	13260	0.38
Jolly Hotel	7010	-2 64
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	345	-1.43
Unione Man	1897	0.00
Volkswagen	254000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var. %	Titoli	Chius	Prec	Var %
Bca Agr Man	88000	89000	-1.12	Con Acq Rom	113	112	0.89
Briantea	7000	7870	-11.05	Cr Agrar Bs	5600	5620	-0.36
Siracusa	14300	14300	0.00	Cr Bergamas	13000	13000	0.00
Pop Com Ind	15450	15550	-0.64	C Romagnolo	13750	13900	-1.08
Pop Crema	40390	40500	-0.27	Valtellin.	11310	11340	-0 26
Pop Brescia	6620	6675	-0.82	Creditwest	5700	5750	-0 87
Pop Emilia	92200	92240	-0 04	Ferrovie No	5590	5590	0.00
Pop Intra	8490	8400	1 07	Finance	31150	31150	0.00
Lecco Raggr	6360	6260	1 60	Finance Pr	20000	20000	0.00
Pop Lodi	11390	11490	-0.87	Frette	8050	8200	-1.83
Luino Vares	15920	15920	0 00	Ifis Priv	719	719	0.00
Pop Milano	5050	5110	-1.17	Inveurop	1000	1000	0.00
Pop Novara	11660	11830	-1.44	Ital Incend	135250	135250	0 00
Pop Sondrio	61000	61000	0.00	Napoletana	3795	3795	0.00
Pop Cremona	6210	6210	0.00	Ned Ed 1849	1220	1210	0 83
Pr Lombarda	2278	2300	-0.96	Ned Edif Ri	1549	1549	0 00
Prov Napoli	4820	4850	-0.62	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Broggi Izar	1425	1420	0.35	Bognanco	370	380	-2.63
Calz Varese	195	196	-0.51	W B Mi Fb93	160	170	-5.88
Cibiemme Pl	124	129	-3.88	Zerowatt	5290	5290	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americ F	10.497	10 781
Adriatic Europe F	10.894	11.043
Adriatic Far East	6.913	6 828
Adriatic Global F	10.410	10 546
Ariete	9.144	9 194
Atlante	9.448	9.492
Bn Mondialfondo	9.793	9.828
Capitalgest Int	9.233	9.345
Eptainternational	10.696	10.688
Fideuram Azione	9.391	9.486
Fondicri Int	11.690	11.736
Fondo E2000	10.539	10.676
Genercomit Eur	10.748	10.935
Genercomit Int	10.342	10.484
Genercomit Nor	11.201	11.507
Geode	9.986	10.042
Gesticredit Az	10.989	11.136
Gesticredit Euro	9.700	9.838
Gestielle I	8.078	8.225
Gestielle S	10.063	10.694
Imieast	7.482	7.445
Imieurope	9.407	9.578
Imiwest	9.103	9.383
Investire America	10.866	11.059
Investire Europa	9.772	9.862
Investire Int	9.046	9.120
Investire Pacific	9.031	8.975
Lagest Az Intern	8.762	8.941
Magellano	9.957	9.997
Personalf Az	9.694	9.822
Pharmachem	9.562	9.684
Prime M America	10.391	10.590
Prime M Europa	11.145	11.357
Prime M Pacifico	11.239	11.259
Primeglobal	9.474	9.600
Primemediterr	9.078	9.204
S Paolo H Ambient	11.396	11.502
S Paolo H Finance	12.124	12.333
S Paolo H Industr	9.796	9.910
S Paolo H Intern	9.710	9.821
Sogesfit Bl Chips	10.200	10.327
Sviluppo Equity	10.732	10.853
Sviluppo Indice	7.791	7.898
Triangolo A	11.439	11.481
Triangolo C	9.162	9.392
Triangolo S	10.891	11.022
Zetastock	9.831	9.979
Zetaswiss	9.885	10.041
AZIONARI ITALIANI		
Arca Az It	9.809	9.889
Arca Ventisette	10.400	10.495
Aureo Previdenza	10.556	10.631
Azimut Glob Cresc	9.063	9.145
Capitalgest Az	10.824	10.943
Centrale Capital	11.056	11.141
Cisalpino Az	10.065	9.088
Delta	10.118	10.135
Euro Aldebaran	9.756	9.854
Euro Junior	11.121	11.197
Euromob Risk F	11.419	11.498
F Profession Gen	9.290	9.386
F Professionale	34.986	35.161
Finanza Romagest	7.965	8.038
Fiorino	24.551	24.741
Fondersel Ind	7.632	7.704
Fondersel Serv	[illegible]	[illegible]
Fondicri Sel It	10.089	10.101
Fondinvest Tre	9.742	9.831
Fondo Trading	6.820	6.900
Galileo	8.951	9.003
Genercomit Cap	8.195	8.294
Gepocapital	10.007	10.115
Gestielle A	8.584	8.704
Imicapital	22.465	22.634
Imiindustria	8.417	8.500
Imitaly	10.001	10.100
Industria Romagest	7.707	7.735
Interb Azionario	15.247	15.357
Investire Az	9.332	9.400
Lagest Azionario	12.730	12.833
Lombardo	10.714	10.827
Phenixfund Top	8.047	8.136
Prime Italy	25.422	25.732
Primeclub Az	8.611	8.702
Primeitaly	8.601	8.687
Quadrifoglio Az	9.455	9.537
Risp Italia Az	9.475	9.596
Salvadanaio Az	7.884	7.963
Sviluppo Az	8.974	9.064
Sviluppo Ind Ita	7.010	7.113
Sviluppo Iniziat	8.902	9.000
Venture Time	9.869	9.899
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	12.089	12.136
Armonia	10.004	10.033
Centrale Global	11.763	11.811
Coopinvest	9.722	9.751
Cristofor Colombo	10.462	10.766
Epta 92	10.675	10.671
F Profession Int	11.564	11.654
Fondersel Int	10.643	10.669
Gestimi Internaz	10.162	10.224
Gesticredit Fin	11.354	11.483
Investire Global	9.837	9.891
Nordmix	10.297	10.426
Rolointernational	10.744	10.822
Sviluppo Europa	10.337	10.483
BILANCIATI ITALIANI		
America	15.342	15.354
Arca Bb	21.150	21 314
Aureo	17.339	17.390
Azimut	11.361	11.460
Azzurro	17.619	17 765
Bn Multifondo	9.804	9.853
Bn Sicurvita	12.331	12 390
Capitalcredit	11.686	11.789
Capitalfit	13.528	13 639
Capitalgest	16.156	16.299
Cisalpino Bilan	13.283	13.316
Cooprisparmio	9.791	9.808
Corona Ferrea	11 830	11.872
Ct Bilanciato	10 261	10.366
Eptacapital	10.636	10 685
Euro Andromeda	17.782	17 914
Euromob Capital F	11.903	11.960
Euromob Strat F	10.672	10 720
F Profession Ris	8.740	8 747
Fondattivo	9.723	9 791
Fondersel	27,226	27 441
Fondicri Due	10.026	10 090
Fondinvest Due	16.064	16.164

Titoli	Odier.	Prec
Fondo Centrale	14.581	14.676
Genercomit	19.155	19.309
Geporeinvest	10.645	10 740
Gestielle B	7.788	7 912
Giallo	8.972	9 008
Grifocapital	12.727	12.767
Intermobiliare F	11.919	11.964
Investire Bil	9.268	9 327
Libra	19.169	19.261
Mida Bil	8.372	8.477
Multiras	16.955	17.117
Nagracapital	14.542	14.673
Nordcapital	9.920	10.011
Phenixfund	10.802	10.889
Primerend	17.116	17.290
Quadrifoglio Bil	11.182	11.263
Redditosette	20.694	20.704
Risp Italia Bil	15.363	15.497
Rolomix	9.869	9.949
Salvadanaio Bil	10.813	10.917
Spiga D'oro	11.598	11.665
Sviluppo Porfolio	13.176	13.342
Venetocapital	9.246	9.313
Visconteo	17.808	17.985
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond F	12.803	12.927
Arca Bond	10.324	10.330
Arcobaleno	12.585	12.647
Centrale Money	11.638	11.708
Euromob Bond F	10.183	10.177
Euromoney	10.362	10.422
Globalrend	10.076	10.096
Imibond	11.586	11.725
Intermoney	10.500	10.477
Lagest Obb Int	10.384	10.402
Oasi	10.144	10.136
Primebond	10.823	10.870
Sviluppo Bond	14.156	14.208
Vasco De Gama	12.185	12.278
Zetabond	11.720	11.736
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.386	10.387
Ala	11.590	11.616
Arca Rr	12.025	12.040
Aureo Rendita	15.946	15.945
Azimut Glob Red	12.525	12.542
Bn Rendifondo	11.243	11.252
Capitalgest Rend	12.298	12.326
Centrale Reddito	15.832	15.845
Cisalpino Redd	12.202	12.201
Cooprend	11.554	11.558
Ct Rendita	11.089	11.103
Eptabond	16.408	16.447
Euro Antares	13.397	13.409
Euromob Reddito	12.501	12.500
F Profession Red	12.223	12.223
Fondersel Redd	10.906	10.915
Fondicri Primo	10.804	10.859
Fondimpiego	16.489	16.478
Fondinvest Uno	12.185	12.189
Genercomit Rend	10.685	10.693
Geporend	10.007	10.024
Gestielle M	10.067	10.067
Gestiras	24.968	24.997
Griforend	12.608	12.613
Imirend	14.041	14.060
Investire Obb	18.201	18.249
Lagest Obbligaz	15.541	15.543
Mida Obb	14.450	14.465
Money Time	11.485	11.480
Nagrarend	12.143	12.163
Nordfondo	14.200	14.206
Pitagora	10.059	10.071
Phenixfund Due	13.644	13.657
Primecash	11.787	11.804
Primeclub Obbl	15.212	15.240
Quadrifoglio Obb	13.034	13.038
Rendicredit	10.932	10.951
Rendifit	12.154	12.186
Risp Italia Red	18.693	18.803
Rolorgest	15.001	15.015
Salvadanaio Obb	12.944	12.968
Sforzesco	11.513	11.537
Sogesfit Domani	14.187	14.193
Sviluppo Reddito	15.482	15.500
Venetorend	13.298	13.318
Verde	10.834	10.838
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14.569	14.593
Arca Mm	12.316	12.318
Azimut Garanzia	11.621	11.620
Bn Cash Fondo	13.419	13.416
Eptamoney	10.885	10.889
Euro Vega	10.235	10.229
Euromob Monetario	14.343	14.340
Fideuram Moneta	13.433	13.429
Fondicri Monetar	10.300	10.300
Fondoforte	11.740	11.741
Genercomit Mon	10.923	10.921
Gestifin Previden	12.527	12.527
Gesticredit Mon	11.619	11.627
Gestielle L	10.233	10.228
Giardino	16.682	16.705
Imiduemila	20.431	20.478
Interb Rendita	10.724	10.738
Italmoney	12.991	12.989
Lire-Piu	11.744	11.757
Monetar Rom	13.798	13.799
Personal Mon	[illegible]	[illegible]
Primemonetario	15.103	15.101
Rendiras	14.711	14 713
Risp Italia Cor	12.599	12.609
Rolomoney	10.205	10.197
Sogesfit Contoviv	11.596	11 588
Venetocash	11.527	11.527
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capital Italia Dlr	35,26	39086
Fonditalia Dlr	81,66	88462
Interfund Dlr	46,76	50655
Int.Securities ecu	23,74	36685
Italfortune A Dlr	43,78	48480
Italfortune B Dlr	11,75	13011
Italfortune C Dlr	12,63	13986
Italfortune D ecu	10,42	16088
Italunion Dlr	22,87	24532
Mediolanum Dlr	34,14	36894
Rasfund ecu	31,55	34841
Rom.Ital.Bonds ecu	104,88	162095
Rom.Short Term ecu	160,16	247532
Rom. Universal ecu	22,24	34373
Fondo Tre R Lit	46462,00	46462

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	93,05	-	Mediob-italcem Exw2%	91,2	91,5
Centrob-bagm96 8,5%	94	94,5	Mediob-italg 95 Cv6%	99,3	102,1
Centrob-saf 96 8,75%	91,4	91	Mediob-italmob Cv 7%	94,8	-
Centrob-safr96 8,75%	89,5	89	Mediob-linif Risp 7%	97,5	-
Centrob-valt 94 10%	102,9	108	Mediob-marzotto Co7%	97,75	-
Ciga-88/95 Cv 9%	91,3	90,7	Mediob-metan 93 Cv7%	106	106,5
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,5	-	Mediob-pir 96 Cv6,5%	91	91,5
Edison-86/93 Cv 7%	106	105,8	Mediob-sic95cv Exw5%	82,7	85
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,6	95,5	Mediob-snia Fibre 6%	93,7	95,1
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97,5	Mediob-snia Tec Cv7%	97,2	-
Gim-86/93 Excv 6%	96,9	-	Mediob-unicem Cv 7%	85	85,5
Imi-86/93 28 Ind	97,6	-	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88,8	89
Imi-86/93 30 Pco Ind	97,4	-	Monted-87/92 Aff 7%	97,55	97,4
Imi-n Pign 93 W Ind	109,9	112	Opere Bav-87/93 Cv6% 95	95	-
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,1	88,5	Pacchetti-90/95co10%	93,5	-
Italgas-90/96 Cv 10%	101	102,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	92,6	93,5
Magn Mar-95 Cv 6%	86,9	86,9	Rinascente-86 Cv8,5%	94	94,75
Medio B Roma-94exw7%	141	175	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,7	113
Mediob-barl 94 Cv 6%	89,5	91,1	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Mediob-cir Ris Co 7%	88,1	-	Sifa-88/93 Cv 9%	99,75	101
Mediob-cir Ris Nc 7%	90,05	92	Sip 86/93 Co 7%	97	-
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	88,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	124	129,9

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1100,00	1072,700	1072,5050	Dracma	6,30	6,142	6,1430
Ecu	—	1545,750	1545,7500	Escudo port.	8,80	8,756	8,7550
Marco Ted.	760,00	764,250	764,2500	Dollaro can.	915,00	903,600	904,0500
Franco fr.	223,75	223,910	223,9050	Yen giapp.	8,60	8,609	8,6105
Sterlina	2135,00	2135,750	2135,7250	Franco sviz.	859,00	859,600	859,6000
Fiorino ol.	673,00	678,080	678,0400	Scellino aust.	108,50	108,571	108,5780
Franco belga	36,50	37,087	37,0890	Corona norv.	192,00	193,900	193,0000
Peseta spag.	11,90	11,785	11,7850	Corona sved.	208,00	208,960	208,9350
Corona dan.	196,00	197,500	197,4850	Marco finl.	276,00	277,000	277,0750
Lira irlandese	2060,00	2023,800	2024,0250	Dollaro aust.	775,00	766,550	766,6750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	95,2	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	98,15	-0.15
Btp-1ag93 12,5%	98,5	-0.15
Btp-1dc93 12,5%	97,8	-0.31
Btp-1fb93 12,5%	98,95	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	97,85	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	98,55	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	96,95	-0 21
Btp-1nv93 12,5%	98,15	-0.15
Btp-1nv93 Em89 12,5%	97,8	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,45	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	98,1	-0.20
Btp-1st92 12,5%	99,3	-0.30
Btp-1st93 12,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 8593 9%	97,7	-0.31
Cct Ecu 8593 9,6%	99,4	0.91
Cct Ecu 8593 8,75%	96,85	-0.56
Cct Ecu 8593 9,75%	98,3	-0.61
Cct Ecu 8694 6,9%	96	1.69
Cct Ecu 8694 8,75%	96,8	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	96	1.16
Cct Ecu 8893 8,5%	95,5	-0.83
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	-0 10
Cct Ecu 8893 8,75%	97,7	-0.81
Cct Ecu 8994 9,9%	99,15	-0.15
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	-0.29
Cct Ecu 9095 12%	102,2	-0.49
Cct Ecu 9095 11,15%	104,3	-0.33
Cct Ecu 9095 11,55%	105,9	-0.33
Cct Ecu 9196 11%	101,5	-0.29
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	96,6	0.62
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,2	-0.62
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,3	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,45	0 05
Cct-17lg93 Cv Ind	99,25	-0.15
Cct-18fb97 Ind	93,75	-0 27
Cct-18gn93 Cv Ind	98,95	-0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	99	-0.05
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	99,75	-0.10
Cct-19ag93 8,5%	96	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99,1	0 00
Cct-20ot93 Cv Ind	99,7	0 10
Cct-ag93 Ind	99,8	0.00
Cct-ag95 Ind	98,55	-0 15
Cct-ag96 Ind	97,9	0.05
Cct-ag97 Ind	97,3	0.00
Cct-ag98 Ind	94,85	0.53
Cct-ap93 Ind	99,55	-0.15
Cct-ap94 Ind	99,15	0.00
Cct-ap95 Ind	95,5	-0.16
Cct-ap96 Ind	94,8	-0.63
Cct-ap97 Ind	92,95	0.05
Cct-ap98 Ind	94,4	-0.21
Cct-dc92 Ind	99,75	-0.05
Cct-dc95 Ind	96,6	-0.31
Cct-dc95 Em90 Ind	96,7	0.00
Cct-dc96 Ind	95,45	-0.16
Cct-dc98 Ind	93,8	0.16
Cct-fb93 Ind	99,75	0.20
Cct-fb94 Ind	99,4	0 00
Cct-fb95 Ind	97,3	-0.10
Cct-fb96 Ind	95,35	-0.26
Cct-fb96 Em91 Ind	97,45	-0.05
Cct-fb97 Ind	94,05	-0.11
Cct-fb99 Ind	93,85	0.27
Cct-ge93 Em88 Ind	99,75	0 30
Cct-ge94 Ind	99,2	0.05
Cct-ge95 Ind	97,55	-0.05
Cct-ge96 Ind	95,5	-0 37
Cct-ge96 Cv Ind	97,2	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	97	0 00
Cct-ge97 Ind	94,25	-0.05
Cct-ge99 Ind	93,95	0.27
Cct-gn93 Ind	99,55	-0.05
Cct-gn95 Ind	95,65	-0.26
Cct-gn96 Ind	95,5	-0.05
Cct-gn97 Ind	95,1	-0.21
Cct-gn98 Ind	94,2	0.00
Cct-lg93 Ind	99,65	-0.05
Cct-lg95 Ind	97,8	0 00
Cct-lg95 Em90 Ind	97,4	-0.10
Cct-lg96 Ind	96,3	-0.57
Cct-lg97 Ind	95,35	-0.10
Cct-lg98 Ind	94,45	-0.16
Cct-mg93 Ind	99,55	0.05
Cct-mg95 Ind	95,4	-0 31
Cct-mg95 Em90 Ind	97,1	-0 21
Cct-mg96 Ind	95	0.11
Cct-mg97 Ind	92,9	-0.38
Cct-mg98 Ind	94,35	0.21
Cct-mz93 Ind	99,9	0.05
Cct-mz94 Ind	99,65	0.00
Cct-mz95 Ind	95,5	-0.68
Cct-mz95 Em90 Ind	97,45	-0.46
Cct-mz96 Ind	95,6	-0.21
Cct-mz97 Ind	93,8	-0.37
Cct-mz98 Ind	94,5	-1.00
Cct-nv92 Ind	99,4	-0.30
Cct-nv93 Ind	99,4	-0.05
Cct-nv94 Ind	97,9	-0 31
Cct-nv95 Ind	96,5	-0.62
Cct-nv95 Em90 Ind	97	-0.05
Cct-nv96 Ind	94,8	-0 94
Cct-nv98 Ind	93,5	0.00
Cct-ot93 Ind	99,4	-0.20
Cct-ot94 Ind	99,1	0.15
Cct-ot95 Ind	98	-0.10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,4	-0.10
Cct-ot96 Ind	95,8	-0 31
Cct-ot98 Ind	94,4	0.11
Cct-st93 Ind	99,8	0.00
Cct-st94 Ind	99	0.15
Cct-st95 Ind	97,75	-0.31
Cct-st95 Em St90 Ind	97,65	-0 31
Cct-st96 Ind	97,45	-0.36
Cct-st97 Ind	97,6	-0.10
Cct-st98 Ind	94,95	0 11
Cto-15gn96 12,5%	97,7	-0.36
Cto-19gn95 12,5%	96,45	-0 21
Cto-19st96 12,5%	97,7	-0.15
Cto-20nv96 12,5%	97,6	0.00
Btp-17ge99 12%	92,2	-0.38
Btp-18st98 12%	92,2	-0.16
Btp-19mz98 12,5%	93,85	-0.27
Btp-1fb94 12,5%	97,5	-0.51
Btp-1ge02 12%	92,55	-0.11
Btp-1ge94 Em90 12,5%	96,85	-0 67
Btp-1ge96 12,5%	95,1	0.00
Btp-1ge97 12%	92,45	-0.16
Btp-1ge98 12,5%	93,95	-0.27
Btp-1gn01 12%	93,35	-0.32
Btp-1gn94 12,5%	97	-0.26
Btp-1gn96 12%	93,4	-0.32
Btp-1gn97 12,5%	96,2	-0.16
Btp-1mg94 Em90 12,5%	96,5	-0.31
Btp-1mz01 12,5%	95,35	-0.16
Btp-1mz94 12,5%	97,1	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	94,85	-0.16
Btp-1nv94 12,5%	96,5	-0.26
Btp-1nv96 12%	93,35	-0.37
Btp-1nv97 12,5%	95,05	-0 26
Btp-1st01 12%	92,65	-0.05
Btp-1st94 12,5%	96,7	-0.26
Btp-1st96 12%	92,95	-0 54
Btp-20gn98 12%	92,25	-0.27
Cto-16ag95 12,5%	99	0.71
Cto-17ge96 12,5%	98,75	0 00
Cto-18dc95 12,5%	98,9	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	96,85	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	99,35	-0.15
Cto-20nv95 12,5%	99,15	-0.10
Cto-20st95 12,5%	99,25	-0.10
Cto-gn95 12,5%	96,35	-0.10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11750	11950
Argento (per kg)	131000	138100
Sterlina vc	89000	99000
Sterlina nc (a. 74)	92000	102000
Sterlina nc (p. 74)	90000	100000
Krugerrand	375000	405000
50 Pesos mess.	460000	500000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	72000	78000
Marengo italiano	76000	83000
Marengo belga	69000	77000
Marengo francese	69000	79000

BORSA DI TRIESTE

	24/8	25/8		24/8	25/8
Mercato ufficiale			Fidis	2825	2785
Generali	26450	26000	Gerolimich & C.	501	501
Warr. Generali 91/01	19840	19500	Gerolimich risp.	397	394
Lloyd Ad.	9230	9105	Sme	3370	3370
Lloyd Ad. risp.	8350	8430	Stet*	1610	1590
Ras	—	—	Stet risp.*	1374	1365
Ras risp.	—	—	Tripcovich	5150	5160
Sai	11750	11510	Tripcovich risp.	1349	1295
Sai risp.	4150	4110	Attività immobil.	1805	1820
Snia BPD*	849	832	Fiat*	4095	4025
Snia BPD risp.*	870	870	Fiat priv.*	—	—
Snia BPD risp. n.c.	630	625	Fiat risp.*	—	—
Rinascente	4130	4090	Gilardini	2400	2290
Rinascente priv.	2079	2050	Gilardini risp.	1870	1685
Rinascente r.n.c.	2440	2390	Dalmine	387	388
Gottardo Ruffoni	—	—	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda	1870	1870	Lane Marzotto r.	5800	5700
G.L. Premuda risp.	1070	1070	Lane Marzotto rnc	3385	3370
SIP ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp.* ex fraz.	—	—	**Terzo mercato**		
Warrant Sip '91/94	62	59	Iccu	1000	1000
Bastogi Irbs	93	98	So.pro.zoo.	1000	1000
Comau	999	973	Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	106,9	(-0,8)	Bruxelles	Bel.	1068,42	(-1,54)
Francoforte	Dax	1468,91	(-2)	Hong Kong	H.S.	5291,49	(-1,85)
Londra	Ft-Se 100	2281,0	(-1,31)	Madrid	Gen.	205,66	(-0,94)
Sydney	Gen.	1517,4	(-1,44)	Tokyo	Nik.	16380,77	(-1,49)
Zurigo	C. Su.	1709,7	(-1)	New York	D.J.Ind.	3232,22	(+0,13)

PIAZZA AFFARI

La ritirata non si ferma Scambi quasi a zero

MILANO — Ancora una seduta stanca e senza storia per piazza Affari che si è conclusa con un ulteriore peggioramento del mib dell'1,4% a quota 774. Gli scambi sono risultati inesistenti al pari di quelli della seduta precedente che hanno dato luogo ad un controvalore di 46 miliardi. L'altro ieri la Borsa di Milano era stata influenzata negativamente dall'andamento poco rassicurante delle altre Borse internazionali ed anche ieri non ha trovato dall'estero «buoni esempi» da seguire: l'indice delle piazza di Londra segna un regresso del 1,6%, quello di Francoforte del 2,3% e quello di Parigi dell'1,3%. Sempre latitanti gli investitori esteri che sono i maggiori responsabili, di solito, dell'andamento delle quotazioni principali, ma sono mancati anche gli spunti operativi di qualsiasi genere. Tema preferito degli operatori sono stati ancora i presunti problemi di alcune sim e l'aura di debolezza della lira che non suscita sicurezza negli investitori. Il caos dei mercati valutari — dicevano gli operatori — non sembra diminuire e rende più grave l'effetto degli sbalzi del dollaro anche nello sme dove si rafforza sempre il marco a spese della valuta italiana.

Anche ieri diverse decine di titoli hanno chiuso al nominale senza rilevazioni e ciò dà il segno dello scarso interesse per il mercato da parte degli investitori. Il desiderio di liquidità si è scaricato come sempre sui valori a maggior flottante e in particolare sulle Fiat che sono state «puntellate» da mani amiche sulla soglia delle 4000 mila lire (minimo annuale) fissata in chiusura e sfondata al ribasso nel dopolistino di prima mattina. Alla fine della seduta il valore della casa automobilistica è ritornato a quota 4020 lire ma con un po' di fatica.

Le Generali hanno mostrato maggior forza di resistenza agli attacchi e infatti hanno fissato il regresso di chiusura all'1,36% (a 26090 lire) per poi arrotondare, nel dopo, a 26000 lire. Hanno subito danni nel dopolistino anche le Mediobanca, che pure avevano chiuso appena sotto il prezzo della vigilia (-0,5%), e a listino le Fondiaria che hanno lasciato sul parterre il 2,5%, le Montedison che sono arretrate del 2,4%, le Ifi priv in regresso del 3,3%. Hanno tenuto invece le Olivetti che hanno chiuso poco meno di un punto percentuale al di sotto della quotazione della vigilia, le Cir invece sono scese del 3,57%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
25/8	12.30	Al. KANINA	Venezia	38
25/8	17.00	Sv. ANTE BANINA	Bankis	Siot 2
26/8	alba	Cy. BYRYUSA	Odessa	38
26/8	alba	Lt. PJERS PUJDAS	Venezia	51
26/8	matt.	Is. ZIM VENEZIA	Pireo	rada
26/8	matt.	Ma. ZIM TOKYO	Pireo	R/51
26/8	matt.	Sv. FRONT RAPSODY	Dos Bocas	R/Siot
26/8	12.00	Ho. SWENE	Salonicco	Sc. L.B.
26/8	13.00	Li. CAIRO	La Salina	R/Siot
26/8	15.00	Sp. PORTUBIDE	Monfalcone	Terni
26/8	sera	Ru. I. YERMOSHKIN	Mersina	49
26/8	23.00	Ru. KAPITAN GLOTOV	Riga	39

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
25/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
25/8	pom.	Le. EL TORO	3	Jeddah
25/8	18.00	Tu. K. BURHANETTIN	31	Derince
25/8	sera	Ma. SUSAK	50	Capodistria
25/8	sera	At. NORASIA ADRIA	49	Capodistria
25/8	sera	Gr. PORFIRIOS	Terni	ordini
26/8	12.00	Cy. BARTOK	50	Limassol
26/8	pom.	Lt. PJERS PUJDAS	51	Ashdod
26/8	sera	Sv. ANTE BANINA	Siot 2	ordini
26/8	pom.	It. FRANCA D'ALESIO	SS1	Venezia
26/8	sera	Al. KANINA	38	Durazzo
26/8	sera	Li. JEROME	Siot 3	ordini
26/8	sera	Le. AMRO. Z.	4	Libia

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
26/8	pom.	Ge. RUTH BORCHARD	Ars. Tr.	VII

navi in rada

TRINIDAD SEA, SEAWIND II.

SVOLTA AL PORTO DI GENOVA

Tesini ferma i camalli

Fiat-Impresit autorizzata a scaricare con personale proprio

«La battaglia del console Batini non è né democratica né di sinistra: in questo caso ci troviamo di fronte a puro e semplice veterocomunismo». Il ministro dei Trasporti ha attaccato duramente la posizione della Culmv, la Compagnia unica dei lavoratori portuali, ricordando che il governo si pone l'obiettivo di un riordino generale del sistema portuale. Il sindacato minaccia lo sciopero in tutti gli scali.

ROMA — «La battaglia che sta portando avanti il console Batini non è certo democratica, nè di sinistra: in questo caso ci troviamo di fronte a puro e semplice 'veterocomunismò». Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini, che ha attaccato duramente la posizione della Culmv, la compagnia unica dei lavoratori portuali genovesi, nel corso di una conferenza stampa in cui ha illustrato i contenuti del decreto con il quale è stata concessa alla VTE (gruppo Fiat-Impresit) l' autonomia funzionale ad operare nel terminal di Voltri. Il ministro ha aggiunto che «dalla parte della democrazia in questa vicenda non si trova certo la compagnia dei lavoratori portuali ma invece il ministero. La scelta di ricorrere ad un semplice decreto ministeriale, anzichè ad un decreto-legge, per sbloccare la situazione dimostra - ha continuato Tesini - che il governo ha tenuto conto delle esigenze generali». Tesini ha spiegato, ancora, che il problema che il govenro ha di fronte in questo momento va ben al di là della vertenza genovese: «Ci poniamo infatti - ha sottolineato - obiettivi di riordino del sistema portuale che vanno al di là dei rilievi mossici dalla CEE e che mirano a rendere concorrenziale un sistema attualmente poco competitivo, in modo da attirare nei porti italiani circa la metà del trasporto marittimo che attualmente si indirizza negli scali nord-europei».

Il governo - ha sottolineato il ministro dei trasporti - «si è trovato di fronte ad una situazione di conflittualità esasperata, dopo le vicende degli ultimi mesi che avevano portato dapprima all' emanazione di una circolare e successivamente all' approvazione, il 13 agosto, di un disegno di legge che dovrà essere convertito entro il 30 settembre per porre fine allo stato di inadempienza denunciato dalla Cee». Tesini ha insistito però sul fatto che «a questo punto appare indispensabile garantire una gestione transitoria, in attesa della nuova legge, anche attraverso un accordo fra le parti». Il ministro dei trasporti si è soffermato nel corso della conferenza stampa sui contenuti del provvedimento in base al quale alla «voltri terminal Europa» il decreto firmato ieri concede la possibilità di utilizzare proprio personale, anzichè obbligatoriamente quello della Culmv, per le operazioni di carico e scarico delle merci. Tesini ha rilevato che l' attribuzione dell' autonomia funzionale a questa società «non appare generalizzabile, avrei anzi preferito - ha detto - non concederla ma il decreto si è reso indispensabile a seguito del mancato raggiungimento dell' accordo».

Pollice verso intanto dei portuali della Cgil sul decreto Tesini, un giudizio negativo che potrebbe già nei prossimi giorni portare alla proclamazione di uno sciopero generale nei porti italiani. «Il ministro — spiega Bruno Pretin, del settore portuale della Filt Cgil — si è mosso in maniera arbitraria: agire a colpi di decreto, sena una trattativa con il sindacato, è un atteggiamento irresponsabile e sicuramente non costruttivo. Si riunirà l'esecutivo nazionale dei portuali della Filt che potrebbe già dare indicazioni per uno sciopero generale nei porti italiani».

La Cgil si appella all'articolo 110 del Codice della navigazione, sottolineando che l'«autonomia funzionale» può essere concessa in via eccezionale alle aziende che operano a ciclo continuo e a quelle che operano sul porto con propri pontili per lo sbarco e l'imbarco dei prodotti sinergici. «La Vte — aggiunge il sindacalista — svolge invece un servizio di cabotaggio e quindi non oteva invocare l'autonomia funzionale. E' come se — prosegue — tutti gli armatori che svolgono servizio di cabotaggio tra Sardegna e continente chiedessero, e ottenessero, l'autonomia funzionale.

GENOVA

Accordo tampone

GENOVA — Accordo tampone a Genova, dopo lunghe trattative, tra le parti chiamate in causa dal decreto Tesini. In un comunicato diramato nel tardo pomeriggio, la Prefettura conferma che "dopo lunghe ed intense prese di contatto ed incontri tra le parti interessate, è stata individuata una soluzione che, nell'osservanza e nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti, consente la ripresa immediata nel porto di Voltri dell'attività produttiva fino al 30 settembre, con l'utilizzo parziale da parte del Vtè anche di personale della CULMV. Secondo indiscrezioni, il traghetto "Vento di levante" potrebbe scaricare domani mattina alle 8 utilizzando due "camalli".

LE REAZIONI

«Fiat non lascerà Genova» Anche Viamare soddisfatta

ROMA — La Fiat non se ne andrà dal porto di Voltri. E neanche la Viamare del gruppo Finmare. Dopo il «ce ne andiamo» dall'altro ieri, il decreto del ministro dei trasporti Giancarlo Tesini ha rovesciato la situazione. Appena arriverà la comunicazione ufficiale che concede alla Vte l'autonomia funzionale, la società riprenderà le attività impiegando personale proprio. Anche se dalla Voltri Terminal Europa non arrivano ancora comunicazioni ufficiali, è lo stesso presidente della Viamare, Gianni Migliorino, a spiegare che «è questione di due o tre giorni al massimo e credo che la vte riaprirà il terminal di voltri. Appema ci comunicheranno la ripresa delle attività riprenderemo a lavorare anche noi».

Sia la Vte che la Viamare si sentono in una botte di ferro. Il ministro ha infatti utilizzato l'ultimo comma dell'art 110 del codice della navigazione, che prevede deroghe al monopolio delle compagnie portuali in casi speciali stabiliti dallo stesso ministro e che sono le autonomie funzionali.

Per la prima volta queste autonomie funzionali sono state concesse negli anni 50 all'Italsider e in seguito ad altri armatori privati. Ma questa è la prima applicazione importante nel campo delle merci varie. Adesso gli imprenditori rialzano la testa. L'autonomia funzionale può diventare lo strumento per piegare la resistenza dei «camalli». Non sono in pochi infatti a pensare che il ministro proseguirà su questa strada.

Primi cauti commenti dell'imprenditoria genovese sulla vicenda Vte. Il presidente della Camera di commercio ed artigianato, Adriano Calvini, ha detto che "l'autonomia funzionale non è tanto il metodo per la riforma della portualità ma piuttosto lo strumento che oggi consente al nuovo porto di Voltri di operare superando anche l'ostruzionismo giuridico a cui sta facendo ricorso la Culmv".

Per Calvini "l'obiettivo finale è sempre la nuova legge che definisca una volta per tutte il quadro giuridico allineando il nostro paese alla normativa europea, ma soprattutto ponendo Genova in grado di reggere la concorrenza degli altri porti". Il presidente della Camera di commercio di Genova si richiama infine alla legge di mercato che "è l'unico fatto oggettivo a cui anche il nostro porto deve uniformarsi". Un appello purtroppo rimasto inascoltato per troppi anni nello scalo genovese.

SLOVENIA

Crollo dell'export di Lubiana

La repubblica vanta comunque anche 307 milioni di dollari di crediti difficilmente recuperabili. Fra i debitori l'Iraq di Saddam (156 milioni di dollari) e l'esercito federale jugoslavo (172 milioni di dollari). Il governo disposto ad acquisire i crediti per aiutare l'industria.

LUBIANA — Nei primi 6 mesi dell'anno la Slovenia ha esportato merci per 1.951.000.000 di dollari, ne ha importato per 1.784.000.000. L'importazione è aumentata del 3 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1990, le importazioni invece sono state inferiori addirittura di un quinto. Ciò dipende dal calo degli investimenti, che sono stati soltanto di 24 milioni di talleri. Nei vecchi stabilimenti statali non si investe più, anche in attesa della legge sulle privatizzazioni che il parlamento non è in grado di approvare. Investimenti in impianti produttivi vengono fatti da piccoli imprenditori privati, ma sono ben poca cosa rispetto a quelli ben più sostanziosi che sarebbero necessari nell'industria. Non c'è dunque importazione di macchinario industriale.

Negli anni scorsi l'economia slovena, come anche quella jugoslava, si rivolgeva a crediti stranieri per sviluppare l'industria e le infrastrutture. A fine maggio 1992 la quota complessiva slovena era di 1.781.000.000 dollari, la quota che la Slovenia deve pagare entro l'anno è di 350 milioni di dollari, di cui 79 milioni di interessi. Le ditte slovene stanno pagando con regolarità questi loro debiti esteri e, salvo qualche caso, non vi sono difficoltà. Pare anche che non vi sia grande interesse per l'ottenimento di nuovi prestiti esteri.

La Slovenia si trova però anche nella posizione di chi ha crediti verso l'estero. Si tratta di 307 milioni di dollari che stanno lentamente ritornando a casa.

Si tratta nella maggior parte dei casi di crediti relativi a opere pubbliche o impianti industriali costruiti da ditte slovene all'estero, specie nei Paesi del Terzo mondo.

Notevole il debito dell'Iraq. Il Paese di Saddam Hussein infatti deve ben 156 milioni di dollari a 37 aziende slovene. Non si tiene però conto del danno sofferto da ditte slovene per le merci ordinate e non consegnate a causa dell'embargo e della guerra del Golfo. Sarà difficile recuperare questi crediti anche perché molti affari sono stati conseguiti tramite ditte jugoslave che hanno la loro sede a Belgrado.

Se i crediti sloveni nei confronti dell'Iraq erano annoverati tra quelli nei confronti di Paesi stranieri finora non era così per i crediti che l'industria slovena vanta nei confronti dell'ex esercito federale jugoslavo. 29 ditte esigono il pagamento di 172 milioni di dollari. Questa cifra dovrebbe essere messa sul tavolo delle trattative per la divisione del patrimonio jugoslavo se e quando si arriverà ad esse.

Lo Stato sloveno intende aiutare queste ditte. All'inizio di agosto il governo Drnovšek ha trasmesso al parlamento un progetto di legge che prevede l'acquisizione governativa dei crediti delle società verso l'Iraq ed anche verso la federazione. Lo Stato intende acquistare, ad un valore del 70 p.c., questi crediti (tenendo conto anche degli interessi nel frattempo maturati), emettendo obbligazioni, valutandole in Ecu, e pagandole, con i dovuti interessi, nell'arco di sette anni. I dirigenti industriali, anche se non si sbilanciano, si dicono soddisfatti di questa soluzione non del tutto ottimale, ma benvista e necessaria. Solo in tal modo, dicono, molte aziende potranno riavere buona parte del perduto, risanando la situazione precaria delle stesse. Il governo, da parte sua, salverebbe molti operai dalla disoccupazione.

Marco Waltritsch

BANCHE

I paesi a rischio

ROMA — Novità nell'elenco, elaborato ogni sei mesi da Abi e Banca d'Italia, dei paesi il cui sistema bancario deve considerare a «rischio». La nuova lista, diffusa nei primi giorni di agosto, fa registrare due nuovi ingressi, quelli di Colombia e Repubblica Dominicana, ma anche un miglioramento della situazione economica in Messico, Paraguay, Belize e Romania tale da porre questi paesi fuori dell'elenco.

I paesi a «rischio» inseriti da Abi e Bankitalia nella nuova lista sono 46, contro i 48 della precedente. Tra i paesi che ancora vi figurano si segnalano Argentina, Brasile, Venezuela, ex Urss, ex Jugoslavia, Algeria, Egitto e Nigeria. Nei confronti di questi contraenti la cautela del sistema bancario è elevata. A fronte dei crediti concessi a questi stati, e non garantiti, le banche dovranno predisporre accantonamenti pari al 30% della somma. Ciò vale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza: prestare soldi a questi paesi riduce, in misura maggiore di altri prestiti, le disponibilità della banca e ciò si traduce in un maggior costo. La procedura di calcolo è basata su una matrice della Banca d'Inghilterra e tiene conto delle tecniche di valutazione dell'Institute of International finance di Washington. Tali dati riguardano debito, moratorie, ritardi di pagamenti, rating, accesso ai mercati, performance dei titoli e dei dati macroeconomici e la situazione politico economica. Differenti le cause che hanno determinato i declassamenti e le promozioni nel nuovo elenco.

PARTONO I LICENZIAMENTI A PIAZZA AFFARI

Borsa, la crisi uccide le Sim

Per ora sono due: sono decine i posti in pericolo - L'allarme è rosso

MILANO — Piazza Affari langue e le Sim si ristrutturano. Da settimane tra le corbeille non si parla che di difficoltà vere o presunte delle società di intermediazione. Ora si comincia a parlare dei primi licenziamenti. L'Anpac in una nota diffusa dal presidente della sezione milanese, Ubaldo Gaggio, si dice preoccupata dai «problemi occupazionali che a breve si riproporranno nel settore Borsa a seguito dei primi numerosi licenziamenti annunciati da alcune società di intermediazione mobiliare a capitale composito (non controllate da aziende di credito)».

Le Sim che, secondo le voci del mercato, avrebbero già annunciato ai propri dipendenti l'intenzione di ristrutturare sarebbero due, la Pastorino e partners e la Lbc. Per quanto riguarda la prima, Carlo Pastorino, presidente della società, ha confermato: «Abbiamo sentito il personale — ha detto — e abbiamo annunciato la possibilità di una ristrutturazione».

L'ex senatore non si sbilancia però sull'entità e sulle forme della ristrutturazione. I dipendenti della Sim sono circa 90, compresi quelli delle filiali e da quanto si apprende per il momento la direzione del personale avrebbe semplicemente proposto un piano di incentivi per favorire le dimissioni spontanee. La causa di questa ristrutturazione sarebbero i conti della Sim che come molte altre in Piazza Affari soffre della cronica mancanza di affari e presenta costi più alti dei ricavi.

Altri tagli sono in preparazione per novembre anche alla Lbc, la Sim che vede come soci di riferimento Dario Leonzio, Leonardo Belloni e Paolo Borroni. «Ieri abbiamo riunito il personale — dice Borroni — e abbiamo annunciato che, viste le condizioni del mercato, non siamo in grado di reggere con questo tipo di struttura». L'amministratore delegato della Sim ha annunciato quindi il taglio di circa 40 posti di lavoro sugli 85 dipendenti che conta la società. Borroni ha spiegato inoltre che la Sim ridurrà i tipi di attività svolti e, rispetto alla gamma prevista dalla legge, si limiterà al servizio ai clienti privati.

Per quanto riguarda il futuro della Sim (in luglio Borroni aveva annunciato la ricerca di un socio, anche bancario), l'amministratore delegato afferma che «già nel passato ho detto che si poteva proseguire da soli. Ora iniziamo la ristrutturazione. Vedremo se al termine qualcuno si farà avanti». Borroni afferma che in questi mesi qualche contatto c'è stato ma si è trattato di pour parler.

Il mercato del lavoro in Borsa diventa quindi sempre più difficile: nelle liste della Consob sono già iscritte 200 persone e l'Anpac, se il mercato non risalirà a un volume di affari sufficiente, vede nero con i problemi che potrebbero allargarsi ad altre Sim. L'organizzazione sindacale dei procuratori chiede quindi al governo una politica di rilancio della Borsa: «Questa grave situazione — afferma il comunicato dell'Anpac — evidenzia l'improrogabile necessità che governo e Parlamento rilancino concretamente il mercato mobiliare italiano con una politica economica incisiva, determinata a risolvere i nodi strutturali dell'economia italiana e a riconoscere alla Borsa il ruolo importante che le viene assegnato nei paesi più avanzati».

L'Anpac intende contattare in tempi brevi le autorità di governo, la Consob, ordini e comitati direttivi, associazioni rappresentanti le Sim e le organizzazioni sindacali «per ricercare concrete e fattibili soluzioni ai problemi della categoria».

TRISTI RIENTRI NELLE FABBRICHE ITALIANE

Industria, 200 mila i posti in pericolo

ROMA — I primi dati parziali provenienti dalle regioni maggiormente industrializzate alla riapertura delle fabbriche dopo le vacanze dimostrano, come rilevano imprenditori e sindacati, che per l'occupazione, soprattutto nell'industria, la crisi è profonda. Qualcuno parla di una «vera e propria emergenza», i cui aspetti sociali — si osserva — dovranno essere al centro del confronto di settembre tra governo, imprenditori e sindacati.

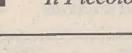
A parlare sono le cifre: nei primi cinque mesi del '92 l'occupazione nella grande industria è scesa del 4,6% rispetto allo stesso periodo del '91; in Piemonte (secondo l'assessorato al lavoro) sono a rischio, nell'industria, circa 40 mila posti; in Lombardia, secondo i sindacati, l'occupazione industriale è diminuita in un anno del 5%; in Veneto sono 1.800 le domande per le liste di mobilità; in Emilia Romagna, nel secondo trimestre '92, l'occupazione è diminuita dello 0,1% contro il +0,3% del corrispondente periodo '91; in Liguria i 3.500 dipendenti delle aziende Efim, tra gli altri, sembrano avere un futuro denso di incognite; in Campania, infine, tra vecchi problemi e crisi recenti (tra tutte quella dell'Alenia), il quadro è drammatico: 900 mila disoccupati, 60 mila lavoratori in cassa integrazione, 12 mila nelle liste di mobilità; nel Lazio, nella sola provincia di Latina, al ritorno dalle ferie oltre mille lavoratori sono passati dalle liste di mobilità alla disoccupazione.

Nell'immediato futuro la situazione non dovrebbe cambiare di molto. Secondo il centro studi Prometeia, nei prossimi cinque anni, la dinamica della produzione industriale non andrà oltre il 2%; nello stesso periodo i livelli occupazionali (sempre nel settore industriale) si ridurranno di circa 200 mila unità. Proprio per fronteggiare l'emergenza occupazionale il governo ha deciso (con l'intesa di luglio sul costo del lavoro) di istituire «una task force per interventi a sostegno dell'occupazione e a tutela del patrimonio professionale nelle aree più toccate da crisi».

«Nel quadro dei suoi compiti, che saranno messi a punto di concerto con le parti sociali — si legge nel testo dell'accordo — la predetta struttura dovrà realizzare il coordinamento e l'effettivo utilizzo integrato delle risorse e delle agenzie disponibili a livello nazionale per la creazione di posti di lavoro».

L'autunno, secondo i sindacati, dovrebbe inoltre consentire di verificare la capacità del settore terziario a contenere l'emorragia di lavoratori dall'industria. Tuttavia — a parere dell'Unione industriale di Torino (città nella quale il tasso di disoccupazione è doppio rispetto a quello medio dell'Italia nordoccidentale) — «la situazione di emergenza è destinata a perpuetarsi nei prossimi due-tre anni, anche e soprattutto per la minore capacità del terziario a creare nuovi posti di lavoro».

Ma — secondo i sindacati — c'è anche il rischio che le piccole e medie imprese non siano in grado questa volta di svolgere il proprio ruolo tradizionalmente anticiclico.

RAIUNO

9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 LA ZIA DI FRANKESTEIN. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE. Film.
16.10 LA SETE DI POTERE. Film.
17.50 QUESTA E' RAI UNO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CELOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film con John Wajne, Anna Magret. Regia di Burt Kennedy.
22.15 TELEGIORNALE UNO.
22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.25 THE HOSTAGE. Film.
2.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.10 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
4.50 TELEGIORNALE UNO. Replica.
5.05 DIVERTIMENTI.
5.50 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.55 ILMARMITTONE. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 WINDSURF - IL VENTO NELLE MANI. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 SCUGNIZZI. Film con Leo Gullotta, Sara Basile. Regia di Nanni Loy, Pino Caruso.
22.35 MIXER.
23.30 TG 2 NOTTE.
23.45 METEO 2.
23.50 OMAGGIO A MOZART.
0.35 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.15 UN AMORE A PARIGI. Film.
2.50 TG2 NOTTE. Replica.
3.05 LO STRANO AMORE DI MARTHA IVERS. Film.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
12.00 LA MUTA DI PORTICI. Film.
13.20 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 RAITRE PRESENTA: OPERA IN SALOTTO.
15.30 CAMPIONATO INTERNAZIONALE F.3000.
15.45 TGS A CORPO LIBERO.
16.10 PUGILATO.
17.00 CALCIO - FINALE TORNEO CITTA' DI BERGAMO.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 BLOB CARTOON.
20.30 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film.
22.00 SCHEGGE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 TROPPO BELLA PER TE. Film.
2.35 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
2.55 STASERA CHE SERA!. Replica.
3.50 CACCIATORI DI CIELI. Documentario.
4.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.00 VIDEOBOX.
5.25 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: «Aahm!». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: East West coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Federico Confalonieri; 22: Radiounoclip; 22.15: La regina Vittoria; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart (r.); 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regonale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali, musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pagine musicali: pout pourri; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriverà?»; 11.35: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano socialista nel litorale; 12.20: Pagine musicali: musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: folk music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Freccia azzurra» di Gianni Rodari; 15.45: Pagine musicali: complessi celebri; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali: world music; 16.30: Pagine musicali: pout pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Johannes Brahms; 18: India - cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: pot pourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, Plin. 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA. Documentario.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 NOI GIOVANI. Film.
17.40 ADDIO SIGNORA LESLEY. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 BUGIE BIANCHI. Film
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.30 LA BAMBOLA DI CERA.

Carole Bouquet (Raitre, 1).

CANALE 5

14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlo Ceriotti, Carlotta Pisoni Brambilla.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 UNA FAMIGLIA IN PERICOLO. Film con Richard Chamberlain, Diana Scarwid. Regia di David Green.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PREMIERE.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 PREMIERE.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 UN MERCOLEDI' DA LEONI. Film con Jan Michael Vincent, William Katt. Regia di John Milius.
22.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film con Richard Hatch, Donald Pleasence. Regia di P. Robinson.
0.45 STUDIO APERTO.
0.57 RASSEGNA STAMPA.
1.05 STUDIO SPORT.
1.20 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.20 T.J. HOOCKER. Telefilm.
3.30 RIPTIDE. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
05.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 I SEGRETI DI BELLEZZE AL BAGNO. Speciale.
15.55 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 UNA ROTONDA SUL MARE. Show.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 BUONA SERA. Show.
0.50 LOU GRANT.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI Replica.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.45 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni animati.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni animati.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «AD UNO AD UNO SPIETATAMENTE».
22.15 NEWS LINE.
22.30 «PROFESSIONISTI PER UNA RAPINA». Film.
0.15 NEWS LINE.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: AIRLINE.
18.50 Documentario: PREMI NOBEL.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
20.30 Film: «LA MOGLIE CELEBRE».
22.00 Telefilm: SANFORD.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
23.20 Telefilm: JUSTICE.

RETE AZZURRA

20.15 Sporto: CATCH.
21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: LA POESIA... QUESTA SCONOSCIUTA.
23.00 Film.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEFRIULI

11.45 Rubrica: LA STORIA DEGLI USA.
12.15 WHITE FLORENCE.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «GRANDI SPERANZE».
15.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
15.30 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Cartoni: SHIRAB.
17.00 Cartoni: L'APE MAJA.
17.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Telefilm: ADDERLY.
21.30 Rubrica: CIAO ITALIA.
22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
23.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELEQUATTRO

14.50 Film: «LA DONNA DEL RITRATTO».
16.25 DISCO FLASH.
16.30 Cartoni animati: CONAN.
16.50 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
16.55 Cartoni animati: TAMAGON.
17.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.00 AGENZIA GIOVANI.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20,20 Cartoni animati: TAMAGON.
22.55 AGENZIA GIOVANI (r.).
0.20 FATTI E COMMENTI (r.).
0.50 ANDIAMO AL CINEMA.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «CRIMINALI A HONG-KONG», film.
21.55 «GLI SMITH», telefilm.
22.20 Documentario.
22.30 TG 6.

TELECAPODISTRIA

16.00 «AD UNO AD UNO... SPIETATAMENTE». Film western.
17.25 «VOCE SENZA VOLTO». Film musicale.
18.30 STUDIO 2 MLADI.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 «CONTINENTI IN FIAMME». Film documentario.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 L'ARTE MODERNA. Documentario.
23.00 «VOCE SENZA VOLTO». Film musicale.

TELEMARE

19.15 TELEMARE NEWS-NOTIZIARIO REGIONALE.
19.45 Sport: HOME RUN. Programma di baseball e softball.
20.30 Film: «UN GIOVANE UNA GIOVANE». (sentimentale).
22.30 TELEMARE NEWS-NOTIZIARIO REGIONALE.
22.55 MONDO SELVAGGIO. Documentario.

TELEVISIONE

RETI RAI

Storie da Nisida con «Scugnizzi»

Ambientato nel carcere minorile di Nisida, «Scugnizzi» di Nanni Loy è un film ad alto contenuto sociale. Nella foto, l'attore Leo Gullotta in compagnia dei giovani detenuti che hanno collaborato alla pellicola.

Quattro titoli per la serata costituiscono la proposta cinematografica delle tre reti della Rai, cui si aggiungono buoni film nel corso della giornata come **«I lunghi giorni delle aquile»** (Raiuno ore 14), **«La muta di Portici»** (Raitre ore 12) e **«Il marmittone»** con Jerry Lewis (Raidue ore 9.55).

Ecco i film per la serata: **«Scugnizzi»** (1989) di Nanni Loy (Raidue ore 20.30) in «prima Tv». Leo Gullotta è il protagonista assoluto di questa commedia musicale intinta nella tragedia che il regista di «Mi manda Picone» ha dedicato a Napoli. Ambientato nel carcere minorile di Nisida, il film racconta l'allestimento di uno spettacolo che i giovani scugnizzi reciteranno al teatro San Carlo. Musiche di Mario Mattone, tra gli attori anche Imma Piro, Aldo Giuffrè e Pino Caruso.

«Destinazione Piovarolo» (1956) di Domenico Paolella (Raitre ore 20.30). E' uno dei capolavori assoluti di Totò nei panni del capostazione Antonio La Quaglia. Si dice che abbia ispirato anche il Sergio Rubini della «Stazione». Con Paolo Stoppa e Tina Pica.

«Quel maledetto colpo al Rio Grande Express» (1973) di Burt Kennedy (Raiuno ore 20.40). Western con John Wayne.

«Troppo bella per te» (1989) di Bertrand Blier (Raitre ore 1) in «prima Tv». Gérard Depardieu è sposo della bella Carole Bouquet, ma ama la brutta Josiane Balasko.

Reti private

«Una famiglia in pericolo»

Oltre ai tre titoli qui di seguito segnalati, la serata cinematografica sulle reti private propone anche, per la prima volta in Tv, il Tv-movie **«Una famiglia in pericolo»** che il regista David Green ha tratto dallo stesso soggetto di un film celebre come «La morte corre sul fiume». Il nuovo film,con Richard Chamberlain, va in onda alle 20.30 su Canale 5.

Ecco, invece, gli altri tre film: **«Un mercoledì da leoni»** (1978) di John Milius (Italia 1 ore 20,30). E' il film che ha consacrato regista di talento lo sceneggiatore di «Apocalypse Now» e che, meglio di tutte le altre sue opere, ne riassume l'ideologia anarchica tra nostalgia giovanile e culto della forza. I tre giovani Matt, Jack e Leroy sono campioni del surf che cavalcano le onde della California alla ricerca di un'eterna sfida con se stessi. Il momento della verità viene quando, nel 1974, affronteranno la grande mareggiata del «Big wednesday». Con Jean-Michael Vincent, William Katt e Gary Busey. Lo stesso motivo narrativo si ritrova nel recente film «Point break» di Kathryn Bigelow.

«Bugie bianche» (1979) di Stefano Rolla (Tmc ore 21.35). Il film racconta la storia di un ragazzo che cerca aspiranti coppie di genitori. Con Max Von Sydow e Virna Lisi.

«L'ultima missione» (1988) di P.D. Robinson (Italia 1 ore 22.50) in «prima Tv». Con Donald Pleasence.

Raitre, ore 14.25

Arriva l'«Opera in salotto»

Da oggi su Raitre alle 14.25 va in onda «Opera in salotto», un programma che raccoglie alcune fantasie musicali tratte dai più noti melodrammi della tradizione musicale italiana trascritti in forma cameristica per flauto e pianoforte.

Tutte le opere, tra cui «Carmen», «Traviata», «Rigoletto», «Barbiere di Siviglia», «Aida» e «Ballo in maschera», insieme ad altre meno eseguite, ma non per questo meno note, come «Gioconda», «Favorita» e «La figlia del reggimento», sono interpretate in chiave virtuosistica dal flautista Giorgio Zagnoni accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi.

Il programma, ideato e diretto da Piero Berengo Gardin, è stato realizzato a Parma nell'interno della Cattedrale e nelle sale del Palazzo Ducale di Maria Luisa d'Austria.

TV / ANTEPRIMA

Raidue, menu autunnali

In arrivo il «Cristoforo Colombo» di Lattuada e altre novità

ROMA — Lino Banfi «inviato molto speciale», Alberto Castagna nella piazza dei «Fatti vostri» e un nuovo «Cristoforo Colombo» curato ancora da Alberto Lattuada. Con questi tre appuntamenti riprende su Raidue la stagione televisiva dopo il periodo estivo. Da settembre attualità, fiction, informazione e intrattenimento tornano a comporre il mosaico dell'autunno della seconda rete Rai.

Giunto al suo terzo anno di vita, riprenderà lunedì 21 settembre «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì che ha rappresentato lo scorso anno uno dei cavalli di battaglia della seconda rete. Dal lunedì al venerdì, Alberto Castagna condurrà il mix di cronaca e intrattenimento in onda alle 12.

Sempre a settembre, riprendono «Quando si ama», «Beautiful» e «Santa Barbara», le soap opera di Raidue programmate ogni giorno. Per la «fiction», il 2 e 3 settembre andrà in onda «Tutti gli uomini della sua vita», il tv movie diretto da Michael Braun (lo stesso di «Derrick») con protagonisti: Florinda Bolkan, Massimo Girotti, Kim Rossi Stuart, Natasha Hovey, Leopoldo Trieste, Jean Luc Bideau.

L'8 e il 10 settembre, una nuova edizione in due puntate del «Cristoforo Colombo» di Lattuada, curata dal regista in occasione del quinto centenario della scoperta dell'America. Il nuovo «Colombo» sarà trasmesso anche in America, Francia e Germania.

Per settembre è prevista anche la nuova serie televisiva interpretata da Lino Banfi nei panni di Damiano Tarantella, giornalista televisivo della Rai presso la sede pugliese. Per lui, le avventure e disavventure di un «inviato molto speciale» con la regia di Vittorio De Sisti.

Per quanto riguarda il cinema, proseguono i due appuntamenti di prima serata: il mercoledì con il ciclo «I difficili mondi delle donne» e il sabato con «Nel segno del giallo».

Domenica 20 settembre alle 22,10 Antonio Ghirelli racconterà «Cent'anni insieme: le storie degli uomini, il racconto delle idee»: un programma sugli ultimi 100 anni della storia d'Italia narrata con l'ausilio di musica, danza, commedia e con le testimonianze di storici, sociologi ed economisti. Qualche giorno dopo, il 23 settembre, comincerà «Cento chiavi per l'Europa», tre minuti al giorno (dal lunedì al venerdì alle 13,55) per fare il punto sui cambiamenti che avverranno nella vita quotidiana dopo l'apertura delle frontiere europee il prossimo 31 dicembre.

Per l'intrattenimento, una puntata speciale dedicata a «Beautiful» concluderà il 25 settembre «Stasera mi butto. E tre», mentre dal 13 settembre la domenica pomeriggio televisiva ospiterà la replica di «Serata d'onore» condotta da Marisa Laurito. Da lunedì 21 settembre con «Canzoni sorrisi emozioni» Raidue ricorderà Elvis Presley a 15 anni dalla sua morte: nove film in onda ogni pomeriggio.

TV / PERSONAGGI

Giuliano Ferrara su due fronti

ROMA — Svanita la possibilità di realizzare su Raitre «I gemelli» con Piero Chiambretti (la Fininvest non ha voluto rinunciare al suo «anchor-man» dalla prorompente personalità neppure per una stagione), il prossimo autunno Giuliano Ferrara continuerà ad apparire esclusivamente sotto la bandiera di Italia 1.

Innanzitutto, nella stagione in cui l'informazione sarà il vero terreno di scontro tra le reti, il gigantesco giornalista tornerà il venerdì a allestire la sua «Istruttoria» per mostrare diversi punti di vista. «Testimone» scomodo della televisione italiana, che non ama trincerarsi dietro la malensaggine, il parlar cifrato e l'allusività, ha sempre respinto con forza l'accusa di essere fazioso se questo vuol dire deformare le notizie e sottrarsi alle regole fondamentali del giornalismo. «Sono fazioso, — afferma — se per faziosità s'intende partigianeria, tendenziosità, soggettività: cioè il mio rifiuto di dichiararmi al di sopra della mischia».

Il martedì, invece, si occuperà di sesso. Evidentemente la sospensione delle «Lezioni d'amore», arrivata dopo infinite polemiche, non gli ha fatto cambiare bersaglio. «Quel programma — dice — poteva benissimo essere trasmesso anche in prima serata e poi trovo la censura una cosa assolutamente stupida». Giuliano Ferrara scenderà dalla cattedra per condurre, insieme alla moglie Anselma Dell'Olio (sua partner anche nella precedente e sfortunata avventura televisiva) «La guerra dei sessi», un «talk-show» che affronterà i temi e i fenomeni più complessi legati al sesso attraverso i punti di vista di lui e di lei.

«L'erotismo, il sesso, le questioni d'amore sono molto importanti, fanno parte della vita privata e in qualche misura anche della vita pubblica. L'importante è che la tivù registri la presenza di questo tema civile con ironia, con distacco, con intelligenza come cercano di farlo sui settimanali e sui quotidiani».

Umberto Piancatelli

MUSICA: STRESA

Perfetti, in due

Argerich-Rabinovitch: splendido concerto

Vulcanica la pianista argentina più sensibile il solista russo: hanno interpretato Brahms, Rachmaninoff e Saint-Saens

Servizio di
Claudio Gherbitz

STRESA — Il nome, pur famoso, di Martha Argerich non è bastato a far registrare il tutto esaurito al secondo concerto delle Settimane Musicali di Stresa. Ne era protagonista la pianista argentina assieme ad Alexandre Rabinovitch per una serata a due pianoforti. Ha fatto piacere constatare come la Argerich, artista talvolta apparsa eccessiva e viscerale, abbia trovato in Rabinovitch il partner ideale per temperare le proprie interpretazioni. Quarantasettenne, nato a Baku, allievo modello del Conservatorio di Mosca dove ha frequentato le classi di Fischmann e Kabalevski, Rabinovitch tiene testa alla sua compagna anche dal punto di vista strumentale: il che è tutto dire. Sfoggia un pianismo piacevole e sensibile, brillante nell'attacco e di facile scorrevolezza. Valido anche come compositore, costretto a lasciare il proprio Paese a metà degli anni Settanta quando il vecchio regime non lasciava spazio alle idee innovative, egli appare attento e sobrio nella costruzione e nella visione d'assieme.

Quanto alla Argerich, si può solo ripetere che la sua tecnica è semplicemente accecante, da pianista nata. Le due tastiere hanno fatto mirabilia in Rachmaninov («Danze sinfoniche» e «Suite op. 5»), ma hanno saputo esprimersi al meglio anche in Brahms («Variazioni su un tema di Haydn» e nelle conclusive, ammiccanti «Variazioni su un tema di Beethoven» di Camille Saint-Saens. Applausi e bis hanno coronato il recital.

Mentre il Festival prosegue la sua marcia, merita annotare un'iniziativa che è venuta a costituirsi come parte integrante della rassegna musicale vera e propria. Si tratta di una mostra di quadri esposti nei saloni d'ingresso e nel foyer del Palazzo dei Congressi. Sono opere del pittore Vittorio Piccinini ispirate alla musica, in particolare a quell'insuperato interprete che fu Leonard Bernstein. Legato a Bernstein da lunga e profonda amicizia, Piccinini ha raccolto nella sua arte il gesto direttoriale e le sensazioni musicali da questo gesto provocate. Pittore, architetto e cultore di musica, Piccinini fu uno dei pochi che ebbe da Bernstein stesso il permesso di assistere a tutte le sue prove, di ritrarlo durante i concerti e di raffigurarne le magistrali interpretazioni con le maggiori orchestre del mondo.

La mostra, che si compone di una trentina di tele di grande formato, testimonia il particolare sodalizio instaurato fra i due artisti, ma trasmette inequivocabilmente le sensazioni dettate dalla grande musica. Già ospitata all'Accademia di Santa Cecilia, è stato lo stesso accademico Francesco Siciliani a raccomandare e a presentare la mostra a Stresa. Non ne avremmo forse parlato se questo Vittorio Piccinini non fosse triestino purosangue, se uno dei suoi esordi non fosse un quadro dipinto da lui a vent'anni dal loggione del Teatro Verdi e ispirato a un'esecuzione del «Preludio al pomeriggio d'un fauno» diretto da Willy Ferrero: correva l'anno 1948. Da trent'anni trapiantato a Roma, come tutti i triestini, Piccinini avverte un'irresistibile nostalgia per la sua città. Riteniamo che Trieste dovrebbe conoscere la sua arte.

OGGI I FUNERALI DI POLACCO

Strehler ricorda l'amico Giorgio

Oggi alle 12.30 al cimitero di Sant'Anna a Trieste avranno luogo i funerali di Giorgio Polacco, il critico teatrale del «Piccolo» morto tragicamente venerdì scorso durante un'escursione in Val Gardena. Pubblichiamo un ricordo del regista Giorgio Strehler, al cui fianco Polacco visse per molti anni la «grande avventura» del Piccolo Teatro di Milano.

Caro Giorgio!
Quanti ricordi, questa sera in cui non ci sei più. Quanto teatro e quante storie che abbiamo vissuto accanto, anche da lontano.

Eravamo una gran banda di triestini con tanti scomparsi come te e pochi superstiti che si sentono sempre più soli. Di tutti, tu eri il più fantasioso e, se possibile, il più sregolato e imprevedibile. Dunque il più triestino.

Tu hai accompagnato, per anni, il mio lavoro, hai scritto le cose più poetiche, hai inventato interviste reali ed immaginarie che erano più vere di tante altre, perché fatte col cuore e con la memoria che non tradisce o con l'intuizione di qualcosa che non era stata ancora ma che si sarebbe svolta come indicavi tu.

Chissà, certe cose, si sono avverate forse proprio perché le avevi create prima con il tuo copione magico, stilisticamente perfetto, al quale noi ci adattavamo senza quasi saperlo.

Ricordi quelle pagine di un incontro tuo e mio con Peter Weiss a Berlino? Scorreva sotto di noi, sul ponte della Sprea, il fiume dove fu gettata Rosa Luxemburg e dove, ora, andavano cigni neri. Ma c'erano mai stati quei cigni funebri a ricordare un antico delitto? C'è stato mai quell'incontro? O è stato altrove, in tempi diversi che tu hai fatto diventare un unico momento simbolico e giusto, per i discorsi che si facevano, le domande che ci ponevamo sulla storia e sul domani? Il ponte di ferro sull'acqua scura era il centro del mondo dei nostri interrogativi, davanti all'angoscia, era il punto di passaggio tra il vecchio e il nuovo che si stava facendo con tanta incertezza ma anche con tanta fiducia per noi nell'ineluttabilità di un futuro fedele e forse più felice. Dovevamo solo fortemente volerlo.

Ed ogni volta che ci incontravamo uno domandava all'altro: come sono i cigni della Sprea? Neri, l'altro rispondeva. Ineluttabilmente neri. Come ineluttabilmente, la notte di Galileo, sarà chiara. E le babe? Gli amori impossibili per i quali tanto penavi? Giravi per Salisburgo come sempre inondata di pioggia e turisti in calzoni alla tirolese, vestito da presunto lord inglese, in abito bianco con camicia e cravatta, incurante di tutto, raccomandandomi freddezza e self control, durante le mie tragiche prove del «Flauto magico», che conoscevi a memoria forse meglio di me e di von Karajan. Perché tra un whiskino e l'altro, la tua cultura, la lucentezza del tuo pensiero critico, brillava sempre come una luce di diamante. Non credo che il teatro italiano abbia mai saputo bene quale insostituibile creatura tu sei stata. Non credo che lo possa sapere oggi, nella sua deriva verso l'ovvio, il comodo ed il nulla.

Tu, avevi un'idea alta del teatro e la difendevi in ogni tua pagina. Ed eri severo, esigente senza farlo apparire. Al punto che tanti non se ne accorgevano nemmeno. Noi lo sapevamo. Ed io ti ho visto partire per Trieste, per «ritornare a casa», sapendo che, per te, poteva anche essere o sembrare una sconfitta. Ma non lo fu. Fu un distogliersi da una rissa abbastanza vergognosa che non poteva averti complice. Da là, da quell'estremo limite della nostra Patria, mi arrivavano sempre i tuoi messaggi, non cifrati e non nella bottiglia. E facevano bene, mi aiutavano molto di più di quanto ti ho detto, nella mia battaglia quotidiana dove gli affetti mancano, ma soprattutto manca l'onestà e la professionalità e la conoscenza di una «vera» critica, diventata ormai cronaca con troppa frequenza.

Oggi, alla notizia della tua scomparsa — vedi? — impossibile, impreveduta anche questa, mi dolgo di tante cose. Ma soprattutto di non avere saputo, forse, farti sentire abbastanza, la mia stima ed il mio bene.

Giorgio mio, i cigni continuano ad andare sulla Sprea. Hanno invaso il mondo. Ma non sono più cigni, sono rapaci oscuri che non avremmo saputo immaginare. Della «banda triestina» di un tempo ora resto io e poco altro a combatterli come e più di sempre. Tra una beccata, un'artigliata e un'altra, ti abbraccio con la mia fraterna tenerezza per dirti addio.

Il tuo

Giorgio

CINEMA: FESTIVAL

«Com and com»: si ride

A ottobre la manifestazione, con Gino e Michele direttori

MILANO — Anche la comicità avrà, da quest'anno, il suo festival. L'appuntamento è a Darfo Boario Terme (Brescia), dal 3 al 7 ottobre, dove «Com and Com — Comedy and Comic Film Festival» proporrà circa 120 ore interamente dedicate all'universo dell'umorismo: dalla comicità alla commedia cinematografica, dall'home-video al teatro e al cabaret, fino ai cartoon, videoclip, programmi televisivi, senza dimenticare l'editoria rigorosamente ironica.

Diretto collegialmente da Gino Vignali e Michele Mozzati (in arte Gino and Michele), da Margherita Pedranzini (responsabile della comunicazione della Silvio Berlusconi Communications), e da Aldo Minelli (già direttore organizzativo del «Funny Film Festival»), «Com and Com» riconferma l'interesse di Darfo Boario Terme per il cinema comico, dopo i successi raccolti dal 1986 al 1991 con le sei edizioni del «Funny Film Festival».

«Festival trasversale», è questa la definizione che la coppia Gino e Michele danno di «Com and Com». «Una manifestazione nuova — prosegue il duo — speriamo divertente, che sceglie di dialogare e interagire con una realtà ricca di sfaccettature e di collegamenti. Oggi il cinema può essere visto in sala, in tv, in cassetta; gli attori del nuovo cinema italiano provengono dal teatro e dal cabaret; alle spalle di un buon film o di una valida pièce teatrale c'è sempre la parola scritta. Come può un festival dedicato alla comicità non tener conto di tutti questi aspetti?».

Caratteristica di «Com and Com» sarà la non competitività. Numerose e curiose le sezioni in cui sarà suddiviso il festival prima fra tutte «Com and Com '92»: dodici i Paesi rappresentati, una ventina di film inediti selezionati sulla disponibilità della migliore produzione internazionale.

Nel corso del festival sarà inoltre assegnato il premio «Ugo Tognazzi '92», in memoria del comico lombardo, che andrà al personaggio o all'evento dell'anno nel settore della comicità cinematografica o televisiva.

Ma sul festival cinematografico del comico non c'è soltanto da ridere: l'ideatore del «Funny Film Festival», Franco Cauli, ha ingaggiato, infatti, una battaglia legale con i promotori e finanziatori del «nuovo» festival.

Il legale di Cauli, Gianni Massaro, ha diffidato il comune di Boario e i promotori del «Com e com» dal dare corso alla manifestazione. Secondo Massaro, infatti, l'iniziativa è illegittima perchè si avvale anche «degli stessi elementi e contatti impostati da Cauli» tanto da aver spinto la stampa nazionale a vedere nel «Com e com» la naturale prosecuzione del «Funny» con altro nome.

L'ex direttore del «Funny» e il suo legale, hanno fatto rilevare che, proprio in questo periodo, era in corso una trattativa tra le parti per un'eventuale acquisizione da parte del Comune di Boario del «Funny Film Festival».

CINEMA

E la «stella» ha rifiutato Tinto Brass

ROMA — Il film è troppo oseè, l'attrice ringrazia, saluta e fa marcia indietro. E' accaduto a Roma, durante l'allestimento di «Tenera è la carne», la nuova fatica erotica di Tinto Brass: Mercedes Ambrus, 20 anni, ungherese, arruolata da un paio d'anni nella mitica scuderia di ninfe «Diva futura» di Riccardo Schicchi, ha cortesemente rifiutato la parte, nel timore che le avventure amorose della protagonista potessero pregiudicarne il look etereo.

Per Schicchi, Pigmalione di tante celebrità del porno, da Cicciolina a Moana, si tratta di un vero smacco: «Mercedes è irremovibile — ha detto all'Adnkronos — non ha mai accettato di spogliarsi completamente e preferisce andare controcorrente, concedendo ben poco delle sue meravigliose grazie agli occhi dello spettatore». In effetti la bella Mercedes (94-56-90 per 174 centimetri d'altezza) rappresenta un'«anomalia», perchè, a differenza delle assai più disinibite compagne, rifiuta il nudo integrale e sbandiera la propria verginità.

«Di lei mi era piaciuto quel suo atteggiamento da adolescente imbronciata, mi sembrava adatto alla parte. Si è spaventata, pazienza, non mi strapperò i capelli per questo», ha detto Tinto Brass, prima di dare inizio alla selezione finale per completare il cast di «Tenera è la carne», tratto dal romanzo erotico «Il macellaio» di Alina Reyes.

MUSICA / CONCORSO

Arezzo ritrova le voci

Da oggi in gara al «polifonico» 10 cori italiani e 21 stranieri

Al Concorso polifonico nazionale partecipano due cori goriziani: il «Coro Podgora» di Piedimonte e, nella foto, il coro a voci femminili «Audite Nova» di Staranzano, diretto da Gianna Visintin.

Servizio di
Liliana Bamboschek

AREZZO — Ritorna quest'anno ad Arezzo il «Concorso polifonico nazionale» che nella scorsa edizione fu soppresso, per mancanza di un congruo numero di cori ammessi, ed è un importante prologo della manifestazione canora internazionale. E' previsto, infatti, dal regolamento che possano accedere all'Internazionale soltanto i cori italiani (delle due sezioni «Voci miste» e «Voci pari») che si siano classificati al primo posto. In questo modo il Concorso nazionale funge da grande «prova eliminatoria», costituisce, in poche parole, un vero e proprio esame di maturità per i nostri complessi che aspirano a salire, per la prima volta, alla ribalta di questa prestigiosa competizione.

I cori iscritti al X Concorso polifonico nazionale «Guido d'Arezzo», che si svolge da oggi a domenica, sono sette e provengono da cinque regioni italiane: sei gareggeranno nella categoria dei misti e tre delle voci pari. Due complessi vengono da Roma (la «Corale S. Filippo» e i «Laeti cantores»), uno dalla Sardegna (il «Coro polifonico Città di Olbia»), uno dalla provincia di Perugia (il «Città di Bastia»), uno dalla provincia di Milano (il «Coro Jubilate» di Legnano) e infine ci sono due complessi della nostra regione, il «Coro Podgora» di Piedimonte (Go), diretto da Federico Spazzapan e la corale «Audite Nova» di Staranzano (Go), diretta da Gianna Visintin. Il primo è un gruppo della minoranza slovena, formatosi nell'89, che ultimamente si è specializzato in particolare nello studio di Jacopus Gallus (nel quarto centenario della morte del celebre polifonista rinascimentale); la corale femminile «Audite Nova», costituitasi nell'86, ha compiuto negli ultimi tempi una rapida ascesa artistica. Nel suo curriculum, infatti, vi sono due ragguardevoli, e progressivi, traguardi: nell'87 un doppio secondo premio al Concorso nazionale di Vittorio Veneto, per la polifonia e il folklore; nel '90 un poderoso balzo in avanti, nello stesso concorso, con un primo premio e un secondo, e inoltre l'attribuzione del gran premio «Città della Vittoria». Quest'anno, ancora, la partecipazione al Concorso internazionale «Seghizzi», con un buon piazzamento (un quarto posto) e un alto punteggio. Ci sono quindi tutte le premesse, per queste brave e volonterose ragazze isontine, di un'affermazione brillante e la possibilità di entrare nel firmamento dei cori di prima grandezza.

Alla quarantesima edizione del Concorso internazionale «D'Arezzo» parteciperanno 10 cori italiani e 21 cori stranieri, provenienti, tra l'altro, da Ungheria, Danimarca, Polonia, Filippine e Lettonia.

MUSICA / RASSEGNA

Un'ondata di jazz dall'Alpe Adria

Servizio di
Carlo Muscatello

GRADO — Piccole rassegne crescono. Un po' per volta, senza strafare, ma con la volontà precisa di andare comunque avanti. Comincia domani, a Grado, all'Auditorium «Biagio Marin», la terza edizione dell'«Alpe Adria Jazz Festival», la rassegna organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Grado, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Grado e di Aquileia.

Domani sera, con inizio alle 21, si terrà un concerto del sassofonista udinese Nevio Zaninotto, solista apprezzato non solo in ambito regionale, accompagnato per l'occasione dall'Alpe Adria Quintet, una formazione composta dal trombettista di Zagabria Stepk Gut, dal pianista Glauco Venier, dal contrabbassista Sergio Candotti, dal batterista Gabriele Centis, con la partecipazione della cantante americana Rhonda Moore. Quest'ultima ha finora diviso la sua carriera fra la danza (nell'88 ha realizzato un'opera coreografica dedicata a Josephine Baker) e la musica, collaborando fra gli altri con Max Roach.

Venerdì, sabato e domenica, sempre con inizio alle 21, il Cirt (Centro italiano di ricerca teatrale) presenta «Piaf», la commedia musicale realizzata da un'idea di Gianni Lepre per la regia di Marino Sossi, che ripercorre la vita e la carriera di Edith Piaf, interpretata da Marilena Giordano. Si tratta del lavoro allestito l'inverno scorso da un gruppo di debuttanti, coordinati dalla coppia Lepre e Sossi, che ha avuto un ottimo successo di pubblico al Teatro Miela di Trieste.

Lunedì, sempre all'Auditorium «Biagio Marin» e sempre con inizio alle 21, si terrà un concerto di Dick Mazzanti e del suo «Swing Quartet». Torinese, pianista esperto ma anche valente trombonista, Mazzanti è forse il più anziano musicista jazz in attività in Italia. E' considerato, infatti, uno dei pionieri del genere afroamericano in Italia, fin dal primo dopoguerra. Con lui, a Grado, suonano Paolo Dutto al sassofono tenore e al clarino, Dino Contenti al contrabbasso e Luca Rigazio alla batteria.

«Nonostante le difficoltà organizzative ed economiche — spiega il consulente artistico della rassegna, Giorgio Berni — abbiamo voluto dare un segnale di continuità a questo festival che ha delle grosse potenzialità, guardando in prospettiva al panorama jazzistico del jazz di questa zona di confine e anche dei paesi dell'Est europeo. Vogliamo fare un passo alla volta, organizzando anche nei prossimi anni questo appuntamento che rappresenta l'unica rassegna di questo tipo nella nostra zona. Un esempio, quello dell'assessorato alla cultura gradese, che andrebbe seguito anche da altre amministrazioni».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18, 19.25, 20.50, 22.15: Non c'è limite alla crudeltà sanguinaria di «Henry»... (Pioggia di sangue). Un film di J. McNaughton. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Una sfrenata donna in calore» con le superdotate: Tracy Adams e Lady Godiva. V.m. 18. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scanners 2 - Il nuovo ordine» di David Cronenberg. 5 secondi e ti invadono la mente, 10 secondi il dolore comincia, 15 secondi grida di pietà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. 22.15: «Il fuoco tra le gambe». Attrici francesi e americane insieme... mai visti contatti così profondamente caldi! V.m. 18.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Detective Stone» con Rutger Hauer. Ha occhi da assassino, modi da criminale e armi da killer. Ma è un poliziotto! Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni» di Andrzej Zulawski con Sophie Marceau. Tratto dal best-seller erotico di R. Billetdoux. Un regista maledetto, un'interprete sensuale, un film che supera il limite della trasgressione con raffinata lussuria e travolgente erotismo. V. m. 18.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). 18, 20, 22. «Garage Demy» di Agnes Varda con P. Maron, E. Jovbead e L. Monnier. «Film omaggio» dedicato dalla regista al marito Jacques Demy scomparso due anni fa.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'aereo più erotico del mondo». Le avventure più sexy ad alta quota mai viste prima! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta-thrillers. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): il più raffinato e intelligente «giallo», un'elegante detective-story tra passato e presente: «L'altro delitto» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Hanna Schygulla. Premiato al Festival di Berlino. Solo oggi. Domani: «La casa nera», il nuovo fanta-horror di Wes Craven.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Vette sospese» una storia d'amore e di spionaggio nella Germania nazista con Michael Douglas e Melanie Griffith.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Dove comincia la notte».

CORSO. 18, 20, 22: «La Casa 4 - Presenze impalpabili».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AGENZIA pubblicitaria cerca ragazze dai 20 ai 45 per mansioni telefonista presentarsi venerdì dalle ore 10 alle 12 in via Pescheria 11/B Trieste. (A59343)

AZIENDA commerciale ricerca per proprio centro capace operatore su I.B.M., etàinferiore a 40 anni. Richiedesi serietà. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (A3670)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione Cad Civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

CERCASI cameriere/a con esperienza tel. allo 0481/78276. (C429)

SOCIETÀ di costruzioni edili cerca perito edile o geometra militesente. Telefonare ore ufficio. Tel. 0481/411760-411374. (C419)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca giovani agenti per Trieste. Offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso preparazione. Telefonare 051/344161. (G5289)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A3658)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi telefonare 040/811344. (A3658)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO Via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A3668)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3655)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

LORENZA affitta solo studenti da 2, 3, 4 letti 040/734257. (A3669)

LORENZA affitta: ammobiliato signorile 2 stanze, cucina, bagno, wc, 040/734257. (A3669)

LORENZA affitta: villa in costiera, con parco, fronte mare 040/734257. (A3669)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti in 48 ore bollettini postali. Tel. 040/722272. (A3636)

A. PRONTOPRESTITO finanziamenti personalizzati con inizio pagamenti in ottobre. Bollettini postali 040/302523. (A099)

CEDESI in gestione negozio gastronomia tel. 040/763787. (A59360)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta, anche quote di eredità. Scrivere a Publied, cassetta n. 27/D 34100 Trieste. (A3470)

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211. (A3674)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CASETTA zona vicolo Castagneto mq 116 in due piani da restaurare 130.000.000 040/734257. (A3669)

FARO 040/639639 GRETTA vista golfo salone tre camere cucina doppi servizi terrazzi ampia taverna cantina box termoautonomo 430.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Montebello panoramicissimo ampio soggiorno due camere cucina doppi servizi mansarda terrazza (50 mq) box. (A017)

FARO 040/639639 Roiano soggiorno due stanze cucina bagno cantina 145.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento VALMAURA recente 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, eventuale box macchina S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3674)

IMMOBILIARE CIVICA vende ALTURA soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, due poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3674)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi CORSO CAVOUR 6 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, completamente restaurato S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.

LORENZA vende: S. Luigi, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, 90.000.000 040/734257. (A3669)

MONFALCONE-STARANZANO villette a schiera prossima costruzione vendesi. Geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

PIZZARELLO 040/766676 V. Laghi (Carlo Alberto) soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 90 mq I piano 165.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 S. Francesco casa recente soggiorno 2 stanze cucina bagno 105 mq II piano.

PIZZARELLO 040/766676 S. Giuseppe casa carsica composta da 2 appartamenti uno da 150 mq e uno da 80 mq, portico cortile giardinetto ampia terrazza panoramica. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Piazzale Rosmini soggiorno 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggiolo cantina 145 mq riscaldamento autonomo come nuovo 340.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Romagna in palazzina con parco attico seminuovo rifiniture di pregio salone stanza e bagno padronali cucina ampia mansarda abitabile con bagno vaste terrazze box e parcheggio. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 centrale ma tranquillo salone (divisibile 2 stanze) matrimoniale cucina servizi ripostiglio 120 mq terrazza soprastante 93 mq cantina riscaldamento autonomo ascensore 260.000.000. (A03)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO borsello, domenica mattina, via Cantù F. Severo contenente occhiali vista, tre mazzi chiavi e contenitore medicinali, telefonare 040/51628. Ricompensa. (A59363)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta e consiglia tel. 040/55406. (A3665)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.